CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

ARCHIVIO GENERALE

PROVINCIA

ANDINA

ANNO DI FONDAZIONE .....

CORRISPONDENZA

1971

CHIERICI REGOLARI SOMASCHI ★ ARCHIVIO GENERALE AGCRS

Inviata copia agli
tutti Padri Provinciali
per conoscenza.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 667-595 - BOGOTA, D. E.

IMPORTANTE

Sevizi del Secretariato Nacional
de Pastoral Social
Sección de Inmigración.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

finalmente finite le vacanze e tornati tutti gli impiegati ai loro Uffic
darLe le indicazioni relative a viaggi, importazioni con esenzione di spese
gane per religiosi che vengano in Colombia (e altri Paesi dell´America Lat
Si possono ottenere questi risultati e benefici:
1) VIAGGIO DI VENUTA IN COLOMBIA : si paga solo una cuota di 62 dollari per a
o di 120 per nave.(oviceversa, se ho capito

ARCHIVIO GENERALE CRS

1971

PROVINCIA
ANDINA

	CORRISPONDENZA	I	

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotà 14.I.1971

M.R.P.Provinciale

B.D.

domani mattina P.Luna verrà alla Granja per l'ammaina bandiera (così almeno siamo d'accordo).

Sta però nascendo un piccolo problema a proposito del taller. Fr.Luigi l'ha depositato non so dove, e nemmeno P.Bernardo lo sa. Ciò ha fatto per impedire che venga mandato a Zetaquira.Mi spiego. P.Bernardo pensava di inviarlo colà in questi primi tempi in cui qui non servirebbe,mentre i Padri del Seminario lo potrebbero usare per alcuni loro lavori; nel frattempo fr.Luigi potrebbe recarsi nel Centro America.
Fr. Luigi a giustificazione del suo operato adduce il fatto che il P.Provinciale gli avrebbe detto che il taller non dovrebbe allontanarsi da Bogotà. - Questi i fatti;credo possa essere utile a V.P. esserne a conoscenza.

Abbiamo ricevuto la notizia dell'autorizzazione a procedere per l'acquisto del terreno.

Cercheremo ora di procedere con ponderata sveltezza. Spero di poter entrare in possesso (!) di questi benedetti soldi. Che il Signore me la mandi buona!

Aggiungo solo una osservazione che mi tengo per me. Al punto in cui si è con la linea di marcia qui in Colombia, mi sembra che più che l'orfanotrofio sia ben più urgente la sistemazione del problema seminario; ripeto, tenendo presente la situazione attuale della Colombia. Non penso sia del tutto giusto che i nostri Confratelli di Zetaquira continuino a vivere a Zetaquira. Mi sembrerebbe doveroso prima di tutto fare ogni sforzo perché escano da quello splendido isolamento. E' chiaro che il problema orfanotrofio non va accantonato, ma si tratterebbe di stabilire le priorità. Chiaro che su questi temi c'è da discutere e precisare, cosa che non si può fare per lettera, comunque l'ho buttato lì tanto per esprimere una opinione come avvio di discussione.

Che S.Girolamo dia un'occhiata a questa complessa Colombia!

Saluti cari atutti.

dev.mo

Bruno Columbo

...viata copia agli ... Padri Provinciali ... conoscenza.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

IMPORTANTE

Servizi del Secretariato Nacional
de Pastoral Social
Sección de Inmigración.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

finalmente finite le vacanze e tornati tutti gli impiegati ai loro Uffici posso darLe le indicazioni relative a viaggi, importazioni con esenzione di spese di dogane per religiosi che vengano in Colombia (e altri Paesi dell'America Latina)
Si possono ottenere questi risultati e benefici:

1) VIAGGIO DI VENUTA IN COLOMBIA : si paga solo una cuota di 62 dollari per aereo o di 120 per nave.(oviceversa, se ho capito male.)

2) IMPORTAZIONE DI MATERIALE DI STUDIO? LIBRI, EQUIPOS DI PROPRIETA DEL RELIGIOSO, AUTO, ARMONIO? ecc.: l'Ufficio fa le pratiche per importare questo materiale senza pagar e spese di dogana. In particolare se si tratta di auto: da notare che tale auto non deve essere tipo lusso o familiare, quindi deve essere superiore ai 9 posti e del tipo impiegato per lavoro, per esempio del tipo Campero, microbus, e simili, di qulasiasi marca. Tali oggetti devono figurare come:DONI al religioso per mezzo di un documento vistato dal Console del Paese donante. Cosa molto facile
N.B. Tutte queste facilitazioni sono possibili con le seguenti clausule:

a) Viaggio di arrivo: valgono le indicazioni date sopra, solo per il viaggio di arrivo, non di ritorno in Europa. Non vale per il viaggio di ritorno in Ameria dopo un periodo di vacanze, a meno che siano passati 4/5 anni.

b) Il materiale di studio, lavoro, ecc. sopra elencato si puó importare in favore di un religioso dimorante in America, senza limite di tempo di suo vita in ~~eelo~~ AMERICA, sia quando viene la prima volta, sia dopo di anni di dimora in America.

3) FACILITAZIONI DI DOCUMENTI E INCARTAMENTI per USCIRE E RIENTRARE IN AMERICA

Tutte queste pratiche si devono fare attraverso l'Ufficio segnalato in margine, che esiste in tutte le Diocesi o Stati di America Latina, rispettivamente pr il Paese in cui si desidera entrare o vive il Religioso.

I religiosi interessati o il rispettivo Provinciale fará bene a intendersi con i Religiosi giá viventi nel Paese dell'America Latina per mettersi in comunicazione con l'Ufficio segnalato in margine per la tramitazione di documenti, incartamenti ecc.

Altri dettagli si potranno conoscere nel corso delle pratiche: per intanto queste sono giá notizie buone e utili. Non so se valgono anche per America Sett.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 15 di gennaio 1971

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA
dell'Ordine
dei Chierici Regolari Somaschi

Somasca, 15 gennaio 1971

Al M.Rev.do Padre Bernardo Vanossi crs
Bogotà.

OGGETTO: Autorizzazione acquisto
terreno in Bogotà.

Il sottoscritto Padre Carlo Pellegrini preposito Provinciale della provinciaLombardo-Veneta

vista la domanda inoltrata dalla P.V. in data 28 dicembre 1970 intesa ad avere autorizzazione per l'acquisto di un terreno in Bogotà;

avuto il voto favorevole del Consiglio provinciale in data 11 gennaio 1971;

concede alla P.V.M.R. la richiesta autorizzazione.

Confraterno ossequio.

Aff.mo in Cristo

Preposito Provinciale

Somasca, 20 gennao 1971

M.Rev.do e caro Padre, B.D.

ricevo in questo momento la sua voluminosa lettera.e approfitto per rispondere subito, altrimenti forse la risposta potrebbe farsi desiderare a lungo.

Grazie delle notizie che ha potuto raccogliere in merito alle facilitazioni per l'invio di materiale, ecc. L'harmonium ormai è partito, perchè fratel Luigi era stufo di vederselo ancora tra i piedi: così ai primi di dicembre insieme ai bauli del p. Bertoletto e del padre Gorlini è salpato dal porto di Genova. Speriamo ora che non avvengano intoppi alla dogana, ma che possiate liberarlo facilmente. Tutto questi bauli erano stati indirizzati alla Granja: bisognerà adesso trovare il modo di ricuperarli, perchè non vadano ad aumentare il patrimonio del padre LUna.

Nei prossimi giorni dzvo andare a Magenta e vedrò di concretizzare l'acquisto della macchina per Zetaquira. C'è però nella sua lettera una indicazione che mi fa nascere qualche dubbio: una ieep, tipo Toyota o roba del genere rientra nei tipi di automobili che fruiscono delle facilitazioni? Lei dice che deve essere di 9 posti e del tipo impiegato per lavoro: le due condizioni sono da prendere copulative o disiunctive, per fare una distinzione cara ai canonisti d'una volta?

IN settimana invierò anche con vari assegni il contributo per il primo trimestre di Zetaquira: così saranno un pochino più tranquilli. Poi incomincerò ad inviare i soldi per il terreno. DEi soldi della Svizzera ancora nessuna notizia. Però non sono ancora andato a Bellinzona.

IN uno dei prossimi COnsigli sottoporrò per l'approvazione anche la faccenda del salone.

S pero che le faccenda dell'acquisto del terreno vadano avanti con quella celerità che richiede la necessità di sistemare entro il gennaio 1972 i seminaristi d el bacellierato e che non siano emersi intoppi o imprevisti, purtroppo non così eccezionali in Colombia.

Ab bia pazienza per gli errori e per il resto: sto usando una macchina nuova elettrica e quindi gli intoppi sui tasti ffniscono per trasmettersi anche al pensiero.

Mi saluti tutti. A tutti un caro e fraterno augurio. A Lei un particolare ricordo nella preghiera e un fraterno abbraccio.

Aff.mo

Somasca, 20 gennaio 197L

Caro Padre Colombo, B.D.

ho ricevuto la lettera: a quest'ora la faccenda Granja è così finita. Ieri sono stato a Roma e ho parlato al padre Generale e anch'egli non ha avuto nulla da obbiettare. Come è rimasto d'accordo anche sul resto.

Quanto al taller mi sembra proprio che lì ci sia l'arte di far nascere problemi: il padre Bernardo sapeva quanto ho insistito con lui perchè facesse qualunque cosa pur di sistemare il taller: non solo per il taller, ma anche e più per il resto. Gli avevo spiegato bene tutte le conseguenze che potevano derivare dalla non rapida sistemazione del problema: ma forse lui non riesce a rendersi conto dei problemi delle persone. E così proprio per questo avevo anche preferito che rimanesse padre Bertoletti a Bogotà. Così fratel Luigi hafatto unacosa che certo non doveva fare, anche se certamente era mia intenzione che il taller non fosse spostato ancora da Bogotà a Zetaquira. Non so se sono stato chiaro abbastanza. Comunque adesso stiamo a vedere che cosa succede. Lei veda di influire sul padre Bernardo perchè trovi il modo di sistemare questo taller a Bogotà.

Quanto all'idea del seminario in priorità sull'orfanotrofio anch'io sto pensando qualcosa di simile: per conto mio. Anzi nella relazione che ho quasi terminato sulla visita in Colombia mi sono fermato ad esaminare proprio il problema del futuro di Zetaquira in quanto tale. Lei troverà d'accordo il padre Vanossi sul fare prima il seminario (ma per il bacellierato superiore) non certo per disfare Zetaquira. Troverà opposizione nei padri di Zetaquira (almeno nel padre Atalmi) perchè Zetaquira va bene per loro; troverà consenzienti gli altri quanto allo smobilitare Zetaquira, contrari per il fatto che così il problema:orfanotrofio viene rimandato. Mi pare di avere fatto un quadro della situazione, conoscendo come la pensano isingoli. Lei comunque veda di saggiareil terreno: io le spedirò nei prossimi giorni la parte che riguarda Zetaquira della relazione. Così può vedere se quanto ho scritto è esatto, se manca qualcosa, se va corretto, ecc.

Non sono ancora riuscito a sistemarmi di nuovo in Italia. Sono stanco e non ho ancora fatto un giorno di riposo.

Quanto a Somasca sun bona mixta malis. Per me è una fastidio in più. Finalmente questa mattina sono riuscito a rintracciare la figlia del dott. Piras: avrò telefonato per quindici giorni una cinquantina di volte, ma nessunomai rispondeva: a qualunque ora. Questa mattina l'ho cercata dove lavora e...ho saputo che il numero di telefono che ha dato la mamma,non è esatto. Se lei telefona loro dica che il numero esatto è 2042121. Domani sera,trovandomi a Milano, farò la commissione e andrò a trovarli. Mi saluti tanto il dottore e sua moglie...e tutti. Forza. Scriverò tra due o tre giorni mandando la relazione. Un abbraccio.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Gennaio 23 de 1971

Caro Padre,

le scrivo, contento di scriverle, ma sempre ho molte preoccupazioni.

Dunque, ho organizzato un campamento in Apulo, tierra caliente, ma fin dal primo giorno abbiamo avuto i problemi grossi del pessimo tempo, che ha riempito di acqua e fango e insetti ecc. il campetto dove stavamo, le stesse tendine semplici che avevamo, e ci ha impedito di svolgere qualsiasi attivitá. Speravamo stare per una buona settimana, e invece, partiti il martedi, abbiamo dovuto far fagotto il venerdi seguente. Battuti, maá non vinti. Perchè l'entusiasmo dei ragazzi, nonostante tutto, non é venuto meno. Ho fatto due giorni in Guasca, un paesetto di tierra fria, ma anche lí acqua e tempesta e grandine e freddo e tutta l'ira del diavolo.

Comunque, andiamo a poco a poco riprendendo in attività. Il gruppetto che chiamo il CLAN, che sono un sette otto, andiamo bene, ci raduniamo i lunedí con piccole conferenze spirituali, seguono istruzioni tecniche, programma di attivita. Si vuole fare qualcosa per raccogliere un po' di danaro. Vogliamo comprarci una tendina... professionale, cioe sicura e buona, almeno per poterci dormire senza pericolo della salute. Ma ce ne vorrebbero almeno due o tre. Caro Padre, avevo ancora qualche piccolo risparmio, raccolto da casa e da mio fratello, col quale espressamente mi aveva detto di utilizzare per questa attivita apostolica, e quindi ho pensato comprarmi una tendina, ma in Italia, dove mi costerebbe molto meno della metà che in Bogotà. Quiá una tendina discreta e professionale va sui 2800 pesi e 3000 e passa, mentre una quasi simile, in Italia mi potrebbe costare al cambio un 1200 pesi. Ho scritto e mandato qualcosa al Padre Franco Cecchini, di Milano Usuelli, perche si interessi presso il negozio Bertonim vicino all'Istituto. Per i soldi, qualcosa gli ho mandato, per altri se necessario, glieli farei avere in modo o l'altro. Piuttosto, più importante é il trasporto. Non potrebbe lei, Padre, farmi arrivare il pacco, che prepararebbe il P.Cecchini, via IBERIA, per mezzo di quel suo amico che gli pagava il viaggio? Cosi troverei doppia soluzione: trasporto rapido e forse gratis. Caro Padre, mi trovo adesso anche in piu difficile situazione, perchè nei prossimi giorni la Societa HORMONA vende tutto e cambia, subentra un'altra, pare norteamericana. Quindi giá lei indovina che mi va a mancare presto una certa fonte di aiuti sicuri. Il signor Gerente Rosemberg, mi aveva dato qualche tempo prima di Natale, altri 500 pesi, per la escursione, che poi si è risolta cosi rapidamente per il pessimo tempo. Io penso a lei, come a chi puó se vuole aiutarmi a risolvere. In fondo non le chiedo danaro per me o i miei scouts, tanto più che anche lei non ne ha tanti, ma le chiedo un favore forse piu grande ma che non le costa danaro. Credo che abbia piacere anche lei a farmi un piacere, di spedirmi il pacco che mi preparerá Cecchini a Milano, mediante IBERIA, diretto a me in Bogotà. Io ho in mente di fare quanto prima dei piccoli corsi per capipattuglia, per i miei e altri, come mi ha detto un Commissionado della Localita. Però devo attrezzarmi con tendine sicure, due almeno. Mi è bastante il trasporto... gratis per mezzo di Iberia.

Caro Padre, sono sicuro che non resterò frustrato in questo desiderio.

Purtroppo, non so come sia stata la cosa, Fr Luigi Golfetto, come so che le ha scritto, presto ritornerà in Italia. Per me, io la sento come mia, questa strana faccenda. Per me la sento come una dura amarezza. Penso sia mancato il DIALOGO, e perchè in qualche cosa non sanno cedere certi Superiori, ché così cederebbe anche il suddito, e certo avverrebbe l'incontro degli intenti e delle volontà. Siamo religiosi, va bene, ma santo cielo, credo che non sia bene vedere la vita religiosa e viverla e comprenderla solo dall'alto in basso, ma meglio sarebbe comprenderla e viverla dal basso in alto. Credo che in fondo in fondo, si manche in questo aspetto, e se é basico e importante l'aspetto comunitario cioé il bene della Comunità ecccc, non meno basico e importante é l'altro, individuale, che in fondo deve essere il principale. Non sempre il bene individuale è anche bene comunitario, ma molte volte e anzi la maggior parte delle volte, coincidono. Il bene della persona non si può dimenticare e posporre, e forse per capriccio o parzialità di vedute da parte di responsabili...Ma lascio questa chiaccherata, che le potrebbe sembrare franca ma inutile.

Cosicchè caro Padre, ho scritto al Padre Franco Cecchini per questa cosa delle due tendine, gli ho mandato per mezzo di Fr. Golfetto i miei pochi risparmi personali che erano per questa attività giovanile, lei procurerá di far la spedizione VIA IBERIA. A meno che mi mandi in giugno il Padre Cecchini, con bauli e tutto....troppa grazia S.Antonio..... Ma penso che lei aggiusterá bene tutto per un pronto invio e trasporto.

Dunque qui, tutto sa di smontaggio: taller a Zeta, galline a Monteberico, Golfetto in Italia, orfanotrofio a quando solo Dio sa, e P.Artemio... Molti i problemi, incerte le soluzioni. Caro Padre, io aspetto quindi la sua lettera... affermativa, per quanto riguarda il trasporto delle due tendine in pacco ... postale Via Iberia, per dire che tante cose exxxxxxtr exxxxxxxtra non mi interessano e marcio avanti per conto... di Dio.

Spero sia andato o vada quanto prima a visitare e salutare mia mamma. Le conti tutto, dei miei scouts specialmente. Stiamo mettendo i lupetti, incominciamo a poco a poco. Per questo voglio tendine buone; e quanto prima, appena le avrò, spedisco i lupetti al bosco e alla selva, insieme con il loro AKela, in tendina professionale e sicura contro i venti e le tempeste. Caro Padre, mi aiuti in questo sinceramente. Io sono sicuro che, a parte gusti o non gusti, una buona attività scout vale la pena svilupparla, e darà qualche frutto, e spero che il Signore benedica. Io vedrò un segno della benedizione del Signore, se lei si interesserá a spedirmi queste due tendine via iberia. Mi lascino il Gruppo Scout, e il Signore mi conceda altri trent'anni, se no adios.

Lo ricordo vivamente, ma anche lo aspetto alla fine d'anno! Un'altra volta?... Sicuro un'altra volta.

Padre Domenico Framarin
capellan Gr. 12

P. Domenico

Somasca, 23 gennaio 1971

M.Rev.do e caro Padre Bernardo, B.D.

Le mando un po' di carte.

1) Autorizzazione per l'acquisto del terreno e piano di copertura della spesa;

2) Autorizzazione per la costruzione del saloneparrocchiale;

3) Approvazione del contributo fissato a carico della parrocchia in favore della comunità di Rio Negro;

4) tassazioni per l'anno 1971 (ordinarie e straordinarie) della comunità di Rio Negro;

5) Riconoscimento del contributo dato dalla comunità di RioNegro per il seminario di Zetaquira.

Vi èuna sola novità rispetto a quanto già detto a voce: cioè che anche la casa di Rio Negro deve contribuire all'acquisto del terreno. Questo credo sia giusto e possibile: dato che lacasa ha qualcosa...come le avevo fatto osservare dall'esame dei conti, il giorno prima della mia partenza. Credo che Lei abbia potuto rivedere gli errori segnalati nel registro. Inoltre questo dovrebbe far cessare tutte le lamentele di cui le ho parlato.

Nel nostro archivio provinciale non vi è copia della convenzione con la Curia di Bogotà nei riguardi della chiesa di Rio Negro: me ne può fare avere copia? Ieri in Consglio non sono stato in grado di rispondere ad alcune domande in merito dei Consiglieri, soprattutto in merito alla durata della convenzione stessa.

Ho saputo ieri dal padre Bianconi che i primi 20.000 franchi della Svizzera sono arrivati. Siccome vi sono difficoltà in banca a spedire più di una certa cifra, ho detto di fare diversi assegni come spedite da persone diverse e a persone diverse: in pratica parte intestati a Lei e parte al padre Colombo. Con questi si può già pensare a cominciare la costruzione...

Quanto ai soldi della Granja c'è anche un po' di impegni di Messe da celebrare: forse converrà che il padre Bertoletti e il padre Colombo continuino ad applicare tali Messe. Veda Lei col padre Colombo.

Per ora,credo, basta.

Adesso attendo larisposta da Magenta che confermino l'impegno di acquistare la macchina per Zetaquira. Come confermano la buona volontà, vedremo di precisare i passi da fare.

Un caro saluto a Lei e a tutti iconfratelli. Aff.mo

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA
dell'Ordine
dei Chierici Regolari Somaschi

Somasca, 23gennaio 1971

Al M.Rev.do Padre Bernardo Vanossi crs
Bogotà.

OGGETTO:
Contributo della Parrocchia
alla Comunità di Rio Negro.

Nel Consiglio del 22 gennaio sono stati presi in esame i rapportidi natura economica tra la amministrazione della chiesa di N.S.De Gudalupe e la comunità dei Padri che in essa lavora.

Essi sono regolati da una presc izione del Padre Generale del 1965 per la quale la comunità è totalmente spesata dalla Chiesa e in più la Chiesa passa ai Padri un contributo mensile di 5.200 pesi.

Offerte, servizi, intenzioni, rimunerazione di lavoro prestato fuori dalla Chiesa sono della Comunità.

Il Consiglio ritiene che, specialmente ora che la comunità è formata da due padri, tale contribuzione sia giusta e quindi la approva nuovamente.

Con fraternoossequio.

Aff.mo in Cristo

Preposito Provinciale

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA
dell'Ordine
dei Chierici Regolari Somaschi

Somasca, 23 gennaio 1971

Al M.Rev.do Padre Bernardo Vanossi crs
Bogotà.

OGGETTO: Coperturadella spesa
acquisto terrene in Bogotà.

Nel Consiglio del 22 gennaio 1971 è stato stabilito che per la copertura della spesa necessaria per acquistare il terreno in Bogotà -acqusito approvato nel Consiglio dell' 11 gennaio- concorrano :

i fondi della Comunità già alla Granja del Rosario per 130.000pesi;
la Comunità annessa alla parrocchia di Rio Negro per 60.000 pesi;
la cassa provinciale per 100M.000 pesi.

Con fraterno ossequi.

Aff.mo in Cristo

Preposito Provinciale

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA
dell'Ordine
dei Chierici Regolari Somaschi

Somasca, 23 gennaio 1971

Al M.Rev.do Padre Bernardo Vanossi crs
Bogotà.

OGGETTO: tassazione della
casa di Rio Negro.

Nel Consiglio provinciale tenuto il 22 gennaio sono state determinate le tassazioni delle singole casa in favore della cassa provinciale.

La casa di Rio Negro è stata tassata per il 1971, come l'anno scorso, per un contributo di 3000 pesi mensili da versare al seminario di Zetaquira.

Inoltre la stessaverserà un contributo di 60.000 pesi per l'acquisto del terreno in Bogotà. Se fosse necessario a tale scopo si vendano le cedole.

Nel contempo si prega di far pervenire quanto prima le relazioni amministrative del 1970 e quelle del 1969 che non sono ancora pervenute. Queste relazioni vengano fatte in quattro copie: una per la casa, una per il Commisariato, una per la Provincia e una per il padre Generale. In Italia è sufficiente che ne vengano inviate due.

Con fraterno ossequio.

Aff.mo in Cristo

Preposito Provinciale

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA
dell'Ordine
dei Chierici Regolari Somaschi

Somasca, 23 gennaio 1971

Al M.Rev.do Padre Bernardo Vanossi crs
Bogotà.

Nel Consiglio provinciale tenuto a Como il 22 gennaio 1971 è stata esaminata la relazione del padre Provinciale sul costo della costruzione, manutenzione, arredamento del seminario di Zetaquira.

E ' stato osservato in particolare comela comunità di Rio Negro abbia contribuito alla realizz zione di questa opera spendendovi oltre 320.000 pesi, cioè qusi tutti i suoi fondi, e alleggerando così la Provincia di oltre un terzo della spesa complessiva.

Nel contempo è stato pure deciso che anche per il prossimo anno 1971, come per gli anni scorsi, il contributo di lire 10.000 mensili per ogni Padre da versare alla Curia Generalizia per la costruzione del seminario di Magenta, sia per i religiosi del Commissariato di Colombia sia a carico della Cassa Provinciale.

Con cordiale ossequio.

Aff.mo in Cristo

Preposito Provinciale

Somasca, 24 gennaio 1972.

Caro Padre Colombo, B.D.

mi telefona il padre Generale per dirmi che ha ricevuto ieri sera un espresso di fratel Golfettoin cui gli dice che è nervosissimo, che dopo soli tre giorni ha litigato con il padre Vanossi, e di non meravigliarsi se fra qualche giorno lo potrebbe vedere arrivare in Italia. Io non ho ricevuto nulla, al momento.

Non si può proprio vivere in pace un momento.

Immagino che la causa sia stata la faccenda del taller. D'altra parte il fratello ha il suo carattere non del tutto facile e impulsivo. Padre Vanossi non riesce a rendersi conto della situazione delle persone. La rinnovata convivenza e gli inevitabili scontri dovrebbro aver fatto il resto.

Vedi un po' conl'aiuto del padre Angelo seè possibile quietare il fratello e di sistemare questo benedetto taller: io credo che sia ancora la soluzione migliore. D'altra parte che cosa fa per un anno in attesa del nuovo istituto?

Spero che ci riuscirai.

Mandoal padre Bernardo alcune carte:

la approvazione per l'acquisto del terreno;

la ttassazione di 60.000 pesi alla parrocchia di Rio Negro (sempre per l'acquisto del terreno);

la autotirrazione (sanazione) per il salone parrocchiale;

la approvazione del contributo che la parrocchia passa alla casa;

la rinnovazione del contributo a carico di R.N. per Zetaquira;

e qualche altra cosa di minorconto.

Sono arrivati i primi 20.000 fr.svizzeri. Li invieremo quanto prima aBogotà: siccome non si può mandare più di una certa cifra per persona: intesteremogli assegni un po' a te e un po' al padre Bernardo. Comunque avvertirò ancora al momento in cui partiranno.

Mandami per favore l'indirizzo del signor Piras: ho saputo dalla figlia che sei andato a mangiare lefragole a Sopo...

Accludo un assegno di 200 dollari per Zetaquira. Fanno parte del contributo per il primo trimestre. Gli altri 400 li invierò in altre lettere.

Al momento niente altro. Ho saputo ieri da quelli di Corbetta che il padre Lomazzi è molto stanco e a mala pena riesce a fare la scuola a Magenta/ Andrò giù a trovarlo nei prossimi giorni. Qui a Somasca così così. Fr. Giuseppe manda a salutare. Saluti cari e un abbraccio. Aff.mo

Somasca, 25 gennaio 197L

Caro Padre Colombo, B.D.

stavo per spedire la lettera acclusa quando mi arriva l'espresso del fratel Golfetto, che ti trascrivo.

Bogotà 19 gennaio 1970 - Molto Rev.do Padre Provinciale, Dio sia benedetto - giuntele cose al punto in cui stanno, non mi resta altro che procurarmi un biglietto per arrivare al più presto in Italia, se ciò la sorprende, non sono in grado di dare spiegazioni, cerchi dispiegarsi da sè.

Come sempre, distinte le disposizioni lasciate a noi e al padre Bernardo, motivo quindi, per avere già sufficientemente litigato dopo tre giorni di permanenza a Rio Negro.

Non so se al ritorno mi fermerò due mesi in S.Salvador, credo di no, mi sento i nervi troppo carichi e non ho voglia di lavorare.

Quando sarò in Italia cercherò di vedere se è possibile fare qualcosa, altrimenti prenderò la mia strada, senza più dare fastidio a nessuno.

Prevedo la partenza per i primi di febbraio/ La informerò con un tàlegramma. La saluto con tutto l'affetto del mio cuore.

Ecco il testo della lettera.

Ci sarebbero tanteosservazioni da fare: al padre Bernardo avevo spiegato il carattere del fratello, le sue possibilità di impiego, ecc.

Credo che si tratti comunque della faccenda del taller, come mi avevi scritto.

In merito a questo avevo detto al padre Bernardo, e glielo scrivo ancora adesso, che facesse qualunque ,cosa per sistemare il taller a Bogotà (di portarlo anche temporaneamente a Zetaquira non si è neppure parlato, ma è una pazzia: non pensala fatica del trasporto, dell'impianto, i guasti ecc.) sia perchè era molto utile per la nuova costruzione: poteva preparare ilmateriale, l'arredamento ecc., sia perchè così il fratello aveva un impegno (altrimenti che cosa avrebbefatto?) e proprio per questo motivo preferivo lasciare a Bogotà il padre Bertoletti, il quale è compag o di scuola del fratello e insieme si sarebbero aiutati. Questo è stato il discorso fatto col padre Bernardo e nessun altro.

Scrivo subito al padre Bernardo in questo senso. Tu cerca di fare la tua parte, come meglio puoi. Oltre al problema personale cè anche quello economico: quanto noi possiamo risparmiare col nostro lavoro, specialmente dovendo realizzare tanto in fretta e con pochi soldi l'opera.

Scrivo anche al padre Angelo perchè veda di starevicinoal fratello.

Basta. E' mezzogiorno: questa mattina avrei dovuto andare a Milano, invece così tutta la mattina è passata. Pazienza!

Un caro ricordo a San Girolamo e saluti da tutti. Aff.mo

Somasxa, 25 gennaio 1971

MOlto Rev.do Padre, B.D.

ricevo un espresso dal fratel Golfetto in cui dice che ritornerà in Italia nei primi giorni di febbraio.

Il motivo sono divergenze con lei. Credo si tratti del taller, anche se non ne parlaespressamente.

Oraripeto quanto Le avevo detto in merito a questa cosa negli ultimi giorni che sono rimasto a Bogotà: che era necessario fare qualunque cosa per sistemare il taller a Bogotà anche se vi era qualche difficoltà nel tempo più rapido possibile; che ciò era necessario perchè sarebbe stato molto utile per lanuova costruzione e vremmo risparmiato molti soldi, specialmente essendocene così pochi; che ancor più era necessario perchèil fratello avesse un suo impegno utile ai fini dello sviluppo dellenostre opere; e che proprio anche per questo motivo lasciavo a Bogotà il padre Angelo, in maniera che avessero potuto collaborare, essendo coppagni di scuole e intendendosi bene tra loro. Altrimenti che cosa avrebbe fatto in questo anno il fratello? Che se,la cosa non poteva sistemarsi prima della metà di febbraio, si sarebbe infinetrattato di un mese ed eventualmente in questo mese avrebbe potuto rendere il servizioprmesso ai confratelli del Salvador.

Ora non so cosa sia successo: perchè in questo senso eravamo d'accordo anche col fratello.

Non capisco perchè trasportare il taller aZetaquira: per quale scopo? con quale fatica e spesa? con quali risultati?

Se si tratta di questo veda di provvedere. Se c'è altro, non so che dire.

Ho spedito ieri varie lettere per l'acquisto del terreno, salone ecc.

Con un ricordo a San Girolamo, aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Gen. 28 de 1971

Caro Padre,

prima che parta Fr.Luigi, mi sento internamente un po' triste, e voglio scriverle ancora qualche pensiero, per salutarla.

Mi pare che qualcosa si stia staccando da noi, dalla Colombia, per non dire chiaramente che qualcosa davvero si va staccando nella Comunità. Per conto mio, lo sento come se ci fosse qualcosa che muore tra noi. E mi pare che, santo cielo, non sarebbe difficile l'accordo: basta cedere un poco da una parte e un poco dall'altra. Ma si vede che proprio questo parediffícile e impossibile anzi, almeno al buon Padre Bernardo, Non vedo assolutamente difficile che egli avrebbe potuto cedere un locale, la vecchia cappella, per tenere il taller e lavorare per il nuovo Orfanotrofio. Questo smontaggio di cose e di uomini, come le scrissi, sa ben poco non dico di religioso, ma anche solo di umano. Quasi che sempre e sempre i torti siano dalla parte dei sudditi, e che su certe cose non sia possibile che i Superiori cedano un millimetro. In fondo, la Comunità vuole il bene dei suoi sudditi, o che cosa vuole? Vuole il trionfo di idee personali, e quindi il trionfo di alcuni su altri, e forse sulla maggioranza, che spesso si vede frustrata. Siamo religiosi, ma per questo ciascuno deve proprio rinunciare alla sua umanità? Pazienza per me, che valgo un fico secco e posso accontentarmi col fare il muchacho o cappellán scout, pero questi giovani che hanno anche buona preparazione intellettuale, vedersi trattati come marionette, è proprio ridicolo e questo fa soffrire. Ne vuole sentire un'altra? Un certo Tarcisio Parada, che aveva cercato di imbrogliare sulle ricevute della pensione mensile, e che aveva terminato il quarto, e che mi pare non aveva fatto domanda perchè non gli interessava, in questi giorni passati si presentava pentito, pentito, pentitissmo del mal fatto, eccc....., e doamandava di rientrare, per fare il quinto o che so... magari amche il Noviziato!... E il Padre Cesare, che in fondo é davvero buono ma tenn sia un po' ingenuo, voleva mandarlo a Bogotà, a fare il sacrestano. Caro Padre, le dico che con questi sistemi, avanzeremo molto ma molto nel capire l'ambiente colombiano. Non sono andati tutti o quasi al noviziato?.. E non c'é stato chi ha detto, che se immmaginava che il noviziato si faceva in Salvador, avrebbe anche lui fatto domanda? Adesso sta nel Seminario di Tunja... fin che gli andrá bene.
Tutto sommato, tante cose e cosette fanno soffire, e direi inutilemente, se non si avesse un po'di fede e fiducia in Dio. Non le pare che certi religiosi, se sono rimasti e non se ne sono andati nonostante queste prove, li dobbiamo ripsettare nelle loro convinzioni e critiche? E non trattarli come marionette? E creda che anche i precedenti, Padre Brunmo o P.Viale, se sono rimasti soma schi, avranno qualcosa di buona stoffa. Le chiacchere che avranno detto o minaccie di andarsene, non credo siano state del tutto sineere, così certo come sfogo del momento, e non di più.
Insomma, la vedranno in Italia, e penso che lei si troverá un'altra emmesima volta sulle spine, per la Colombia.

Perdoni tutta questa letania di parole inutili, utili solo allo sfogo col ... Padre Provinciale, al quale ci permettiamo di dir tutto, per la confidenza che almeno ispira. -

Le ricordo il favore che le chiedevo, la lettera penso la avrà ricevuta da giorni. Credo che in questo io non defraudo nessuno, meno che meno la Comunità e faccio le cose in piena regola. Veda Padre, di aiutarmi ad avere quanto prima quelle due tendine che chiedo per mezzo del Padre Cecchini, e lei penserà benevolmente a spedirlemele per mezzo di Iberia, che a quanto pare le faciliterebbe la spedizione. Come starei soddisfatto e vedrei davvero la buona benedizione del Signore in questo. Almeno, se mi secca l'impegno di far un po' di Religione al Collegio Italiano, e l'ho accettato per dovere e raccomandazione del P.Francesco, almeno abbia una certa soddisfazione di vedermi compreso nelle mie necessità. A me pare utile anzi necessario fare un po' di vero scoutismo in Parrocchia, educazione forte e decisa. Pensino gli altri come vogliono. L'ambiente vedo che mi corrisponde.

Caro Padre, quando potrà, mi faccia sapere come avrà disposto per la spedizione. Se manca qualcosa per il denaro, veda lei di provvedere quando passa a casa da mia mamma. Io scriverò a mio fratello, perchè aiuti in quello che manca per le tendine.

Io la ringrazio di tutto, e prometto di fare il .... bravo(in ital.), ma almeno, che a varie rinuncie che siamo costretti a fare, mi siano permesso di fare ik muchacho o capellan scout.
Del resto il Padre Bernardo,in questo non solo non mi pare contrario, ma in certo senso mi pare contento, o che so io...

Io un po' di soldi riesco sempre a racimolarli. Mi dispiace che in questi prossimi giorni il Signor Gerente de Hormona se ne va, con altri della Direzione, cambia del tutto la Societa. Pazienza. Spero di poterlo vedere prima che se ne vada. Lo scorso anno in tutto egli mi ha dato ben 2.750 pesi, sempre buoni e opportuni per organizzare il gruppo. Cosi ho potuto comprare le diverse tendine individuali, che in pratica sono buone e utili, necessarue per tante attività scout in campamento e fuori, ma non certo per passare le notti bogotane e dopo i frequenti acquazzoni, che senza aspettarli, ti vengono d'improvviso e in periodi che chiamano di pura estate. Pazienza, ma se vengono le due tendine italiane!..... ci vendicheremo a dispetto de todos los aguaceros y graniceros. Bene, Padre. E adesso mi benedica, perche ce ne sono abbastanza di cose e ragioni per essere convinto rivoluzionario.

Adioas. Padre Domenico

E si ricordi di passare da mia mamma. Grazie grazissime

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale

Don Carlo Pellegrini

S O M A S C A

le invio un cenno su vari argomenti per renderLa edotto della situazione.
TERRENO: non ancora data caparra, solo parlato e confermato a voce. Ho in sistito che presentino prima i documenti di rito e mi sono informato su t tutti i dettagli del terreno. Stanno preparando le ricevute del Paz y Sal vo dell . Impuesto predial, ecc. A giorni si stenderá la promessa di vendita. La cosa segue il suo corso normale.
ARCHITETTO: si sta trattando e studiano lp ano della costruz one. Giá ci fu una seduta preliminare. A giorni la seconda.
Giá l´architetto Tramontini ha intonato l´antifona: il suo onorario como architetto, (calcolista a parte) per disegno, piani ecc. sará di 80/ 90 mila pesos. secondo una percentuale data dalle tabelle dell´Ordine degli Architetti in Colombia sul valor totale della costruzione. I torno a insistere che non ci credo ancora e non sono ancora persuaso che per alloggiare un centinaio di persone fra orfani religiosi, novizi ecc. sia ncesaaria una spesa di un milkone e mezzo. Si vedrá quindi nello sviluppo della studio del piano e nella impostazione generale della costruzione quali economie e tita gli siano opportuni: in fin dei conti penso che anche o meglio pur dovendosi innalzare una costruzione decente e per la cittá di Bogot´a , non per la campagna di Z taquira o della Granja, non sará necessario pensare in un edificio grandioso? le persone che vi abitaeranno non sono un reggimento né figli di gran signori. Ho l´impressione che ci lasciamo prendere la mano da un senso di megalomania che nella sttuazione attuale e [illegible] e considerando la finalit´a della casa che si pensa costruire e ai suoi ospiti ,risulterebbe spropoczionata alla realtá. Ad ogni modo quando lo studio del progetto e le sue caratteristiche almeno essenziali saranno un pó piu avanti e precisate lo presenteremo a Lei perché lo esamini.
Il peggio é che l´architetto facendo piani circa il tempo necessario perla realizzazione, considerando il tempo per lui di preparare piani e disegni, per poi presentarli in Municipio per l´approvazione, eccc. dice che sará pronta la casa per novembre. Ma io so per esperienza di Bogotá che questi conti del tempo sono presentati validi solo nel desiderio, e se lui dice che a novembre ,noi senza essere pessimisti dovremmo pensare a vari mesi piú tardi. A meno ch veramente quando si incominci la costruzione non ci mettiamo sotto uno squadrone di operai, non una scuadra, per accelerare e bruciare i tempi.
Le pratiche iniziali richiedono ´iú del tempo rpevisto da Tramontini, ma parecchio di piú. Basta vedere e conoscere il problema nella carne viva di nostri amici e conoscenti in Bogotá che si sono trovati nelle stesse circostanze e necessitá per la stessa pratica burocratica. Una tal costruzione non si puó lavorarla contemporanemante di sopra e di sotto in poco tempo.
Se i lavori incominciano come dice Tramontini in giugnoluglio- é chiaro che non si finiscono in quattro mesi. E ripeto se si incomincia in giugnoluglio: cosa molto dubbia peró.

La conclusione di tutta questa chiaccherata vuol essere la seguente: darci dentro a tutta forza per accelerare i tempi, e disporre di mezzi adeguati pr far correre la costruzione quando sará incominciata, facendo il possibile prima, per guadaguare tempo nelle pratiche burocratiche e con l´architetto. Mi ci metteró di buon buzzo come giá incominciato con l´architetto, anche se non si é data la caparra del terreno, che é sicuro.

FRATEL LUIGI GOLFETTO

Dopo qualche giorno che si era sistemato in parrocchia intavolo con lui una conversazione per pianificare lavoro, orario, ecc.secondo le disposizioni che Lei aveva date. risultato:(per dirla in breve) egli dice che appena data la caparra del terreno, quindi dentro pochi giorni come si prevedeva, avrebbe installato il taller sul terreno nuovo, in una capannome, per vivici e lavorare lá naturalmente solo. Gli faccio notare che questa soluzione il Padre Provinciale la scartó decisamente. Non ci crede. e insiste. Interpello il Padre Colombo che chiarisce la stessa idea; il Padre Provinciale é contrario a questa soluzione. Passa a un´altra: andare negli STati Uniti: gli spiego che anche a questa soluzione il Padre Provinciale é contrario, preciso che la disposizione del Pade Provinciale e che vada un tempo provvisorio in San Salvador per le ragioni nche Lei aveva detto e che gli spiego. Non accetta e non si convince. E alla sera dice fra i denti al Padre Colombo che piuttosto che al Salvador, ritorna in Italia. E difatti qualche giorno dopo mi comunica che # ha deciso " di tornarein Italia. Gli rispondo che questo non dipende da me, che prenda accordi con il Padre Provinciale. E parte: ti saluto.
Mi permetta Padre, una considerazione, fra parentesi: Lei non gli aveva giá detto di andare al Salvador, non agli Stati Uniti, non impiantare il taller in un capannone, l´a nel terrrno pr vivere solo lá e lavorare solo? ome Lei aveva presentate a me queste considerazioni negative e mi disse che non approv a va questa idea del fratel Luigi, non AVEVA GIA DETTO ANCHE A lui la Sua determinazione chiara e precisa, che non lasciasse indietro dubbi dopo la Sua partenza ? Mi pare strano che non l´abbia fatto prima di partire. Ad ogni modo da Lei io avevo ricevuto considerzzioni pienamente condivise anche dal Padre Colombo e norme precise che feci notare al F atello, e che non volle accettare alla fine. Anzi va dicendo, forse per giustificarsi con in confratelli, che sono stato io a far cambiare al Padre Provinciale la disposizione, come se Lei avesse giá dato il Suo consenso ai piani sopraddetti del Fratello e che io avrei rovinati. ////
Mille grazie per il pettegolezzo del fratel Luigi.
tutto questo lo metto in chiaro perché Lei sappian bene come si sono svote le cose su questo argomento.
Inoltre avevo notato che xquando dalla Granja venne alla parrocchia, portava qui tutto e non capivo perché il taller non arrivasse. Gli chiedo informazioni e mi dice che lo ha giá sistemato in altra parte, senza consultare né il Padre Colombo né me. Gli faccio notare che la cosa é lal fatta e che il taller era necessario portarlo qui. Mi risponde: cje lui non va a riprenerlo dove lo aveva sistemato e ricoverato. Gli dissi che andró io a riprenderlo.
Immagina Lei la infinitá di chiacchere e commenti che si sarebbero fatti nonsolo dai religiosi di Zetaquira, che ne avrebero bisogno nel frattempo, mentre lui non potrebbe adoperarlo in nessuna parte, trovandosi in Salvador o forse anche In USA? la sua azione suonava come sfiducia verso Zetaquira, che fra l´altro ne ha isogno anche per tempo limitato. A parte altre fonsiderzioni direi anche iú gravi.
Sotto il naso di Padre Colombo, senza dirgli nemmeno dove lo ricoverava, telefona, smonta, trasferisce, come roba sua, in casa di altri. Ora l´ho riportato qui e qualche parte andrá a Zetaquira per i bisogni di lá in attesa di rimpiantarlo qui o oltrave, secondo le necessitá e le opportunitá.
Comunque on fu questa la ragione per cui non accettó di andare al Salvador,bensí

3

Dáltra parte amdando il fratello in Salvador per un tempo, quando si poteva pensare giunto il momento di trasferirsi sul nuovo terreno almeno una parte della Comunitá in forma stabile anche per accelerare i lavori, (forse un paio di mesi) non era il caso di disturbare l´inquilino della vecchia cappella , perché dovendo dargli il preavviso di legge era inutile buttare tutto all´ aria per un mese circa e ritornare dopo a chiamarlo.

altre, non saprei dire quali, che non gli facevano piacer3 il viaggio e la dimora in Salvador con quel compito che Lei chiaramente gli aveva assegnato.

Inoltre il fratello poteva anche fare qualche cosa piú leggera con poche attrezzature nel salone parrocchiale: non era necessario installare tutto il taller contemporaneamente come se fosse una Ditta di 20 operai.

SOLDI SVIZZERI

i primi 20 mila franchi svizzeri stanno giá al Gallio e credo che arriveranno a giorni in Colombia.
La mossa con la Svi zzera é andata bene, non ostante a costruzione di Zetaquira giá avvenuta. Deo gratias.

Alcuni Padri di Zetaquira vanno notare se non sia il caso che la Cassa comune, al ricevere ora gli aiuti svizzeri in parola, rimborsi le spese di viaggio dei novizi, dato anche che hanno applicato un certo numero di messe in Zetaquira senza aver ricevuto l´importo relativo durante l´annopassato. Che decide Lei su questo argomento? Mi pare che si potrebbe accettare la loro proposta, e che il resto degli aiuti svizzeri vadano poi alla cassa del nuovo orfanotrofio. Posso agire in questo senso?

Per il momento nulla di nuovo: se si eccettuano i commenti naturali sulla granja abbandonata, finora abbaimo sentiti solo commenti favorevoli a noi.

Gradisca cordaili saluti da parte di tutti e da me personal,ente.

con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 28 gennaio 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale

Don Carlo Pellegrini

SOMASCA

IN DATA DI IERI Le ho inviato una lettera in cui fra l´altro le spiego come il fr. Golfetto non volle andare a San Salvador. Oggi ricevo il suo espresso in data 25 gennaio che presenta alcuni interrogativi, ai quali giá rispondo in anticipo nella lettera di ieri. Peró vedo che é opportuno chiarire meglio il pensiero per togliere Lei da dubbi e preoccupazioni. In sostanza non si tratta di divergenze con me per le quali il fratello viene in Italia invece di andare al Salvador, ma la causa é che egli non vuole andare al Salvador; questa disposizione per la quale deve andare nel frattempo al Salvador non é mia, ma fu Lei che la diede e la lasci´o scritta. Ricorderá vero?

Fu Lei che non accettó la proposta del fratello che voleva mettersi subito sú terreno nuovo in un capannone solo a lavorare e a vivere lá, solo. Inoltre Lei stesso aveva deciso che non andasse negli USA, ma che andasse al Salvador. Non so perché a lui questo non piacque e quando insisteva con me per andare negli USA o per mettersi a lavorae solo nel terreno nuovo in un capannone, io dovetti solo dirgli che Lei non approvava queste due soluzioni. In quanto al fatto di dover egli andare al Salvador il taller non c´entra niente, perché mentre egli se ne stava lá qualche tempo utile per il lavoro da fare lá, qui in parrocchia si sarebbe trovata la soluzione del taller.

e nel frattempo della sua dimora in Salvador, niente impedisce che qualche macchina del taller si presti a Zetasuira che ne hanno tanto bisogno per mandare avanti acluni lavori rimasti in sospeso. Gli stessi Padri di Zetaquira penseranno a portarsi lá qualche macchina senza nessuaa spesa e senza nessun danno per la macchina.

In questa faccenda del ritorno di fratel Golfetto in Italia si devono tener nettamente separate le due questioni: quella di non voler egli andare al Salvador, (decisione che egli prese prima ancora di parlare del taller in Bogotá o a Zetaquira) e quella dé prestare qualche macchina a Zetaquira, che fu iniziativa di un secondo tempo e che nnon ha nessun rapporto con ha prima.

Non capisco perché si parli di divergenze con me che abbiano determinato da parte del fratello il non voler andare al Salvador ;quando questa disposizione non era mia, ma di Lei, che aveva chiaramente negato´ la approvazione alla altre due soluzioni che egli proferiva. Io solo ho ricordato al fratello la dispozione Lei, non io, aveva dato. Per cui torno a dire che io non c´entro. Anche il Padre Colombo mi assicura che questa era la dispozizione che Lei aveva lasciata alla partenza.

Se occorre si faccia dire dal Padre Colombo come si svolse il colloquio col fratello a riguardo della andata a San Salvador e vedrá che le cose sono come le scivo.

Aggiungo che al Padre Colombo pi´u tardi dissi: Vedrá che anche questa volta il fratello dirá che io l´ho cacciato via. " Ed eccoci al pettegolezzo. Veda la tettera di ieri, per non ripetermi.

Perché mi devo mettere a questionare con l´inquilino falegname quando stando cosí le cose risultava inutile? Quando in casa non abbiamo nemmeno la corrente adatta alle macchine, avendo il fratello cambiato i motori da monofasica a trifasica, che in casa e parrocchia non abbiamo e che richede tempo e spesa per riceverla, sopa tutto " tempo" e quindi in casa queste macchine avrebbero incominciato alavorare

ben tardi, che forse si arriva prima a trasferire la comunitá dell´orfanotrofio sul nuovo terreno?

Aggiungo due osservazioni ancora:
Prima di partire ha lasciato detto Lei che il fratello andasse a San Salvador per un congruo tempo utile per lá. Ma nella lettera del 25 dice " circa un mese, fino alla metá di febbraio. Le due espressioni non vanno d´accordo . Inoltre in un mesetto scarso non si fa in tempo a fare niente per attrezzare il locale, anche volendolo. Vedi le ragioni e spiegazioni addotte sopra.
E" secondo" : come si spiega che il fratello insista sul andare al terreno nuovo o agli USA, quando lei era contrario ad ambedue le soluzioni? Forse Lei non glil´ ha detto chiaro che non approvava queste due soluzioni? Se lei ne ha parlato con me e con il Padre Colombo, perché non gli ha detto anche la fratello che non approvava queste dul idee? O ha lasciato a me il grato fastidio di tirar fuo i la castagna dal fuoco? Non mi preoccupo di questo, ma poi non si venga a dire come dice il fratello in giro, che l´iniziativa di mandarlo al Salvador sono io che l´ho imposta al Padre Provinciale, quando invece la ricevetti da Lei. Una maggior chiarezza non era di troppo su questo argomento, non le pare?
Credo che con la lettera in data di ieri e con questa Lei ora sará edotta chiaramente della situazione, per cui faccio punto.

Con religioso osseguio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 29 gennaio 1971

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Tetaquira (Boy.)

1/21

M. Revdo Padre Provinciale,

spero che il vostro inverno sia migliore del nostro: qui da due settimane stiamo dando tosta e siamo tormentati da influenza forti e in massa.

Abbiamo da due giorni infermo anche il P. Gorlini: si fermerà in Bogotà alcuni giorni per alcuni esami medici all'apparato digerente.

Qui abbiamo ricevuto i suoi 400 dollari; moltissime grazie!

Speriamo di poter combiarli nel 24.

Tutto fermo con la signorita di Miraflores.
Spedirò fra giorni la contabilità annuale.
Sempre son utili altre S. Messe -
Ad altra lettera prossima, altre informazioni.
Con affetto in Xo

Pesare

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini
Prep. Provinciale

SOMASCA

CREDO e spero che avendo lette le due lettere anteriori, in data 28 e 29 del presente mese, possa aver capito bene come si sono svolte le cose in merito al fatto che il Fr. Luigi Golfetto, invece di andare al Salvador provvisoriamente in attesa di sistemare il suo lavoro in Bogotá,abbia deciso di rientrare in Italia . Confido che non si seguiti a parlare di divergenze con me come se la causa di questa sua iniziativa sia da riversare su di me, che non c´entro affatto, in quanto la disposizione di andara al Salvador non gliela avevo data io, ma la P.V.

Per cui La prego di una risposta chiara in merito a queste domande, non perché io manchi di fiducia in Lei o non abbia capito la sua disposizione, ma per farla finita con commenti poco simpatici e pettegolezzi suscitati dalla bella trovata del fratel Luig.
Ecco le domande:
1) Il Padre Provinciale aveva lasciato detto che il fratello Luigi andasse a San Salvador, in attesa di sistemare il lavoro in Bogotá, e per aiutare i talleres di quella casa americana, anche per sdebitarci con la pensione dei novizi?
2) Il Padre Provinciale aveva detto chiaramente al Padre Vanossi che non approvava per niente affatto che il fratello si portasse sul nuovo terreno , solo a lavorare e vivere nel capannone che voleva sistemare l´a, ma che si sarebbe andato quando fosse pronto un minimo di casa per ricevere tutta o parte della Comunitá destinata al nuovo orfanotrofio ?
3) IL Padre Provinciale aveva detto al Padre Vanossi che non approvava che il frtello Golfetti nel frattempo,prima di sistemare il lavoro in Bogotá (Parrocchia o nuovo terreno), si portasse a vivere nella casa degli USA?

Poiché queste domande riflettono il Suo pensiero e le sue disposizioni impartite al Padre Vanossi prima della Sua partenza ai primi di gennaio, La prego di rispondere anche con un semplice : SÍ: a tutte e tre. Mi basta questa forma di chiarezza, citando la data di questa lettera.

Perdoni la franchezza che non vuole suonare mancanza di rispetto e gradisca frattanto

religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 30 di gennaio 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Febbraio 3 de 1971

M.Rev. e amatissimo Padre Provinciale

Siamo un po' in pensiero anche noi qui per la rapida "fuga" dalla Colombia da parte del hermano Luigi Golfetto. Cosa che non sappiamo spiegarci, se non con un certo irrigidimento di lui, piu che nel P.Bernardo. Il quale credo stia soffrendo abbastanza per tutto questo. In complesso quello che meno centra e quello che più sarà sotto accusa e critica. La cosa, così come in fraternità, senza il minimo risentimento, ce la conta il Padre Bernardo, sembra la piu narurale. Lui trattava di cpmpiere quanto si era d'accordo con lei e il P.Colombo, ma d'improvviso si sente... decidere da Fr. Luigi che andàva in Italia. In qualche momento ho cercato di distoglierlo, ma quasi non vaneva la pena, vedendolo cosi irrigidito nel suo proposito. Naturalemte quelli della vecchia Granja lo assecondavano. Forse avrebbe potuto aspettare un po'e la cosa si sarebbe a poco a poco sistemata. Non so come si venne a tale, molto equivoca decisione. Come se poi l'Italia fosse cosi a due soli passi, e di mezzo non ci fosse da spendere. Si tratta anche, dopo tutto di gran bei soldi. E noi ne abbiamo davvero tanti da spendere..... Per conto mio do in ragione piena al P.Bernardo, se le cose, come pare, sono così. E anche, perchè stare a fare tanti complotti e manovre e che so io?

Insomma, è una faccenda ben poco buona. Io non me la sento di accusare in questo il Padre Bernardo, o almeno anche non so veramente come siano state le conversazioni, per arrivare a una decisione deprecabile. Pazienza sì, ma si tratta anche di stabilizzare meglio l'indirizzo delle nostre opere in Colombia. Con l'acquisto prossimo del terreno, certamente si fa un sicuro e buon passo avanti. - Caro Padre, ritorno a raccomandarle la spedizione delle due tendine, o meglio lei saprà come fare, anche se dovessi aspettare, facendole arrivare per nave. Ma credo, Padre, che lei potrebbe aiutarmi in questo. A parte i soldi, che a poco a poco posso sempre averè qualcosa, ma aspetto davvero una sua risposta. I miei scouts sanno che lei mi aiuterà a farmele avere, quanto prima. Io senz'altro ... l ho compromesso. Vorrà dire che quando ritornerà in Colombia il prossimo dicembre, le farò provare una escursione e una notte in tenda.... Dunque aspetto con molta fiducia, e presto. - Ho visto che già si stanno preparando piani per il futuro lavoro, perchè il Padre Bernardo e Padre Colombo hanno parlato coll'ingegn. Tramontini, che assicurerebbe il lavoro per la fine d'anno, finito e consegnato. Si spera. Le cose in Colombia, si sa, vanno come vanno. E un po'cosi anche le nostre. Ma io spero che tutto si metterà per il meglio, anche se c'é stato abbastanza movimento di cose, di chiacchierem di personale. Le toccherà venir un'altra volta. Ben venga, caro Padre. - Dunque, perdoni la insistenza, ma é proprio la urgente e grave necessità che mi obbliga: aspetto le due tendine, fossero anche dell'Usuelli, ma che vengano presto. I miei scouts stanno sognando... ..... Il Signore la benedica e lo aiuti nei bei fastidi che ha....

Adios adios P.DomenicoFr.

P. Domenico

Somasca, 4 febbraio 1971

Caro Padre Colombo, B.D.

accludo copia della lettera che ho scritto al padre Vanossi in risposta a sue lettere in merito alla faccenda del fratel Golfetto.

Non posso giustificare la precipitazione con cui il fratello ha agito: però il padre Vanossi ha cambiato completamente il senso delle mie disposizioni. Eppure l'avevo scongiurato che ad ogni costo sistemasse il taller nella vecchia cappella. Qui mi pare sta tutto il punto in questo episodio. A parte tutte le altre considerazioni di contorno che vi si possono fare.

In una lettera poimi scrive riguardo al progetto dell'orfanotrofio: di non essere megalomani, di fare ritagli, che il costo di un milione e mezzo di pesi è troppo, ecc. Temo che verranno fuori altre questioni e strasichi. A parte che io non l'ho incaricato (meglio non ho incaricato nessuno) ancora dei progetti. Nel prossimo Consiglio presenterò la proposta che per quello che riguarda la costrzuone del nuovo orfanotrofio pensinoi padri che devono andare nell'orfanotrofio: e cioè che l'incaricato è Lei.

Aggiungo ancora un assegno di duecento dollari per Zetaquira: è il secondo (spero che il primo sia arrivato: era incluso nell'espresso che le ho mandato il 25 ottobre). Anche qui mi scrive il padre Bernardo che qualcuno di Zetaquira chiede il rimborso sui soldi della Svizzera per quanto hanno speso per il viaggio dei novizi in Salvador: ma se eravamo d'accordo che essi non avrebbero versato alcuna quota per l'acquisto del terreno, proprio perchè avevano da pensare al viaggio dei novizi. Del resto i duemila dollari portati giù in novembre (a parte le Messe) erano fuori quota, cioè al di fuori dei contributi soliti. Mi pare che da parte del padre Atalmi cisia tutto un giocare quando ci sono delle decisioni che non gli vanno a genio. Quindi anche a questo risponderò chei soldi della Svizzera non si toccano: e che per quelle Messe che hanno detto senza ricevere l'ofierta l'anno;scorso per un errore del padre Framarin saranno ricompensati col di;più che abitualmente invio nel contributo trimestrale.

Fratel Golfetto è andato a fare gli esercizi a Pontida: poi al ritorno vedrò di trovargli un posto in Italia. Certo che il vantaggio economico che se ne poteva avere nella costruzione così è sfumato e trovare i soldi diventa sempre più difficile.

Padre Lomazzi è a Como per nuovi esami: la sua salute va peggiorando: speriamo non sia cosa grave. Ha semprefebbre e, se smette la cura del cortisone, si gonfia, e nonnha più forze. Che Sann Girolamo lo aiuti.

Cari saluti a tutti. A te un abbraccio e un particolare ricordo.

Aff.mo

Somasca, 4 febbraio 1971

Molto Rev.do Padre, B.D.

ho ricevuto e letto attentamente le lettere del 28,29 e 30 gennaio, in merito alla vicenda del fratel Golfetto.

Devo dirle che non sono affatto d'accordo con quanto ella scrive e che il modo con cui ha condotto la cosa non era assolutamente nel senso delle disposizioni lasciate da me: sia per scritto che a voce.

Le avevo detto che ad ogni costo sistemasse il taller in parrocchia e quanto prima, e questo proprio perchè altrimenti sarebbero venute fuori altre proposte di soluzione che non mi piacevano, in quanto le ritenevo meno idonee: e cioè quella del taller sul nuovo terreno equella degli Stati Uniti. E le avevo detto anche i motivi.

Quanto all'andare in Salvador, se lei legge il foglio che le ho lasciato, non era un comando, ma un suggerimento, sempre che la cosa fosse possibile e cioè che non si trovasse il modo di impiegare immediatamente il fratello lì e che egli se la sentisse. In tal senso avevo parlato sia a lei che al fratello facendo questa proposta.

Ora lei non eseguisce proprio la soluzione che io avevo chiesta e davanti alle altre proposte le nega tassativamente. Se lei avesse detto al fratello: fra un mese il taller è libero, intanto veda se è possibile accontentare quelli del Salvador: non sarebbe successo nulla. Perchè così io avevo parlato con lui e con tutti.

Ma se non era possibile sistemare il taller e le altre cose alla parrocchia lei avrebbe dovuto scrivermi e io avrei risposto che si vedesse per gli Stati Uniti o per qualche altra soluzione.

Quindi Lei ha cambiato tutto il senso delle mie disposizioni. Per forza che poi col fratello parlava un discorso diverso.

Per cui non posso affatto rispondere sì a nessuna delle tre domande che lei mi pone nell'ultima lettera, perchè come la cosa è andata e come le domande sono poste, non corrispondono affatto nè al mio pensiero nè alle mie disposizioni.

E questo è tutto.

Ho dovuto informare il padre Generale e il Consiglio della cosa: i quali sono rimasti seccati: "Insomma son tre anni che non si fa che parlare di Colombia!" è stato il commento di un Consigliere.

Adesso bisogna cercare di rimediare ancora una volta a quanto avvenuto: ma non so come.

Con un fraterno ricordo, aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

questa lettera é solo per sollecitare c e invii i soldi svizzeri che ci sono necessari per negoziarli presto e piú presto di quelli lasciati da lei, cheper varie ragioni che le direi piú tardi ancora non sono pronti e disponibili. È urgente non solo dare la caparra e la parte corrispondente alla scrittura, ma anche é urgentissimo comprare in anticipo materiale, mattoni soprattutto che sono fondamentali per la costruzione. Ora detto materiale se non si ordina in anticipo almeno di quattro mesi non si riesce ad averlo quando é necessario per costruire. Questa é la storia di Colombia. A patte il fatto che d´improvviso da un giorno all´ altro il materiale puó subire un aumento, come per esempio in una ditta di mattoni che da oggi a domani, durante le trattative, dato che sembrava piú economica, aumento di 400 pesos il mille i mattoni. E se li vuoi pagali, se no aspetta o va da un´altra formace che costerá di piú. e non li ha pronti neppure essa prima di 4 mesi.

Per cui spero si renderá conto di averli con urgenza.

Il compromesso é pronto, ma non sono pronti i soldi cambiati o da cambiare , per un intralcio nelle operazioni bancarie e quindi, ancora da firmare. Qusto non preoccupa perché le cose sono sicure da ambre le parti, peró se ci fossero i soldi pronti, si farebbe giá un passoavanti. Ad ogni modo l´architetto sta studiando e intervistandosi o

con noi: il tempo non passa inutilemente. Ma ripeto il materiale bisogna ordinarlo con tempo , anche rpima di aver firmato l´atto, se non a metá lavoro dovremo fermarci per mancanza di materiale pr non esserci messo in turno nella lista della fornace.

Gradisca fratsanto cordiali saluti e devoti ossequi.

Padre Bernaado Vanossi

Bogotá 5 di febbraio 1971

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Tetaquira (Boy.)

Molto Rev.da Padre 8-2-71

Finalmente le posso mandare i dati relativi all'auto. Le può come già hadà scritto P. Bernardo importare qualunque marca, basta che risulti 1 macchina da lavoro 2 regalato da stranieri.

Servono questi documenti. 1 un certificato di donazione fatto dalla persona o gruppo che lo ofre autenticato dal console Colombiano. 2 fattura proforma delle caratteristiche del veicolo con prezzo FOB. dal porto donde viene imbarcato. Con questi due certificati si ottengono qui franchi d'ogni tutte le esenzioni di dogana e tasse. Questo vale quindi anche per l'armonium che già ci avete inviato. Quando non volete che abbiamo fastidi quando arriva sarà meglio

che ci mandate i sopra scritti documenti.
Noi qui abbiamo pensato di importare un Pick-up, sarebbe il mezzo ideale per queste strade, potrebbe sollevare un poco dalle fatiche che si fanno sopratutto per la ricerca di vocazioni.
Ci siamo interessati dunque dei prezzi e ci siamo fatti fare una fattura pro forma per sapere quanto vale un "carro" di tal fatta in U.S.A. Le mando quindi la fattura pro-forma di modo che si da conto della spesa, tenga però presente che per noi invece di un ford F.250 potrebbe bastare un F.100 che è un po' più piccolo e quindi più "barato" delle qualità del "carro" che nel foglio appaiono sotto il nome Equipos quelle segnate con una crocetta sono indispensabili perché non qualsiasi Ford F.100 va bene per il tropico.
Penseremmo di farci aiutare dai nostri Padri di U.S.A., se avranno la bontà di farsi intermediari e figurare in tal caso come donatori.
Scusi se solo ora le mando queste notizie, ma non ho potuto prima.

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

Oggi incominciano l'anno scolastico
abbiamo 85 ragazzi - La scuola
quest'anno è risultata più leggera
con il P. Baldo abbiamo infatti quasi
tutti un giorno libero dalla scuola.
P. Arcangelo tiene i piccoli, il Bruno i
mezzani e io i grandi. Il Bruno per essere
passato coi mezzani si è trovato un po'
male, quasi fosse una umiliazione, speriamo
che col passare dei giorni si tiri un po' su di
corda, certo io avrei preferito che lui
avesse tenuto i grandi così sarebbe stato
più contento, ma alla fine così hanno
deciso. Si continua come sempre con
abbastanza disordine, però con buona
volontà. Sto rendendomi conto che
a lavorar troppo ci si può dimenticare
del motivo principale per cui si lavora,
per il Signore, che si arrischia di
lasciare sempre nel ultimo posto.

la saluto, e sempre le prometto e le assicuro la mia buona volontà per creare un clima sereno, anche se non sempre, mi riesce, tal volta il solo dire la verità può creare dissensi, d'altra parte a un giovane la verità piace.

Se sarei grato se lei facesse sapere che me pensa della faccenda del "carro" nel suo complesso. Sapia per curiosità che il tenente Sta Varado in questi giorni per varie noie meccaniche, dopo aver speso 5'000 pesi per ripararlo, quasi il P. Cesare si convince che è vecchio, però non bisogna dirlo perché sono va su tutte le furie, se lo vendevano avremo 35'000 pesi in tasca!

Salutoni, preghiere

P. Stefano.

Corbetta, 8 febbraio 1971

Cari confratelli, B. D.

scrivo per interessarvi ad un problema che sta certamente a cuore a tutti. Riguarda le nostre opere in Colombia.

I nostri confratelli che lavorano là hanno sempre sentito urgente il problema di dare inizio ad un orfanotrofio. Il bisogno è immenso. L'anno scorso abbiamo fatto un tentativo, di cui tutti siete al corrente, che sembrava dare ottimi risultati, ma che di fatto non è andato bene e ci ha convinti ancor più della necessità di fare per conto nostro.

Inoltre questo anno abbiamo dieci novizi colombiani, che si trovano dai primi di gennaio in Salvador alla Ceiba, per fare il loro noviziato: sono sette chierici e tre fratelli. Un novizio fratello ha professato il due gennaio e si trova ancora in Salvador per continuare la sua formazione.

Per nonperdere altro tempo abbiamo deciso di fare una casa nostra e nuova. Per questo abbiamo già comperato un terreno a Bogotà in bella posizione, di 15 mila mq. proprio adatto allo scopo. La spesa (sette milioni e mezzo) è già coperta per i due terzi.

La costruzione è urgente; altrimenti non avremmo modo di fare continuare gli studi di bacellierato superiore (corrisponde più o meno al nostro liceo) ai nostri seminaristi. Ed è stato un vero strazio dover abbandonare quei poveri orfani, che avevano cominciato a vedere, per le nostre cure, qualcosa di più sereno per la loro vita e il loro avvenire.

La costruzione deve essere pronta per il Natale di quest'anno. Si stanno già preparando i progetti. La spesa si aggirerà sui 38 milioni.

La cassa provincializia non è in grado di affrontare tale spesa: sapete ormai tutti a quali necessità deve far fronte.

Abbiamo potuto avere dai Vescovi della Svizzera un aiuto di circa sette milioni e mezzo: quasi un quinto della spesa. Aiuti verranno certamente anche sul posto: ma bisogna cominciare. Troppi in Colombia hanno chiesto aiuti per i poveri e li hanno usati, a scadenza più o meno lunga, per altri scopi: per cui è necessario guadagnarci la fiducia, facendo vedere. Come delresto è già avvenuto in questo ultimo anno.

Finora la nostre opere in Colombia sono state sostenute con lo aiuto personale di ciascuno di noi. Il seminario di Zetaquira in que-

sti primi quattro anni è costato sui 35 milioni: dei quali 23 circa mandati dall'Italia e 12 dai padri della Parrocchia di Bogotà.

La nostra Parrocchia di Magenta è attualmente impegnata a fornire una jeep nuova estremamente necessaria al seminario di Zetaquira. Ora essendo la costruzione terminata, i contributi da versare per il mantenimento del seminario sono molto ridotti: poco più di un milione e mezzo l'anno.

Nessuna casa è rimasta estranea in quest'opera: e se oggi, come speriamo vivamente, possiamo cominciare a raccogliere qualche frutto, lo dobbiamo attribuire, oltre al sacrificio e al lavoro dei padri che sono là, anche a questo generoso interessamento da parte di tutti.

Ora bisogna mettersi in movimento per questa nuova opera, più impegnativa, anche per i limiti ristretti di tempo in cui deve esser portata a termine. La forma migliore di aiuto è quella di organizzare giornate missionarie.

Essendo in Italia per le vacanzeil P. Viale, approfittiamo per fermarlo fino al mese di giugno, in modo che possa essere a disposizione per tali giornate. Esse potranno essere organizzate presso le nostre parrocchie, che finora hanno dato un notevolissimo contributo. Così potrebbero essere combinate presso Parroci amici o ai quali prestiamo abitualmente servizio. Molto si potrà fare presso le altre nostre case, approfittando specialmente della quaresima. Vi è poi un campo molto largo lasciato all'iniziativa personale.

Sarebbe inoltre molto utile procurare intenzioni di SS. Messe, che per chi vive in America latina, costituiscono un necessario mezzo di sostentamento: sia per i confratelli di Colombia, sia per quelli dell'America centrale, che con tanta generosità ospitano i nostri novizi. Ogni comunicazione in merito a quanto sopra venga inviata al Padre Viale qui a Somasca.

Chiudo questa lettera, nella sicurezza che riusciremo nel nostro intento. E' bello pensare che il nostro primo orfanotrofio di colombia sorgerà per il contributo personale di ciascuno di noi.

S. Girolamo ci benedica e assista nel nostro quotidiano lavoro.
Con un abbraccio fraterno, aff. mo confratello

P. CARLO PELLEGRINI

Prep. Prov.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

11 febbraio 1971

M.R.P.Provinciale,

lunedí prossimo dovremmo incontrarci con i padroni del terreno per il compromesso e quindi per il versamento della prima quota.

L'architetto ha presentato il conto delle sue competenze di cui le mando copia.Sul totale di 69.075 pesi fa lo sconto del 20% e quindi gli dovr emmo 55.260 pesi.Tale somma dovrebbe essere versata nel modo seguente: il 20% al momento dell'incarico,il 40% al momento in cui noi firmiamo il progetto,il 40% restante al momento in cui ci vengono consegnati i progetti approvati dal municipio.

Tenendo presenti le condizioni di acquisto del terreno e di preparazione del progetto ho steso l'accluso piano di pagamento del terreno e dell'architetto,(evidentemente le scadenze per l'architetto sono approssimative), con il totale delle nostre possibilitá al momento attuale.

Non ho calcolato i 60.000 pesi che devono venire dall'amministrazione di Rionegro perché,come il P.Bernardo ha detto anche a Lei,ora non ci sono,peró li dará a poco a poco ogni mese.

Sarebbe bene che le somme per le diverse scadenze le potessimo

avere un po´ prima delle scadenze stesse, per potere avere un cambio vantaggioso (come anche Lei sa benissimo).

Penso di non avere altro da comunicare; se sono stato inesatto e incompleto, me lo faccia sapere.

Con tanti saluti e ricordi:

Dev.mo
Francesco Colombo

Il P. Domenico dice di essere in attesa di una "carga" = Tenda per campo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá, 11 febbraio 1971

M.R.P.Provinciale,

ho ricevuto ieri pomeriggio la lettera con l'accluso assegno di 200 dollari per Zetaquira.Alla prima occasione lo consegneró al P.Atalmi.

Quanto al progetto dell'orfanotrofio sono colpevole anch'io. Anche a me é sembrato che dovessimo pensarci per tempo;beninteso peró che tale progetto dovrá essere sottoposto al Consiglio provinciale per la approvazione e e per la approvazione della sua realizzazione.

A proposito di un eventuale incarico formale per la nuova costruzione,penso che forse non sia opportuno escludere il P.Bernardo.Forse é meglio non sollevare tale questione.
Credo che per evitare problemi e strascichi,sia sufficiente esigere che venga data al P.Provinciale accurata relazione preventiva circa le diverse fasi e modalitá della realizzazione dell'opera.

Mi dá tanto dispiacere la notizia intorno alla salute del P.Lomazzi. Speriamo. Gli porti il mio ricordo e i miei auguri e quelli di tutti.

Saluti a tutti e un particolare ricordo a Lei.

Affmo Bramuno Orlando

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Rev.mo Padre Generale

Padre Giuseppe F$_a$va

Roma

Le invio in visione e per conoscenza una lettera che spedisco al Padre Provincial Lombardo circa quanto combinó il Fratel Luigi Golfetto al partire dalla Colombia per l; Italia.

I concetti che esprimo in detta lettera e le osservazioni che presento al Padre Provinciale anche a riguardo del suo modo di agire e di governare, confuso, fuori tempo, contraddittorio, non li dico per malanimo, ma per dare oggettive spiegazioni e schiarimenti su un fatto che mi coinvolge in una responsabilitá che non condivido. Responsabilitá che invece ricade sul Padre Provinciale e causata dalla sua azione confusa e contraddittoria, intempestiva. come in molte altre circostanze.

Tempo fa Le scrissi che avrei da inviarLe una lunga lettera, la P.V. Rev.ma mi rispose che era meglio aspettae di poter parlare a voce. Ciononostante penso che Le scriveró ugualmente per chiarire piú presto posizioni e circostanze, non certo per voler mettere sotto accusa il Padre Provinciale.

Ma sta il fatto che anche in altre circostanze ~~e in altre~~ questa sua maniera di attuare e di governare causa begli inconvenienti, che io non mi arrogo il diritto di giudicare: mi basta chiarire quelli che riguardano me e i confratelli con i quali convivo.

Voglia gradire frattanto

devoti religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogoá 12 di febbeaio 1971

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini

Prep. Prov. Somasco

Somasca

La presente vuol essere una chiarificazione delle precedenti mie e dellal Sua giorno 4 di febbraio sopra lárgomento: Ritorno del fr. Luigi in Italia.

Premessa: a me non piacciono gli equivoci e i sottintesi, le mezze misure e soprattutto se mi si danno consegne, ordini da far eseguire, non mi piacciono le posizioni incerte, dubbie o peggio, che lasciano il fastidio a chi le deve far eseguire. O l´ordine lo do assumendomi tutta la responsabilitá, o trasmetto l´ordine o il desiderio dei superiori ai confratelli, ma in questo caso la responsabilitá non é mia, bensí del superiore che mi ha incaricato di trasmettere l´ordine. Chiaro resta che in questo caso la responabilitá non é mia, bensí del Superiore che mi ha incaricato di trasmettere l´ordine. Riportiamoci al caso del fr. Luigi.

Negli ultimi giorni della Sua presenza in Engativá Lei fra le altre disposizioni che comunicava ai Confratelli prima che venissero alla parrocchia, aveva detto al Fratello che sarebbe andato al Salvador per aiutare quei talleres lá d´accordo con il Padre De Marchi, anche per sgravare la spesa dei novizi. So di scienza certa fuori di ogni dubbio che il fratello le rispose : In Salvador ci andró se ne avró voglia. E Lei non gli disse niente. Fu il Padre Colombo che a Lei fece notare questa risposta e questostato dá nimo delfratello, ma Lei non gli disse niente ugualmente dopo. Peró sapeva che ggli non ne aveva voglia.

A me e\ aPadre Colo;bo Lei disse chiaro chiaro che il F aello doveva andare al Salvador peró le ragioni esposte. nessuno mi disse che il fratello non ne aveva troppo voglia. Nelle Sue disposizioni scritte annotó che :SE fosse possibile il fratello vada al Salvador. Questa frase e il contesto delle sue istruzioni orali sopraddette significava chiaramente : Fare il possibile che il fratello vada al Salvador. La unica ragione per non andare sarebbe stata quindi : oche il fratello si occupasse in Bogotá subito, aa questo non era possibile perché non si poteve sloggiare il falegname su due piede, non avrebbe senso che il fratello si impianti il taller per una quindicina di giorni e poi vada al Salvador per un tempo congruo, lasciando tutto in aria il àavoro nel taller.

Categoricamente Lei escludeva che il fratello andasse a impiantarsi solo sul terreno quando fosse comprato, pr ragioni evidenti, che Lei stesso presentava, categoricamente escludeva che il fratello andasse negli USA. Non restava che il fratello andasse quindi al Salvador. Tanto é vero che Lei piú taddi commentando quella frasaccia del fratello, Lei uscí in questa frase: " Dato che non gli permetto di andare sul terreno subito, escludendogli il viaggio agli USA, non potendo impiantae subito il taller in parrocchia, capirá che non gli resta che andare al Salvador. E cosí sará sistemato."

Le domando senza ombra di offendere:" Perché non gli disse chiaro che doveva andarel Salvador, quando giá la situazione delle cose era orientata a questo risultato? Aveva timore che il fratello non ubbidisse alla parola chiara del Padr Provinciale? V deva anche Lei che non era possibile altaa soluzione. Perché Lei non lo persuase al viaggio?

Perché Lei non si assunse la responsabilitá di risolvere la situazioen prima di pzrtire? Perché lasció a me la incombenza di dire al fratello che Lei , considerando le ragioni addotte per scritto e a voce sopraddette, voleva che andasse al Salvador?
Le pare corretto lasciare ada altri questa incombenza, o com si dice: tirar fuori la castagna dal fuoco? e senza avvisarme che il fratello non era molto invogliato a questo viaggio? Sapendo giá Lei che non ne aveva la voglia, sperava che la voglia gli venisse al dirglielo io?

Poi nella lettera del giorno 4 del presente mese, vedendo che il fratello non ci ha sentitó da quell´orecchio e non vuole andare al Salvador, Lei scrive: " Intendevo dire: se il fratello se la sentisse di andare colá."

Mi permetto sottolineare che questa idea, di lasciare a lla sua scelta il viaggio, Lei mai la aveva prospettata. Perché in caso di voler lasciare a lui la decisione, io non vedo la ragione che Lei mi lasci istruzione di mandarlo al Salvador: se ne ha voglia ci andrá di sua iniziativa, se non ne avrá voglia non tocca a me mandarlo.

Peró l´errore sta precisamente nell´aver lasciato Lei la cosa confusa e non determinata. Ora poi onestamente non posso accettare l´inciso: Se il fratello se la sentirá di andare". Con tutto rispetto devo dirLe, che questa mi pare una scappatoia poco elegante per tirarsi fuori della responsabilit´a e del grattacapo causatodal Fratello, riversandola su di me.

La pego di tener in considerzione che in questa faccenda io non ho dato nessun ordine al fratello in merito al suo viaggio, perché non toccava a me. Io solo ho detto a lui che voleva scegliere due soluzioni diverse, che dette soluzioni Lei giá le aveva scartate, a lui comunicai solo, non gli diedi ordini o direttive, quello che Lei avev detto a me e al Padre Colombo, cióé andare al Salvador. mi seccava dover chiamare il Padre Colombo per chiedergli se anche a lui Lei non aveva detto la stessa cosa, tutto per far capire al fratello che non gli ordinavo io il viaggio, ma Lei. Non le pare ridicolo che si debba ricorrere a questi sistemi per comunicare a un religioso una disposizione del Padre Provinciale, che avrebbe dovuto invece comunicargliela lui direttamente e chiara prima di partire? Aveva sistemato gó tranquillamente ogni altro religioso della Granja , perché solo il fratello non ricevette ed da Lei la sua decisione? Temeva Lei, torno a chiedere, che ilfratello non ubbidisse o altra reazione da parte sua? E perché allora la accolla a me questa decisione? A ME NON dava fastidio comunicarla al fratello, ma adesso che il fratello reazionó nella maniera che sappiamo,

per favore non se la prenda con me, che colpa non ho, ma se mai si dovrá concludere che questa reazione fu causata da una disposizione del Padre Provincia le incerta, confusa, e direi , di eccessivo timore nei riguardi del fratello.

e torno a dire che non mi pare buona la scappatoia di scrivere(4 febb.) che lei lasciava alla volontá del fratello andare o non andare al Salvador. Perché tale espressione non serve ora né a riversare su di me la colpa della reazione del fratello, né risulta favorevole alla linea di condotta da Lei adottata. Mi perdoni la franchezza.

Mi scrive che avrei dovuto avvisarLa quando il fratello si rifiutó di andare al Salvador, che Lei avrebbe trovato altra soluzione, pr esempio negli USA. F ccio considerare che rifiutandosi il fratello di andare al Salvador, tanto vale che vada in Italia o in USA o in cao al mondo: sta il fatto che non eseguiva quanto Lei desiderava. Inoltre giá sapevo che Lei era contrario a che andasse in USA, me 1½ disse due anni fa quando ci andó quasi di sua iniziativa , senza che io ne sapessi niente e poi Lei mi fece notate che non doveva andare. Quindi come immaginare io che oggi Lei dopo aver scartato questa decisione due anni fa e pochi giorni prima di partire, ora tornasse a autorizzare il fratello che andasse agli USA? E la coerenza?

Ma soprattutto faccio notare che due giorni prima di partire, mi pare,

il fratello mi comunicó che "aveva deciso di tornare in Italia" quando giá aveva compratol il biglietto(coi soldi di chi?) e che quindi non c'era piú tempo né di vvisare Lei di questa sua decisione,né di dirgli che aspettasse una Sua disposizione circa la sua sistemazione in Colombia o in altra parte. Mi toccó limitarmi a dirgli se giá aveva avvvisato Lei . e mi rispose che le aveva giá scritto.

Io quindi che potevo fare ? e che c'entravo se lui non voleva accettare la disposizione del Padre Provinciale?

" Le divergenze "a questo riguardo, di cui Lei mi fa cenno in altra lettera, se mai non nascevano fra il fratello e me, ma fra il fratello e le disposizioni del Padre Provinciale, circa il viaggio al Salvador.

La questione del taller, non cé ntra in questo, perché io a posta e con prudenza gli parlai solo del viaggio al Salvador, senza toccare con lui la questione del taller. solo a cose fatte o decisione presa da lui di venire in Italia, alla vigilia della partenza casualmente gli dissi che il taller si sarebbe potuto prestarlo o tutto o in parte, secondo le necessitá, a Zetaquira. Ma questo non influí suola sua decisone di venirsene in Italia/ Italia, giá rpesa in anticipo di vari giorni.

Non voglio mischiare altri in questa faccanda: ma se crede interroghi il Padre Colombo se le cose non si sono svolte esattamente in questi termini, e vedrá che la sua relazione colimerebbe integralmente con la mia. Sono quasi tentato di fargli leggere questa missiva anche al Padre Colombo, ma mi pare di fare un pettegolezzo e di andare cercando appoggi e partigiani della mia condotta. Se Le pare bene, gliela faccia vedere Lei anche inviandogliela per posta. E vedrá che nnn cambierá una virgola.

Non mi mostro seccato del giudizio che altri daranno su di me per questa faccenda del fratel Luigi. Giá lo immaginavo e lo davo per scontato che non sarebbe stato capito il mio procedere e che si sarebbe dato piú peso di quello che meritava alla reazione del fratello, e che si sarebbe lasciato cadere su di me la responsabilitá.

Ma anche questo, mi perdoni Padre la franchezza, non si poteva evitare assumendosi Lei la resposnabilitá della Sua decisione scritta e orale? Non ha visto che la cosa a mio riguardo va avanti stora e non per colpa mia, benspi per la mancanza di chiaezza nella Sua decisione? E anche per mancanza di tempestivitá ? Come nella faccenda degli stipendi ai padri della parrocchia in favore della cassa della comunitá: da cinque anni Lei sapeva come era il sistema seguito e approvato dal Padre General Boeris. Ha lasciato per anni che il Padre Viale e Bruno che non volevano attanersi a questa disposzione e non volvevanoaccettare sbhiarimenti e quindi si mantenevano avversi e ostili,continuassero cinque anni di critiche e di puntigli, di lettere e di commenti con Lei e Lei mai, dico"mai, ha loro parlato chiaro su questo argomento perché si convincessero e si quietassero. e questo schiarimento doveva venire da Lei perché da me non lo accettavano e aveva appellato a Lei. Ora solo /// alla vigilia dell Sua partenza (fine di dic. 1970) mi consgna una dichiarazione in cui prende atto di questo sisetma di pagare gli stipendi ai Padré della parrocchia e lo approva in pieno, anzi lo elogia che é migliore dèl sistema di altre parrocchie(Mestre e Crocifisso). Non le pare che se avesse tagliato corto a tanti pettegolezzi degli anni passati, con una decisione e dichiarazione piú tempestiva, si sarebbero rimediate tante cose?

Sa che avrei voglia di copiare il Suo scritto a questo riguardo e inviar copia el Padre Artemio perché capisca finalmente? Se questo schiarimento usciva prima e con tempo, non sarebbe girata la dicería che il Pade Vanossi cura piú gli interessi della parrochia che quelli dàll'Ordine. E Lei conosceva queste dicerée e sapeva anche che occorreva la Sua dichiarazione precisa e chiara per farla finire. E l'ha emessa dopo cinque anni e non di dominio pubblico. Toccherá forse a me pubblicarla?

Mi scusi , Padre, se ho scritto cose che possano dispiacerLe: non ho l'intenzione

di farlo né di cercarlo. Parlo solo per chiarire e per evitare che si formino pettegolezzi, perché questo sempre da fastidio.

Mi pare che questa lettera debba essere risultata piú chiara e iú "probante" per conoscere bene la reazione del fratello Golfetto.

Non sarebbe onesto che si dicessero le cose come si sono svolte, e che ciascuno si prenda la responsabilitá che gli tocca in questa faccenda?
Perché ad ogni costo si vuol scusare il fratello per aver agito con un colpo di testa contro le disposizioni del Padre Provinciale , e lo si vuol scusare fino al punto di incolpare me? Si ha paura di dire al fratello quello che toccherebbe dirgli, e precisamente:" Se prpprio non volevi andare al Salvador, come era stato deciso, avresti dovuto aspettare in Colombia, che il Padre Provinciale esaminasse la tua negativa e prendesse altra decisione in merito".
Questo era ed é doveroso dirgli, e naturalmente lo deve dire a lui il Padre Provinciale, non io.
Mi pare che per timore delle sue reazioni si sia adottato il sistema piú semplice di prednersela con me. Ma tanto sarebbe e varrebbe prendersela con qualsiasi altro, che gli avesse detto al fratello" Ho sentito dire dal Padre Provincnaiel che tu /dovresti/ dovresti andare al Salvador, no agli USA, né sul terreno comprato a vivere e lavorare lá da solo. Chiedi schiarimenti al Padre Provinciale e vedrai se non é cosí."
Mi domando se questo é il sistema di dirigere e di governare.

Infine: non sarebbe neanche sbagliato che si dicesse come si sono svolte le cose , a quelli ai quali si é /detto/ data una versione errata: senza dubbio per non aver conosciuto esattamente come si svolte le cose. Ma ora che questa lettera puó aver meglio chiarito al Padre Provinciale la faccenda, perché continuare a riversare la colpa di tutto su di me?

Con religioso ossequio

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 12 febbraio 1971.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotà 17/2/71

Molto Reverendo Padre,

con affetto Le giunga il mio saluto dalla Colombia. Sto quasi abituandomi a fare il cittadino. Ho sofferto non poco per l'abbandono dell'idea di continuare la istituzione. Ma così vogliono i Superiori. Anche i fatti capitati dopo l'uscita dalla granja mi hanno lasciato un po' turbato. Speravo almeno di dare una mano alla Signora Irma, ma mi è stato proibito di mettere piede in Monteberico. Che devo fare? Obbedisco e basta. Preferisco starmene a letto tutto il giorno a fare niente se questa è la volontà dei Superiori piuttosto che aumentare lo scandalo della divisione. Il mio lavoro lo svolgo principalmente nella clinica e

nelle confessioni. Sto anche cercando di formarmi una cerchia di persone utili per la propaganda di domani, sempre attraverso il lavoro in clinica.

Non ho accettato di fare scuola per i motivi di salute che Lei già conosce e per potermi dedicare più facilmente all'opera quando comincerà, se riterranno necessario farmi fare qualcosa. Mi pare che qui si respiri paura nel fare il bene! Anche nel caso dell'aiuto alla Signora Irma Padre Bernardo mi ha detto che il suo punto di vista era perfettamente condiviso da Lei.

Mi raccomando alle sue preghiere perché possa vivere bene la mia vita di religioso senza farmi né vittima né ribelle.

Sempre con stima ed affetto chiedo la sua benedizione

p. Angelo

Un saluto ai Confratelli in particolare a P. Luigi.

Somasca, 17 febbraio 1971

Molto Rev.do Padre, B.D.

rispondo ad alcune cose rimaste in sospeso nelle sue ultime lettere.

1) Quanto alla richiesta di qualche padre di Zetaquira per avere dai soldi svizzeri il rimborso dei soldi spesi per il viaggio dei novizi in Salvador.

Non so di quali padri si tratti, lo posso comunque immaginare. Sarebbe stato meglio mettere il nome, così era più facile la risposta.

Quando io sono stato giù e si è trattato dell'acquisto del terreno tutti dicevano che avrebbero messo quanto avevano a disposizione. Così quelli della Granja. Così quelli di Zetaquira (ai quali avevo portatoduemila dollari, parte per Messe e parte fuori quota). Così quelli della parrocchia, che però dicevano di aver niente disponibile (ma questo è un discorso a parte).

Siccome però poi le cose sono cambiate in merito al noviziato con la decisione di andare in Salvador, allora si era rimasti d'accordo che quelli di Zetaquira al posto di contribuire per l'acquisto del terreno si sarebbero caricati delle spese di viaggio.

Parlando con il padre Cesare ancora prima della partenza si era combinato che lui aveva ancora circa ventimila pesi (che sarebbero rimasti per fare un piccolissimo necessario, fondo della casa, oltre tutto c'era anche l'equivalente dimesse da dire) e che io però avrei mandato subito il contributo della provinciaper tutto il trimestre. Cosa che ho fatto. Soltanto che l'ultimo assegno di duecento dollari è partito oggi perchè non ricevevo risposta che mi assicurava la ricevuta dei due precedenti. Cosa che ho ricevuto soltanto ieri.

Ora la faccenda del rimborso è un cambiare esattamente le carte in tavola (purtroppo non è la prima volta che succede) e mi dispiace. Per cui sono nettamente contrario a talerimborso. Se Zetaquira si trova in difficoltà per qualunque motivo non ha che da scrivere e io per il primo cercherò di fare tutto quanto è necessario: difficoltà ne hanno già troppe di ogni genere e non è il caso di aumentarle quando sene può fare a meno. Però non è questo il metodo di aggiustare le cose. Io non ho nessun rimprovero da muovere loroper l'uso del denaro: vivono in povertà, anche troppo. E se è necessario sono pronto anche a chiedere l'elemosina: ma si agisca in modo chiaro.

Quanto poi alle Messe che hanno detto l'anno scorso senza l'equivalente offerta anche di questo avevo parlato con il padre Cesare: e avevo detto che comunque le Messe erano state dette: che era stato un errore del padre Domenico: che senza soldi non erano: quindi non se neparlasse più. Però io avrei fatto in modo di aggiungere ogni trimestre qualche piccola cosa alla quota del contributo per compensarle anhhe di questo. Come ho fatto anche questa volta: ho considerato un cambio di 22 pesi, in manierada poter avere circa un mille pesi in più di quanto stabilità.

Quanto al contributo della parrocchia lei dia i 3.000 pesi al principio di ogni mese puntualmente e non anticipi altri soldi per spese: sono autonomi quindi lo siano anche nella amministrazione. Così si eviteranno i pastici riscontrati sul registro di amministrazione di Rio Negro e di cui essi si sono lamentati con il padre Provinciale.

Credo di essere stato chiaro. Scrivo in questi termini anche a Zet.

2) Quanto all'acquisto del terreno e alla spesa per l'architetto ho ricevuto dal padre Colombo un propetto molto preciso per le spese necessarie e le relative scadenze.

E anche di quanto c'è già lì in cassa.

Io spedirò nei prossimi giorni quanto è necessario per far fronte alla spesa fino alla quota prevista per il quindici di marzo.

Ci sono però due cose da chiarire:

a) perchè non si può far conto sul contributo della casa di Rio Negro? Lei mi aveva detto, conti alla mano, che la casa di Rio Negro non aveva nulla: cinquemila pesi o poco piùalla fine di giugno del 1970. Io però le avevo dimostrato che nei registri vi erano più errori e mi sono fermato ai piùevidenti: per cui la casa doveva avere un attivo di almeno 90?000 pesialla fine di ottobre. Per cui le cedole non erano passate alla parrocchia, come lei diceva, ma dovevano considerarsi della casa, dato che altro liquido non esisteva. Quindi vendendo le cedole si poteva di sporre altro che dei sessantamila pesi richiesti...Allora sone vere le lamentele dei padri che il salone viene costruito con i soldi della comunità, se comedicelei non vi sono soldi. Oppure non vuole vendere le cedole, o non può per qualche motivo che io ignoro. Su queste cose a me non scrive nulla, però va dicendo che ha già detto a me che ~~ix~~x al momento attuale la comunità non ha nulla. Non è chiaro questo o almeno io non lo vedo chiaro. Se dovessi agire secondo l'impulso non dovrei mandare nulla, finchè non sono stati impiegati i sessantamila pesi in questione. Non aggiungo altro per il momento.

b) nell'ultimalettera chiede i soldi della Svizzera perchè isoldi che sono lì non sarebbero disponibili perun intralcio nelle operazioni bancarie, per cui non si può firmare il compromesso. Mentre i soldi della Svizzera sarebbero realizzabili prima, ecc.per ragioni che non mi dice. Anche qui non capisco. Perchè proprio ieri ho ricevuto lettera delpadre Colombo che mi prospettava la situazione e gli impegnida assumere enon mi dice nulla sulla impossibilità di usare subito i soldi lasciati da me. Per cui vorrei sapere quali sono queste ragioni per cui questi soldi non si possono usare subito.

Lei mi parla poi della necessità di questi soldi peracquistare mattoni, ecc.Ip che mi fa supporre che abbia intenzione di costruire la nuova casa in economia. Ora questa è una questione da discutere e, al momento almeno, io non sono di questa idea.

3) L'ultima cosa mi porta a parlre dei progetti e costruzione della nuova casa. Su questo invierò istruzioni non appena avrò prese le necessarie decisioni in Consiglio Provinciale. Per ora si continui solo a trattare i progetti con l'architetto Tramontini, dato che non c'è tempo da perder?

Somasca, 17 febbraio 1971

Caro Padre Colombo, B.D.

rispondo alle ultime lettere, ricevute ieri, per non rischiare di rimandarle sine fine.

Quanto al piano pagamenti terreno e architetto c'è un errore nella somma: 395.200 pesi, non 395.200. E questo è già una consolazione. Quindi in quello che prevedevamo per il solo terreno (più o meno) ci sta anche l'architetto.

Volevo chiedere due cose, così per mia informazione: il terreno viene e costare 240.000 pesi: si tratta quindi di due fanegade esatte: cioè 20.000 vare quadrate, non 24.000 come si era detto allora? La seconda: nella spesa dell'architetto c'è soltanto il progetto o anche la direzione dei lavori? Perchè nel primo caso sarebbero tariffe ben alte. Nel secondo caso invece possiamo stare contenti.

Quanto all'invio di soldi: in questa lettera accludo altri duecento dollari per Zetaquira, così siamo alla fine della quota trimestrale. Inoltre faccio preparare subito 2000 dollari in quattro assegni: fortunatamente i soldi ci sono (è arrivato un milione e mezzo di soccorsi da Vallecrosia) senza toccare i soldi della Svizzera, che serviranno per cominciare i lavori. Sono quindi altri 50.000 pesi che spedirò in varie lettere prima della fine del mese. Inquestomodo dovremmofarcela, ~~xxxx~~ tirando al centesimo, per la rata del 15 marzo. Comunque prima di allora conto di mandare altri 500 dollari per avere un briciolo di scorta.

Quanto ai 60.000 pesi del padre Bernardo. Che il padre quando ero giù mi abbia detto che non aveva niente è vero: che abbiacercato di dimostrarlo con i registri è anche vero. Ma io gli ho fatto vedere che i registri contenevano dimenticanze ed errori, da lui stesso ammessi, per cui egli doveva avere circa 90.000 pesi almeno in cassa. E questo non guardando per il sttile, ma soltanto le cose più grosse. Le famose cedole quindi sono tutte della comunità e non della parrocchia come lui voleva dimostrare. Se non ci sono soldi vuol dire allora che è vera la lamentale che ha speso i nostri soldi percostruire il salone. Altrimenti dove sono andati a finire? Perchè non vende le cedole?

A me però non ha scritto, rispondendo alla carta di tassazione dei 60.000 pesi,dicendo che i soldi non c'erano: ha semplicemente ignorata la questione. Ma perchè,non deve dire chiaro i 60.000 pesi non ci sono; oppure le cedole non le posso vendere per questo e per questo motivo? Perchè un superiore deve continuare a coprirgli le spalle davanti agli altri e nello stesso tempo sentirsi giocato da lui in un modo che al minimo si deve dire non intelligente?

Leggi ad es. la lettera che accludo in copia (l'ultima che mi ha mandato): ma son proprio scemo da dover accettare ad occhiu chiusi una lettera simile? Non lo sono stato abbastanza quando il giorno dell'arrivo sono partito da Zetaquira, quando proprio ipadri di là gli

avevano telefonatodue giorni prima che era meglio che io non andassi? Ma perchè agisce in questomodo?

Comunque oggi stesso queste cose gliele scrivo tutte, anche se forse servirà a poco, o niente.

Per il padre Domenico soltanto due giorni fa il fratel Golfetto mi haconsegnato la sua lettera per il padre Cecchini: per cui non si è ancora provveduto a nulla. ,Comunque oggi stesso andando a Milano vedrò di accelerare la cosa in maniera che gli arrivi quanto desidera nel più brevetempo possibile. Scriverò anche a lui penso domani.

Il Padre Angelo come è di morale? Me lo saluti tanto e, se ce n'è bisogno, gli faccia coraggio.

Quanto all'incarico per la nuova costruzione sto a quanto Lei mi scrive. Però ci stia attento lei. Avete fatto bene a partire subito per il progetto: non era questo che io intendevo dire ne la mia lettera. Solo avevo paura che il padre Bernardo procedesse con i suoi metodi: cioè di un lavoro in economia: togli di qui, pasticcia di là, compera mattoni, compera ferro, ecc. E la lettera che mi ha scritto mi conferma nei miei timori. Credo che sia possibile anche lì affidarsi ad una impresa, come facciamo in Italia, no? Cosa ne pensa lei? non le sembra il sistema migliore? Questo era il motivo che mi ha fatto scrivere in merito.

Grazie dell'indirizzo del dott. Piras. E' stata qui a Somasca il giorno di San Girolamo la figlia col marito e i suoceri. Delle gran brave persone. Gli scriverò, anche per sapere se ci possono appoggiare presso qualche Rotary di qui per avere...grana. Se questa mattina riesco a sbrogliare tutta la posta colombiana oggi spero di fare un giro a Boffalora e ad Arosio: non ci sono ancora andato, purtroppo! Qui tutto continua come al solito. Ci sono tante buone cose (la festa di San Girolamo è stata bellissima) e ci ,sono fastidi. Ma il Signore lavora nonostante noi.

Fr. Luigi sta mettendosi in sesto.

Credo al momento di aver risposto a tutto. Un caro abbraccio e un caro ricordo da tutti. E forza! Aff.mo

Somasca, 17 febbraio 197L

Caro Padre Stefano, B.D.

ricevo la tua lettera e rispondo subito, perchè altrimenti andrei per le lunghe e non risponderei più?

Non sono ancora riuscito ad andare dai tuoi, ma spero di farlo presto. Mi sento molto stanco, dopo il ritorno dalla Colombia, e con una infinità di cose da fare, che non so da che parte cominciare. Forse la cosa più indovinata sarebbe stato di andare a riposare per una settimana.

Cerco di rispondere a tutte le cose che mi dici, per quello che posso.

Quanto all'harmonium provvedo subito a fare i due documenti necessari e così all'arrivo non avrete problemi. Se ho capito bene la parte che tocca a noi è soltanto questa: il resto lo fate tutto voi lì sul posto.

Quanto al "carro":ho parlato a Magenta e mi hanno detto che lro lo vogliono regalare. Non interessa quanto è già stato dato: partonoda capo. O meglio sono già partiti, perchè mi pare sono già oltre il mezzo milione. Adesso che ho in mano le indicazioni necessarie vado ancora là a vedere. Io penso che sia bene fare tutto da qui. Anche per loro soddisfazione. Si potrebbe pagare a rate, per non dover attendere a spedirlo quando ci saranno tutti i soldi. Comunque appena avremo un piano;preciso ti scrivo tutto.

Quanto alla vita del seminario non posso che ripeterti quello che ti ho scritto e detto altre volte: quello che ci sembrail bene bisogna dirlo. Se viene accolto bene; se non viene accolto? c'è almeno il Signore che accoglie il nostro sacrificio e la nostra pazienza e siccome il bene lo fa lui, non noi il nostro sacrificio opera di più che non il nostro lavoro. Questo è sicuro, perchè noi crediamo. Ma perchè questa fede sia sempre viva, senza la quale non si può risolvere nessun problema, occorre che noi la teniamo accesa col contatto continuo col Signore nella preghiera. E' una illusione che il bene dipenda dal nostro lavoro. Dopo un po' di anni di esperienza personale, te lo può confermare questo vecchio quasi inutile che ti sta scrivendo. Non lasciarti quindi trascinare dalle cose da fare. Lavora in silenzio e umiltà a seminare pace, comprensione vicendevole. E farai cosa utile per questo commissariato che nonostante le tribolazioni ha cominciato a dare i suoi frutti e tanti ne darà, forse proprio in proporzione delle tribolazioni.

Ti abbraccio. Prega per me. Sono quasi guercio coi nuovi occhiali acquistati in...Colombia. Se funzionano poco gli occhi e niente la testa...ma funzionerà il Signore. Cari saluti a tutti. Aff.mo

P. Varasti

Roma, 17 febbraio 1971

B. D.

Molto Rev. Padre ,

ho ricevuto la Sua lettera con allegata la copia della lettera inviata al P.Pellegrini.

Nel ringraziarLa per il volermi tener informato di come si sono svolte le vicende, confesso che veramente resto perplesso e anche sconcertato dal momento che non so proprio raccapezzarmi.

P.Provinciale mi ha ragguagliato sul viaggio in Colombia ; ho sentito P.Viale; ho sentito P.Golfetto; leggo la lettera di V.P. - Sinceramente vorrei credere a tutti, dato che penso tutti vogliano espormi la verità: ma dall' insieme non riesco a formarmi un quadro esatto di come siano andate le cose. Un po' è anche il fatto che mi vien presentato tutto quando ormai i passi sono stati fatti e non ho quindi potuto seguire lo sviluppo delle situazioni.

La lettera del P.Provinciale dalla Colombia mi metteva al corrente che si scindeva il convenio con il P.Luna e che si pensava all' aquisto di terreni. Poi più nulla fino all' incontro col P.Provinciale. Cosa vuole che dica. Certo che in Consiglio Generalizio si vogliono vedere le cose chiare ed ha suscitato meraviglia a non finire la decisione improvvisa,non preparata da un conveniente ragguaglio dell' evolversi degli eventi.

Comunque, purtroppo, penso che tutto sia da vedere "in radice". V.P. si ricorderà quanto dissi nel primo scambio di idee: la prima impressione arrivando in Colombia (direi proprio al por piede all' aeroporto) è stata quella di una grave disunione. Mancanza di un legame sul piano giuridico e sul piano di carità. Ergo: omne regnum in se divisum desolabitur.

Il mio lavoro è stato solo quello di voler unire. di creare il doveroso clima di affiatamento: certo stando alle disposizioni del P.Provinciale, il quale ha avuto più contatti del sottoscritto (ultimo arrivato e per la prima volta!).

Purtroppo mi trovo dinanzi alle conseguenze inevitabili per certe impostazioni. Quanto posso fare non mancherò di farlo e sempre volentieri, benchè ,secondo le stesse Costituzioni, cosa

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini

Prep. Prov. Lombardo

Varie S O M A S C A

Esaminando le varie carte che inviò in gennaio trovo alcune norme che abbisognano di qualche schiarimento, che con la presente le chiedo.

COPERTURA SPESA ACQUISTO TERRENO IN BOGOTA
Per tale effetto viene tassata anche la Comunitá annessa alla parrocchia di Bogotá per un importo di 60 mila pesos.

CONTRIBUO DELLA CASA RELIGIOSA DI RIONEGRO A ZETAQUIRA: 3 mila pesos mensili.

Queste somo le norme inviate alla Casa religiosa di Rionegro. Mi permetto far notare:
a) Che la casas religiosa di Rionegro si accolla ben volentieri (e credo di aver d´accordo anche il Padre Domenico in questo)di concorrere al pagamento del terreno o a la costruzione dell´orfanotrofio, con la somma di 60 mila pesos.
Solo c´e da notare che detta somma non si puó spenderla di colpo, dato che le entrate dalla parrocchia alla comunitá sono in ragione di 5200 pesos mensili, quindi il totale di 60 mila si potra riunirlo in capo ad un anno.

b) Inoltre se la Comunitá di Rionegro dará per l´orfanotrofio(acquito terreno o contributo alla costruzione) la somma di 60 mila (derivante dalla quota mensile degli stipendi dei parroci : 5200 : nella sua totalitá, come potr´a la Casa Religiosa di Rionegro passare a Zetaquira la quota di 3 mila pesos?

Per comprendere questa difficoltá occorre far seguire una terza considerzione: che per no n ripetere e allungare scritti, rimando alle OSSERVAZIONI CHE ACCOMPAGNANO IL RESOCONTO FINANZIARIO DELLA PARROCCHIA E DELLA COMUNITA PER IL PERIODO 1969-70 commento alla LETTERA F del primo reseconto e rispettivamente alla lettera E del secondo. In detti schiarimenti procuro di far capire che le cedole su cui si faceva tanto affidamentosono giá state assorbite, consumate,riscattate, (che altro verbo devo impiegare per spiegare?) dalla somma di 102795 pesos anticpiate dalla parrochia a Zetaauira nel perioso gennaio 1969-febbraio 1970.
ripeto qui ancora una volta che eventuali errori di registrzione sottolineati dalla P.V. in fretta al momento della sua partenza, alcuni sono stati rettificati nella contabilitá definitiva,alla data 31 dic. 1970, altri non erano tali, ma con maggior e piú approfondito esame non risultano errori: bisognava spiegare la forma della registrzione, che al momento cos´i di soppresa e in fretta non si poté chirire. Sta il fatto segnalato in fondo alla pagina # 1 delle osservazioni che accompagnano il reseonto amministrativo, accluso alla preente.

Di mio aggiungo anche che la parrocchia come tale appena lo pptrá dará la sua collaborazione al nuovo orfanotrofio: tanto la vita del medesimo non si esaurirá certo nei prossimi due o tre mesi, e quindi la collaborazione sará sempre utile da parte della parrocchia e necessaria all´orfanotrofio. E troveró anche il titolo giuridico perché la parrocchia possa dare con tranquilla coscienza la sua collaborazione senza che la Curia o i parrocchiani possano lamentarsi per nessuna agione: stia sicuro. comeh a fatto il Crocifisso per Somasca, la parrocchia di Rionegro fará anche lei la sua parte, ma non immediatamente.

Con quanto detto sopra , se ci fosse bisogno, credo che ci siano ragioni piú che "probanti" che dovrebbero far tacere chiacchere e lamentele di cui Lei parla.

Ma queste lamentele a cui accenna e che si referiscono alla mala lingua di chi non volle capacitarsi e comprendere che la maniera di fissare gli stipendi ai religiosi addettia alla parrochia era buona e vantaggiosa (come Lei stesso finalmente dichiaró nella sua carta del 23 gennaio 1971), non cessaranno se la parrocchia contribuisce all'orfanotrofio con una maggiore o minore quantitá di denaro, ma solamente dicendo chiaro a chi di deve, che il sottoscritto non ha curato piú gli interessi della parrocchia a scapito degli interessi della Comunitá.

Era questa la voce che bisognava partisse dal Padre Provinciale da tempo remoto, almeno da cinque anni, per far capire al padre Viale e Bruno e per conseguenza agli altri confratelli: Conosco e approvo la forma di stipendi praticata nella parrocchia di Rionegro a favore della Comunitá religiosa e la approvo. " Cosi si doveva dire a suotempo il Padre Provinciale, come lo disse il Padre Generale Boeris. La Sua carta citata che riconosce in altre parole questa situazione, serve per me, per il Padre Domenico e qualche altro religioso, che forse non aveva bisogno neamche di sentirlo dire, ma non servi e forse non serve a chi piú dovrebbe essere fatta conoscere.

Quindi per far ~~[illegible]~~ cessare queste voci e lamentele o malintesi, occorre un'altra procedura, non che il sottoscritti spifferi ai quattro venti che all'orfanotrofio ha dato o dará tale o talaltra quantitá di denaro.

Questo lo scrivo senza ombra di polemica , ma solo per chiarezza.

Del mio operato nella parrocchia nel senso di curare anche gli interessi della Comunitá ho la approvazione della mia responsabilitá prima, ~~[illegible]~~ quella del Padre Boeris al principio della nostra vita in parrocchia, quella infine del Padre Provinciale in questi ultimi giorni, cosa di cui ancora una volta La ringrazio.

Delle chiacchere di chi non volle capire niente non mi curo: credo che toccherebbe al Pdre Provinciale che dovette ricevere e ascoltare tali lamentele per ragioni di ufficio, rispondere alle medesime con chiarezza, e sgravare cosí pubblicamente il mio operare dalle chiacchere e lamentele suddette.

Da parte mia mi accontento di inviare al padre Viale copia della suddetta carta Sua e non mi disturbo oltre per questa faccenda e per questi pettegolezzi.

Se crede rendere di pubblica ragione (per i sordi e ciechi di cui sopra) anche la contribuzione che la Comunitá di Rionegro ha dato per la finanziazione di Zetauira, puó ben farlo. In tal caso sarebbe da aggiungere qualche altra cifra in f piú: perché nel totale di 320 mila pesos dati da Rionegro a Zetaauira si sono considrati solo gli stipendi dei religiosi addetti alla parrochhia. Questo non é poco, ma non é tutto il contributo dato a Zetaquira.

Perdoni la lungaggine e le ripetizioni.

Aspetto ora che la P.V. dia una soluzione ai quesiti a), b) segnalati nella prima pagina della ~~[illegible]~~ presente carta.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 20 febbraio 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

22.2.71

(.....)

Caro Padre,

la ricordo sempre e penso nel gran fastidio che le sarà capitato addosso.... Comunque, il Signore lo aiuterá, nella sua pazienza e bonta che ha per noi. Anch'io le avró dato gran fastidio, e le chiedo umilmente scusa. - Qui andiamo come andiamo. Comincia la storia dei soldi per il terreno, comincerá la storia per trasportare il Seminario. Non si potrá farne a meno, non si potrá appettare molto tempo, e converrá pensare a trasportare tutto il Seminario, anche se il Piccolo Orfanotrofio si debba rimandare per un po'. - Le ho dato un peso o il fastidio, se potesse pensare a procurarmi un paio di tendine, per mezzo del P. Cecchini che sta a Milano. Precisamente i soldi che avevo messo nella lettera, erano risparmi molto personali, e penso legittimo quindi, che mio fratello e anche la mamma mi avevano dato esclusivamente per organizzare qualche mia attivitá. Adesso pensavo giunto il momento necessario e urgente per aiutare i miei scouts; bisogna pur fare qualche cosa, perchè attorno alla Parrocchia giri un gruppo giovanile, e si possa realizzare - relativamente - un qualche lavoro apostolico. Comunque, io ho fiducia in questa forma, senza farne un assoluto e una mania. Qui piace e piacerá.... Ho sentito, appunto a proposito

di tendine, che il Padre Manzoni che ora sta a Somasca, ne ha diverse, perchè so che faceva attività di campeggi con gli scouts dell'Usuelli, e mi dice il Padre Francesco che precisamente le tiene adesso a Somasca. Non so, almeno io penso così, se veramente gli serviranno molto e tutte le tendine, (veramente non so quante ne abbia), ma stando a quanto mi suggerisce il Padre Franesco, varrebbe la pena domandare al P.Manzoni, sempre che non gliel le servissero sempre e tutte insieme!!!!...) se fosse disposto a cederne un paio per me, tanto più che anche io gliele pagherei (lei, caro padre, potrebbe suggerire al P.Manzoni di fare il generoso per la Colombia povera, e mandarmene, però almeno due, non importa che siano nuove fiammanti, mi importa averle e buone, in buono stato e spedirle già!..di manierache i soldi se li potrebbe tenere, invece di comprarne nuove e spendere quasi inutilmente). Faccia il buono e generoso il Padre Manzoni, e lei potrebbe tenersi i soldi per altro miglior uso, E' aiutare la Colombia, anche se in questo caso solo apparentemente ci perdo io, ma che perdo io!...Le ho scritto questo, perchè forse pensandoci bene, sarebbe un risparmio, si utilizerebbe un capitale morto, che altrimenti a che servono le tendine del P.Manzoni?.., capitale che qui sarebbe molto piu urgente, necessario per me, e forse in altri tempi, per ragazzini del prossimo orfanotrofio di Colombia. Lo aspetto, Padre, con molta fiducia nel suo interesse di aiutare i Padri inquieti della Colombia. E grazie, grazissime per quanto fara al proposito. Aduos.

La sua benmedizione.

Padre Domenico

P. Domenico

GRUPO 112
"Picapiedra"
(P. PIONEGRO) - BOGOTA

Bogotá 22 febbraio 1971

M.R.P.Provinciale,

questa mattina ho ricevuto l'espresso con l'assegno di 200 dollari per Zetaquira.L'ho consegnato al P.Gorlini che in questi giorni é a Bogotá.

Appena spedita la lettera con l'elenco delle scadenze dei pagamenti,mi sono accorto di aver sbagliato la cifra della somma,ma la lettera ormai era spedita;comunque si é accorto subito lei dell'errore.

Quanto al terreno;il calcolo della spesa con le relative scadenze l'ho spedito prima che avessimo in mano i dati esatti circa l'estensione del terreno stesso,basandomi sul piano di pagamento presentato dagli stessi padroni,i quali credo,pensavano alle due fanegade. Il 15 di febbraio,giorno del compromesso,ci é stato presentato il disegno definitivo del terreno con le misure esatte che risultano di 19.621,79 vare quadrate e quindi la spesa viene ad essere di 235.461,48 pesi. Accludo uno schizzo.

Quanto all'architetto;nella cifra dovutagli non é compresa la direzione dei lavori,come appare ufficialmente nella sua lettera di cui le ho inviato copia; e neppure pare compresa in via amichievole-confidenziale,dato che parlando con lui circa i diversi modi di costruire qui in Colombia,non ha fatto nessun cenno ad una sua eventuale direzione dei lavori.
Per la fine del mese ci ha promesso di presentarci un anteprogetto che invieremo in Italia da esaminare.

Quanto ai 60.000 pesi di Rionegro,non so cosa dire!

Per quanto riguarda la costruzione,sentiremo dei pareri circa la via da scegliere e poi sottoporremo tutto all'approvazione.Penso che ci si dovrá orientare come in Italia,affidando tutto ad una impresa.

Per quanto riguarda i soldi;mi perdoni se mi ripeto,dovremmo averli un bel po´ prima delle scadenze per la questione del cambio vantaggioso.

Ho letto la lettera del P.Bernardo di cui mi ha inviato copia;
a) évero: c'é un piccolo pasticcetto nel cambio dei dollari che abbiamo portato dall'Italia.Rischiavamo di non averli al momento in cui ci necessitavano; non perché ci fosse qualche imbroglio,ma forse per delle difficoltádi quel don Carlos che celi cambia.
b)Per acquisti di materiale,ho detto al P.Bernardo che,comunque,bisogna aspettare che sia approvata la costruzione.Poi si vedrá,a seconda della via che si sceglierá nella costruzione stessa.

Il P,Angelo sta bene ed é alto di morale.Cosí mi ha detto di farle sapere.

Spero di essermi spiegato bene; é sempre tanto difficile esprimersi per lettera. Ricambi tutti i saluti,in modo particolare a fr.Giuseppe.
Ha passato bene la brutta stagione fr.Salvatore?

Un particolare e caro ricordo e saluti a lei.
aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre,

Le invio i reseconti amministrativi della Parrocchia e della Cassa della Comunitá con relative note che accompagnano e spiegano.

Accludo altre carte su argomenti che si sono presentati e sovrapposti in questi giorni o dall´esame di carte precedenti.

Accludo anche la Convenzione fra Curia e Ordine per la parrocchia di Rionegro.

Ai prossimi giorni un progetto previo dell´architetto Tramontini.

E nel medesimo tempo e mezzo cordiali saluti e

religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 24 di febbraio 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Rev.mo Padre Generale

Don Giuseppe F^A^va

Roma

Le invio un plico di varie carte, alcune recenti sulla questione del NOViziato in San Salvador e sulla Granja del Rosario, prché sappia bene e chiaro come si sono svolte le cose dopo la sua visita, altre carte piú vecchie che riguardano i problemi delle nostre isitituzioni in Colombia.

Ho cercato di essere oggettivo e soprattutto sincero e spassionato. E sento di esserci riuscito .

HO preferito anticipare questa comunicazione invece di aspettare a farla a voce durante ll capitolo provinciale prossimo. HO buoni motivi per farlo, di varia natura.

Lei s'i, La prego, non stia a rispondermi, con tutto il lavoro che ha per le mani. Ormai almeno in forma provvisoria le cose sono sistemate e non vale la pen di rimestarle. Mi basta che Lei le conosca.

Voglia perdonarmi la molestia che forse questo potrá causarLe. E mi creda

della P.V. Rev.ma

devotissimo in Cristo

PadreBernardo Vanossi

Bogotía 24 di febbraio 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini

Prep. Prov. Somaschi

Somasca

in risposta àla Sua del 17 c.m.

Tempo addietro Le avevo domandato se era il caso di rifondere a Zetaquira le spe se e di viaggio dei Novizi. Domandare non é un ...delitto. Ho passato a Zetaquira la Sua risposta: infatti pe a lor che deve interessare. Io ero solo il portacarte da parte di loro. Se il tono della Sua risposta e le argomentazioni piacceranno o meno lo diranno essi, di Zetaquira interessati in questi questione, che a me non tocca.

Quanto all´anticipo di spesucce durante il mese, che poi si conteggiavano sul totale dei 3 mila pesos che la Comunitá di Rionegro passa mensilmente a Zetaquira: sta bene; io non anticiperó niente del tutto durante il mese, verseró la quota mensile dio3 mila al principio. Ed essi si arrangino quando ci fosse bisogno di qualche commissbone a lor vantaggio in Bogotá durante il mese. Se Lei crede opportuno dar loroquesto fastidio invece di facilitar loro la vita coh la cohlaborazione vicendevole e disin teressata fra Zetaquira e Rionegro, staremo a questa disposizione.

Peró per la chiarezza devo dire che forse non era questo che loro volevano ottenere, anzi ben al contrario, perché che ci sia in Bogotá chi si prende la briga di aiutar l i a disincagliarsi e mandare avanti qualche commissione, non deve lor dispiacere.

Credo a quanto sento dire che devono aver fatto qualche rimarco di non aver ricevut o v in tempo preciso qualche mensilitá(peró non si sono mai lamentati di aver ricevuto in anticipo una quantitá di denaro che neppure hanno registrato e neppure sanno. Non importa. Inoltre in questi ultimi mesi mi reclamavano ver amenti che dicevano di non aver ricefuto e che io dimostrai loro che invece erano stati versati, ma che o l´uno o l´altro non avevano poi debitamente registrato in entrata e in uscita. E scherzosamente loro dicevo: In fatto di conti : c´é nebbia in Val padana e in Val del Lengupá(valle di Zetaquira). - Dopo di che sempre esigetti che mi lasciassero regolare ricevuta di quanto avevano ritirato, anche se questa maniera a qualcuno di loro finí con scocciare, come un prova di sfiducia. Vede che chiarezza di idee?

Se con questi shhiarimenti Lei cambia la disposizione e permette che si segua la forma di prima: piccoli anticipi e speseucce e poi a suo tempo regolare bilanciotra il DAre e l´AVere della mensilitá, bene. Diversamente devo concludere: Essi si arrangino da soli quando vengono a Bogotá, se hanno preferito o anche se hanno determato questa disposizione per con pettegolezzi inconsulti.

Pero sia ben chiaro l´argomento e le ragioni.

IN quanto alle due cose da chiarire, citate nella Sua con la lettera a9 -b)- 3) nella pagina 2 .

Però non le pare che sia il caso di ricordare l'antico detto: De minimis non curat Praetor? e tanto meno un Padre Provinciale?

Alla lettera a): veda la spiegazione e la risposta giá data anticipatamente nelle note che accompagnano il Reseconto amministrativo 1969-70, giá inviato pochi giorni orsono.

Alla lettera b): La ragione delle difficoltá bancarie a realizzare i dollari da Lei lasciati é la seguente: fr. Luigi ha dato i dollari tutti a uno, senza considerare che uno solo anche un podo per mese non farebbe in tempo a cambiarli tutti di sua tasca. Difatti successe in questa maniera. Un primo assegno di ~~20~~ 30 mila non poté ~~cambiar~~ pagarlo se non ´iú tardi del previsto, il secondo di 50 mila si trova in dfficoltá a pagarlo in questi giorni, il terzo di 55 mila dovrá aspettare piú tardi per la ragione che si susseguono uno all´altro. Quindi si dovette tardare la promess di compra vendita, che poi risultó vicino alla data della scrittura (2 di marzo) e quindi la difficoltá di mettere insieme i soldi del cambio dei dollari risulta preo ciúante. Mentre se arrivavano i soldi svizzeri pronti dalla fine di dicembre costí si poteva cambiarli con altri clienti e facilitare le operazioni della scrittura, ecce prima rata(150 mila al 2 marzo.) Dáltra parte il Padre Colombo avendoli in man con temepestivitá saprá farli fruttare meglio, anziché essere costretto a venderli al primo che capita magari e senza magari a un tasso inferiore.
COMPRA DI MATTONI O ALTRO MATERIALE: Non si spaventi Padre, non creda che abbia agit contra Sue disposizioni o inziato forme di lavoro che non possa Lei approvare o condividere. Niente di tutto questo e le spiego, mentre sorrido della sua paura.
Le favole antiche cominciano cosí : Si deve sapere che ... ecc. Ora dunque ecco la realtá nuova per uno che non vive in colombia:Per avere pronti mattoni per fare un lavor di una certa importanza (se non si vuol comprare mille mattoni alla volta in questi negozietti periferici, pagandoli molto ma molto piú caro) bisogna intenersi con una fabbrica .A questa bisogna pagare in anticipo la quantitá di mattoni che compra e dopo QUATTRO MESI, (si noti bene) le assicurano la consegna dei mattoni. Per cui se noi incomicneremo a fabbricare supponiamo in giugno e finiamo di gettare le fondamenta e ab iamo bisogno di cominciare ainnalzare muri e non abbiamo mattoni pronti sul cantiere, che facciamo? mandaiamo a spasso gli operai per un qualche mese o due in attesa di trovare chi ci venda mattoni?
Rispondo a una sua obbiezione: Pero non si é ancora stabilito se costruiremo per mezzo di una ditta applatatrice o direttamente in economia. " Ha tutte le ragioni di fare questa obbiezione, peró le chiarisco il timore: Se costruiremo in economia i mattoni sono gia nostri e pagati. Se costruiremo per mezzo di una Ditta appaltatrice, questa avrá pur bisogno di mattoni e dovrá aspettare quattro mesi dopo che le avremo dato l´incarico di cominciare la costruzione, il che vuol dire ricadere nel la stessa dififcoltá sopra ccennata. Se anche si decidesse a suo tempo di lavorare per ditta appaltatrice , bisogna fare un´altra considerazione: dato che tutte le Ditte appaltatrici rubano sul materiale, sará meglio che il materiale lo compriamo direttamente a meno che trovassimo una Ditta come quelle che conosciamo in Italia (ma qui dove la trova, quando si usa dire che rubano a uno le calze senza togliergli le scarpe e senza che se accorga? E´ un detto di Colombia in bocca a tutti) e se noi avendo giá comprato in anticipo il materiale adatto facilitiamo la rapiditá nel costruire magari scontandolo alla Ditta appaltatrice, non le pare misura di prudenza comprarlo in anticipo? La consegna la avremo quando giá si avrá modod di riceverlo e custodirlo sul terrreno? Chiaro? Mi da allora la sua approvazione per avere anticipato circa 16 mila peso per comprare una parte di mattoni (credo con l´architetto sia una terza parte) che saranno necessari e che soprattutto ará necessario averli pronti al momento buono? se no quando finiamo la casa se si aggiunge anche la difficoltá di aver pronti e alla mano i materiali necessari?
Aggiungo una raccomandazione: appena l´architetto avrá terminato il suo disgo completo nelle misure ecc. e si potrá giá sapere in anticipp il materiale ecessario (ferro, mattoni ecc.) dovremmo far e infretta a comprerare i amteriali per evitare due pericoli: aumento nei prezzi che tutti i ~~giorni~~ giorni sono in aumento e difficoltá di trovarli in tempo utile. (IN colombia basta che si rompa un ponte o avvenga una alluvione su una strada dal norte al sur , che ti saluto: per settimane

sono interrote le comunicazione; i prezzi aumentano per la scarsitá del materiale qualunque, dalla farina al ferro e simili, e si verificano ritardi impressionanti sulla fornitura: citta senza gas, senza energia, senza cemento, ecc....
Cospí é Colombia, Padre Provinciale. Quindi?

Alla lettera 3) Con Tamontini si sono fatti solo approcci e presto a furia di insistere riuscirá amandare uno schizzo, abbastanza chiarificatore di quello che dovrebbe seere il nuovo futuro, o futuribile orfanotrofio se si va avanti con questa lentezza e incertezza.

Avendo chiarito tutto passo a porgerLe

Cordiali religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 24 di febbraio 1971

P.S. Dopo di aversi sorbito tutta questa filastrocca e le spiegazioni che accompagnano il reseconto finanziario, spero che non continuerá a dar crdito a chi dei Padri dice o pensa che il salone parrocchiale lo sto costruendo con i soldi della Comunitá. Voglio crederlo.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Granja del Rosario

Rev.mo Padre Generale,

ci ho pensato su vari mesi prima di decidermia inviarLe la presente, preoccupato e diviso da opposti sentimenti.
Sentivo la voglia di dire: Avete fatto una magnifica gaffe, vi sta bene. Ora digeritevela.- Oppure mettermi dalla parte dell'offeso e andar seminando critiche - O magari gettare il ridicolo sull'operato dei Superiori.- Calmati gli animi piú degli altri intorno a me che il mio (che mai ha pesso il controllo su se stesso anche in questa faccendo che vengo a esaminare spassionatamente) mi decido a scrivere queste considerzioni, con il solo fine di giovare alla causa comune dell'Ordine, serenamente, con oggettivitá, senza secondi fini, ma in modo chiaro.
La questione é :LA GRANJA DEL ROSARIO, esaminata la questione nelle sue varie fasi! Precedenti- Preparazione -Sviluppi della questione-Intervento del Padre Generale- Intervento finale del Padre Provinciale- Dissoluzione.

PRECEDENTI: Io mi metto fuori completamente, suppongo di essere un religioso che non rivesta in questa faccenda e in Colombia nessuna funzione, nessun ufficio , nessun incarico quindi nessuan responsabilitá né diretta né indiretta. A questo scopo parleró in terza persona, per separmi maggiormente dalla tentazione di parèare in mio favore o difesa o esaltazione vanagloriosa puerile.
Dunque: il Padre Comisario in Colombia aveva giá esaminato e studiato offerte di nti pubblici e Privati che desideravano incaricarci della gestione, direzione e funzionamento di varie entitá: case per ragazzi discoli, abbandonati, e simili. Almeno una dozzina. i tutte aveva conscienziosamente dato informazione scritta ai Superiori Provinciale e Generale, facèndo notare che non era assolutamente conveniente e possibile immetterci in tali istituzioni per ragioni che ora non é il caso di ripetere. Solo ancora una volta per tutte torna a dire che queste ragioni sono ed erano molto gravi e forti, tutte stanno annotate nelle relazioni inviate a suo tempo. E risulta che dette ragioni furono anche condivise a suo tempo dal Padre Generale Boeris e dal Padre Provinciale Pellegrini, che peró questúltimo non si preocupó di esaminare anche altre inviate a suo tempo quando il Commissariato era Generalizio. Al momento buono di tener in considerzione queste ragioni e situazioni che tornarono a presentarsi all'esame quando venne la idea di entrare alla Granja, non si tennero in nessun conto, si dimenticarono o si lasciarono da parte "tutte ad occhi chiusi. Sembro in quel momento che si avesse scoperto una seconda volta l'America e che si facesse a chi arrivasse prima a concludere un gran bel affare, di punta in banco, lasciandoda parte tutta la prudenza e la circospezione che era necessarà
IN quel momento si é mancato di prudenza in questo senso: é stato messo sul posto un Commissario, che giá ha fatto passi e conosce il posto e le cose del posto, che giá ha dato le sue relazioni documentate, e non se ne tenne conto per nulla. Il Padre Provinciale si lasció muovere piú da qualche religioso che non era il piú indicato anche per ragioni delle sue capacitá personali a far luce sul problema e non tenne in nessun conto l'opera anteriore del Commissario.
(Io credo che la figura del Commissario in un Paese nuovo é come quella di chi va avanti a esplorare a conoscere a esaminare e direi quasi per sua natura di ufficio deve essere chi piú occorre consultare perché un Superiore lontano o che viene a detto Paese nuovo senzza conoscerlopossa da lui ricevere quelle conoscenge che glipermettono di aggiornarsi in poco tempo, dato che il Superiore maggio e non ha il tempo di fermarsi sul posto a rendersi edotto di tutto).
Comunque sottolinea il Commissario che questa fiducia o richiesta di orientazione nel Padre Provinciale verso del Commissario é mancata in pieno e totalmente.

PREPARAZIONE e Conduzione delel trattative per entrare nella Granja.

Non ostante che il Padre Prov. fosse all´oscuro di tutti questi precedenti, meglio: non ostante che non conoscesse o non volesse tener conto di tutti questi schiarimenti comunicati anteriormente a Lui e Padre Generale, nuovo del posto, ignaro della situazione, profano di usi e costumi di queste Entitá, si lascia raggirare(o non si muove autonamente) da chi non aveva né la preparazione necessaria né la autoritá di intervenire in questa faccenda, senza conoscere la lingua si mette a trattare direttamente con il Padre Luna, si appoggia in alcuni momenti al Padre Viale e Fratel Luigi, i meno indicati anche psicologicamente a dargli indirizzi e consigli o suggerimenti in quei momenti, e conclude quasi definitivamente con il Padre Luna una " modus vivendi" provvisorio, che é quanto di piú ridicolo potesse inventare un Provinciale.

Il Padre Commissario ha la netta sensazione che non lo si vuol interrogare ne sentire, quietamente si tiene in disparte, non offeso o imbronciato, ma desideroso che le cose vadano per il meglio anche senza di lui.

Quando manca un quarto d´ora a definire la cosa con il Padre Luna, il Padre Provinciale facendo due passi con lui scambia due parole su quello che ha in animo di risolvere con il Padre Luna. IL Padre Commissario tenta , giacché gli é data la opportunitá,di mettere sull´avviso il Padre Provinciale che la cosa non é ben fattw che si corrono seri pericoli di fare un salto nel buio, che é uno sbaglio, invita a considerare queste e quest´altre ragioni che dissuadono da questa iniziativa, che gli pare che la cosa non é stata sufficientemente esaminat e considerata, che si predda tempo, inviando per le vacanze in Italia il Padre Artemio e il Fr. Luigi, cosicché si potrá esaminare meglio tutta la faccenda, che non si sono considerati altri elementi importanti ecc..insomma tutto quello che la prudenza esigeva dire in tali circostanze, per impedire di mettersi il Provinciale su una china pericolosa . Niente da fare: non servi a nulla di nulla.E si arrivó alla conclusione.

Nacque cosí la nuova istituzione affidata ai Padri Somaschi.

In tempo successivo sembró che fosse nata come antagonismo e contrabbare di Zetavera: tutto si vedeva sotto questa luce e tutto pareva che succedesse sotto questa forma. Alcuni criteri che si invocavano prima contro Zetquira ora applicati nelle stessissime circostanze alla Granja risultavano ottimi. Ridicolaggini puerili e basati sugli umori di uno o dell´altro.SArebbe lungo e ridicolo fermarsi su detti particolari.

SVILUPPI DELLA QUESTIONE

Intanto senza fondamento giuridico, senza preparazione psicologica e senza intesa chiara i Nostri entrano alla Granja: tre religiosi prima per una quindicina di ragazzi, religiosi senza impegni di lavoro sufficiente per tenerli occupati (senza scuola, senza altre preoccupazioni di carattere generale che pesavano ed erano disimpegnate dalla Entitá del Padre Luna). Poco dopo arriva un quarto Padre ad aumentare il numero di religiosi che in pratica non avevano modo di occuparsi sufficientemente e decentemente in un lavoro proficuo.

A Zetaquira il personale era scarso, nella parrocchia erano rimasti due Padri, in queste due istituzioni si doveva sgobbare sodo, lá non sapevano come ammazare il tempo. Lei domanderá perché almeno dalla Granja qualcuno anche saltuariamente non veniva a dare una mano in parrocchia: il Padre Provinciale alla sua partenza aveva detto chiaro che non ci fossero comunicazioni di sotta tra le due istituzioni. (Bella raccomandazione vero ?Sarebbe questo un capitolo a parte, che per il momento lasciamo da parte per semplificare la questione).

Prima che arrivasse il quarto Padre il Padre Commissario suggerisce al Padre Provinciale che gli si trovi prima un luogo e un lavoro adatto: RISponde : E´destinato anche lui alla granja.- (A fare che?- VAcanza forse?-)

IL Padre Comisario fa notare che quella CASA é senza superiore, che non é opportuno costituirla CAsa filiale di Rionegro. Inutilmente: passano 11 mesi senza Superiore, con gli inevitabili risultati che credo saranno noti anche al Padre Generale.

"dirette"

La casa era costituita alle dipendenze del Padre Provinciale, quindi il Commisarrio " non doveva entrarci ".

Senza ombra di malignitá o di ripicco si fa notare che il Padre Provinciale attuó in questa maniera solo dando ascolto ai pettegolezzi e suscettibilitá di Padre Viale e di Fr. Luigi(Informarsi per esempio dal Padre Atalmi).

Intanto la situazione pratica e giuridica della famiglia religiosa colá si anda/a facendosi sempre difficile maggiormente. tutti ne parlavano e la commentavano. Per evitare che l´intervento anche /il/solo /////// come un curioso qualsiasi del Commissario potesse dare motivo di lamenti, egli continuava a osservare da fuori le cose senza immischiarsi. Non una parola con nessuno.

Al Padre Provinciale aveva manifestato chiaramente il suo parere del tutto contrario a questa fondazione, solo il Provinciale sapeva ció che pensava il Commissario, che non aveva manifestato a nessuno la sua negativa verso la istituzione. E questo per agioni di prudenza e di ubbidienza. Non doveva essere certo il Commissario in loco chi sparlasse o criticasse l´operato anche sbagliato delProvinciale. E il Provinciale fu tanto ingenuo di dire poi in giro che il Padre Commissario era contrario, e di dirlo non solo ai religiosi ma anche a laici che ci circondavano.(anche se questo alla fine dette ragione al Commissario, non era certo prudente e opportuno che lo si dicesse in giro quando non era assolutamente da dire..)

Nemmeno si vedeva definita la situazione giuridica dell´Ordine con la Granja e il Padre Luna: le cose continuavano sempre tirate e peggiorando. Si arriva poi al passo successivo, ció all´

INTERVENTO DEL PADRE GENERALE.

E questo costituí l´errore maggiore nella sistemazione della questione. La prego , Padre Rev.mo , non si spaventi né si allarmi. Quanto dico non ´e per criticare il Suo oeprato ma per difenderlo. Mi ascolti dunque tranquillamente.

Il Prov. lascia la situazione ingarbugliata, mal avviata, su una china precipitosa, ce senza via di uscita apparentemente o per chi non voleva decidersi con energia a una so soluzione radicale.

Allora(ecco lo sbaglio piú grave in questa faccenda che compromise la persona e la autoritá del padre Generale e il buon nome dell´Ordine come conseguenza) allora il Prv. incarica o lascia che il Padre Generale intervenga a tentare il salvataggio in extremis. IL Padre Generale al vedere la cosa giá avviata fino a questo punto non immagina tutto quanto si nasconde sotto, non conosce tutto il contorno della questione e dell´ambiente tenta con buona volontá di dare al a questione una sistemazione, ma precidamente per mancanza di conoscenza precisa di cose e di ambiente particolare, tenta di adottare una soluzione che poteva sembra opportuna e che invece non lo era. Non si pupó incolpare il G nerale di aver agito imppudentemente senza i dati necessari, ma bens´i sideve dire che il Provinciale non agí con prudenza quando non si mise lui direttamente e prima de Generale e senza del G nerale a dover dirimere una questione che lui, il Prov. aveva aperto con imprudenza e senza i dati necessari. Permettere che si comprometta il Padre Generale in uaa questione tanto gravosa senza che abbia la conoscenza completa di tutt si giudica che fu una mossa del tutto sbagliata e imprudente del Provinciale.

Difatti il Generale puó aver pensato: la cosa é avviata dal Prov. quindi la prendo in mano e vediamo di andarci a fondo. (Ma doveva forse il Padre Gen. dubitare che il Prov. dopo mesi e mesi di vivevee in Colombia, dopo (almeno si poteva pensar) di essersi consultato con i religiosi in Colombia, ecc (cosa che invece mancó del tutto e che probabilmente il P. Gen. non sospettava) doveva forse il P. Gen. partire giá con il dubbio di rivedere tutto da capo ? No certo.

Sta il fatto ////////// increscioso che gettó il ridicolo su tutto l´Ordine in mezz a chi ci conoscesse e un senso di "vergogna" sui Confratelli che dovettero assistere a questo spettacolo: il Prov. apre la fondazione della granja in una maniera assurda, senza fondamenti giuridico, pratico, chiaro; viene il Padre Generale che non pu´o conoscere tutto l´antecedente della questione e tenta di confermare la istituzione; parte il Padre Generale , subentra una seconda volta il Padre Prov. e la smonta, la chiude."

Scherzosamente ma con vergogna si diceva e si ripeteva il ritornello popolare applicandolo a questa situazione: " Fare e disfare é tutto un lavorare"

INTERVENTO FINALE DEL PADRE PROVINCIALE

Un giorno arriva al Padre Commissario una lettera del Prov. che comunica che verrá in Colombia il Padre Francesco Colombo destinato come Supeiore alla Granja e verrá accompagnato dal Padre Provinciale.

Arrivano, entrano alla Grnaja, tutti i ragaai sanno che é arrivato il nuovo Superiore, il Padre Provinciale lo presenta ai ragazzi e religiosi, i ragaszi leggono messaggi e poesiole per l´occasione.

Pochi giorni dopo(per´o proprio pochini) incomincia l´azione che potremmo chiamare di " smantellamenteo " della Casa.

Il P. Prov. si da conto che é impossibile continuare, che le difficoltá crescono, che nascono tante e tante ragioni e si pensano tante e tali considerazioni che non si puó continuare, che bisogna venir via, che il Padre Luna qui che il Padre Luna lá, qu che questo e quest´altro. Insomma é lui il primo e piú aperto sostenitore che insiste per la chiusura della Casa . E,strano, dice e sostiene ragioni e pirncipi identici a q quelli che il Commissario 11 mesi prima diceva e sosteneva perché non si aprisse la Casa nella Granja.

Uno un pó sfacciatello avrebbe potuto rimbeccare al Padre Prov.:" Ma, Pdre, tutte queste considerzioni e ragioni non erano le stesse che io le avevo presentate tempo fa ? Vede che avevo ragione? E perché non mi diede ascolto in nessuna maniera?

Non trovava un a ragione nuova o diversa che lo ~~fet~~ determinaase alla chiusura. Quando finalmente disse chiaro che intendeva chiudere la Casa fu un sospiro generale, tutti respirarono come usciti da un incubo (espressione raccolta dalla bocca di vari confratelli), e si dissero: Finalmente si é capito che era tempo."
E altri dicevano: Ma se c´era qui il Padre Commissario che conosceva la situazione, perché non si é tentuo in conto anche lui?Avremmo sicuramente rispoarmiato tempo, problemi e figure davanti alle autoritá e ai borghesi."

E considerzioni del medesimo stile.

DISSOLUZIONNE

Arriva finalmente il giorno fissato per comunicare al Padre Luna che i Somaschi si ritiravano dalla sua granja.

Dopo quasi un mese da quando il Prov. sollecitava un colloquio con detto Padre Luna, e dopo essere passato ancora una volta il giorno fissato, in un successivo appuntamento, il Padre Provinciale vuole andare a presentare al Padre Luna la lettera in cu dirá che ci ritiriamo. IL Padre Commissario tenta di prevenirlo dicendogli : Non vada Lei, non si perda in discussioni inutili, tanto giá ja deciso irremovibilmente che ci ritiriamo, quindi a che pró discutere con il Padre Luna? Se vuole incarichi me: non mi conosce il Padre Luna, non ho mai trattato con lui. gli consgno la lettera, e buona not e. I motivi lei li ha esposti giá per telefono ed ora nella lettera, quindi non occorr dire altro. " Non accetta il consiglio. E all´appuntamento si presenta con il signor Gatti Giorgio, mentre il Padre Cesare lo aveva accmpagnato in Toyota fin sulla porta d asa e aspetta fuori. dopo un´ora escono dal colloquio. E riferisce che il Padre Luna si é espresso in qusti termini congedandolo: Voi Somaschi date un calcio a un cane moribondo" Testuali parole detta e riferita dal Padre Provinciale(Ma almeno fosse stato furbo e pudico a non pubblicarle;)

Capisce Padre Generale e si rende conto della bella figura che in quel momento tutto l´Ordine ha fatto e che schiaffo ha ricevuto? E domani il Padre Luna lo dirá in giro che ci ha congedati in questi bei modi.

Commenti raccolti fra i confratelli: A dare la disdetta al Padre Luna, il Prov. si fa accompagnare da un borghese, e lascia fuori della porta un religioso. Che bello spettacolo; vero ?- Altro commento: La convenzione con il Padre LUna o il tentativo di farla fu stesa dai Borghesi sulle nostre spalle e nessuno dei confratelli c´era dentro in questa trattativa(Difatti i variamici italiani furono quelli interrogati e ascoltati, i religiosi no.) Anche se nominalmente il Padre Artemio era chi doveva trattare conil Padre Luna durante la nostra presenza nella granja, ma il meno adatto a qu s sto compito.

Terminava cospi quella che potremmo chiamara una Operetta semiseria che finalmente calava il sipario sopra un periodo di tempo che aveva pesato su tutti con un senso di incertezza, di sbandamenti, di annaspare nel buio senza sapere chiaramente che cosa si volesse fare o raggiungere.

L'Ordine in questo periodo di 11 mesi almeno qui in Colombia attraversó un periodo oscuro e su di lui cadde un velo direbbesi di vergogna al vedere compromessa la autoritá di un Padre Provicniale prima e dello stesso Padre Generale dopo. tutti ci sentivamo come responsabili o almeno immischiati e sofferenti della stesa vergogna e disagio.

Questa esperienza frenó lo sviluppo nostro in Colombia almeno a due anni indietro. Oggi stiamo firmando la scrittura di compera di un terreno per iniziarvi un orfanotrofio "nostro " in tutti i sensi.

Le stesse trattative e gli stessi passi si erano iniziati due anni fa o poco piú indietro nel tempo, poi non si capisce perché e con quali fini, il Padre Provicniale troncó tutto, non proibendo o prendendo altre iniziative, ma solo con il solito sistema di non dire niente in tempo utile, di non dare orientzazioni, di non prendere iniziative, di lasciare ferme le cose, di non prendere in esame proposte e iniziative.

Quello che oggi stiamo riprendendo in mano per mandarlo avanti poteva gí essere cosa fatta e finita alla data di oggi.

Questo per limitarmi allo studio ed esame della questione " GRanja del Rosario". Che se allarghiamo lo studio ad altri problemi ed esaminiamo altre situazioni, le cose non vanno diversamente.

Un solo esempio: il commissariato non ha ancora uno Statuto.
É vero che anni fa il Padre Boeris emanó uno STatuto pei Commissariati, ma é uno Statuto generico, basico, che poi dovrebbe essere adattato dai Rippettivi Provinciali alle situazioni dei vari Commissariati. Ora faccio notare: detto Statuto anche generico e basico del Padre Boeris, non fu inviato dal Provincale al Commissariato di Colombia. Io lo conobbi indirettamente dagli Stati Uniti. Quando poi saputo questo il Padre Boeris , meravigliato che non lo avessi ricefuto dal Provinciale, me ne mandó direttamente una copia, in una visita del Padre Provinciale, si cominció a stendere appunti per adattarlo e farlo funzionare, mettendo d'accordo suggerimenti e pareri suoi, degli STati Uniti e miei. Peró bisognava condurlo a termine e renderlo operante. Tutto restó lettera morta ancora oggi. E quindi in pratica inoperante.

Se io come Lei sa ho iniziato la costruzione del salone parrocchiale senza avere diremmo ufficialmente il permesso del Provinciale, fu proprio per uesta considerazione: la mancanza dello Statuto, definito e preciso , perché stando alle conversazioni intercorse tempo addietro,tenevo la sufficiente autorizzazione e autoritá da partedel Prov. di farlo, come dovette ammettere quando per evitare scandali o complicazioni per chi non conosceva la faccenda, inoltrai regolare domanda , tardiva se si vuole, ma comnque non assolutamente necessaria.

Non voglio dilungarmi in altri dttagli.
Confido solo que non si torni a ripetere una azione tanto disorientata e squinternata come quella della Granja del Padre Luna. Che se ho scritto quanto sopra fui mosso solo dal desiderio che la esperienza passata serva a preservarci dal ripetere errori simili un altra volta.

Padre Vanossi Bernardo

Bogotá 24 febbraio 1971

Rev.mo Padre Generale,

Roma

un´altra faccenda che determinó scalpore e sbandamento in Colombia é la questione del NOVIZIATO.

Ritengo che se il Padre Provinciale fosse stato piú chiaro e tempestivo in questa faccenda che si trascinava da almeno un anno e mezzo, non si sarebbe arrivati a vedere e constatare questi spettacoli:

a) IL Padre Provinciale lasca intravedere che il noviziato potrebbe essere fatto in San Salvador o in Colombia (casa nuova, forse annesso o meno a un orfanotrof.) Peró non fissa niente e manca pochissimo tempo a iniziare il Noviziato.

b) Il Padre Generale in visita propende per il Noviziato in Colombia, e pare scelga Zetaquira come sede e Padre Atalmi come Maestro.

c) ancora alla vigilia (vedi corrispondenza) noi dimoranti in Colombia non sappiamo niente di preciso.

d) Nessuno é incaricato di ricevere o di trattare con i futuri novizi, e nessuno in Zetaquira in particolare si muove a farlo perché non saprebbe che dir loro circa ,a sede e le modalitá.

e) Io tento di obbligare il Padre Provinciale a che venga almeno a vedere i Novizi prima che vadano a casa per le vacanze e dar loro qualche cosa di concreto. Non ostante il trucco di cambiare la data della partenza, ottengo solo che il Padre Prov. vada a Zetaquira il giorno [illegible] il suo arrivo a Bogotá, va lá, per dormire la notte invece che a Bogotá e non li avvicina, perché o non sa che dire o non sa che soluzione adotterá per il noviziato.

f) pochi giorni dopo alla granja raduna tutti i religiosi, si parla anche del Noviziato, ma quasi per insistenza di qualche religioso che per iniziativa del Padre Provinciale, che a quanto pare accetta di poco buon grado l´argomento. Risultato : una gran confusione di idee, nessuna orientazione, solo risulta che il Padre Generale ha fissato Zetaquira. C´ é allora chi accusa i religiosi della Granja di aver spinto il Padre Generale a questa scelta per evitare fastidi e impegni nell granja, c´é chi accusa i religiosi di zetaauira di non volerlo l´a per ragioni cehe non paiono encomiabili, chi accusa quei della grnaja che non lo volgiono fra l´altr perché esiste poco buon sangue fra loro e alcuni religiosi dé Zetaquira, chi anche piú precisamente sostiene che furono i Padri Viale eil fr. Luigi a non voler il Nov alla grnaja, ecc... Conclusione: niente di fatto. si continuerá la discussione.

g) Z taquira dichiara che ha paura a proporre ai novizi il noviziato al Salvador, cosí su due piedi all´ultimo momento. si teme che alcuni nonaccetterebbero. (Poi rsisultó che questa paura era esagerata e non aveva ragione di tenersi in considerzione.) Intanto passano giorni senza risolvere niente Un giorno tento di prendere a parte il Padre Provinciale invitandolo a pranzo con i Padre Colombo e il Padre Cesare: gli faccio questo ragionamento:Mancano pochi giorni, bisogna decidersi. Parrebbe da quanto si sa che il Padre Generale non abbia inteso determinare tassativamente Zetaquira(cosí era apparso dalla discussione della notte anteriore sopra citata.) Ad ogni modo ora che Lei ha visto e sentiti tutti gli umori e i pareri, perché non prende una decisione definitva che tanto é urgente?"

Risponde:" Giá é presa, quella giá annnunciata: Zetaquira". - Allora, soggiungo io : La pubblichi e sia finita questa scena di vedere ogni momento un religioso che "asalisce" (sic) il Padre Provinciale per imporgli (si) la sua decisione .

Peró non la pubblica in modo definitivo, ma in una maniera tale che lascia aperto

alla discussione.

Difatti qualche giorno dopo: altra carica dei confrtelli che hanno saputo che la orientazione piú probabile pareva Zetaquira."Ma non si puó, ma cerchiamo una casa in Colombia , peró no Zetaauira né la Grnaja." Allora mi incarica di ercare una csa in Colombia per il Noviziato. Io " per sola obbedienza" chiedo a tutte le Congregazioni e a qutti quello che posso conoscere, se esiste una csaa per lo scopo. Mi guardavo bene dal dire che erano i Somaschi a cercare la asa, non volevo che lÓrdine facesse questa belle figura di star cercando una sede "per il Noviziato" cosí s pochi giorni di distanza dal suo iniziarsi.

ortunataente le ricerche furono inrruttuose. Ma Lei immagini lo stato dáanimo di tutti;dei partigiani per Z taquira, dei partigiani per il Salvador, ecc. Altra marcia indietro.

Finalmnte prevalse la opinione che i Padridi Zetaauira tentassero la maniera di sondare i novizi : e risultó che tutti dico tutti, accettavano con gioa la sede in Salvador, piú che in Zetaquira.

E tutti respirammo finalmente.

Ma avesse visto quante corsem quanti passi di corridoio, quante chiacchere e nervosismo era passatp nei giorni precedenti a questa soluzione.

E tutto questo per non aver il Padre Provinciale agito con sicurezza e decisione fin da tempo, come siempre in tutto.

Peró ancora una volta si verificó lo stesso spettacolo:

Il Padre Provinciale opina e non risolve-

il Padre Generale decide (ED Era ben il tempo di decidersi quasi alla vigilia del Noviziato)

il Padre Provinciale , mosso e sospinto como un automa(MI SCUsi la parola) TIratto da destra e da sinistra, finisce di prendere una decisione contraria a quella del Padre Generl , ß la quale detta in parentesi: Mi scusi Padre, risultava MIgliotr dé quella del Padre Generale).

Peró questo spettacolo indegno di un Ordine, non si sarebbe verificato e non si sarebbero fatte di queste figure, se chi doveva in un primo tempo, in questo caso il padre Provinciale, avesse agito con tempo, chiarezza, per dare al padre Generale gli schiarimenti necessari ed utili peché convalidasse la sua decisione.

Cosí si svolse la faccenda del Noviziato. Ora vedremo come si addiverrá al nuovo orfanotrofio, non tanto come tale, ma almeno cmme sede provvisioria del r primo nucleo di professi semplici che ritorneranno dal Noviziato e di studenti del quinto bacciglierato che da Zetaquira devono venire a Bogotá per /1/ gli studi uniti gli uni e gli altri nell´orfanotrofio almeno per questo anno.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 24 di febbraio 1971

Somasca, 28 febbraio 1971

Caro Padre, B.D.

scrivo dopo una decina di giorni di influenza che mi ha obbligato a rimanere a letto e mi ha tolto la voglia di fare qualunque cosa. Ero stato a trovare tuo fratello e i tuoi a Boffalora. Siccome era il giorno in cui tua sorella compiva i trent'anni e avevo portato un ricordo dalla Colombia per lei, Le ho detto che era un regalo da parte tua per i trent'anni. E' rimasta commossa per il pensiero e quasi spremeva qualche lagrima. Adesso...non tradirmi. Don Antonio ha sempre voglia di fare il giro in America e sta facendo programmi. Costante adesso lavora alla Olivetti, mi pare almeno chemi abbia detto.

Qui accludo 500 dollari per il terreno. Altri 1.500$ scaglionati in altre tre lettere inviarò nei prossimi giorni, in maniera che possiate avere il necessario prima del 15 marzo.

Quanto al cambio delle misure del terreno e della forma credo che dipenderà tutto dallo sfruttamento: per l'istituto che vogliamo fare le dimensioni sono sempre sufficienti, se le due opere lemettiamo insieme sempresolo in via provvisoria.

Nella lettera del padre Domenico c'è un accenno da cuimi è sembrato di capire che si vuole risolvere il problema di Zetaquira prima dell'orfanptrofio e che ilproblema dell'orfanptrofioverrebbe quindi ritardato. Non so se ho capito bene ...o troppo. Ma vorrei chiedere: il progetto che sta facendoTRamontini è per l'orfanotrofio (seminario) oppure è per seminario?

Nei prossimi giorni vado in Svizzera e cambio i franchi svizzeri direttamente in dollari: conviene anzichè passare per lire italiane. Per cuipenso entro il mese dimarzo di aver inviato tutto quanto è nelle mie mani.

Ho ricevuto le relazioni amministrative del padre Vanossi: non capisco se sta giocando o se proprio non è più in grado di amministrare. Io presento le cose in Consiglio e poi lascio decidere agli altri. Se le cose dovessero rimanere così,io non mi impegno più nemmenoper una lira per la Colombia.

Saluti cari da tutti qui da Somasca. C'è un mucchio di gente che chiede notizie e che manda saluti. Il padre Lomazzi andrà a Como all'ospedale a fare alcuni esami, poi secondo il risultato di questi esami si intraprenderà una cura nuova. Continua ad avere febbre tutti i giorni e non riesce a lavorare.

Tanti cari saluti per oggi. Saluti a tutti. Al Padre Angelo scriverò nei prossimi giorni. Le tende del padre Domenico sono state ordinate, ma non ho ancora ricevuto dalla ditta notizia che sono pronte. Aff.mo

Bogotá 28 febbraio 1971

M.R.P.Provinciale,

B.D.

siamo in un piccolo pasticcetto.
Il prossimo due di marzo dobbiamo fare l'atto di compera del terreno. I padroni del terreno hanno chiesto di anticipare la scrittura perché diversamente sarebbero scaduti alcuni documenti e sarebbe stato necessario rifarli.Peró queste anticipo nella scrittura non avrebbe comportato un anticipo del versamento dei 150.000 pesi previsto per il 15 di marzo.Noi avremmo loro versato per il due prossimo quanto disponevamo e entro il 15 avremmo saldato il rimanente.
Per il due di marzo pensavamo di avere disponibili i 105.000 pesi che ci doveva don Carlos Medina (quel signore che ha cambiato a 25 pesi). Per tale data peró molto probabilmente i 105.000 pesi non saranno pronti.Finora il P.Bernardo ha fatto di tutto presso don Carlos per averli,ma questo signore ci chiede di aspettare ancora qualche giorno,essendoglisi verificati alcuni imprevisti nei suoi affari. Domani mattina il Padre ritornerá da don Carlos per vedere se v'é qualche novitá. Peró pensiamo che sia difficile che vi possano essere novitá a nostro favore. Don Carlos,se domattina non vi saranno novitá,nel pomeriggio girerá al nome del P.Bernardo una ipoteca di 110.000 pesi che egli possiede a suo nome.(queste come nostra garanzia).Quindi il nostro denaro non é perso,peró non ne possiamo quasi certamente disporne per il giorno due,sperando di poterne disporne per il giorno 15.
I padroni del terreno ,ai quali il P.Bernardo ha fatto presente la nostra situazione sotto forma di difficoltá nel cambio e di ritardi nell'arrivo della posta dalla Italia,hanno acconsentito a ricevere per il giorno due quanto disponiamo per tale data.
Noi per tale data disponiamo di 30.000 pesi che abbiamo messo insieme cambiando i dollari che avevamo (quei ~~dollari~~ 799 dollari che figuravano nel prospetto dei pagamenti che le ho mandato,sono diventati 800 perché il P.Bernardo ne aveva uno lui. Sono stati cambiati a 23).Inoltre avevamo un assegno di [illegible] dollari che il P.Cesare ci aveva dato da cambiare.Con questi e con il piccolo rimasuglio in banca siamo a 30.000 e rotti.) (400)
Visto che sono nate difficoltá io ho cominciato a chiedere al dott.Locatelli se é possibile un prestito al Banco Francese.Mi ha detto che é possibile e,qualora ne avessimo bisogno di andare da lui.Non ho chiesto quanto tempo é necessario per tale prestito.Penso di ritornare da lui domani mattina per chiedere tutte le informazioni su tale operazione,espergli il nostro caso e predisporre tutto per un prestito,senza peró la richiesta definitiva dicendogli che ci é necessaria la autorizzazione dei Superiori.In altre parole la cosa rimane fra me e lui.É stato lui che mi ha invitato a ricorrere al suo aiuto qualora fossimo in difficoltá.
Ci faccia sapere al piú presto se ci consente,in caso di estrema necessitá, adire a tale prestito.Credo che,data la ristrettezza di tempo,sia necessario che la risposta ce la faccia avere per telegramma.
Naturalmente le spese eventuali per tale prestito saranno addebitate a don Carlos il quale ci ha giá lasciata una dichiarazione con la quale riconosce di doverci indennizzare per il ritardo nel soddisfare gli impegni con noi.
Spero di aver detto tutto e di essere stato abbastanza chiaro.
Comunque il problema é di avere 150.000 pesi per il giorno 15 di marzo.
Che S.Girolamo ce la mandi buona.
Saluti a tutti. Aff.mo

Francesco Olmo

Somasca, 1 marzo 1971

Carissimo Padre Domenico, B.D.

ho qui varie tue lettere a cui devo ancora rispondere. Purtroppo non ho;potuto prima, perchè volevo sentire notizie sulle tendine, poi da una decina di giorni sono a letto con influenza, che solo oggi comin cia ad andarsene e a lasciarmi in pace, ma con nessuna voglia di lavorare.

Quanto alle tendine: il ritardo è stato dovuto al fatto che il fratel Golfetto mi ha consegnato la lettera al padre Cecchini solo dopo il 15 di febbraio. Sono andato subito a Milano e ho incaricato il padre Cecchini, il quale ha fatto subito la commissione. Adesso sto attendendo la sua telefonata con la quale mi deve comunicare che le tendine sono pronte in maniera da provvedere subito alla spedizione. Probabilmente dovrò telefonare io per sollecitare e poi andarmele a prendere per farle spedire. Mi dispiace solo che tutto questo sia stato per te motivo di ritardo.

Quantoai soldi sono costate 90.000 lire: alla differenza c'è stato chi ha pensato. Per la spedizione non costa nulla, quindi...

Non ho ancora parlato al padre Manzoni di quanto mi scrivi nell'ultima lettera: per due motivi: il primo perchè ormai erano già ordinate a Milano; il secondo perchè vedo che anche lui ha organizzato campeggi per questa estate in montagna. Comunque incominciamo ad inviare le due acquistate, poi vedremo se ce ne sarà qualche altra dal padre Manzoni.

Caro Padre Domenico, vorrei scriverti a lungo, ma proprio non me la sento. Sono stanco: un mucchio di problemi da tutte le parti: bisognerebbe poter andarmene via per un po' di giorni: ma devo fare anche una specie di superiore della casa di Somasca. Pazienza! E il vivere diventa sempre più difficile: adesso sono iniziate ispezioni a tappeto in tutti gli istituti assistenziali italiani. Noi per ora abbiamo avuta la ispezione a Vallecrosia ed è andata molto bene. Ma presto sarà la volta anche degli altri istituti. C'è comeuna specie di guerra contro gli istituti. Per uno che sbaglia tutti i giornali sono pieni: per i cento che si sacrificano silenziosamente, senza far rumore, neanche un po' di considerazione. Sembra venuto il momento in cui o si fa per pura carità cristiana o non vale la pena di lavorare in questo campo.

Tanti cari saluti ai tuoi scout e a tutti quelli che conosco. A te un fraterno e caro abbraccio. Prega per me. Ti ricordo a san Girolamo.
Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 2 marzo 1971

M.R.P.Provinciale,

B.D.

ieri mattina sono ritornato dal dott.Locatelli al Banco Francese,per chiedere informazioni su un eventuale prestito. Il dottore mi ha accompagnato dal dott.Mondini (un altro italiano) che é il direttore della filiale che ha sede nella stessa direzione centrale,dove noi abbiamo il nostro conto.La proposta di un eventuale prestito che ho proposto per un valore di 60.000 pesi é stata subito accolta dal dott.Mondini dicendo che funzionerebbe come scoperto in banca peró della durata massima di una quindicina di giorni. Per tale operazione si richiede l'autorizzazione scritta del P.Provinciale.

Questa mattina siamo stati di nuovo dal don Carlos Medina; per ora dei 105.000 pesi che ci deve ce ne ha potuti dare solo 11.000.Anche questa mattina abbiamo avuto la impressione,dalle sue parole,che il nostro denaro non andrá perso,peró non possiamo essere certi per quale data sará pronto.Noi gli abbiamo proposto di darci degli acconti lungo questo mese,im modo da soddisfare a tutta la cifra entro la fine di marzo.Egli ci ha ripetuto di riconoscere il suo grave impegno,che cercherá di fare di tutto per soddisfarci al piú presto e che ci indennizzerá.

Intanto ci siamo fatti prestare da Zetaquira gli altri 400 dollari che avevano che abbiamo cambiato a 23.Ø E' questa la cifra piú alta sul mercato.

Ce li ha cambiati un agente di borsa il quale ci ha detto che hanno troppi dollari fermi e quindi non possono pagare di piú.Ci ha dato l'impressione di essere una brava persona disposta anche a venirci incontro se avesse appena potuto.

Cosí a tutt'oggi disponiamo di 50.000 pesi.Nella lettera precedente le aveve comunicato che disponevamo di 30.000; aggiungendo gli 11.000 avuti dal don Carlos e i 9.200 in prestito da Zetaquira,siamo a queta 50.000.Entro il 15 marzo dobbiamo versarne per il terreno 150.000.

Arrivando i 2000 dollari di cui mi ha parlato nella sua ultima lettera e usufruendo del prestito della Banca,qualora lei non facesse intempo a inviarci altro denaro,potremmo soddisfare all'impegno del terreno.Naturalmente rimarrebbe lo scoperto di circa 60.000 pesi da saldare entro la fine di marzo.Tutto questo prescindendo dal denaro che ci deve don Carlos.E probabilmente é meglio non contarci troppo per non rischiare magari qualche spiacevole sorpresa,non nel senso di dover perdere il nostro denaro,ma di non poterne disporre a tempo giusto.

Perció,a meno che lei riesca a farci avere tutto il denaro occorrente,credo oppurtuno adire al prestito.

A giorni spediremo l'ante progetto che é la nuova edizione di un precednte ante progetto che abbiamo esaminato e sul quale abbiamo fatto le nostre osservazioni.

Con tanti saluti a tutti. Aff.mo

Bramino Colmbo

Somasca, 2 marzo 1971

Carissimo Padre Angelo, B.D.

ho ricevuto la tua lettera, mentre ero a letto con un po' di influenza e per questo ho tardato un po' a rispondere.
Ho ricevuto anche l'ultima del padre Francesco nella quale tu lo incaricavi di dirmi che stai bene e che sei alto di morale. Grazie.

Sono partito da Bogotà senza nemmeno immaginare quanto sarebbe successo in così breve volgere di tempo. Io pensavo che tutto sarebbe andato secondo un certo programma: che l'unica difficoltà sarebbe stata quella di trovare i soldi per realizzarlo. Invece...

Se dovessidire di avere ancora lo stesso ottimismo di allora, direi una cosa non vera. Quanti bocconi amari ho dovutomandar giù per questa benedetta Colombia: e questo proprio come scrivi tu per non aumentare lo scandalo e la divisione.
Dobbiamo saper vedere anche in queste cose la mano di Dio:le incomprensioni, le umiliazioni, i freni non ci devono;abbattere: le opere, quelle che il Signore vuole, sorgeranno lo stesso. Il Signore ha una sua tecnica nella distribuzione delle grazie.

Coraggio, caro padre Angelo: prega, approfondisci la tua unionel con il Signore: noi non siamo vittime di nessuno, siamo poveri strumenti nelle mani del Signore per un disegno che nessuno sa e che egli solo vede. Però, perchè abbiamo fede, sappiamo chei suoi disegni il Signore li realizza.
Cerca di fare tutto il bene che puoi: cerca di conoscere gente, di parlare di quello che vogliamo fare.

Non soho ancora andato a trovare i tuoi, ma spero di andarci abbastanza presto. In certi momenti mi sento come oppresso dalle cose e incapace di tutto. Prego per te San Girolamo. Cerca di vedere per te e per gli altri tutto guardando in alto.

Tanti cari saluti. Aff.mo
Salutami il signor Piras e tutti gli altri amici che conosco.

Como, 2 marzo 1971

Caro Padre Colombo, B.D.

approfitto di essere qui a Como al Crocifisso per spedire il secondo assegno di 500dollari.

Intanto mando qualche notizia di qui.

Ho visto il padre De Marchi qui per un Consigliogeneralizio allargato e ho parlato un po' dei nostri novizi. Ma dobbiamo tornare sull'argomento perchè abbiamo avuto soltanto pochi minuti.

Il novizio Varela ha avuto un forte attacco di tubercolosi pochi giorni dopo l'inizio del noviziato. Adesso è in clinica da tre settimane a San Salvador: c'è un medico che l'ha preso proprio a cuore e assicura che in tre mesi lo rimetterà a posto. Mi ha detto il padre De Marchi che secondo questo medico si dovrebbe prendere in esame il tipo di alimentazione: specialmente la panela, che è il cibo di cui sinutrono di più nelle campagne e di cui sono ghiotti i nostri ragazzi, che -stando a quello che dice il medico-impoverisce il sangue e li rende facilmente attaccabili dalla malattia. Comunque ne riparlerò con il padre De Marchi e poi vedrò di far scrivere eventualmente dal padre Cossuqualcosa di più preciso, AL FINE DI saperci eventualmente regolare. Adesso hanno fattol'eame schermografico a tutti: pare che non vi sia pericolo per glialtri.

Per il resto il padre De Marchi li trova buoniragazzi: certo moltoimpacciati e impreparati: hanno paura a leggere in chiesa, non sanno preparare un altare...L'impressione comunque è buona.

Quanto alcontributo hanno chiesto di pagare soltanto la quota delle suore: un dollaro al;giorno. Peril resto tutto gratuito. E' certo che anche solo questo comunque richiede in un anno circa due milioni e mezzo: altra cifra di cui bisogna caricare le nostre povere casse. D'altra parte...i figli costano. Non ho ancora potuto dargli nulla, però ho messo assieme un migliaio di intenzioni di messe di cui hanno grande bisogno e cominciamo ad aiutarli così.

Qui ormai abbiamo definito il tipo di istituto da costruire al Crocifisso e stiamo passando alla fase della progettazione. E' certo che oggi in Italia tenere istituti è un rischio: siamo sottoposti ad ispezioni da tutte le parti e basta poco per andare a finire sui giornali. Per uno che sbaglia si fa grande scandalo: per tutti quelli che lavorano in silenzio e con tanto sacrificio al più indifferenza. IN questi momenti se non lo si fa per amore di Dio non val proprio la pena di correre tanti rischi. A Vallecrosia abbiamo avuto la prima ispezione: tutto bene. Qalche piccola osservazione, ma roba da poco. Adesso, credo, stanno avvicinandosi alla Lombardia.

Stiamo cercando di vendere il palazzo Mazzuchelli: ma al momento niente in vista. Certo che con quei soldi si risolverebbero parecchi problemie si starebbe più tranquilli.

La questione del sentiero è stata vinta da noi: è uscita la sentenza che ci ha dato ragione. I Forlani sono stati condannati anche a 200000 lire di spese. Ma l'avvocato ci è costato 600.000 lire.

La casa degli esercizi procede a ritmo...lento. Verso la fine delmese procederemo al contratto con l'idraulico e per il riscaldamento. Sembra che ce la facciamo. Poi verso ottobre vedremo, se continuare in altri impianti. Certo che così non sarà pronta prima DI TRE ANNI.

La questione della casa Ambrosioni è finita. Un po' di beghe, sia da parte del nuovo proprietario, sia da parte degliinquilini: almeno di qualcuno.

La nuova superiora è un po' una rognetta. Adesso le suore chiedono una convenzione firmata e...un piccolo aumento di mensile.

Il Padre Santino è alla carica per il Pino.

Il fratel Salvatore ha passato l'inverno abbastanza bene: non si èammalato nemmeno quando eravamo più o meno tutti aletto per l'influenza. Va però decadendo sempre più.

Quel giovane postulante venuto dal Gallio è da eliminare: non ha un briciolo di sincerità. Quello di Cisano appare invece molto equilibrato e pieno di buona volontà.

Il Padre Manzoni ne inventa una ogni giorno. Credo che la calma non farà mai parte del suo bagaglio. L'altro giorno gli hanno svuotato il cassetto: a mio parere è stato il PirGiuseppe, non nuovo a simili colpi.

Adesso chiudo, pensando che ho qualche cosa da tenere in serbo qnche per domani e dopodomani per gli altri assegni.

Un caro abbraccio e un caro saluto da me e a da tutti. Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 3 marzo 1971

M.R.P.Provimciale,

B.D.

il sig.Tramontini ci ha portato ieri sera l'accluso anteprogetto.
La superficie costruita é di 1880 metri quadrati; calcolando il costo per metro quadro a 800 pesi (tale é il costo corrente di una simile costruzione),la spesa totale ammonterebbe a 1.504.000 pesi.

Nelle didascalie si parla di parte riservata ai grandi e ai piccoli;nella parte dei grandi troverebbero alloggio i chierici.

Evidentemente,ció che rimarrebbe definitivo nell'anteprogetto é la distribuzione dei locali,mentre le divisioni interne possono essere riprese in esame.

I corridoi esterni del piano terreno sono stutti coperti.

Non abbiamo altri rilievi da fare; saranno inutili anche questi pochi, avendo giá lei tanta dimestichezza con disegni del genere.
Qui siamo tutti soddisfatti,almeno la comunitá di Rionegro.Dei Padri di Zetaquira,il P.Gorlini ha potuto vedere l'edizione precedente e essere presente quando tra di noi abbiamo fatto le nostre osservazioni;anche lui ha portato il suo contributo e si é manifestato soddisfatto.

Con tanti saluti a tutti e da tutti.

aff.mo

Francesco Colombo

Bogotá 4 marzo 1971

M.R.P.Provinciale,

B.D.

questa mattina ho ricevuto il suo espresso con l'accluso assegno di 500 dollari.

Sono rimasto tanto spiacente della notizia della sua influenza;dieci giorni di letto non sono pochi.Non si strapazzi;faccia correre un po' gli altri.

Grazie del delicato pensiero per i miei e in particolare per mia sorella.

Avrá giá ricevuto l'ante progetto; l'edificio é collocato in modo da sfruttare completamente la nuova sagoma del terreno, é previsto come sede di orfanotrofio,naturalmente avendo tenuta presente l'esigenza di dover ospitare un gruppetto di chierici. Peró quest'ultima circostanza,mi pare,non ha reso il progetto... ibrido. La capienza prevede un massimo di 70 persone,esclusi i Padri e il personale di servizio.Credo che cosí ci siamo attenuti alle sue disposizioni lasciateci prima di partire.

Quanto alla soluzione del problema di Zetaquira prima di quello dell'orfanotrofio,di cui le parla il P.Domenico in una sua lettera; la questione l'ha sollevata il P.Domenico stesso parlando dei problemi di Zetaquira con me.Io gli ho espresso il mio pensiero come l'ho espresso a lei ~~in~~ per lettera,raccomandandogli peró di non farne parola con nessuno (evidentemente ~~nessuno~~ esclusi i Superieri) per non suscitare complicazioni;anzi,per ora,non parlarne rimandando tutto a tempi piú opportuni.Credo quindi che ne avrá accennato solo a lei.

Quanto alla relazione amministrativa del P.Vanossi non so cosa dire.Credo che l'unica soluzione sia quella di pazientare.Vorrei dire tante cose ma per lettera non é possibile spiegarsi,anzi é facile combinare pasticci;perció aspettiamo che venga il tempo.Peró,tanto perché io non cominci a creare pasticci, non immagini niente dietro alla mia reticenza.

Avrá ricevuto le mie lettere...allarmanti,per quanto riguarda i soldi.Mi dispiace d'averle dato delle preoccupazioni,peró le cose sono capitate contro nostra volontá.Comunque pare che la Provvidenza ci sia venuta incontro in un certo modo.La scrittura non si é potuta fare il giorno 2 marzo,come convenuto, perché da parte dei padroni del terreno non eraarrivata una certa persona interessata all'atto stesso.Questa persona é arrivata il giorno 3, peró ieri pomeriggio questa persona é stata qui da noi a dirci che l'atto bisogna rimandarlo di qualche giorno perché,preprando essi le carte per la scrittura,hanno scoperto in municipio d'avere da pagare una tassa di 70.000 pesi per una certa valorizzazione del loro terreno;tassa che dev'essere pagata prima dell'atto di vendita.Evidentemente se avessero saputo prima di tale tassa,il terreno non l'avrebbero venduto a 12 pesi la vara;comunque ormai la cosa é fatta.Ci hanno pregato di aiutarli a pagare tale tassa anticipando noi 40.000 pesi da considerare come parte di caparra.All'atto dovremo corrispondere soltanto quanto manca ai 40.000 pesi per arrivare ai 150.000. Questa circostanza ci concede qualche giorno di tempo e cosí diminuire la nostra figura ai loro occhi;per il giorno 2 di marzo avevamo promesso 105.000 pesi,mentre di fatto,per l'incidente di cui sa (don Carlos Medina) saremmo arrivati soltanto con un massimo di 50.000. Con l'assegno arrivato oggi saliamo giá a 61.000 pesi.

Faccia giungere al carissimo P.Lomazzi il mio ricordo e i saluti

Contraccambi saluti e dia buone notizie a tutti quelli che si ricordano di noi e ci salutano.

Carissimi saluti a lei. aff.mo

Bramuno Colombo

Somasca, 6 marzo 1971

Caro padre, B.D.

ricevo la lettera urgentissima e provvedo immediatamente a rispondere con il telegramma che a quest'ora avrà certamente ricevuta.

Credo abbia già ricevuto anche i tre precedenti espressi dei giorni passati nei quali inviavo 500 dollari per ogni lettera. Questo che accludo qui è il quarto assegno. Nella prossima settimana comincerò a cambiare i soldi della Svizzera e così saremo pronti per ogni evenzienza.

Essendo l'eventuale prestito soltanto temporaneo, credo non sia necessario ricorrere ad altri permessi superiori. Vedete di ricuperare quello che ci deve il Don Carlo, magari anche un po' per volta. Pazienza! Non si può mai essere sicuri di niente.

E i progetti camminano?

Io qui non riesco a tirarmi fuori dalla influenza: sono ormai una quindicina di giorni.

Fratel Golfetto è qui a Somasca: ha preso a frequentare la scuola educatori di Milano: si è abbastanza rasserenato. Adesso però deve fare tutto un discorso per un approfondimento di tutta la vita religiosa. Credo quindi che il ritorno finisca per fargli del bene.

Chiudo. Cari saluti a tutti. U^n abbraccio. E coraggio! Credo che con il clima che tira in Italia tra qualche anno verremo tutti in Colombia ad aprire orfanotrofi. U^n ricordo a San Girolamo.
Aff.mo

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.) 6-III-71

Carissimo Padre provinciale

B.D.

Per rispondo alla sua graditissima lettera che ho ricevuto di ritorno da Bogotà per una visita, "gusani" Tricocefali che mi avevano fatto passare due giorni veramente tremendi, comunque ora sono già in rotta, ora sto abbastanza bene. La sua lettera mi è arrivata graditissima, sia per le notizie circa il "caso", sia per le sue parole, ormai so come devo fare, purtroppo qualche volta non sempre si riesce a eseguire i propositi. La buona volontà non manca solo sono i limiti che pure non mancano noi e rovinano tutto, comunque dalla croce scaturisce tutto.

In questi giorni qui siamo a bolletta sparata i dollari che avevamo sono finiti tutti a Bogotà per aiutare ad affrontare la situazione, lo abbiamo fatto volentieri come gesto di fraternità e anche di confidenza nella provvidenza, peccato che non sempre si ha la fede necessaria perché davvero scaturiscano miracoli.

In questi giorni abbiamo tra noi anche un chierico che ha già fatto filosofia, con tutti i "papeles" in regola. Vuole conoscerci e così il prossimo anno entrare al noviziato, peccato che venga in contatto con una comunità che abbia un volto un po' malandato, ma anche in questo, stiamo migliorando. Facciamo la meditazione in comune, peccato che è un po' alla antica col libro comune e che sa un po' di muffa, comunque meglio così che niente, tra un po' si può migliorare magari leggere un po' di bibbia, o una volta la settimana mai come ora cominciò a capire il loro valore, se si osservano anche in quelle cose che sembrano, sovrastrutture, quanti guai in meno, se le conoscessimo di più, quante volte in meno forse le citeremmo a sproposito.

Termino le mie chiacchere perché ho sono sono prefetto dei grandi faccio un po' di scuola e non mi resta molto tempo.

Auguri dunque di cui bene Buona Pasqua

Stefano

P.S. sempre aspetto notizie sul "carro".

Somasca, 8 marzo 1971

Caro Padre Colombo, B.D.

ho ricevuto in questo momento il secondo espresso del 2 marzo 1971.

Credo avrai già ricevuto a quest'ora i miei espressi con i duemila dollari, il telegramma e l'altro espresso in risposta al tuo del 28febbraio.

E' un bel pasticcio, comunque vediamo di uscirne nelmiglior modo possibile.

Per sicurezza mando acclusa la autorizzazione a contrarre l'apertura di credito con il Banco Italo Francese.
Così per l'impegno del 15 marzo ce la facciamo. E questo è il primo punto.

Quanto al Don Carlos Medina vedete di rodere a poco a poco quello che ci deve dare. Credo sia la via migliore. Pazienza! Pagherà gli interessi.

Per far fronte poi al 60.000 pesi del Banco per la fine di marzo tocchiamo is oldi della Svizzera. Pensavo di poterlitenere inatti per la costruzione, invece... Io ho qui 35.000 franchi svizzeri: cambiandoli in Svizzera si possono ottenere circa 8.300/ 8.400 dollari. A poterli cambiare lì con comodo si potrebbero ottenere circa 210.000 pesi: invece così non si arriverà al 200.000.

Dai soldi che ho a Como vedo di mandare anche gli 800 dollari, che mi pare dovete rendere a Zetaquira: così quelli di Zetaquira non avranno a patire per questa faccenda. Anche questi cerco di spedirli nei prossimi giorni.

Credo di aver capito tutto abbastanza esattamente e di poter far fronte a tutto abbastanza bene.

Sono contento che i progeti camminino e ansioso di vederli: speriamo proprio di potercela fare per Natale. Sarebbe un bel regalo di Gesù Bambino. Se riuscissimo a vendere presto il palazzo di Milano, tutto diventerebbe tanto semplice: ma si vede che tutto deve essere conquistato con fatica.

Saluti cari a tutti. Un abbraccio e un ricordo fraterno a San Girolamo. Aff.mo

Somasca, 8 marzo 1971

Al M.Rev.do Padre Francesco Colombo crs
Parroquia N.S.De Guadalupe - Rio Negro
BOGOTA '

OGGETTO: Autorizzazione ad apertura di credito presso il Banco Italo-Francese.

Vista la sua domanda e col consenso del Consiglio Provinciale ottenuto in data 6 marzo 1971 autorizzo la P.V. a contrarre una apertura di credito presso il Banco Italo-Francese di Bogotà per un ammontare di 60.000 pesi.

In fede.

(P.Carlo Pellegrini crs)

Preposito Provinciale

Somasca, 10 marzo 1971

Carò Padre Colombo, B.D.

ho ridevuto i progetti della nuova costruzione e mi sembra che vadano bene. Sia come localizzazione le lote, sia come distribuzione delle parti: piccoli, grandi, servizi, padri, chiesa. L'ho mostrata in Consiglio (che abbiamo fatto proprio oggi dopo pranzo) e sono rimasti tutti molto soddisfatti.

L'unica osservazione che mi pare di dover fare è questa: i posti per i ragazzi sono sltanto sessanta, non settanta. Quaranta piccoli e venti grandi. Almeno tanti sono iletti. Forse per i piccoli ci vogliono cinquanta posti, per ottenere le due maestre dello stato: perchè mi sembra che dicevano che per ottenere una maestra ci vogliono dai 25 ai 30 ragazzi per classe. A meno che non si pensi alla scuola dentro. Questa è una sempliceosservazione, ma vedete voi.

Molto beneper i giardini e per la chiesa separata dalle altre strutture dell'istituto. E' questa una esigenza che proprio nei giorni passati è stata messa in luce anche per i nostriistituti qui in Italia.

Dovreste far fare dall'architetto uno schizzo del progetto e mandarcelo quanto prima: non interessa che risponda esattamente a quello che si farà. E' solo per stamparlo e per la propaganda... perchè bisognerà pure trovare i soldini. Più presto arriva, più presto lo lanceremo...

Per l'atto del terreno va bene: sivede che la Colombia è proprio la terradegliimprevisti. Comunque meglio così: la provvidenza ci è venuta in aiuto e nel prezzo e nell'attuale ritardo. Basta che poi tutto sia fatto senza qualche altra sorpresa o imbroglio.

Al momento niente altro.

Al Collegio Gallio stanno raccogliendo aiuti: pensano di arrivare nella quaresima sul milione. Al Crocifisso è andata a male: il padre Zago ha girato il 19 marzo e la busta della carità ad altri scopi. In Compenso abbiamo altre due giornate: a Malgrate e a Omate. Altro si sta facendo. Qualcosa anche qui a Somasca.

Nei prossimi giorni provvedo al cambio dei soldi svizzeri. Ci vuole calma perchè non posso passare la frontiera con troppi soldi.

Saluti cari a tutti. Arrivederci. E un abbraccio con un ricordo. Aff.mo

Somasca, 12 marzo 1971

Caro Padre Stefano, B.D.

avevo saputo che eri a Bogotà per una visita, ma niente più. Dalla tua lettera ho capito che stai un po'meglio e mi fa molto piacere, però non ho capito di che cosa si trattava.

Sono contanto di quello che mi scrivi e dei passi che si stanno facendo per costruire meglio la comunità. La strategia da seguire è quella lavoro nascosto, ma costante. Ci sono di quelli che predicano contro le comunità che non vanno, contro i difetti (che ci sono, è vero), ma questo non è sufficiente, anzi non serve a nulla, se poi noi per i primi non ci mettiamo nella carità, nella umiltà, nel lavoro nascosto, nella paziente accettazione degli altri, nella preghiera piena di fede davanti a Dio. Le comunità religiose valgono (nonostante i loro limiti e i loro difetti) per il grado di vita soprannaturale che conducono. Se ci fosse un santo per ogni nostra comunità, queste senza rumore verrebbero trasformate. E quindi più che in pubblico, nel discorso a tu per tu con i confratelli, cerca di approfondire per te e per gli altri i motivi soprannaturali. Questo non vuol dire che non dobbiamo ce care di diventare delle comunità efficienti anche sul piano organizzativo, tecnico: senz'altro: dobbiamo cercare di fare anche in questo senso tutto quello che è possibile: crescere sempre, non accontentarci mai: ma potremmo anche rischiare di avere un corpo perfetto, però senz'anima: e quindi morto e quindiincapace di dare dei futti: el'anima è il Signore.

Basta con...la predica.

Ho saputo dei soldi che avete dato a Bogotà: purtroppo c'è stato quell'imprevisto: io comunque nei prossimi giorni manderò tutto quanto mi è possibile, in maniera he possano restituire il più presto possibile quello che per voi è pane. Soprattutto sono importanti le motivazioni: come gesto di fraternità e di confidenza nella provvidenza.

Sono contanto anche per quel chierico: già nel passato si erano presentati alcuni, ma erano fuori posto.

I bauli sono arrivati? Erano stati spediticon l'indirizzo della Granja, che allora esisteva ancora. Non sonoancora riuscito a far fare le carte pe l'harmonium/ sono stato malato una decina di giorni: e devo andarci io, perchè non c'è nessun altro a darmiuna mano. Ho parlato del carro: speriamo di trovare il modo di combinare abbastanza presto.

Cari saluti a te e a tutti i confratelli. Un ricordo pr tutti a San Girolamo. Un abbraccio. Saluti ai ragazzi. Aff.mo

Somasca, 12 marzo 1971

Caro Fratel Luigi, B.D.

ho qui la tua lettera a cui devo rispondere.

In essa tu mi chiedi un trasferimento, Sono d'accordo che nella situazione attuale come si sono messe le cose non ci sia altro, ~~da fare~~/ D'altra parte è anche normale: chi di noi sta per tanti anni nella stessa opera?

La mia idea ~~la nostra idea, anzi~~ era quella di mandare nuovi religiosi per dare inizio ad un'altra opera negli Stati Uniti: anche una piccola opera, ma che sembra tanto necssario per il buon sviluppo del commissariato. ~~Ora~~ Per questo motivo ti prospettavo per la fine di gennaio una soluzione. ~~Ora~~ questa idea rimane ancora e noi siamo decisi ad attuarla presto.

Per cui ~~vuoi~~ che in attesa di questo ~~ti~~ trasferisca a Manchester? ~~Trasferimento più lunghi~~ So che rimarrebbero ugualmente delle difficoltà, però credo che trasferimenti più ...lunghi porterebbero ~~non minori~~ difficoltà. non minori.

~~Invece più piccoli~~ Ci sarebbe anche la possibilità di Bogotà: ma l'istituto sarà pronto soltanto per la fine dell'anno. Adesso ti troveresti con quasi nessuna attività e sarebbe peggio.

Scrivimi qualcosa. Io verrò giù a maggio.

Ti ricordo a San Girolamo con tutto l'affetto fraterno.e ti abbraccio. Aff.mo

Bogotá 13 marzo 1971

M.R.P.Provinciale,

B.D.

ho ricevuto tutto; la somma di duemila dollari e ~~i~~ il telegramma che autorizza il credito presso il banco italo francese.Questa mattina ho ricevuto l'espresso con l'autorizzazione all'apertura del credito.Non ho accusato subito ricevuta degli ultimi tre assegni arrivati (giunti rispettivamente il 6,8,10 marzo) perché aspettavo di vedere come procedeva l'operazione ricupero dei 105.000 pesi e quindi poter comunicare qualche notizia. A tal proposito,per il momento siamo a quota 18.000; 11.000 li abbiamo avuti il 2 marzo (mi pare di avergliene già parlato) ,7.000 ieri sera e proprio questa mattina don Carlos ha telefonato che manderá qualcosa anche oggi.
Per cui la nostra disponibilitá a tuttoggi é di $ 64.614.90. (in questa cifra é giá calcolato il cambio degli ultimi 500 dollari arrivati,peró di fatto li cambieremo lunedí). Perché tale cifra le risulti piú chiara,accludo una copia dei conti.

Devendo servirci del credito bancario,la cifra che utilizzeremo sará senz'altro inferiore ai 60.000 pesi.La cosa é andata meglio del previsto.Io avevo chieste al dott.Mondini per 60.000 pesi facendo conto del verificarsi della peggiore delle ipotesi.E' vero,in queste ci sono di aiuto i soldi di Zetaquira.Peró i Padri di lá non vengono a soffrirne alcun danno;proprio di questo ho parlato ieri con il P.Carlo cheera qui a Bogotá,al quale ho dato giá qualcosina,promettendo che entro la fine di marzo restituiremo tutto, il Padre si é mostrato d'accordo.

C'é un'altra circostanza; l'atto del terreno é stato ritardato a motivo di qella tassa che i padroni dovevano pagare e di cui le scrivevo in una lettera. Il tempo utile loro concesso per il pagamento di tale tassa scadeva ieri.Perció al piu' presto tale atto si concluderá nella prossima settimana.Questa circostanza speriamo ci permetta di rosicchiare ancora qualcosa al don Carlos e cosí poter diminuire ancora la cifra del credito bancario; queste ci toglie un pó di preoccupazione.

Ed ora una osservazione.In una mia precedente lettera avevo un pó insistito perché avessimo qi per tempo i soldi,in vista di un cambio vantaggioso.Quando scrivevo in queste modo,non era ancora venuta fuori la sorpresa con don Carlos Medina.Dopo tale incidente,ho pensato all'azione di tamponamento informandomi per il prestito al Banco Italo Francese.In tale occasione ho spiegato sia al dott.Locatelli che al dott. Mondini l'accaduto.Essi si sono mostrati un pó preoccupati per il nostro denaro,meravigliandosi del cambio a 25 pesi quando altri cambiavano a un massimo di 23.Il dott.Mondini mi ha chiesto di tenerlo al corrente dell'andamento della nostra azione di ricupero e intanto lui avrebbe cercato di avere informazioni a riguardo di don Carlos Medina.
In un successivo incontro col dott.Mondini,questi mi ha detto che don Carlos Medina é "uno scroccone" e perció ci dissuadeva dal cambiare altri dollari con lui con dilazione da parte nostra a incassare i rispettivi pesi.Intanto ci consigliava di stargli sopra per farci dare al piú presto il nostro denaro.
Il P.Bernardo dice di aver cambiato spesso con don Carlos,con dilazione,senza aver mai avuto sorprese;che nel nostro caso é capitato quel che é capitato perché la cifra era molto alta e che quindi nnon bisogna dargli molto da cambiare.Il Padre sarebbe dell'idea di cambiare pure a scadenza,peró poco per volta.
Una conclusione mi sembra chiara;dopo quel che é successo,certamente non mi sembra piú prudente dare in mano troppi dollari a don Carlos con cambio a scadenza;rischieremmo di non essere pronti alle nostre scadenze.
Data peró l'informazione del Banco Italo Francese,non esiste forse anche l'eventualitá peggiore di perdere il denaro? Non so cosa pensare.
Comunque tutta questa chiacchierata era solo per dire che se non vogliamo forzare sulla cifra del cambio le cose,quanto all'avere noi in mano i soldi dall'Italia,sono molto

semplici.Basta che li abbiamo una quindicina di giorni prima delle scadenze.Abbiamo due persone che penso ci cambieranno subito al prezzo piú conveniente al momento.Una é un certo dott.Aparicio,membro della Borsa di Bogotádi cui mi pare di averle giá scritto. L'altra é un certo Pedro Rey indicatomi dal dott.Locatelli il quale mi ha dato un suo biglietto di presentazione nel quale chiede che mi tratti bene.Quest'ultima é una persona conosciutissima al Banco Italo Francese. Quindi,a meno che si verifichi un intasamento nel mercato dei dollari,con queste due persone potremmo cambiare nel giro di pochi giorni.

Penso abbia giá ricevuto l'ante progetto.L'aspettiamo di ritorno con le ventuali osservazioni in modo che l'architetto possa stendere il progetto definitivo. Sará necessario inviare in Italia anche tale progetto definitivo,oppure é sufficiente aver mandato l'ante progetto?

Quanto alle spese prima di cominciare a costruire c'é da aggiungere quella per il "levantamiento topografico" di cui ha bisogno l'architetto per presentare i progetti in Comune;tale spesa si aggirerá sui 4.000 pesi,cosí ci ha detto l'archietetto.

Quanto alla spesa per il calculista;il P.Angelo dice che a suo tempo si era offerto gratuitamente l'ing.Zorio.Speriamo che almeno questa ~~sia~~ spesa sia evitata.

Con tanti saluti a tutti e da tutti.

aff.mo

P.Colmbo

Cerco di far variare i francobolli sulla busta,per eventuali collezionisti.Mi pare che il P.Santino desiderasse qualche francobollo.

		entrate	uscite
.II.1971	cassa	30.968.30	
	caparra terreno		20.000
.II.1971	acconto architetto		10.000
	saldo cambio dollari (don Carlos)	1.500	
.II.1972	cambio dollari (700 x 23)	16.100	
	offerta	500	
	servizi	150	
	cambio dollari (100 x 23)	2.300	
	prestito da Zetaquira	9.200	
III.1971	acconto da don Carlos (su 105.000)	11.000	
	prestito da Zetaquira (400 x 23)	9.200	
III.1971	cambio dollari (500 x 23)	11.500	
III.1971	acconto terreno		40.000
III.1971	cambio dollari (1000 x 23)	23.000	
	stipendio scuola P.Framarin	696,60	
.III.1971	offerta	1.000	
	servizi	1.740	
	restituzione a Zetaquira		2.740
	acconto da don Carlos	7.000	
....	dollari da cambiare (500 x 23)	11.500	
		[illegible]354,90	72.740

. I servizi extra (scuola P.Framarin,servizio alla clinica o a altre chiese,..) il P.Bernardo li lascia per la nuova opera.L'offerta di 1000 pesi vine dalla Organizacion Farmaceutica Americana in seguito alle richieste che i Padri avevano fatto ancora dalla Granja. L'offerta di 500 pesi viene da una persona della clinica dove va a dir Messa il P.Angelo.

offerte di là 696,60

105.000 -
18.000
87.000 ch. P. Carlos

137.354,
72.740
64.614
disponibili

18.400 -
2.740
15.660 vent. t. Zetaquira

110.000 -
64.000
46.000 + Zetaquira rest
15.000

61.000 = 3000 dollari = 69.000

Bogotá 19 marzo 1971

M.R.P.Provinciale,

B.D.

ho ricevuto la sua lettera con l'approvazione dell'ante progetto che abbiamo inviato.Ho fatto presente all'architetto la osservazione circa il numero dei ragazzi nella parte riservata ai piccoli.L'architetto dice che le misure ivi delineate sono piuttosto abbondanti;comunque nella stesura definitiva terrá presente tale osservazione e fará in modo che si raggiunga il numero di 50.

Lo schizzo del progetto é pronto e quanto prima provvederemo alla spedizione.

L'atto del terreno sará firmato mercoledí prossimo 24 marzo.

La questione piú grossa per ora,purtroppo,é quella dei soldi. Si fa tanta fatica a ricuperare il nostro denaro dal don Carlos.Lunedí mattina andró al Banco Francese Italiano per definire la nostra richiesta di credito.Speriamo per quel momento d'aver ricuperato ancora qualcosina dal don Carlos,in modo da ridurre tale credito presso il Banco,im modo da evitare eccesive preoccupazioni per la restituzione,dato che deve essere fatta nel termine di quindici giorni.

E' intervenuta una variante nel pagamento dell'onorario all'architetto.Il piano precedente era nei termini seguenti;

20% all'incarico
40% alla nostra firma dei piani
40% alla consegna a noi dei piani approvati

L'architetto ci ha fatto presente che non si puó stabilire quando i piani usciranno approvati dal Municipio;tale approvazione potrebbe avvenire anche dopo qualche anno. Questo peró non impedisce che si possa giá cominciare a costruire,perché il Municipio dá giá una specie di consenso previo non ufficiale ad una prima visione dei piani stessi.Anche il P.Bernardo dice che non ha ancora ottenuto l'approvazione dei piani per il salone,pur avendo potuto ugualmente cominciare la costruzione.
Tenendo presente questo particolare,l'architetto,dovendo assumere dei delineanti per la stesura dei piani e dovendoli pagare,ci ha chiesto di poter rivedere il piano di pagamento.Detti piani ce li consegnerebbe,pronti per la presentazione al Municipio,nel giro di 45 giorni.Quindi il nuovo piano di pagamento sarebbe nei termini seguenti; la cifra da noi dovutagli é di 55.200 pesi;avendogliene giá dati 10.000 pesi ce ne rimagono 45.200;da quest'ultima cifra si detrae il 10% che si pagherebbe ad approvazione ottenuta dal Municipio (é come garanzia sulla prestazione da parte dell'architetto qualora il Municipio richiedesse qualche modifica).In questo modo,in cifra tonda,dobbiamo all'architetto 40.000 pesi che abbiamo ripartito nelle seguenti date;

31 marzo 1971	10.000 pesi
15 aprile	10.000
30 aprile	10.000
15 maggio	10.000

Spero di essermi spiegato.

Per ora mi pare di non aver niente altro da comunicare.Speriamo solo che arrivi il giorno di essere un pó piú tranquilli a proposito dei benedetti soldi.

Con tanti saluti a tutti e da tutti.
aff.mo

Francesco Colombo

Auguri, anche se un pó in ritardo, al P. Bruna, a fr. Giuseppe e a tutti gli altri Giuseppe

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 22 marzo 1991

M.R.P.Provinciale,

B.D.

sono stato questa mattina dal dott.Mondini del Banco Francese Italiano per avvertirlo che dopodomani useremo dello scoperto di banca per la somma di 40.000 pesi.Il dottore mi ha risposto che va tutto bene;però lo scoperto deve essere rifuso assolutamente entro 15 giorni.Ci sará da pagare l'interesse per quei giorni;non ho pensato a chiedergli a quanto ammonta.

Per la fine del mese ho promesso ai Padri di Zetaquira di restituire i loro 800 dollari prestati.

Ancora per la fine del mese,come le ho giá scritto,abbiamo promesso all'archietetto un acconto di 10.000 pesi.

Questa é la situazione. Purtroppo non so se riusciremo per tale data a ricuperare dal don Carlos Medina qualcosa di sostanzioso.L'unica nostra salvezza in questo brutto frangente puó venire solo dall'Italia.

Saluti cari a tutti e da tutti. V.mo Romano Colombo

Somasca, 22 marzo 1971

Caro Padre Colombo, B.D.

ho ricevuto venerdì scorso la lettera del 13 marzo e oggi quella di San Giuseppe.

Oggi invio due lettere in modo da poter inserire due assegni da cinquecento dollari. Li ho cambiati ieri a Chiasso: ma non c'è stato tutto quel vantaggio che credevo: mi avevavo detto che il cambior era a 4,20 frsvizzeri al dollaro e invece mi hanno fatto 4,30. Dieci centesimi sono circa 14 lire al dollaro.

IN settimana invio altri duemila dollari: tutti in tagli da 500 dollari. Spero che arrivino prima della fine del mese/ e che non si perdano per strada...ma finora tutto è arrivato.

Ieri dovevamo finire la causa con i parenti della Mazzucchelli invece è stata rinviata ancora al 24 aprile. Erano due milioni e oltre che sarebbero entrati e che sarebbero andati a finire nella cassetta di Bogotà. Pazienza! Nei prossimi giorni cercherò/ di vendere i due brillanti.

Attendo lo schizzo per la propaganda.

Quanto al progetto vabene.

Va bene anche la firma al giorno 24 così abbiamo più tempo per i soldi. Vedo che per il banco francese bastano 50.000 pesi e anche meno: credo che con i tremila dollari in viaggio faremo fronte a tutto: per adesso. Anche alla restituzione a Zetaquira.

Quanto alla pagan dell'architetto io credo che i nostri non abbiano capito bene, quando hanno interpretato che Tramontini non avrebbepreso nulla. Ricordo anche che al padre Viale l'avevo fatto notare, che secondo me le sue parole significavano altro: cioè che chiedeva 8.000 pesi per aggoistare il progetto della Granja, ma che se si trattava di altro progetto il discorso era tutto diverdo: loro avevano interpretato che non si sarebbe fatto dare niente, io invecx ch si sarebbe fatto pagare a tariffa. Comunque la Provvidenza non si ferma davanti agli architetti.

Quanto a Zorio invece mi pare che avesse detto espressamente che la sua parte di calcolista sarebbe stata gratuita. Speriamo/ Il Padre Angelo lo dovrebbe conoscere abbastanza bene.

Quanto ai soldi di Don Carlos si è verificato l'apprensione che io avevo dentro di me e forse l'avevamo un po' tutti. Comunque credo che si farà fatica a prenderli, ma li prenderemo/ Certo che a 25 era un cambio comodo.

Ho visto nell'elenco della cassa anche le prime offerte. Ringraziamo il Signore e speriamo che au mentino.

Fr Giuseppe e padre Brusa ringraziano degli auguri. Un caro e fraterno saluto e ricordo a San Girolamo. Aff.mo

Somasca, 23 marzo 1971

Caro Padre Colombo, B;D.

comincio con i saluti a tutti i confratelli.

Domani vado a Milano: dica al padre Framarin che spero che il padre Cecchini sia tornato e che vedrò per la spedizione delle tendine, che ormai va troppo per le lunghe.

Al Padre Angelo i più cari saluti...e che si dia da fare a conservare gli amici e crearne di nuovi alla prossima opera.

Saluti al padre Bernardo. Non ho ancora risposto alle due ultime sua lettere: sdo perchè non voglio rispondergli malamente.

Saluti anche al dottor Piras e agli altri che conosco: a Giorgio, alla sua mamma, ai bambini. Saluti alla signora Irma e a Don Renato e a tutto Monte Berico.

Appena firmato l'atto, me ne mandi copia.

Qualora fosse necessario fare qualche telegramma, provi a chiedere al Dott.Locatelli, se è possibile fare dei telex al Banco Italo francese, che hanno il telex. L'ho visto negli elenchi. Si potrebbero indirizzare al Dott.Carlo Marnati, Via Chiesa, Gallarate per me. Gliene ho parlato e non ha difficoltà. Via telex un comunicazione di tre minuti, mi pare, costa meno di seimila lire. E' un notevole risparmio. Qualora fosse necessario io invierei per la stessa via a voi: se quelli del banco possono farci questo favore.

Quanto alla nuova ...programmazione per l'architetto, va bene. E' un dente che bisogna togliere, togliamolo. Una volta pagato non farà più male.

Quanto ai sdldi io manderò tutto quello che al momento c'è, e al più presto. Così potrete cambiare con più comodo. I conti sono molto chiari.

Consegnando l'architetto il progetto entro 45 giorni per la fine di aprile dovrebbe essere in Municipio. A quando l'inizio dei lavori? L'impressione dei consiglieri e di quelli ai quali l'ho mostrato, è che il progetto sembra buono. Vedremo poi la stesura definitiva.

Ci sarà ancora qualcosa a cui non horisposto, ma rimando alle prossime lettere. Tanto in questa settimana ne dovrò scrivere ancora almeno quattro.

Un caro abbraccio e ricordo. Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

25 marzo 1971 Bogotá

M.R.P.Provinciale,

ieri pomeriggio il P.Bernardo ha firmato l'atto di compera del terreno.Come le ho giá scritto,per raggiungere la cifra dei 110.000 pesi abbiamo usato del prestito in ragione di 40.000 pesi.
Per il terreno restano da pagare 65.461,45 pesi distribuiti in sei rate ~~di~~ mensili di 10.910,25 pesi ciascuna a partire dal 23 di aprile del 1971.Per tali scadenze sono state firmate delle cambiali.

Dopo i due mila dollari ricevuti nei primi giorni di questo mese,non abbiamo piú ricevuto nulla,avverto di questo perché magari non capiti che,avendo~~ci~~ lei inviati degli altri,siano andati dispersi.
Siamo peró anche in urgente necessitá dovendo restituire il prestito ai Padri di Zetaquira,dare i 10.000 pesi all'architetto,~~in~~ per la fine di questo mese e far rientrare lo scoperto in banca entro il 10 di aprile.

A don Carlos Medina abbiamo dato,come sa,l'ultimatum per la fine del mese;ma per ora non si puó prevedere come andrá a finire.Ripeto,questo non significa,almeno pare,che risdchiamo di perdere i nostri soldi,ma che non possiamo contarci con tranquillitá per delle scadenze.

Un caro saluto a tutti e da tutti. suo aff.mo

Francesco Colombo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Bogota, 26 marzo 71

Caro Padre Provinciale,

Siamo sempre in angustie e aspettative. Il P.Francesco è molto preoccupato per via dei soldi da quel diavolo di Carlos Medina. Che sia un buon diavolo, cominciamo a dubitare molto. Pare che debba dare circa 80mila pesi, e rimanda sempre sempre, che credo stia per passare i limiti. Ci han fatto sapere gente che conoce, che....chi sa se anche li restituirá tutti!... E'uno scroccone: autentica. Dunque... il Padre Bernardo sta facendo il possibile, potrebbe darsi che agisca minacciandogli l'avvocato.- Comunque. L'altro giorno è andato per la firma, e alla sera abbiamo preso un bicchierino per celebrare la data, gran data: cominciamo ad avere un piedino in Bogotà, nostro.

Sono preoccupato per quello che mi ha scritto l'altra volta circa la malattia del papà del P.Cecchini. Temo molto che sia già morto. Mio papà, parecchi anni fa, aveva precisamente un tumore al fegato, ha resistito alcuni mesi, ma non molto tempo. Me lo salutera tanto quando lo vedrá, e gli puo dire che tanto lo ricordo al Signore.
Per questo certo si é dovuto rimandare la spedizione delle tendine. Ad ogni modo, non si preoccupi, io aspetto, e quando potrá farlo con suo comodo, sempre le saró grato. Con i miei ragazzi, non vado male, certo che si vorrebbe ottenere chissa poiche resultato!...mai sarei contento. Ma bisogna saper accontentarsi.
Un quindici giorni fa ho accompagnato un gruppetto a Moschera, bus e una buona camminata: giornata molto buona. Li ho condotti a vedere una autentica cueva, grotta di indios, scavata dentro una roccia.- Una settimana fa ho potuto raggiungere per un giorno anche i pochi rovers che si vanno riuniendo, a Tabio Tabio é un paesetto a una quarantina di km da Bogotà, ci sono acque termali. Ma non hanno avuto tempo bello e comodo per andare a fare il bagno. Questo comunque non importava. Abbiamo accampato in una collina, forse a 3.000 metri. Qua la pioggia non manca mai. In generale, già se la sanno cavare con discreta infamia. Alcuni sono anche in gamba, hanno fatto una gran camminare, sono riusciti a fare anche autostop. Mi son buscato un terribile mal di denti, forse dovuto a freddo e umidità presa in quel giorno.- Abbiamo in programma altre attività, per es. a La Vega, un paesetto di clima caldo, non molto lontano; neanche si spende tanto per il viaggio, scomodissimo ma comunque sempre interessante. Sarà per questi prossimi giorni, in principio della settimana Santa.
Mi viene in pensiero, mi illude la fantasia, ma credo non sia difficile che si realizzi. Che possa venire un giorno il Padre Cecchini in Colombia? E possa continuare a dirigere il Gruppo? Un giorno o l'altro sarà necessario che un giovane prenda il mio posto. Io lo faccio volentieri, anche perchè mai perdo l'entusiasmo. Ma forse ci vorrebbe non solo un giovane, ma che possa aver tempo libero e dedicarsi de tiempo completo ai giovani.
Per adesso che ci sono i due Padre Angelo e Francesco, si va... ma poi?
A proposito, il Padre Angelo sta un poco male in questi giorni. Forse sarà debole di costituzione e fisico, stanco. Ha cambiato l'orario della sua Messa, la dice alla sera, per riposare un pò di più. Alla Clinica va il Padre Francesco.- Ma davvero ci potrebbe pensare su, se per caso sia un giorno possibile che venga qua il Padre Cecchini: uno SCOUT per i miei SCOUTS!

Inoltre, non so niente di niente di quale riviste che egli mi aveva ricorfdato tempo fa,nulla ho ricevuto, né so qualcosa. Ma non si preoccupi del resto e solo per questo. Per adesso è meglio pensare alle tendine, appena avrà tempo. Spero ricevere qualche notizia, riguardo di suo papà.

Caro Padre, mi permetto anche di dire che ho un'altra illusione. Che sia possibile che un giorno ritorni in Colombia anche il Padre Bruno? O proprio é meglio che... sconti il suo turno? Mi pare, da una lettera che ho letto da lui scritta a Maria Luisa, che anche lei conosce, che sia davvero un po' triste. Pazienza. Per il prossimo anno, non sarebbe inutile, e forse più necessario qua in Colombia, per dare una mano valida alla scuola nel Seminario e in Parrocchia. A me, per la confidenza così con persone, per es. la Sigra del S.Helena e altre, sempre me lo dicono, che varrebbe la pena farlo ritornar perche darebbe più movimento e lavoro in Parrocchia. Qua, a parte il mio gruppo scout, se no tutto parrebbe morto. Certo che in alto... le cose paiono diversamente necessarie. Però... non so che pensare. Anche noi dal bàsso, pensiamo che sempre sempre... non sbagliamo. Credo che dopo tutto negli Stati Uniti, basterebbero tipi di Padri... qualunque, come me per es. Non so la lingua inglese, non ho specializzazioni, ma forse potrei cavarmela anche in quelle condizioni (non consideri le mie antipatie antiamericane). Comunque, io pensavo solo darle piu che un suggerimento, darle una pulce di più, o dirle la illusione che ancora nutro. A me sembra molto più utile il Padre Bruno qua, che la; lá mi pare quasi perduto. Qua potrebbe insegnare nel nuovo Seminario, potrebbe dirigere un Istituo de idiomas, sa lavorare in Parrocchia bene, ecc. Comunque,...ogni frutto ha la sua stagione....

Anche la signora del Helena non sta tanto bene,ha qualche disturbo alla gola. Dovra fare una piccola operazione. Mi ha detto che avrà piacere di occuparsi, a poco a poco, dei lupetti, come speriamo raccogliere alcuni bambini per abituarli a una vita seria e fedele. - Ci vuole ad ogni modo un Padre che possa aver tempo libero e disposizione per dedicarsi alla gioventú. Non sarebbe male potersi dedicare anche a un lavoro fuori di Parrocchia, proprio per aver conoscenza del movimento scout e agganciare quanti più giovani sia possibile, fuori di Parrocchia. Se no, ci fossilizziamo dentro un piccolo ambiente, in cui non c'é proprio tanto da scegliere. Per aver qualche vocazione possibile, penso sia necessario un apostolato piu ampio con altri gruppi Non c'é proprio tanto da perderci in quanto al tempo che si dona, e forse sarà possibile guadagnare una qualche vocazione. Ma bisogna allargarci, aver mire piu ampie; per aver qualcosa; nel poco che si vuol curare, non si trova niente o quasi; e davvero che si rischia con amara evidenza di perdere tempo e opportunità buone. Credo di non pensar male, dicendo questo. Bisogna fare un apostolato giovanile piu ampio e possibilmente fuori anche dello stretto limite parrocchiale. Qui, lei gia lo sa, nel nostro barrio di Rionegro non c'é tanto da trovare. Ma questo si potrebbe fare in altre condizioni, con altre vedute, con cambi necessaridi idee e metodi.

I lavori del Salone vanno avanti a poco a poco. Si é arrivati a mettere la viga tutto intorno. Io penso che la Casa di Rionegro potrà aiutare, felicecissima di farlo,a poco a poco. E si potrebbe forse, facendo di più, aver anche più collaborazione in generale. Solo bisognerebbe muoversi di più.

Caro Padre, per ora la saluto tanto. Quando può mi saluti il Padre Cecchin e spero per suo papá. Ma gli dica che un buon SCOUT non si ritira, e qua ci sarbbe una estrema urgenza.

Mi mandi la sua benedizione.

Padre Domenico

P.Domenico

Somasca, 27 marzo 1971

Caro Padre Colombo, B.D.

ho qui settemila dollari, tutti in assegni da 500 dollari l'uno: intestati 3 a padre Vanossi, 3 a padre Framrin, 3 a padre Bertoletti, 3 a padre Gorlini e 2 a padre Colombo. Ho dovuto fare intestazioni diverse, così per poter fare tutta l'operazione in un colpo solo.

Adesso sono da inviare. Questo mi preoccupa un po' per la paura che si abbiano a perdere per strada. Domando questo: se per caso gli assegni sono sbarrati non trasferibile (il che dà maggiore garanzia) qual tale che ve li cambia riesce a cambiarli lo stesso? Sarebbe opportuno sapere questo. Oppure dovreste andare voi all'incasso in banca e quindi stare al cambio ufficiale?

In base alla risposta spedirò con maggiore o minore lentezza.

Comunque penso che entro la metà di aprile in un modo o in un altro ve li farò avere tutti.

Sono i soldi svizzeri. Ne abbiamo già ricevuti 35.000 frsv. su 50.000. Avverta il padre Vanossi di questo.

Nei giorni scorsi ho inviato per espresso tre assegni da 500 dollari l'uno. Sono arrivati? Lo spero. Lunedì incomincerò a spedire qualcuno degli altri che ho qui.

Finalmente è arrivata la tenda per il padre Framarin. La prima volta che vado a Gallarate farò spedire.

La raccolta dei fondi va bene in qualche parte: come al Gallio, dove sperano di arrivare al milione. Altri non si sono mossi. Bisogna che vada io direttamente a sollecitare. Comunque in un modo o in un altro la Provvidenza penserà. Attendo lo schizzo del progetto per diffonderlo.

Cari saluti a Lei e a tutti e anticipo fin d'ora i più fraterni auguri per la ormai prossima festa di Pasqua. Aff.mo

P.S. - Veda di scrivere una lettera al padre Bertuola e ai confratelli di Vallecrosia per ringraziarli del milione e mezzo che hanno dato per il nuovo orfanotrofio di Bogotà, spiegando qualcosa di quello che vogliamo fare, del progetto, dei tempi della realizzazione.

Credo che sia utile scrivere anche al padre Oltolina, al Padre Mereghetti dicendo che avete saputo quanto stanno facendo: il Gallio veramente commuove: tutti i padri stanno facendo propaganda, raccogliendo, cercando iniziative, non c'è nessuno che sia rimasto fuori. E questo è bello e consola anche per quelli che parolano e non fanno nulla.

Somasca, 27 marzo 197L

aggiungo un elenco degli assegni che ho qui, così per un controllo all'arrivo:

Padre Francesco Colombo, Credito Italiano, assegno bancario n.972708
Como 26 marzo 1971 importo 500 dollari Irvin Trust Co.New York
Padre Francesco Colombo, idem, n.972709.
Padre Bernardo Vanossi, idem, n.972710
Padre Bernardo Vanossi, idem, n.972711
Padre Bernardo Vanossi, idem, n.972712
Padre Angelo Bertoletti, idem, n.972713
Padre Angelo Bertoletti, idem, n.972714
Padre Angelo Bertoletti, idem, n.972715
Padre Domenico Framarin, idem, n.972716
Padre Domenico Framarin, idem, n.972717
Padre Domenico Framarin, idem, n.972718
Padre Stefano Gorlini, idem, n.972719
Padre Stefano Gorlini, idem, n.972720
Padre Stefano Gorlini, idem, n.972721 (dollari 433,74).

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 27 marzo 1971

M.R.P.Provinciale,

B.D.

a tutt'oggi,non abbiamo ancora ricevuto nienete.Che siano andate perse delle lettere?

Fra tre giorni dobbiamo dare una quota all'archietetto,fra una dozzina di giorni debbiamo aver restituito il prestito alla banca,dobbiamo restituire i soldi prestati da Zetaquira;dal don Carlos Medina non si caverá il necessario per queste scadenze.Che fare?

Con il 1 aprile il P.Bernardo verrebbere ricorrere all'avvocato per la questione con il Medina.Io non sarei ancora dell'idea di queste estremo tentativo.Comunque anche ricorrendo all'avvocato,i soldi non rientrano subito.

Arrivando i soldi dall'Italia,ci vuole sempre qualche giorno per il cambio. Che succedera?

Saluti cari a tutti e da tutti. Aff.mo

Bramino Colmbo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

M.R.P.Provinciale,

Bogotá 29 marzo 1971

B.D.

proprio questa mattina alle dieci sono arrivati i due espressi con i due assegni di 500 dollari ciascuno.

Forse le mie due ultime lettere,soprattutto l'espresso avranno destate preoccupazioni.D'altra parte peró,non vedendo giungere nulla dall'Italia e passando i giorni e quindi avvicinandosi delle scadenze un pó pesanti,ho creduto opportuno avvertire con urgenza della situazione,per avere almeno un minimo margine di sicurezza.Sarebbe stato veramente preoccupante se,per un disguido postale,avessimo dovuto affrontare una brutta figura di fronte al banco proprio la prima volta che abbiamo chiesto il suo intervento e con la presentazione del dott.Locatelli.Con l'arrivo di questi primi 1.000 dollari giá siamo un pó piu´ tranquilli.Speriamo che si concluda bene e presto questa recambolesca avventura.

I documenti dell'atto di compera del terreno saranno pronti fra un mese circa.Appena li avremo,manderemo copia.

Al piú presto parleró con il dott.Locatelli per l'uso del telex del Banco francese.

Chiudo,per poter far partire la lettera questa mattina.
Grazie a tutti dei saluti che voglia contraccambiare.
Un particolare ricordo e salute a lei.áff.mo

Romano Colombo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 31 marzo 1971

M.R.P.Provinciale,

B.D.

ieri mattina é arrivato il terzo assegno.

Siamo rimasti spiaciuti per le notizie della morte pel papá del ch.Re e della sorella del P.Lucini. Speriamo che il papá del P.Ertemio abbia a riprendersi.

Ho parlato con il dott.Locatelli per il telex; va tutto bene.Se capitasse di usarne,l'indirizzo é il seguente; 044555 Sudameris Somaschi - Bogotá. Se occorresse a noi invieremo all'indirizzo che lei mi ha scritto.

Il dott.Locatelli viene in Italia la prossima settimana per una ventina di giorni.

Dal don Carlos Medina finora siamo riusciti a ricuperare un totale di 35.000 pesi sui 105.000 che ci deve.Questa mattina sono stato di nuovo da lui;mi ha detto che forse domanimattina mi potrá dare ancora qualcosa.Speriamo.

Il banco,sui soldi prestati,mette l'interesse del 14%.

Mi sembra di non aver altro da comunicare.

Saluti cari atutti e datutti,anche da parte dei Padri di Zetaquira.

Aff.mo

Romano Colmo

2 aprile 1971

Caro Padre Colombo, B.D.

scrivo dalla Valletta dove sto sostituendo il padre Santino andato in Svizzera per votare. A Somasca non è cambiato molto: se manca uno è il superiore che corre.

Accludo una lettera scritta già da quasi una settimana e non spedita in attesa di risposte.

Abbiamo ricevuto lo schizzo del progetto: adesso provvediamo alla propaganda.

in un'altralettera ordinaria spedisco l'elenco degli assegni che ho qui pronti da spedire, in maniera dapoter controllare al loro arrivo.

Quanto all'avvocato aspetterei, come ho scritto nel telex. Gli avvocati costano e non servono molto. Io, al momento cercherei di portargli via anche un po' per volta.

Quanto alla spedizione di altri soldi attendo conferma dell'arrivo diquelli spediti precedentemente. Sono un po' preoccupato, perchè non ho ancoraricevuto risposta al mio telex.

La cosa è andata così. Ero a Pavia quando mi hanno telefonato da Somasca l'espresso. Allora ho pensato di andare da Marnati, perchè non volevo parlare della faccenda in telegramma xhe sarebbe stato conosciuto alla posta/ Lì hp visto che il Banco Francese aveva il telex e allora ho approfittato. Che la banca sapesse che avevo spedito soldi e avevo altro da spedire non mi spiaceva: anzi in certo senso era un bene. Non so come il signor Locatelli avrà presa la cosa: speriamo bene. Adesso scriverò anche a lui approfittando della Pasqua. Saluti cari a tutti. Auguri. Con un ricordo fraterno, aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini

Prep. Prov. Somasco

SOMASCA

IN OCCASIONE DELLA FESTA DI PASCUA LE INVIO CORDIALI AUGURI anche anome dei Confratelli tutti.

In questi giorni ho sottoscritto la scrittura della compra del terreno Z CENTRO SAN JERONIMO MIANI".
Ora bisogna fare i passi soliti per registrarla e credo fra un mese sará pronta e definitivamente sistemata. Troveró la maniera di evitare di pagare imposte prediali, dato che servirá detto terreno per seminario e opera di beneficienza totalmente gratuita.

A giri finiti invieró copia per l´archivio provinciale, con quella della PAZ, se Zetaquira si sveglia a finire le golite trascrizioni e registrazioni, che ormai dovrebbro essere terminate da tempo.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 3 de abril de 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

S O M A S C A

La presente le causerá un piccolo grattacapo. Ecco di che si tratta, senza voler determinare allarmismi.
Quando il Padre Angelo Bertoletti venne alla parrochia lo incaricai della messa nella clinica del Perpetuo Socorre delle Suore , che Lei conosce.
Fin dai primi giorni notavo che terminando la messa alle sette del mattino, il Padre arrivava a colazione alle otto o poco prima.Stavo osservando e pensando perché mai tanto ritardo. Qualche volta ci sará da confessare qualche ammalato o altra ragione, ma sempre sempre? non mi persuadeva la cosa.

Poi una volta a tavola dice che lo hanno invitato a accompagnare ~~le suore~~ a vedere il Museo del oro. Pensai che le Suore lo avessero invitato desdderando essere accompagnate da un sacerdote quando dovrebb ro aggirarsi per il centro della vittá. Poi noto che tutte le domenice e qualche volta anche in settimana le suore lo invitano qua , lá, un passeggino, una visita a questo o a quello. finché una domenica risulta che con le dette due suore é andato al cinema in u locale centrale di Bogotá. (Mi consto poi che era giá la seconda volta)E naturalmente senza dirmi niente assolutamente. Allora lo invito a riflettere che simil passeggini e accompagnamenti non sono assolutamente in uso in nessuan delle nos tre Case dove pur si presta servizio religioso alle comunitá di suore.E mai in temp passato nessuno dei vari Padri che davano servizio religioso nella clinica si era sognato di fare simili cose.Quindi gli dico che non accetti piú nessun invito di nessuan specie dalla suore. Poi considerando che si trovava come esaurito pativa di sonnolenza e di altri disturbi, gli cambio la messa: invece che dalle suore celebrará alla sera in parrocchia, cosí potrá riposare al mattino.
Insiste dicendomi che gli permetta ancora la messa dalle suore della clinica, perché ci teneva (dice lui) a poter conversare con le suore dopo la messa."
Non gli concedo tale richiesta e alla clinica ci mando il Padre Colombo, che come me era rimasto sorpreso e esterefatto al constatare questi passeggini e cine del Padre con le suore, le due suore.

Ancora: nei primi giorni del suo arrivo alla parrocchia pensavo di affidargli un poco di catechismo nelle scuole elmentari del Barrio. Mi dice che soffre di debolezza mentale, che per questa ragione ha dovuto tanto faticare egli studi in seminario, che non puó assumere tale incarico. Non insisto e gli rispondo che la cosa non ha molta importanza, perché tanto per me fa lo stesso: se lui non puo aiutare nel catechismo aiuterá in altre faccende e comissioni, cc.per cui sempre sará utile all´attivitá di tutti in parrocchia o nell´ufficio parrocchiale.

Peró poco dopo noto che di sua iniziativa prende incarico ancora /////// pe le suore della clinica di fare conferenze, spiegazione della bibbia o altri argoenti, che necessariamente deve preparare e con maggior fatica svolgere che di insegnare il padre nostro o i 10 comandamenti ai bambini delle scuole elementari E questo varie volte per settimana. Mi commenta il Padre Colombo: Ma se non poeva, almeno dice lui, prednere l´incarico delle elementari, come puó ora farcela con queste" conferenzine?"Il mal di testa e l´esaurimento gli é passato di colp ?"

Altro particolare : i primi giorni mi [illegible] dice che bisogna mettersi a fare e dire e disfare nell'Istituto Monte Berico, come se volesse incaricarsi egli solo di dirigerlo in tutti i sensi. Gli spiego che lá noi non c'entriamo, non é sotto la nostra responsabilitá, che qualche cosa io lo faró come in passato, che ad ogni modo io mi riservai [illegible] dall'anno passato di agire in favore di detto Istituto, ma non é opportuno che ognuno vada a metterci le mani e a immischiarsi. Lei ricorderá quanto le spiegai mentre si trovava in Bogotá al so gere tale Istituto, e ricorderá le ragioni che mi determinarono a proibire che il Padre Viale e Bruno lo trattassero come cosa di casa propia. Ricorderá che anche Lei approvoó questa linea di condotta. Gliela spiego al Padre Angelo. Si dichiara non soddisfatto, comugnue penso e spero che ubbidirá. Peró so che qualche volta ci é ancora andato, come anche alla nuova seconda sede del medesimo Monte erio nata da qualche tempo in altra sede, verso Suba, fuori completamente dalla nostra giuridiszione e azione.

Naturàlmente questi particolari in cui non posso accettare la azione del Padre, hanno determinato in lui un poco di broncio e di risentimento, di poca soddisfazione. Speriamo che gli passi.

Procuro aiutarlo a che il suo zelo sia ben diretto e prudente.
La donna di queste parti é tanto appiccicaticcia che la ritiratezza e le cautel non sono mai di troppo. Anche Lei se ne sará accorto durante la sua presenza in Bogotá, vero?

Ma in tempo anteriore non si era verificato nulla sotto questo aspetto nella su condotta di Padre Angelo?Aveva dato prova di prudenza e di saper lasciarsi guidare o di che semtimenti é a questo riguardo?

Possibile che in seminario non si sia mai presentata la occasione di dare ai giovani seminaristi principi fondamentali di come sapersi portare a contatto con il mondo?e considerazioni simili? Sono veramente sorpreso al constatare questi punti che spiego sopra.

Lei lo conosceva bene in Italia?

Non volgo quanto detto sopra a catastrofe: no. Peró mi preoccupo per lui e per le possibili reazioni che potrebbe dimostrare al vedere che sono intervenuto per frenare uno zelo che almeno era fuori strada e fuori modo.
Anche ieri é tornato a chiedere che gli permetta la messa alla suore, perché dice che il cambio lo rende nervoso.

Oggi mi chiede se puó accettare un invito dalle stesse suore di andare a p pasaare alcuni giorni a Medellin pagato e spesato da qualcuna di dette suore. Naturalmente gli dico di no, spiegandogli che anche il Padre Provinciale in anni anteriori si é dimostrato negativo e non d'accordo a queste scampagnate(Vedi per il fr. Luigi e Padre Crignola, ricorderá?).

Per il momento siamo arrivati qui. E faccio punto, confidando darle notizie migliori anche su questo argomento.

Con religioso ossequio.

Bogotá 4 aprile 1971

Padre Bernardo Vanossi

Seminario Padres Somascos

Zetaquira (Boy.)

5 - IV - 71

Carissimo Padre Provinciale,

immagino di incontrar V.P.occupatissimo,ma forse anche preoccupato di leggere qualche mia parola.
Ieri sono andati a casa in vaaanza per quindici giorni i seminaristi,e i Padri sono tutti in giro per apostolato nella Settimana Santa.Solo io mi fermo in Zetaquira.Per questo,eccomi...con la volontà di continuare.

P.Gorlini sta assistendo il gruppo dei XX grandi.ha la mano più utile però meno paterna di quella di Fr.Bruno.
Sta sollecitando attivamente le pratiche per il "carro" nuovo.

Fr.Brunoassiste i mezzani.Al principio,al ricevere questo gruppo si adombrò un poco;poi tutto passò.Quest'anno i mezzani sono il gruppo migliore.

P.Arcangelo é con i piccoli:sempre oculatissimo,ma con meno allarmismi.Ora fa anche ricreazioni lunghe,mentre l'anno scorso le rimproverava a Fr.Guido.

P.Baldo fa molto bene la sua scuola.
Tutti i venerdì dopo pranzo va,felice,a una parrocchia lontana,Pàez,in missione apostolica per il sabato e la domenica;torna il lunedì.L'Arcivescovo e i Parroci della forania sono contenti e si fanno più attenti ai nostri problemi.Ho l'impressione che p.Baldo sia più trattabile di quanto si dicesse.

P.Carlo é sempre pieno di lavoro fuori casa.Lavora con impegno alla direzione spirituale,alla segreteria,alla economia.A volte si presenta scoraggiato per la maniera come procedono le cose e le prospettive di Colombia.

Sappiamo dalla corrispondenza con Fr.Guido che é in difficoltà e che ha profonde nostalgie di Colombia.

Ed io come starò? Padre carissimo,con frequenza"nella polvere" meritata per poter stare tutti i giorni sull'altar con Lui ,con Lui solo.
Se sapessi conservare esmpre l a calma quando arrivano parole come queste:
Totalitario-testardo-indeciso-insensibile-incapace-mentiroso-diplomatico.

Ma Purché possa continuare la opera di S.Girolamo in Colombia dopo tanti segni del Cielo...perché sia riconosciuta solo opera Sua...che io muoia!

Intantonei prossimi giorni dobrebbero arrivare i bauli da Buenaventura. I soldi sono arrivati puntualmente per mezzo del P.Colombo.Mi é venuta una gran stima verso il Pa.Colombo.

L' affare della sig.na di Miraflores sta scendendo dalle eccelse incertezze:chissà quando toccherà terra?

Da più di un mese abbiamo fra noi un giovine,Ignacio Calderòn,inviatoci dall'Arcivescovo di Bogotà.Ha terminato la filosofia e ha chiesto di entrare in una congregazione religiosa sociale.Sta aiutandoci con discreta buona volontà.Dà ventidue ore di scuola e si offre facilmente a qualsiasi servizio.Così sta facendo i sei mesi di probandato e,direi,anche l'anno di magistero.Desidereremmo un suo parere se sia bene ad un certo puntofargli assaggiare uo po' il lavoro di prefetto.Esiteremmo ad affidargli questa attività formativa,mentre ancora poco conosce la Comunità. Intanto occorre prevedere il Noviziato per lui.

Nel 4° di"bachillerato" abbiamo un giovine,Ubaldo Vargas,che sta facendo la classe XX senza aver fatto la terza.Dato che non sono ammessi salti di classi per disposizioni ministeriali l'anno seguente non potrà andar in quinta e andrebbe al noviziato.Lui stesso aveva proposto questa soluzione,e i Padri dopo mesi di esitazione ànno aceeduto.

Ci sarebbero due o tre aspiranti al noviziato come fratelli(fra essi uno che i Padri avevano ben apprezzato alla Granja.Padre Carlo pensa se sarebbe utile pure offrire la possibilità del noviziatto a vari di 49 per ragioni di età o per chiarire qualche situazione.

Per il 19 di giugno pensodi venire in Italia,se il P.Provinciale lo consente.Quanto a voci giunteci dal P.Bernardo circa la restituzione delle trentamila (pesi):prima di tutto ci dispiace il giudizio che qui si usi cambiar le carte in tavola,e poi sappia che fu il P.Carlo come per dire"ora che siamo nella abbondanza".Chissa ...la biblioteca spirit. scolast.qualche arreglo,qualche apparato,necessario o conveniente!

Con i migliori saluti e auguri a V.P. e a ...Tutti

16-IV-71

Chiede sua benedizione suo in Xo Cesar Atalin

Somasca, 6 aprile 1971

Caro Padre Colombo, BD.

ho ricevuto la risposta dell'arrivo del terzo assegno e sono contento. Peccato che questo abbia fatto tarda e l'invio del resto. Comunque spedisco subito con questa lettera altri cinquecento dollari. E altri ne spedisco in una lettera al padre Domenico.

Spero abbia ricevuto il mio telex. Sono contento che si possa comunicare tramite il banco fr ncese e Marnati. Così potremo fare con qualche risparmio per voi e con nessuna spesa per me.

Spero che il signor catelli nel periodo che passerà in Italia abbia il tempo di venire a trovare anche me: ne sa q alcosa? Magari potrei consegnargli qualche soldino per voi risparmiando i rischi della spedizione.

Benissimo per quello che avete recuparato dal Don Carlos: speriamo che continni, senea bisogno di avvocati che costano e non fanno guadagnare nulla. (A proposito la causa del sentiero a Somasca è finita: abbiamo avuto ragione noi, però il nostro avvocato ha messo una parcella di 620?000 lire. I Forlani sono stati condannati al risarcimento delle speese in lire 210.000).

Il Papà del padre Artemio è aggravato. Al momento non ho altre notizie. Ieri purtroppo abbiamo fatto il funerale del papà del fratel Golfetto: è morto per cancro. Il fratello ha sentito molto questa perdita: speriamo che riesca a liberarsi fuori un po'. Sarebbe bene che da lì gli scriviate: adesso lui è qui di residenza a Somasca. Per il papà del padre Cecchini non c'è niente da fare e si aspetta di giorno in giorno la fine. Forse è opportuno avvertire della morte del papà di Gigi anche Tramontini e quelle altre persone che gli erano amiche.

Mi sembrava di aver un mucchio di cose da scrivere, ma adesso non mi viene più in mente niente. Grazie dei saluti. Saluti e auguri a tutti per le prossime feste di Pasqua. A lei un caro e fraterno abbraccio. Aff.mo

Somasca, 7 ~~marzo~~ aprile 1971

Caro Padre Angelo, B.D.

accludo alla presente un assegno di cinquecento dollari e un foglio da consegnare al padre Colombo.

Due domeniche fa ho visto la tua mamma: è venuta qui a Somasca con Guglielmo e la tuasorella. Abbiamo parlato un momento: naturalmente ho promesso ancora che sarei andato a trovarla, ma quando sarà? Non so più da qual parte sbattere la testa. Comunque Deus providebit.

Ho saputo da una lettera del padre Domenico che ti stanno tornando i mali di testa: di che cosa si tratta? Fammi sapere qualche cosa. Attendo perciò qualche notizia in merito.

Ieri sono andato a Treviso per il funerale del papà del fratel Gigi: è morto per un cancro alla gola. Il fratello è rimasto molto colpito per questo. Scrivigli. E preghiamo per il povero defunto e per chi è rimasto.

Ti auguro con tutto il cuore ogni grazia dal Signore per queste prossime feste pasquali e ti assicuro il mio fraterno e continuo ricordo. E il nostro orfanotrofio? Quando cominceremo a vedere qualcosa spuntare? Il progetto qui è piaciuto a quanto l'ho mostrato Adesso speriamo in una buona realizzazione...e nei soldini. Ma la Provvidenza non mancherà. Io credo che arrivi secondo i bisogni e i tempi. Nel prossimo mese conto di spedire tutto quello che è attualmente in mie mani: che non è poco.

Saluti cari a tutti. Un abbraccio e buona Pasqua: a 2.700 m. si è più vicini al cielo. Aff.mo

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador
(El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

Abril 11 de 1971

B.D.

Reverendo Padre

Lo saludo cariñosamente, deseandole que se encuentre bien de salud y completo bienestar.
Despues de este mi cordial saludo, le manifiesto lo siguiente:
Yo gracias a Dios y a la Virgen morena del Tepeyac, me encuentro bien de salud, gozando de la perfecta alegria.
Muy recordado Padre, ha sido para mi el mayor placer, el haber tenido a su digna persona, en aquel grande día de Nuestra Profesión-Religiosa.
Tambien voy a recordar en breves palabras mis más sinceros afectos: Pues Ud, querido Padre, ha sido para con-migo mi segundo Padre, como nos lo narra San Jerónimo Nuestro Santo Fundador, y mi Patria es la Orden por el fundada, y mis buenos Hermanos son muchos hombres Santos; valiosos ejemplares en Virtud.
Para mi ha sido está Semana Santa, una semana de immensa alegria Espiritual, y sobre todo los tres días mas solemnes del Año Liturgico, el Jueves Santo yo he ofrecido la Santa Comunión, por la intención de todos los Padres vivos y difuntos de Nuestro Provincia, y tambien por las demas provincias de nuestra querida Orden fundada por San Jerónimo.
El Viernes Santo he comtemplado sobre la Pasión de Nuestro Señor Jesucristo, en aquella via dolorosa del Calvario, para ofrecerse a su Padre como victima para expiar nuestro pecados, y muriendo al pecado para renacer con Cristo a la vida Eterna.
El Sabado Santo he renovado mis votos del Santo Bautismo para no ser esclavos de Satanás, sino esclavo de Jesús y de María.
Han sido muy contemplativas las ceremonias de esta Semana Santa.
Querido Padre, le deseo unas felices pascuas de Resurrección, como tambien para el Hno: Luis, y el Padre Artemio Viale, y al Hno: Borgignon.
Mis cohermanos de Noviciado le desean a Ud, los sinceros augurios y felices Pascuas de Semana Santa, como tambien nuestro querido y buen Padre Maestro.
No teniendo mas que decirle, me despido con un gran afecto y sincero cariño.

Atentamente:

Afecc.mo en Cristo Jesús

Hno. Jesús María Parra Mora. hrs.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 12 aprile 1971

M.R.P.Provinciale,

questa mattina c'é stato un grande arrivo di posta.Io ho ricevuto due espressi,uno partito da Vercurago il 3 c.m. e un altro partito da Lecco il 7 c.m.,con l'assegno di 500 dollari.Anche il P.Angelo ha ricevuto la sua lettera con l'accluso assegno e l'elenco degli assegni in arrivo.Grazie di tale elenco,perché cosí si potrá meglio controllare la situazione.Man mano che gli assegni arrivano le daró subito conferma.

Proprio il pomeriggio del giorno in cui al mattino aveve parlato con il dott.Locatelli per la questione dei telex é arrivato il suo telex da Gallarate.Il dott.Locatelli che sitrovava ancora al Banco me lo ha telefonato subito.Non c'é da preoccuparsi del contenuto di tali comunicazioni perché l'impiegata addetta al telex ha la disposizione dal dott.Locatelli di comunicarli a lui e,in sua ~~ss~~ assenza di telefonare direttamente a Rionegro.In tal modo non fanno il giro della banca.Anche noi siamo autorizzati ad andare direttamente all'ufficio per tali trasmissioni che si trova a pochi metri dall'ufficio del dott.Locatelli.Il dott.Locatelli ha molto gradito il ricordo che ,sapientemente,lei ha avuto per lui nel suo telex.Facendogli gli auguri per il suo viaggio in Italia gli ho accennato a una eventuale capatina da lei,peró mi ha detto che non avrebbe avuto la possibilitá,essendo la sua una visita molto breve e dovendo nel contempo passare qualche giorno a Parigi per questioni del Banco.

Quanto alla questione dei soldi con don Carlos Medina,ero e sono del parere che non sia necessario mettersi a litigare per mezzo di avvocati.Ho avuto un colloquio con lui per cercare di capire qualcosa di questa situazione e mi pare di aver capito che quest'uomo si trovi in difficoltá, peró non sia in mala fede,comunque mi pare che non intenda danneggiarci.Comunque "gli sto alle

costole" perché é anche giusto che portiamo a casa i nostri soldi e al piú presto possibile.
A momenti mi dimenticavo di dire,a proposito del telex,che non ho risposto al suo perché allora era giá in viaggio la lettera di conferma che avevo ricevuto i dollari.Penso che tale lettera le sia arrivata un giorno o due dopo il telex.
Ho comunicato a tutti le tristi notizie che riguardano fr.Luigi,P.Cecchini,P.Artemio.Abbiamo scritto a fr.Luigi.
Penso di non aver altro da comunicare.E' arrivato in questo momento P.Stefano di ritorno da S.Maria del Chivor dove ha trascorso la settimana santa, e la Pasqua conoscendo gli italiani che sono colá per la costruzione della diga.Ha raccontato con molta soddisfazione le sue esperienze passate colá.Cosí ho perso un pó il filo della mia lettera,per cui chiudo.Comunque spero di aver scritto le cose piú importanti.
In questi giorni che sono di vacanza per Zetaquira,passerá qualche altro Padre.Tutte le volte che vengono lasciano sempre da inviare tanti saluti a tutti,in particolare a lei.
In questi giorni scriveró a Vallecrosia,al P.Oltolina e a P.Mereghetti.
Saluti a tutti e a tutti.A lei in modo particolare. Aff.mo

Fraciano Colmbr

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Bogotá 13 aprile 1971

M.R.P. Provinciale, B.D.

Mi scùserà se non Le ho mandato gli auguri per la Pasqua, ma aspettavo la sua lettera, nel caso ci fosse stato da risponde-re a qualcosa in particolare.
Per il mio stato di salute non avrei voluto aumentare le sue preoccupazioni, sperando di potermi riprendere in fretta. Ma non sono piú così ottimista.
Non è che mi sia ritornato il mal di testa, piú che altro è sta-to un esaurimento per tensione nervosa, con la fase piú acuta nella prima metà di marzo.
Lei ricorda la tensione nervosa della fine di dicembre per gli avvenimenti della granja.La uscita. E i primi giorni in Rione-gro, quando già era stata scartata l'idea di affittare la casa per il gruppetto di ragazzi. Mi trovavo quindi di fronte ad un avvenire senza un lavoro. La partenza di fratel Luigi per l'Italia!
Già Le avevo scritto l'altra volta che avrei potuto lavorare un po' per la istituzione della signora Irma, la proibizione del padre Bernardo che ponessi piede in quella casa. Ho obbedito.
Mi era stato dato l'incarico della messa alla clinica, avendo tempo, non mi ero limitato solo alla messa ed ero riuscito a fare un po' di bene. Non avendo altro, mi sentivo entusiasta del mio apostolato nella clinica, sempre facendo propaganda per l'orfanatrofio.
C'è il fatto del mio rapporto con le suore della clinica. In coscienza mi sento tranquillo. Ho accettato, alcune domeniche pomeriggio e con il permesso, di fare un giretto fuori di Bo-gotà con la autolettiga della clinica, guidata dall'autista impiegato.
Perché Le scrivo tutto questo? Perché ad un certo punto il Padre Bernardo ha cominciato a trattarmi da bambino, come se non sa-pessi distinguere il bene dal male. E Lei lo sa come è: i suoi consigli sono ordini.
Non vorrei con questa dare solo la colpa agli altri, la colpa è anche mia che non sono stato capace di trovare sufficiente capacità di apertura e di confidenza con i Padri di questa co-munità.
Però il fatto è che nella prima metà di ~~maggio~~ marzo, ho comin-ciato con inappetenza, stanchezza fisica, giramenti di testa.
Attraverso la clinica ho fatto gli esami: niente di particolare se non un piccolissimo accenno alle amebe. Ma il tutto era per supertensione nervosa.
Padre Bernardo, per darmi possibilità di riposo, mi ha tolto la messa alla clinica. Gli ho detto che era peggio, per il fatto che non avebo bisogno di riposo, ma di distrazione. Gli ho detto che ero malato di nervi: ha fatto una risata!

Questo non mi aiuta certo ad aumentare la confidenza.
Finora sono in cura. Prendo quattro capsule di Limbitrol al giorno, fino a nuovo ordine del medico. Anche le medicine, che sono abbastanza care, le ho ottenute tutte attraverso la clinica.
Ma può immaginarsi se posso sperare in un pronto ricupero ora che non ho piú niente da fare. Fare casette? Il senso di inutilità è tremendo.
La cosa che Le chiedo ora non so fino a che punto sia corretta, ma la chiedo lo stesso. Dato che ho bisogno di uscire un po' da Rionegro, per potermi riprendere, una suora si è offerta a procurarmi i soldi per il viaggio e il soggiorno, presso un parroco, o presso i suoi familiari, in Medellin.
Ho chiesto al padre Bernardo, se mi lasciava andare una quindicina di giorni dopo la pasqua. Mi ha risposto che il Padre Provinciale non vuole che i religiosi vadano in giro.
Ora chiedo il permesso a Lei. Non è un capriccio o un desiderio di rivincita. Solo ne sento la necessità.
La tensione per evitare tutto quello che avrebbe potuto urtare l'andamento della comunità qui a Rionegro, può essere anche quello un fattore che ha influito molto.
Escludo Zetaquira: vedere gli altri lavorare è piú deprimente.
Mi dispiace doverLe dare queste brutte notizie, ma la mia situazione per il momento è cosi.
Le pastiglie mi rendono ottimista, ma senza pastiglie...
Spero in una sua pronta risposta.
Preghi per me perché abbia un po' piú di coraggio.
Ma ho visto che la buona volontà è una cosa, ma il sistema nervoso ad un certo punto non l'ascolta piú.
Per l'orfanotrofio speriamo bene, anche se la presenza dei seminaristi, con i seminari vuoti che ci sono, non servirà certo ad attirarci le simpatie.
Sempre di cuore La ricordo. Che il nostro san Girolamo La aiuti.
Mi perdoni se aumento le preoccupazioni.
Con affetto La saluto, mi benedica

p Angelo

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

21-IV-71

Carissimo Padre,

mi ero ripromesso di non scrivere più a nessuno di sospeso e di cercare di "vivere" solo meglio che potevo aspettando la "liberazione" da Jetaquira.

Desidererei sapere se la promessa che mi ha fatto prima di partire ha ancora valore, cioè che mi avrebbe mandato i dollari mensili per andare a trovare mia sorella che a quanto pare non sta più troppo bene in San Salvador (fisicamente anche!).

Aspetto quanto prima una sua risposta in quanto desidererei andare quando a metà giugno i ragazzi vanno in vacanza, senza perdere tempo, e lei sa le questioni delle carte etc.

Per il resto a che scrivere? Se già meglio dirne che Angelo si è esaurito, meglio i nervi hanno ceduto e quasi sarebbe meglio tornasse in Italia nelle condizioni in cui si trova perché va sempre peggio senza niente da fare.

Riguardo alle altre questioni ho idee strettamente personali un po' diverse da quelle vostre, ma è inutile ora venire ad un dibattito e ad esporle tutte; i motivi, e sono molti, del mio dissenso in varie questioni.

Da parte mia La ricordo sempre al Signore e l'abbraccio ed auguro ed illuminazione.

Un saluto a tutti ed a Lei uno speciale anche da parte dei Padri di qui

Pierfrancesco Bolla

Caro Padre Colombo, B.D.

ricevo finalmente oggi, dopo tanta attesa, la lettera scrittami il giorno 12 di aprile. E' stata causa dei grandi scioperi avvenuti nella nostra posta , al punto che avevo quasi temuto che anche le mielettere con gli assegni fossero andateperdute. Mi affretto quindi a spedire altri due assegni da cinquecento dollari.

Anche voi saretestati in attesa per il mio ritardo.

Sono contento anche per la faccenda dei telex: così in caso di urgenza potremo intenderci rapidamente.

Credo avrà già ricevuta l'altra mialettera con altre notizie spedita verso la fine di aprile.

E per il lavoro? e progetti ecc.

Ricevo lettera del padre De Marchi in cui mi dà buone notizie dei nostri novizi di Salvador. Speriamo che continuino, perchè oggi il mondo è in un equilibrio così instabile,..che chi ha un briciolo di equilibrio deve proprio ritenersi fortunato.

Con Don Carlosspero che siate riusciti a prendere qualcosa ancora.

Verso il 20 maggio dovrei andare per una dxcina di giorni negli Stati Uniti. Così combino anche per la faccenda della jeep per quelli di Zetaquira. E' che qui mi trovo come sempre da solo apensare a tutto. Ho cercato di affidare qualcge incarico a destra e a sinistra, ma nessuno,trova il tempo. Per fortuna che il mondo non sta sullemie spalle, se no povero mondo.

Chiudo questa lettera avbastanza sconclusionata. Ma è solo per aver qualcosa dan cui accompagnare l'assegno.

Il Padre Manzohi ha raccolto durantela quaresima 82.000 per la Colombia. Forse un biglietto di ringraziamento a lui e alla...comunità parrocchiale di Somasca sarebbe una buona cosa.

Sono in partenza per il veneto: ho atteso la posta proprio perchè aspettavo la sua lettera prima di;partire. Questo è anche un po' laragione della lettera sconclusionata.

Chiudo e parto. L'altra la wpedirò da Mestre. Aff.mo

Un caro abbraccio e un saluto a tutti.

altra da Mestre 15 / Magg.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Offerta in Buga

Molto Rev.do Padre Provinciale,

ieri é venuto un signore con il quale si sono svolti questi colloqui che riassumo, in merito a una eventuale donazione in Buga.La zia di questo signore, rimasta vedova senza figli e ricca proprietaria é disposta a fondare una istituzione in Buga per un opera di beneficienza sociale. Hanno giá fondato varie secondo il testamento e il desiderio del marito. Rimane una ancora da fondare su terreni di sua proprietá vastissima in Buga. Le trattative con la famiglia si sono svolte in questi termini:
Prima proposizione: la famiglia fonderebbe una istituzione dandone a noi la piena direzione e amministrzione. - Risposi che il nostro Ordine non accetta tali fondazioni(spiegai con esempi anche recenti la ragione)
Seconda proposizione: la famiglia chiede un periodo di prova per loro e per noi.
Non accettai nemmeno questa proposizione(esempi a iosa e chiari.)
Terza proposizione: la famiglia fonda una istituzione simile alle Opere Pie e Enti locali italiani, assicurando sempre la piena e totale indipendenza dalla famiglia e eredi.
Feci notare che sempre in tali istituzioni c´entra il Governo attraverso il suo rappresentanti e la autoritá ecclesiastica con il suo rappresentante. Quindi comporta sempre una supervigilanza esterna che non accettiamo.
Quarta proposizione:la famiglia fonda una istituzione libera, ci da la piena e assouta gestione, direzione, ecc. peró con una sola condizione: che qualora la congregazione si dovesse ritirare, i beni della fondazione passerebbero per esempio alla diocesi per la continuzione dell´opera o per altre finalitá sociali diocesane.
Nemmeno questa mi parve buona, perché per esempio spiegai: supponiamo che dopo 50 o piú anni ci dovessimo ritirare, dopo aver fatto una quantitá di migliorié e costose per dar vita a una istituzione che funzioni bene , como siamo abituati noi, il dover lasciare tutto ada altri, sia pure la Curia o simili Entitá, risulta per noi di grave pregiudizio, in quanto riceviamo gratuitamente il terreno che non rappresenta la spesa maggiore nell´Opera, anche con un a piccola casa., e sta bene, peró Noi ci avremmo fatto sul terreno una spesa molto piú gravosa e grande durante il temo della nostra presenza. Se poi alla fine dovessimo lasciare tutto ad altri non abbiamo nessuna convenienza in questa faccenda. Non cerchiamo aumento di capitale di beni immobili, ma non possiamo nemmeno buttare a mare capitali sudati e che richiedono tanta difficoltá nel formarli e riunirli.
Ultima proposizione: la famiglia ci da il terreno con la casa che esiste, non pone nessuna condizione di nessuna genere, solo esige che su questo terreno nasca una opera sociale a beneficio della gioventú bisognosa. In questo ordine di idee si continuó a discorrere e pare che siano propensi a risolversi in questo senso.
Rimanemmo d´accordo su questi punti: donazione totale, per una opera per orfani ; io invié ró alla famiglia prospetti, giornalini ecc. perché possano conoscere la nostra attivitá e specializzazione. si continuerá a trattare,mentre si sviluppano le trattative nel senso detto sopra. Intanto si esaminerá meglio la cosa anche da parte della famiglia.

Premesso quanto sopra vengo ad alcune considerzioni interne, vale a dire , che si riferiscono a Noi somaschi, at averso gli Organi competenti Provincializi.E sono questi punti
a) supposto che il vescovo di Buga sia favorevole a lla nostra entrata in diocesi(cosa da esplorare e che non faccio prima di avere risolto gli altri punti che seguono);
b) supposto che la cittá offra modo di sviluppare la istituzione,
c) supposto che terreno e casa ofrano la possibilitá di iniziare con sicurezza di continuare l´Opera(terreno e casa si trovano a 500 metri dalla cittá, c´e acqua luce telefono perche nella casa viveva il padrone fino alla sua morte);

d) supposto che la famiglia venga alla conclusione, conosciutici bene, di effettuare una donazione assouta e incondizionata;
e) considerate altre circosastanze interne della Provincia, per cui si risolvesse la Provincia ad accettare tale donazione che moralmente impegna poi a dar vita alla istituzione con carettere duraturo e non provvisionale;
f) premesse tute le cautele necessarie e logiche prudenziali, ecc da parte nostra,

domando se in via di massiam entrerebbe la Provincia in questo ordine di idee:

trasferire l´orfanotrofio che dve nascere, a Buga, e sul terreno destinato in un primo tempo e comprato per l´orfanotrofio o meglio per il Centro Sa Jeronimo Miani (terzo ponte in Bogotá) per creare il noviziato, filosofia e teologia ecc.
IL medesimo disegno e piano puó servire a Buga senza modificarlo, mentre sul terreno dell´orfanotrofio Centro suddetto si puó realizzare una parte del detto progetto, con maggior spazio di tempo e poco a poco.

Certo questa soluzione darebbe vari vantaggi: amplierebbe il nostro raggio di azione e di presenza in olombia, permetterebbe l´entrata in altra zona e diocesi, ricca come ci dice anche un Padre Salesiano che servi´ di comunicazione in questa faccenda, ricca di vocazioni, la zona detta del Valle. Buga si trova al nord di Cali, é citta abbastanza grande, popolazione buona e alla antica, terra di buone vocazioni, dicono meglio che Antioquia o Nedellin.I, nostro Ordine potrebbe spaziare e farsi conoscere meglio in queste terre, che lo stare varie istituzioni situate nella stessa zona e nelle immediatezze una dell´ altra. Clima simile a quello di Zetauira.
L´orfanotrofio non ha bisogno assolutamente di nascere solo in Bogotá: i vantaggi che riceverebbe qui in un mare magnum come Bogotá li titengo inferiori ai vantaggi che iceverebbe in una zona piú libera da concorrenti, con poche istituzioni, dove quindi quelle che valgono si possono fare conoscere e bene. IL "Bienstar familiar" esiste e opera da tutte le parti anche lontane da Bogotá. Aiuti fisici e morali li possiamo suscitare dovunque basta che ci facciamo vedere opere concrete.

Certo bisognerebbe dare una svolta a certa mentalitá che anche in passato molto prossimo ha nuociuto, mossa dal pregiudizio che solo in Bogotá si possa vivere.

La famiglia aveva giá comprato il biglietto dell´aereo anche per me perché andassi a vere il terreno e la casa. Feci notare che prima era logico che si conoscesse il pensiero del Vescovo locale e frattanto avrei parlato ai miei Superiori in merito.(Sottinteso che se queste due parti sono negative fin dal principio é inutile fare passi)
Il primo passo quindi dovrebbe essere quello del Padre Provinciale che considerate tutte le osservazioni sopraddette in a,b,c,d,e, f,e qualora dette considerzioni si presentassero favorevoli e utili per noi, si determinasse a prendere in considerzione la cosa in forma positiva, quindi si procederebbe verso la conclusione positiva. Se invece giá in partenza per ragioni diverse si dovesse giá dire di no, é inutile farea altri passi.
La eventuale determinazione comporterebbe anche una volata a bOgotá e a Buga sul terreno: in una giornata da Bogotá si va e si viene daBuga. Quindi...

Presto la famiglia vorrá sapere che ne pensiamo. Quindi la prego di farmi conoscere il suo pensiero in merito e con urgenza.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 1 di maggio 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 9 maggio 1971

M.R.P.Provinciale,

ieri mattina ho ricevuto l'espresso con l'assegno di 500 dollari.Il 3 di questo mese ho ricevuto l'espresso spedito da lei il 22 aprile scorso,contenente l'elenco di problemi da trattarsi nel capitolo provinciale.Venerdí scorso 7 maggio il dott.Locatelli ha telefonato il suo messaggio telex.Lo stesso giorno,venerdí,al mattino le ho inviato un telex che avrá certamente ricevuto.Ho pensato di ricorrere a tale mezzo di comunicazione per superare gli incovenienti delle poste italiane e cosí trovarci pronti per le scadenze di pagamento,nonostante gli scioperi di Italia.Riassumendo,della lista di assegni da lei inviataci, ne sono arrivati a tutt'oggi tre, due intestati a me e uno (n.972717) intestato al P.Angelo.

I disegni non sono ancora pronti;l'architetto é stato una settimana ammalato.Peró penso che in questa settimana possa consegnarceli.Spero che lei li possa avere in mano prima della partenza per gli Stati Uniti.L'archietetto ha chiesto che nome vogliamo dare a questa ~~esa~~ casa, perché al Municipio bisogna presentare i progetti con l'indicazione di che opera si tratta. Per ora abbiamo convenuto di chiamarla Orfanato dei Padri Somaschi.

Sono stato a parlare con Zorio.Mi ha detto che per quanto riguarda i calcoli dei cementi armati,bisognerá prima fare un sondaggio del terreno; per la spesa di tali calcoli farà in modo che sia contenuta entro i limiti del puro costo.Per quanto riguarda la esecuzione dei lavori pensa che convenga adire a un concorso e poi scegliere fra le varie offerte delle imprese.Zorio si offre con l'architetto per l'opera di controllo e di supervisione.

Dei 105.000 pesi che ci deve don Carlos,a tutt'oggi abbiamo recuperato 47.400 pesi.

Alla fine di aprile avremmo dovuto dare all'archiettto 10.000 pesi che non c'erano. Dato peró che non aveva potuto portare a termine i disegni e che aveva solo bisogno di livel-

llare il suo conto in banca, ha detto che gliene occorrevano solo tre mila che abbiamo potuto consegnare.Quella stessa mattina che ho fatto il telex,per precauzione,ho chiesto al dott. Mondini del banco francese di poter eventualmente usare di nuovo delle scoperto in banca,dati gli scioperi di Italia.Comunque ora non serve.

Il 23 del mese scorso abbiamo pagata la prima cambiale del terreno.

Le carte del contratto di acquisto del terreno stanno facendo il giro per i diversi uffici. Per ora mi pare di non aver altro da comunicare.

Saluti e ricordi da tutti e a tutti,in modo particolare a lei.

Aff.mo

Romano Colombo

Somasca, 12 maggio 1971

Caro Padre Atalmi, B.D.

la tua lettera scritta il 5 aprile, firmata il 16 aprile mi è arrivata soltanto ieri 11 maggio. E' che in Italia durante il mese scorso ci sono stati tanti psticci nella posta, aggiunti poi i soliti ingorghi pasquali, e così arriva in questi giorni la posta di Pasqua. Per questo stesso motivo sono stato in ritardo nell'inviare anche i soldi a Bogotà per l'orfanotrofio. Non ricevevo risposta che quelli precedentemente apediti erano arrivati. Pazienza!

Grazie delle notizie che mi dai: che sono tutte buone. E sia ringraziato il Signore.

Oggi sono qui dopo una settimana di viaggi nelle case: ho quindi una montagna di posta da evadere. Stanotte parto per Roma per un Consiglio Generalizio con la partecipazione dei Provinciali. Scriverò anche agli altri confratelli, ma in seguito. La settimana ventura dal 20 al 30 maggio dovrei essere negli Stati Uniti: il 23 maggio avremo la inaugurazione della nuova scuola di Pine Haven. Speriamo che non sorgano intoppi a questo viaggio.

Abbiamo avuto la ordinazione del padre Bassetto. Il 5 giugno ci saranno le ordinazioni sacerdotali di al tri tre padri d lla hostra provincia. Sono stati ordinati diaconi i chierici di terza teologia.

Qui in Italia siamo in un momento un po' critico per gli istituti: sono soggetti a ispezioni da tutte le parti: specie nella magistratura. Visite molte volte che non capiscono nulla nè degli istituti, nè dei ragazzi, nè dei problemi in cui cisi trova. A Vallecrosia tutto si è concluso molto bene. A Milano dobbiamo mettere mano alle strutture per dare unafisionomia più moderna all'istituto: e questo è un bene. Si stanno già studiando i progetti: l'anno venturo in via transitoria terremo solo un esternato, sempre di rggazzi senza famiglia o orfani o figli di separati si capisce. Poi riprenderemo in pieno con un istituto per soli interni, scuola fuori, quaranta ragazzi in tutto. Per gli altri istituti stiamo aspettando visite e ispezioni. E' il momento in cui anche a far del bene, si rischia...ma Dio vede e provvede.

Le altre notizie le vedrai in Italia al tuoritorno, ormai prossimo dopo tanti anni. E quindi non vado avanti in materia.
Avrete già ricevuto la lettera di indizione del capitolo generale: adesso arriveranno anche le schede per le votazioni preparatorie. Sono in attesa di alcune risposte del padre Generale per poterle compilare.

Scusa se sono confuso nello scrivere e se salto di palo in frasca: ma non voglio rimandare...e il mucchio di posta di questi giorni è notevole.

Adesso passo a quanto scrivi nella tua lettera.

Grazie delle notizie sui padri e sul loro lavoro.
Quanto al padre Stefano finalmente anche per l'invio della jeep siamo a buon punto. I giovani di Magenta sono arrivati a quota 1.200.000: cioè quasi duemila dollari. Adesso andando negli Stati Uniti con i padri di là vedo se è possibile fare l'acquisto là: dovrebbe essere inferiore il prezzo e inoltre anche le spese di spedizione. Per quello che manca poi ci aggiusteremo. Da làscriverònotizie più dettagliate e precise e combineremo finalmente l'invio. Salvo sempre altri imprevisti. Così presto avrete finalmente una macchina come si deve e che non sarà una sanguisuga delle vostre povere casse per riparazioni, ecc.

Quantoal fratel Bruno avevo sentito del disappunto per il cambio di camerata: ma fratel Bruno è un ottimo religioso; d'altra parte il disagio era naturale.

Sono contento delle notizia sugli altri confratelli.

A padre Carlo puoi assicurare che mi pare che le cose diColombia e le prospettive vadano verso il meglio, no? Avremo fra poco il nostro istituto: assieme potremo sistemare i nostri chierici a Bogotà per le scuole superiori. Ma poi penseremo anche a un piccolo seminario per loro. Nel capitolo provinciale ci occuperemo in maniera particolare dei commissariati e veeremo di fare anche una certa programmazione.

A te io dico: coraggio! Quando si agisce con rettitudine per il bene, il bene viene, perchè non siamo noi a farlo, ma il Signore. E il Signore arriva dove vuole, nonostante tutto.

Il padre Colombo è un ottimo elemento: non potrà non essere che utilissimo alla Colombia: ne sono sicuro. E' calmo, riflessivo, molto aperto, un vero religioso. Dovunque ha lasciato rimpianto e oggi in quante difficoltà ad es. ci si trova per l'insegnamento della filosofia a Magenta, perchè è mancato il padre Colombo. Io sono sicuro.

Dei novizi ho buone notizie dal padre De Marchi. C'è qui tra la posta anche una lettera di Jesus, ma non sono ancora riuscito a leggerla. Al Padre De Marchi devo ancora mandare le rette: ho potuto dare un po' di Messe, ma della retta ancora nulla. E sono stati tanto generosi. Bisogna che spedisca qualcosa, anche...per la faccia. Purtroppo i soldi sono così limitati! e da tutte le parti chiedono a una casa che ha cifre alte soltanto nel passivo.

Per novizi per l'anno venturo da par e mia non ci sono difficoltà, anzi! Ormai la strada è stata imboccata. Credo che dovremo servirci ancora della Ceiba, per qualche anno: fino a quando non saremo in grado di fare da soli: sia come casa, che come personale adatto. Quanto a Calderon non gli farei ancora fare da prefetto: bene per la scuola: l'assistenza è una cosa troppo delicata, ci vogliono persone mature. Per gli altri dipende da voi: seguite la solita trafila. Chiudo. Un caro e fraterno abbraccio. Saluti a tutti e una preghiera a San Girolamo. Aff.mo

Zetaquira, Mayo 12 de 1.971.

Reverendo Padre
Provincial
Carlos Peregrini.
Somasca (Italia).

Muy distinguido padre en Nuestro Señor Jesucristo:

Con la mayor complacencia dirijo a usted la presente para enviarle mi atento y cordial saludo, y mis deseos muy sinceros por el bienestar y progreso de toda su honorable comunidad religiosa.

Hace mucho tiempo que debería haberle escrito esta carta. De hecho es la primera vez que me siento a escribirle. La había comenzado a principios de mes. Intente de nuevo a principios de esta semana y ya estamos casi a mitad de mes... Entonces me dije: será necesario que ésta le llegue anter de terminarse el mes. Dejo de lado lo demás abundante por cierto y me dedico a escribirle.

Antes de comunicarle el interés de ésta, quiero presentarme. Yo soy Ignacio Calderón I, es decir: el clérigo que se encuentra con los padre Somascos en el seminario menor de Zetaquira Boyacá Colombia.

Quiero pedirle muy humildemente el ingreso al noviciado para el mes de Julio de este mismo año; ya que conversando con uno de los padres de acá del seminario, me informó, pidiera a su reverencia el ingreso para este año en curso.

De mi parte, le manifiesto que me siento deseoso del ingreso y espero igualmente tener una respuesta satisfatoria de su parte, siendo la voluntad de Dios.

También quiero comunicarle que llevo casi 3 meses conviviendo con los padres, y creo que es tiempo más que suficiente para conocer una persona al menos exteriormente.

Mayores informes de mi parte, se los pueden proporcionar los mismos padres del seminario Somasco; como también la conducta que he observado en los últimos meses.

Quedando en la espera de su muy pronta y grata contestación. Me suscribo de usted atento y seguro servidor. Ignacio Calderón I.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 13 maggio 1971

M.R.P.Provinciale,

spero che possa ricevere questa lettera prima che parta per gli Stati Uniti. Ieri sera é stato qui l'architetto con i piani per una ultima visione.La stesura definitiva con le misure e le quote sará pronta per la prossima settimana.Speravo che li potesse vedere prima della sua partenza per gli Stati Uniti,ma questo non sará possibile.Comunque appena pronti li invieremo in Italia.L'architetto pemsa che non sia necessario il sondaggio del terreno,dato che si tratta di una costruzione su solo due piani e il sistema delle fondazioni garantisce la stabilitá.Si pensa che per i primi di giugno siano pronti anche i calcoli dei cementi armati.Dopo di che Zorio preparerá un preventivo del costo dell'opera sulla base del quale interpellare diverse imprese per conoscere le diverse offerte e le condizioni di pagamento per passare alla scelta della impresa che offra le migliori garanzie e convenienze.Non si puó pensare pero´ che si possa costruire con le condizioni simili a quelle della casa di esercizi di Somasca,cioé con credito a lunga scadenza.Comunque si vedrá. Supponendo di costruire in tempi diversi,si penserebbe di dare la priorita alla parte che nel progetto é riservata ai grandi; escludendo cioé la Cappella e la parte ~~sir~~ riservata ai piccoli (includendo quindi l'ingresso, la parte del servizio e la parte dei Padri).Per questa parte che si costruirebbe,l'architetto prevede una spesa di 1.000.000 di pesi.Comunque questo tanto per mandare avanti un preventivo. Gli ultimi 10.000 pesi che dobbiamo dare all'architetto secondo quelle scadenze di cui le ha giá scritto,l'architetto penserebbe che gli siano pagati in Italia;tali soldi gli servirebbero per quando egli soggiornerebbe un certo periodo colá.Comunque su questo orgomento si ¢ ritornerá piú avanti.

Giorni fa ho ricevuto l'espresso con l'assegno intestato al P.Bernardo.
Al momento penso di non aver altro da comunicare.
Saluti a tutti e da tutti e a lei in modo particolare.

aff.mo

Domenico Colombo

18 maggio 1971

Caro Padre Francesco, B.D.

Ho ricevuto la lettera del 9 e del 13 maggio.

Da Roma ho spedito altri due assegni sabato scorso 15 maggio: uno in lettera a te e uno in lettera al padre Angelo.
Io parto venerdì e tornerò per il 31 maggio, a Dio piacendo.

Ho dato incarico al padre Arrigoni di vedere le lettere dalla Colombia: in maniera che appena riceverà la notizia della ricevuta degli altri due assegni (quelli spediti da Roma) ne invii subito altri due: che sono già pronti in lettera e tutto.

Speriamo che finisca presto questo patema d'animo per la spedizione dei soldi. Anche se sarebbe meglio che non dovesse finire e averne altri da inviare sempre.

In Stati Uniti vedo per l'invio della famosa jeep. Di là scriverò.

Ho rixevuto il telex a Treviso, telefonatomi dalla figlia di Marnati, e ho risposto subito anche per la loro insistenza.

Ringrazi anche anome mio tutti quelli,che ci stanno aiutando: Zorio, l'architetto, ecc. Per i Diacimila pesi dell'architetto per quando verrà in Italia xxxxxxx va bene. Ringrazi il signor Piras della cartolina di Pasqua: risponderò appena mi sarà possibile. Al momento sono proprio preso in maniera impossibile.

Dal don Carlos mancano quindi ancora 57.600 pesi (meriterebbe però fargli pagare anche un po' di interessi...).
I conti a questo punto come sono?
Non ne ho più una idea. Mi mandi uno specchietto, quando può.
Devo sollecitare dallaSvizzera la consegna degli ultimi 15.000 franchi. Vanno bene per la costruzione.

Attendoquindi i disegni quando saranno pronti: per fare la pratica per le autorizzazioni. Finora abbiamo avuto la autorizzazione all'acquisto del terreno e per i progetti. Adesso bisognerà fare quella per la costruzione.
Si potrebbe pensare anche a un preventivo diviso a lotti: così ci si può muovere facilmente con i permessi.

Il Padre Vanossi mi ha mandato un lungo scritto su una proposta per un'opera a Buga e con ilsuggerimento di far passare là eventualmente l'orfanotrofio e far sorgere qui solo il seminario. Ho passato lalettera ai Consiglieri e oggi in Consiglio ne discuteremo. Credo però che questo giro di destinazioni delle opere incontrerà difficoltà e qui in Italia e soprattutto là. Comunque è meglio non parlarne al momento per non suscitare vespai inutili.

Il Padre Bertoletti non mi ha ancora scritto. Ho visto una lettera che ha scritto a fratel Golfetto, in tono molto pacato.
Il padre Generale ha risposto al padre Vanossi, così mi ha detto.
Nei prossimi giorni gli rispondo anch'io: se avrò tempo. Un caro saluto. E sempre forza. Aff.mo

Somasca, 20 maggio 1971

Molto Rev.do e caro Padre, B.D.

ho ricevuto la sua lettera con la proposta di Buga e ho radunato subito il Consiglio, perchè dovendo partire per gli Stati Uniti, non avrei potuto darle risposta poi a tempo.

Leccludo copia del verbale dello stesso, con le conclusioni a cui per il momento saremmo arrivati noi.

Spero di aver interpretato bene il senso della sua lettera.

Questa sera prevedo di doverlavorare ancora per molte ore per finire le carte relative al Consiglio e alcune cose pendenti.

La ringrazio anche degli auguri di Pasqua, giunti con molto ritardo, causa i pasticci della posta nostrana. Stanno abcora arrivando in questi giorni lettere spedite i primi di aprile.

Quanto al padre Angelo e a quello che Lei mi scrive, devo dire che non ho mai avuto il minimo dubbio intorno a lui e così sempre tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Le schede per il capitolo non possono ancoraessere inviate, perchè attendiamo la risposta da parte della Sacra Congregazione in merito ad alcuni dubbi emersi sulla applicazione delle nuove costituzioni. Comunque rova da poco. Appena avrò dal padre Generale le risposte richieste faremo le schede e le spediremo.Sar) certamente ai primi di giugno.

Credo abbia già ricevuto la lettera di indizione.

Al momento non;mipare di avere altro.
Spero di trovare qualche minuto di tempo in USA per scrivere anche di altre cose.
Con un caro ricordo, aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 24 maggio 1971

M.R.P.Provinciale,

sono felicemente arrivati anche i due assegni che ha spedito da Roma,uno in lettera indirizzata a me e l'altro in lettera indirizzata al P.Angelo.

In questa settimana dovremmo ricevere i disegni definitivi che provvederemo a spedire in Italia,Mi pare d'averle giá scritto che c'é stato un duplice ritardo; in un primo tempo l'ndisposizione dell'architetto e poi alcune varianti nella disposizione dei pilastri richieste dal calculista.

In questi giorni il cambio del dollaro é a 22,30.In questi tempi c'é molto contrabbando di bestiame con il Venezuela e quindi entrano in Colombia i bolivari venezolani che é moneta buona e quindi c'é minor richiesta di dollari,per cui il mercato é un pó pieno. Cosí mi ha spiegato il dott.Aparicio della Borsa di Bogotá.Per cui,anche dietro consiglio di quel signore,non ho cambiato tutti i dollari che ci sono arrivati,ma solo il necessario per le scadenze di pagamenti,sperando che il dollaro possa riprendere quota.Il medesimo dottore mi ha anche detto che ~~diminuire~~ oltre non dovrebbe diminuire.Speriamo!

Nel ricupero dei 105.000 pesi dal don Carlos,a tutt'oggi siamo arrivati alla cifra di 48.650.Ha promesso di poter dare qualcosa di piú sostanzioso in questa settimana.Peró non bisogna confidare troppo in questa promessa,date le diverse promesse precedenti;peró,chissá mai che succeda un miracolo!Quanto agli interessi sul ritardo del pagamento, ha sempre dichiarato che intende pagarli.Alle volte mi fa cosí pena,che mi viene il dubbio se da parte nostra sia conveniente esigerli. (a meno che questa pena che mi suscita sia frutto di una commedia che sappia recitare con finissima abilitá! in tal caso sarebbe davvero

un matricolato.Mah! non so proprio cosa pensare)
Prepareró lo specchietto dei conti che invieró nella prossima lettera.
Mi pare,per ora,di non avere piú nulla da aggiungere.
Saluti a tutti e datutti.A lei un particolare ricordo.

Aff.mo

Romano Colombo

Manchester, 26 maggio 1971

Caro Padre Bonacina, BD.

abbiamo potuto finalmente fare qualcosa per la macchina di Padre Stefano.

Questi sarebbero i modelli che abbiamo proposta a Zetaquira per la scelta, e che rispòndono ai requisiti da loro indicati. Il DODGE costa 3842 dollari: abbiamo potuto avere uno sconto di oltre 400 dollari. Il JEEPS costa 3425 anche qui con uno sconto di circa 400 dollari. I prezzi qui indicati sono già scontati. Ci sarebbe in più la spedizione: ma forse se riusciamo a far togliere la tassa dello stato ci stiamo in quei prezzi anche per la spedizione.

Il più adatto per noi sarebbe la jeeps: non solo per il prezzo, ma anche perchè più idonea sec ndo noi a Zetaquira.

Adesso attendiamo risposta dal padre Stefano: sul/ tipo scelto, sulle pratiche da fare per la spedizione. Qui si potrebbe averlo in quindici giorni. Dipende dalla loro celerità l'averlo nel giro di pochi mesi.

La jeep ha quattro szdili molto comodi, è forte, quattro ruote motrici, si può togliere la capotta e i due sedili di dietro e adoperarla per trasporto. Di dietro si potrebbe mettere anche un materassino con un eventuale (anche se poco desiderabili) ammalato.

Qui abbiamo inaugurato la nuova scuola per i nostri piccoli ..'delinquenti: un edificio veramente riuscito e apprezzabilissimo: così si potrà raddoppiare il numero dei ragazzi assistiti. L'opera cammina bene e si impone sempre più alla attenzione di tutti. Se potessimo fare noi qualcosa di simile nei nostri istituti italiani! Alla inaugurazione era presente anche il governatore...il picolo presidente del New Hampshire. E ho dovuto fare anch'io (non so chi mi ha capito) un piccolo discorsetto in inglese.

Saluti cari a te e a tutti i confratelli. Un carissimo s luto a tutti i giovani. Un abbraccio, e un ricordo, aff.mo

Manchester, 26 maggio 1971

Carissimo Padre Stefano, B.D.

eccomi finalmente qui e ti posso scrivere qualcosa di più preciso per la macchina.

1) Quanto ai soldi: qui ho portato 1900 dollari circa: equivalenti a 1.200.000 lire che ho ricevuto dai giovani di Magenta. Per il resto ci penso io a coprire la cifra: ci aggiusteremo poi tra di noi...per cavarcela.

2) Abbiamo visto vari tipi, secondo le indicazioni date da voi: doppia cabina, marca che abbia i pezzi di ricambio, cassone piuttosto piccolo in maniera che sia una macchina agile, tipo campero.

La scelta è caduta su questi due tipi, di cui accludiamo il modello. Il Dodge è lungo circa 6 metri (un po' troppo mi sembra). La Jeeps ha quattro sedili; gli ultimi due possono essere tolti e allungare così il cassone che è piuttosto piccolo; la capotta può essere tolta. E' una macchina forte, agile, comoda. A me (e ai padri di qui) sembra preferibile la ieeps.

Comunque voi potete andare a vederli sul posto e rendervi conto meglio di tutto.

Mandate a dire il più presto possibile che cosa scegliete.

3) Insieme dovete far sapere in modo preciso quali pratiche devono fare i padri qui per la spedizione. Questo è molto importante: aspettano da voi le indicazioni precise sul da fare. In maniera che non vi siano complicazioni e che non debbano perdere del tempo.

Dalla vostra risposta dipende l'avere la macchina più o meno infretta. Qui in quindici giorni si può avere.

Adesso quindi dipende da voi. Tanti cari saluti a te e a tutti. Come va la tua salute? E il lavoro? Da molto tempo non ho notizie da Zetaquira. Veramente la posta per Pasqua ha subito molto intoppi. Solo una lettera dal padre Cesare. Con un abbraccio a te e a tutti. Aff.mo

PROPOSTA PER IL PAGAMENTO DELLA JEEPS (se eventualmente scegliete questo tipo):

costo 3425 dollari + spedizione

copertura 1920 dollari giovani di Magenta
1000 dollari Zetaquira
505 dollari + spedizione dalla Provincia.

note : i 1000 dollari potrebbero essere l'equivalente del tojota. Voi vendete il Tojota: ve lo calcoliamo 23.000 pesi = 1000 dollari. Quello che prendete in più rimane vostro. I_o non verso sui contributi promessi 23.000 pesi, voi vi rifate con la vendita del Tojota. Rimane naturalmente un punto interrogativo? Potete vendere il Tojota? Quando?
Sarebbe bello che la Provincia pagasse tutto e così non ci sarebbero problemi per voi: ma nella situazione attuale e con la costruzione in corso purtroppo a Bogotà i soldi sono pochi per tutti.
Comunque se su quanto sopra avete osservazioni da fare scrivete quanto prima ...in Italia, dove sarò tra una settimana.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Maggio 28 [illegible]

Caro Padre,

spero stia bene e contento in questi giorni per la inaugurazione del nuovo padiglione scolastico, ecc. - No ricevendo da tempo, penso che come ha mandato dire, le mie tendine siano in viaggio o almeno pronte per... sbarcare con Iberia. La ringrazio nuovamente del buon servizio che ha fatto. Non vado male difatti con i miei ragazzi, cosi a poco a poco, senza troppe pretese, e direi anche secondo il passo e misura della gamba. Non andiamo male, si lavora in varie cose, si cerca anche di raccogliere qualcosa; il P.Angelo per lé orfanotrofio, e tutti per il nuovo Seminario. Ricevera i piani dettagliati in Italia, fatti dal Tramontini. Si stanno avviando i calcoli per il signor Zorio. Ci vorra molto ma molto danaro, pronto, se si vuol cominciare e poter fare una parte. Io sono d'accordo col P.Bernardo e col P.Francesco, che bisogna pensare quanto prima ed esclusivamente per il nuovo Seminario, almeno per la parte che si potrà completare. Certamente che non si riempirà subito alle prime chiamate... apostoliche; avremo anche noi il risultado delle varie Comunita. Il Seminario dei P.Agostiniani di Suba, inaugurato nel 1968... fresco grande bello... e quasi completamente vuoto. Ha posto per un duecento, ce ne sono una ventina scarsi, e di due Comunita agostiniane... eccc. Il Seminario di Tocancipà, dei P.Eudisti, è chiuso. Che possiamo sperare noi?...dunque, sarà il Seminario come sará, intanto potra utilizzarsi per qualche tempo anche per orfani o... brigantelli, che pullulano in Bogotà come formiche rosse. Caro Padre, spero si sia incomtrato col P.Bruno, che compie in questi giorni.. una trentina d'anni...lui certo sapra quanti, ma so che compie gli anni. Nessuna speranza che possa ritornare da questi paraggi?

Eppure come sarebbe contenta la gente, e specialmente una buona parte di giovanotti o comunque ### domandano sempre. Veramente non saprei come insistere. Capisco che anche è giusto che lavori negli Usa, ma...penso che un Paese povero come Colombia, e anzi la nostra Opera di Colombia, povera in canna, dovrebbe essere ~~meglio~~ assistita. Credo che sappia bene che il P.Artemio sarà disposto a ritornare, ma ... con tanti sesesese...forse anche Fr. Golfetto. Pero intanto mancano ben due elementi molto buoni e preparati. Che si potrà fare e volere? Io vorrei insistere per il suo ritorno, anche perchè so di fatto che il P.Bruno partirebbe veloce e difilato, subito subito. Faranno i Superiori. ~~Ho lasciato~~ la lettera per correre al Centro

Caro Padre, arrivo adesso dal centro, di corsa, dove ero andato per commissioni, al posto del Padre Parroco, il quale, mentre attraversava la carrera 13 con la calle 54, é stato preso sotto da una macchina, da un chofer. Gli si é rotto il femore della gamba sinistra; lo stesso chofer lo ha portato alla Clinica Marly, vicina, dove sono accorso appenna avvisato. La cosa non é grave, perché la salute in genere va bene, no ha perso conoscenza, niente di questo, parla e ragiona tutto bene; solo che per la rottura al femore dovrá stare in Clinica penso una quindicina di giorni, se non di più; oggi stesso gli devono fare una operazione, prima di ingessarlo. Dispiace molto, ma credo cne deve essere stato per distrazione, perché il P.Parroco é un pó solito attraversare facilmente le strade,quando passano macchine, senza aspettare il semaforo. Ho parlato lungamente col chofer, una buona persona, che certo non ha nessunissima colpa. Il Padr cercava di passare, ed égia tanto se non é## stato colpito da una camionetta che aveva frenato disperatamente e che lo avrebbe potuto colpire in pieno. Faremo il possibile per supplire a tutto. Qui stanno anche il P.Colombo e P.Bertoletti.Non c'è per niente da allarmarsi,solo ci vorrà un pó di pazienza e di tempo; speriamo per poco più di un mese, il tempo sufficiente per poter camminare e venire in Italia. ...

Anche per questo altro motivo, non sarebbe male ripensare se il P.Bruno potesse ritornare. Qui si si arrangerebbe, pero non sarebbe fuori luogo la presenza del P.Bruno, in un futuro immediato,tanto piu che il P.Parroco non potra muoversi sempre facilmente. Adios. Perdoni la insistenza. La sua benedizione.

P.Domenico Framarin

P Domenico

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 1 giugno 1971

M.R.P.Provinciale,

anzitutto,sará giá al corrente dell'incidente occorso al P.Bernardo.Gli hanno dovuto fare l'operazione per rimettere a posto il femore.L'operazione é riuscita perfettamente,per ora complicazioni pare che non ce ne siano;é un pó prostrato a motivo dell'intervento,peró pian piano dovrebbe riprendersi; certo che un incidente simile alla sua etá richiederá del tempo perché l'arto possa riprendere il suo funzionamento.Speriamo bene.Peró per ora pare che non ci siano eccessive preoccupazioni. Speriamo.

Le mando copia della lettera inviataci dalla ditta che prepara i calcoli per la costruzione.Tale ditta prepara i piani strutturali,la lista dei materiali e e il preventivo che dovrebbe servire come criterio per giudicare delle diverse offerte che faranno le diverse ditte da interpellare per l'esecuzione dei lavori di struttura.

La di-tta calculista ha giá preparato lo schema dei diversi lotti in cui la costruzione viene suddivisa a motivo dei giunti;lotti che quindi potrebbero teoricamente essere eseguiti anche in tempi diversi.(nello schemino che accludo tali lotti sono contraddistinti dai diversi numeri) La parte tratteggiata é quella che io penso debba eseguirsi almeno nelle sue strutture anche se non completata tutta nelle sue parti di finitura.In questa parte si potrebbe ulteriormente definire quei locali che sono da portare a termine e quelli che invece si potranno ultimare in un secondo tempo. (per esempio delle camere per i Padri si possono ultimare quelle che sono strettamente necessarie,delle aule pure si possono preparare quelle urgenti,e cósi delle altre parti).

Ho parlato con Zorio chiedendo di accelerare il lavoro dei calcoli; mi ha

detto che oggi stesso avrebbero dato inizio.

I 10.000 pesi che l'architetto voleva tenere in Italia per le sue necessitá quando verrácostí, gli vengono invece pagati qui; deve averne bisogno per la sua costruzione. Ieri gliene sono stati dati 5.000 e a metá mese ritirerá gli altri 5.000.

Penso siano arrivati ormai i progetti. Accludo il prospetto dei conti e, per curiositá l'elenco del cambio dei dollari.

Al momento mi pare di non aver altro da aggiungere.

Saluti a tutti e datutti. Aff.mo

Domenico Olmolo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogota, 2 giugno 1971

Caro Padre, come avrà già trovato dalla lettera precedente, che il P.Bernardo ha voluto gliela mandassi a Somasca, scrivo ancora con qualche notizia.
Il Padre va migliorando a poco a poco; l'operazione, che è andata molto bene, è stata pero abbastanza delicata, gli han messo un chiodo interno; pare che non ci sarà bisogno ingessarlo. Naturalmente toccherà aspettare lungo tempo perchè possa muoversi. Si tratta della stessa gamba che era stata ingessata tre anni fa, quando gli si era rotto il piede, la gamba sinistra. Anche il P. Bernardo adesso è tranquillo; e che si può fare? Cerchiamo di supplire come possiamo. Il Signore aiuterá. Speriamo che possa restare bene e guarire in maniera che gli permetta camminare un pó. Del resto la salute sua è buona, perchè non ha avuto nessun'altra conseguenza. Nella Clinica ci sono due persone di Rionegro, la Beatriz Rojas che è infermiera, e un'altra che lavora come domestica. Vanno anche varie persone a visitarlo.
Il Padre Parroco non avrebbe voluto che lo fermassimo alla Clinica Marly, perchè certo è un pó cara. Ma io ho insistito. Comunque, qualunque sacrificio si fa parché stia bene.
Quanto al resto, tutto va normalmente.Seguiremo a scrivere.
La sua benedizione.

P.Domenico Framarin

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Caro Padre,

spero abbia ricevuto le lettere di giorni passati. Stiamo sempre visitando il P.Parroco in Clinica, anche buone persone lo vanno a salutare. Va abbastanza meglio, anzi oggi o domani gli dovrebbero togliere se non tutti, almeno quasi, i punti della operazione. Il Padre si sente meglio, già può stare in piedi, si muove, naturalmente sempre con le vecchie stampelle che gli servirono tre anni fa. Gli hanno dovuto mettere quasi mille pesi di chiodi o ferri con platino, come dicono qui; egli dice che si porta dietro una intera FERRETERIA. Mangia regolarmente. Non sappiamo quando, ma si spera che dentro una settimana od oggi otto, possa essere riportato a casa. Forse non ci sarà bisogno della ingessatura, per il sistema di operazione che hanno usato. In genere, passato il primo momento, stiamo tranquilli. C'é abbastanza da fare, anche per via del cinema, che occupa, ma che forse non da il rendimento che si spera, perche con queste benedette macchine sempre rotte, di soldi ne vanno sempre. Comunque, vuol dire che al posto del cinema, ... canteremo Messe. Anche i lavori vanno avanti.

Comunque caro Padre, io spero che presto stia qui in casa, non potrà molto muoversi come prima, ma almeno averlo qui, a guidare con la sua saggezza e... pazienza da Giobbe.

Il Padre Parroco saluta tanto. E da qui pure noi. La sua benedizione.

Bogota, giugno 7 1971

Padre Domenico Framarin

P. Domenico F.

Bogotá 8 giugno 1971

M.R.P.Provinciale,

questa mattina ho ricevuto la lettera con l'assegno di 500 dollari intestato al P.Framarin.,n. 972717.

Per la venuta in Italia,penserei di partire con il P.Cesare alla fine di questo mese.Mi pare di avere tante cose su cui chiacchierare.Non so se quando sarò lí mi sfuggiranno tutte.Però credo di no.Lei che ne pensa?

Cari saluti da tutti e a tutti,a lei im modo particolare.

Aff.mo

Francesco Colmlr

Somasca, 8 giugno 1971

Caro Padre Colombo, B.D.

sono finalmente tornato dalla America sabato 5 giugno.

Domenica sono stato impegnato per le prime Messe: ne avevamo tre noi e ho cercato di essere presente un po' in tutti e tre i luoghi, in partciolare col padre Re Bruno, ch ha perduto il papà due mesi fa.

Ieri sono stato a Torino per un Consiglio generalizio...molto allargato, ove si trattava la questione della scuola di Magenta. Non si è concluso nulla, ma mi pare che ci saranno novità su Magenta con il prossimo anno.

Finalmente oggi eccomi alla posta.

Ho trovato qui i progetti, la lettera del 24 maggio e un'altra del 1 giugno arrivata proprio questa mattina.

Cerco di rispondere a una cosa per volta.

1) Quanto al vambio dei dollari.

E' un peccato che non si possa più realizzare il 25, e nemmeno il 23. Certo che in questo modo abbiamo perduto (meglio abbiamo realizzato in meno qualche migliaio di pesi): pazienza! Non è però su questo che confidiamo per la erezione della nostra opera, ma sulla Provvidenza, per cui...la Provvidenza troverà qualche altra strada. Nella speranza che risalga forse, se non urge, si possono tenere i dollari per qualche tempo prima di cambiarli. Anche qui sono stati immessi sul mercato molti dollari, proprio per la crisi di questa moneta: per cui invece di 4,L8 franchi svizzeri ora vale solo 4,01. La moneta italiana invece ha seguito la sorte del dollaro. Comunque Deus providebit, e noi siamo ...troppo ricchi per scoraggiarci per un po' di pesi...

2) Quanto alla amministrazione:

Prima cosa: tra architetto, calcolista, ecc. siamo quasi sui 90.000 pesi. Speriamo che poi non ci sia altro: altrimenti...saluti, altro che in Italia.

Per il Don Carlos speriamo che si possa prendere,presto anche il resto. Certo che il suo cambioera buono.

Ci sono nelle pendenze attive...anche i 60.000 pesi della casa di Rio Negro.

Chieda al padre Bernardo che mi faccia sapere come erano le condizioni per ricevere i soldi della Svizzera: in particolare per vedere di ottenere presto i mancanti 15.000 franchi svizzeri.

Vedo che tra terreno e preliminari arriveremo quindi sui 330.000 pesi circa.

Bisogna proprio darsi da fare per raccogliere altro presto.

3) Dal contr tto con il calcolista mi sembra che la costruzione non comincerà troppo presto, se non consegneranno i loro piani pruma

della fine di giugno. Speriamo che per il tempo giusto potremo avere almeno la parte strettamente necessaria.

3) Ho visto i progetti e mi sembra che dovrebbe venire fuori un buon istituto.

Quanto alla precedenza nel costruire sono d'accordo che la parte tratteggiata debba avere la precedenza.

In Consiglio abbiamogià parlato quando siè trattato della compera del terreno.

Anche il progetto di massima è stato presentato.

Adesso farò vedere il progetto definitivo.

Non appena ci saranno i preventivi vedremo anche di approvare la costruzione e di mandare a Romaper la ratifica. Ormai però tutti sanno: si tratta quindi di una formalità da espletare.

4) Quanto all'incidente del padre Bernardo, purtroppo, ho saputo quand'era ancora negli Stati Uniti. Speriamo che si possa rimettere bene e anche presto.

Penso però che nasca un problema: potrà rimettersi in tempo per il Capitolo Provinciale? Altrimenti dovremmo pensare ad una sostituzione.

Arrivederci presto. Per intanto tanti cari saluti sa tutti.

Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Bogotà 9 giugno 1971

Molto reverendo Padre Provinciale,
BD.

Riceva un affettuoso saluto dalla Colombia.
Con questa mia rispondo alla sua speditami da Roma il 15 di maggio e La ragguaglio un po' sulla mia presente situazione.
Sinceramente mi aspettavo da Lei una risposta al mio espresso che Le avevo spedito immediatamente dopo Pasqua, spero che l'abbia ricevuto.
Le facevo presente le mie difficoltà e chiedevo di poter uscire un poco da Rionegro. In maggio la situazione si aggravò ulteriormente.
Padre Bernardo mi tolse completamente l'attività alla clinica del Perpetuo Socorro. Non sono riuscito a capire il vero motivo.
Mi sono andato sempre piú deprimendo. Così il 14 di maggio sono tornato a consultare lo psichiatra. Mi cambiò la medicina in una piú forte, mi consigliò la psicoterapia e di uscirmene per un po' di tempo da Rionegro.
Ho riferito tutto a Padre Bernardo, non ottenendo risposta.
Poi ho saputo che il padre Bernardo è andato a parlare con il dottore che mi cura, ma a me non ha fatto parola.
Io saltuariamente tornavo in clinica, perché fa bene a me e trovo la possibilità di fare anche un po' di bene agli altri.
Di allontanarmi da Bogotà non ho intenzione. Mi dispiace che in Italia si lavori e io possa andarmene a spasso.
Poi è successo l'incidente al padre. In questi giorni mi incontravo sempre piú nervoso. E questa mattina sono tornato dallo psichiatra. Mi ha detto di continuare a prendere la medicina. Le medicine finora me le ha sempre passate la clinica, e sono abbastanza care.
Inoltre ha insistito sulla necessità di una psicoterapia fatta seriamente.
Sinceramente non so cosa pensare. Una psicoterapia verrebbe a costare molto cara. Può darsi che togliendo i motivi esterni della tensione nervosa tutto possa tornare normale senza bisogno di psicoterapia. Il medico ha insistito che questo è l'unico metodo per riacquistare la tranquillità.
Lei cosa mi consiglia?
Specialmente nel mese di maggio ho passato dei momenti molto depresso.
La vita religiosa alla granja poteva essere disordinata, però era sostenuta da un forte calore umano, qui manca tutto.
Cerco di lavorare piú che posso e nell'apostolato e facendo portasigarette. Mi servono molto per fare propaganda. Posso dire di aver incontrato buoni amici che mi aiutano.
Anche dal lato spirituale avevo incontrato nella Superiora della clinica una persona veramente seria e preparata. Ora è partita per il Belgio, dove hanno una situazione simile alla nostra colombiana.

Mi dispiace di non servire ad altro che ad aumentarLe le preoccupazioni.
Mi raccomandi a san Girolamo. Da parte mia non La dimentico.
Riguardo ai progetti per la costruzione mi dispace molto che qui si sia praticamente escluso l'orfanotrofio per quest'anno e non si pensi altro che al seminario. Per me vedo una mancanza di coraggio e un fracasso completo della Colombia se quest'anno non cominciamo l'opera dell'orfanotrofio.
Il progetto mi piace. Solo la cappella mi sembra esagerata, per la istituzione, penso sia sufficiente qualcosa di molto piú semplice.
Mi ha scritto un giovane di ventun anno da Dalmine, io non lo conosco, chiedendomi se può venire qui a lavorare. Gli ho risposto di venire a Somasca per prendere conoscenza dell'opera. Gli ho detto di mettersi in contatto con Lei, così potrà vedere se si può coltivare qualche speranza o se è meglio togliergli subito ogni illusione. Da quello che mi ha scritto non posso giudicare.
Spero che mi farà la carità di una sua risposta.
Con affetto La saluto fraternamente

pAngelo

Il giovane si chiama Airoldi Franco.

Somasca, 12 giugno 1971

Molto Rev.do e caro Padre, B.D.

accludo alla presente un assegno di 500 dollari: fanno parte dei soliti della Svizzera.

Spero che la sua salute vada meglio: qui tutti la ricordiamo e preghiamo perchè possa tornare alla sua attività presto e senza conseguenze. Spero ricevere in questi giorni altre notizie dal padre Domenico, che mi tiene informato. Non tralasci nulla per rimettersi in buone condizioni e non guardi a spese. Si prenda tutto il tempo che è necessario.

Le accludo quianche una lettera pervenutami da Zetaquira da un seminarista che è là e che chiederebbe di andare al noviziato nel mese di luglio.

Io ho accennato ieri in Consiglio alla cosa.

Il mio pensiero è questo:

Innanzi tutto la ammissione al noviziato è di competenza del padre Commissario e quindi giro a lei la richiesta.

In secondo luogo mixpare che tre mesi siano pochi: il postulato richiesto dal codice è di sei mesi, anche se strettamente parlando la prescrizione si riferisce ai fratelli.

Inoltre bisogna sentire quelli del Centro America se la cosa per loro è fattibile e non involve difficoltà.

In più non ho nessunanotizia su questo giovane, quindi cosa posso dire?

Il nostro parere sarebbe perciò di attendere a dicembre, cioè all'inizio del nuovo anno. Comunque ci rimettiamo a Lei: qualora credesse di fare diversamente, faccia.

A lui rispondo che ho rimesso a Lei la domanda, pur facendogli presente che ci potrebbero essere alcune difficoltà.

Al padre Colombo nell'ultima lettera avevo scritto che interpellasse lei per gli ultimi 15.000 franchi svizzeri. Proprio ieri ho visto il padre Rossetti, il quale mi ha detto che sono arrivati. Adesso rimane il problema del ringraziamento. Ci pensa Lei? Dobbiamo scrivere qualcosa anche noi? e in quale senso?

Nell'attesa di buone notizie, con un fraterno affettuoso ricordo e saluti da tutti noi, aff.mo

Somasca, 13 maggio 1971

Caro Padre Domenico, B.D.

trovo qui al mio ritorno dagli Stati Uniti due tue lettere. E' andato tutto bene e anche la inaugurazione del padiglione scolastico è andata molto bene. Abbiamo anzi subito dato l'avvio alla costruzione della casa per il personale.

Le tue tendine sono qui pronte: purtroppo il viaggio e tanti altri pastici hanno impedito l'invio ancora: ma sarà certamente nei prossimi giorni. I pastici non sono per le tendine, maper me, che non ho trovato ancora il tempo di andare da quel mio amico. mi sembrano molto belle.

Ho trovato qui anche i progetti dell'istituto: mi sembrano molto belli. Per i soldi? Incominceremo da un pezzo, se non potremo farlo tutto: e poi la Provvidenza ci penserà. Non capisco bene il discorso che fai sul seminario, forse perchè non sono abbastanza informato dei vostri progetti.

Quanto al Padre Bruno credo sia difficile, almeno per ora, che torni in Colombia. Anche là la sua opera è necessaria. Abbiamo fatto proprio in questi giorni la festa del suo compleanno: una bella festaccciola. Anche in Stati Uniti è necessario pensare ad una seconda fondazione. Siamo stati fermi per troppo tempo.

Ti ringrazio delle notizie che mi dai sul padre Bernardo: povero Padre! Avevo avuto le prime notizie ancora negli Stati Uniti. Noi qui tutti lo ricordiamo e preghiamo perchè possa ristabilirsi presto, ~~xxxxxxxxx~~ Avete fatto bene a insistere perchè si fermasse nella clinica: l'importante che guarisca bene. ~~X~~

Solo oggi ho saputo che durante la mia assenza è morto il papà del padre Artemio. Oggi devo andare a Mestre e spero di vederlo. Così spero di vedere anche la tua mamma. L'ultima volta stava bene ed era contenta. Non stanno invece bene i genitori del padre Brendolan: sia il papà che la mamma. Anzi sono tutti e due piuttosto gravi.Speriamo e preghiamo anche per loro.

Qui tutto continua abbastanza regolarmente. Non ne posso più: tra viaggi, posta, pratiche, consigli, carte...e carte. Speriamo che tutto sia per il bene. Pregaper me. Ti ricordo a San Girolamo. Saluti a tutti. Accludo un assegno di 500 dollari, sempre per la nuova fabbrica. Speriamo che ce ne siano sempre tanti. Con un abbraccio. Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Giugno 14 de 1971

Caro Padre, Pellegrini

sono sempre piuttosto triste a vedere cosi il P.Parroco ancora con le stampelle. Lo abbiamo in casa fin dal giorno 11, venerdi scorso. Quindici giorni di clinica. Va rimettendosi benino, naturalmente con molta pazienza. Qui poi in Bogotá non sempre fa bel tempo. Anzi é citta piuttosto umida. Ma mi sento triste, al vedere cosi il Padre.- Per dirglielo in confidenza, caro Padre,lasciatelo ancora al suo posto, la gente gli vuole bene, e poi sa fare e mantenere con fermezza e costanza, con responsabilitá la sua carica. Comunque... Tanto più che ha per le mani adesso tante faccende. Vedranno chi e coloro che debbono vedere. Però solo al pensiero che lo possano ritirare, per questo che gli é successo, forse non sta bene. In questo tempo egli soffre piu che per l´incidente, molto più moralmente, anche ripensando agli anni passati. Perché infierire ancora di più, e da parte di noi e dei Confratelli? e approfittare della circostanza del suo male, non vedo né giusto ne caritativo. Lui può continuare, deve continuare, tuttal più si puo aspettare e rimandare ad altro tempo. Vedranno i Superiori. In tutto questo del Padre Bernardo.... non si puo non stare male e soffrire con lui. Piu tardi... si potrà esaminare il caso. Speriamo che si possa rimettere. Deve mangiare, e mangiare carne e rafforzarsi. Puo darsi che possa venire in Italia col Padre Colombo, per la fine di giugno.

Le voglio chiedere riguardo alle tendine, se per caso sono in viaggio, o si siano fermate in aria, cosa evidentemente impossibile. Ma forse no avramno avuto l´ordine e il via di partenza. Io aspetto e spero con pazienza e costanza scout.

La sua benedizione -

P. Domenico

14 giugno 1971

Caro Padre Luigi,

B.D.

rispondo con un espresso, perchè la tua lettera, datata il 21 aprile è giunta qui soltanto durante il mio viaggio negli Stati Uniti e l'ho trovata al mio ritorno.

La promessa di mandartix i dollari per andare in Salvador l'ho ben presente e in fatti in questi mesi ho misso assieme adagio adagio con lavoro mio extra cento dollari. Credo che non sono ancora alla cifra sufficiente, ma non dovrebbe mancare molto: una trentina di dollari, a quanto mi sembra. Nei prossimi giorni li cambio e te li invio. Purtroppo forse non arrivo più in tempo per le vacanze di giugno: sarà per Natale. Comunque i soldi te li mando tutti io. Se mi fai sapere anzi quanto è la cifra precisameglio ancora.

Mi accenni a padre Angelo: purtroppo la sua lettera del 14 aprile mi è giuntaanch'essa con la tua: così come altra del padre Colombo e del padre Domenico. Gli ho scritto ieri: chissà cosa avrà pensato: io gli scrivevo del più e del meno, non sapendo nulla: e lui avrà detto: ma il padre Provinciale mi sta prendendo in giro? A meno che anche le lettere in partenza dall'Italia abbiano subito la stessa sorte. Non è stato così soltanto per la posta di Colombia: è stato anche per gli Stati uniti: mi è giunta al giorno 18 la lettera in cui mi invitavano giù per il 15 maggio. E stanno ancora arrivando gli auguri di Pasqua. Speriamo che i disordini in Italia finiscano: siamo in un caos/ scipperi; tuttagente che grida, che non vuol;lavorare, una crisi economica che soppraggiunge spaventosa, fabbriche che chiudono.

Quanto a tua sorella io ho parlato a lungo al mio passaggio là: crédoche le cose ora si siano appianate e nel senso da lei desiderato.

Ti ringrazio del tuo ricordo. Nella prossima settimana ti spedisco laprima parte dei soldi: quelli che ho. Saluti anche ai Padri. Hanno ricevuto la mia lettera dagli USA per il carro? E stanno combinando per averlo,finalmente? Con un caro e fraterno abbraccio.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

M lto Rev.do Padre Provinciale ,

venerdí scorso sono uscito dalla clinica, la gamba va bne, la salute é fiacca, si vede che il letto, l´operazione e le droghe han fatto la loro parte. Comunque sto riprendendomi e spero di sentimri preto in ordine e rifatto. Confido che San Girolamo fará il resto.
La ringrazio viva,ente per il Suo interessamento e per le pre ghiere.

La presente é per trattare il caso di un giovane che stá facendo un periodo di postulandato in Zetaquira¿ I nacio salazar(se non mi sbaglio, da qui non posso controllare i dati che stanno dabasso nell sua cartella). É un giovane serio, bn formato, di spiritualitá intensa e sincera. Ha chiesto al suo direttore del SEminario diocesano di usire dal seminario per ché si sentiva attratto verso una comunitá con finalitá socia lw e dall´autoritá ecclesiastica fu indirizzato a noi. Gli pi piace la nostra vita e finalitá. Mi é stato raccomandato calm mente anche dal Direttore del seminario ché il vescovo di Cali.
Le ragioni di inviarlo al noviiato doo le vacanze del Padre CEsare quindi piú o meno in agosto sono queste¿ ha giá dato buone e oositive speranze, il Padre CEsare e gli altri sono d´accordo, ha gia terminato gli studi di filosofia in seminar rio con ottime classificazioni, é persona matura e posata, in Zetaquira lavora con vero spirito di obbedienza e di dedei zione .Peró si sente come solo, non ostante la compagnia e la affabilitá dei Padrei, e l´impegno con i ragazzi e in altri lavori fuori dell´insegnamento. Quante volte mi supplia che gli trovi almeno altro giovane della sua condizione di pe atulantee con cui sentirisi in compagnia. Temo che se lo ritad diamo fino a gennaio non ce la faccia a resitere a queto isolamento morale e psicologico.
Propongo che lo si invii al Padre Cossu in agosto.
La si trova con altri novizi e quindi in una condizione di maggior uniformitá e interessi religiosi e psicologici:
per il noviziato é maturo, e senza fare pronostici ,nutro buo ne seranze su di lui.
Con il Padre Cossu procureró di intendermi preto per riolvere la difficoltá del tempo, che non é poi tan o grave.
Le sarei oltremodo grato se con telegramma autorizzases l´in vio del giovane al noviziato. cosicché prima della nostra par tenza gli si possa dire qualche cosa di preciso senza continn nuare a tenerlo sulla corda, con parole vaghe : é un uomo fat to e formato, bisogna trattarlo quindi da uomo e con termini concreti e chiari.

Noi partiremmo il girono 29 dmi giugno : credo che potrá trovare il tempo di inviarmi il telegramm o un espresso con il suo parere positivo.
Mi preme troppo non perdere un tal giovane che da tante buone speranze.

Credo che il venire presto mi giovi nel senso che potrei fare applicazioni terapiche elttriche o qualcoa dsi simile e rimettere la gamba in funzione piú presto: giacché devo venire che almeno il soggiorno durante l´estate e con queste applicazioni mi gioverá di piú.
Non sono ingessato, pwer fortuna, ma dentro il femore mi ha messo sette chiodi che vi resteraano e che consentono giá muovermi con le tampelle. l gamba per la operazione rimasta debole va acquitando poco sa poco la sua forza , ci vorrá tempo pazienza e stampelle, credo ancora un mese e mezo oz due.

Per il momento nassuna altra novitá.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 15 giugno 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 15 giugno 1971

M.R.P.Provinciale,

questa mattina ho ricevuto la sua lettera dell'8 u.s.

P.Bernardo é uscito dalla clinica il giorno 11 di questo mese; pare che si riprenda abbastanza bene,comincia amuoverequalche passo.Probabilmente potrá venire in Italia alla fine del mese; almeno a giudicare dalla situazione di oggi.Stiamo a vedere.

Mi pare d'averle giá scritto che l'architetto ha chiesto che gli pagassimo qui anche i 10.000 pesi che voleva in um primo tempo riservarsi in Italia.Giá gli sono stati pagati.

Il topografo ha finito il suo lavoro e giá l'ha comsegnato all'architetto da unire ai progetti da presentare in municipio.

Speriamo verso la fine del mese di aver in mano anche il preventivo di spesa preparato dal calculista.

Spero che arrivino altri soldi in questi giorni, altrimenti dovró chiedere al banco francese lo scoperto in banca,dovendo pagare la cambiale di 10.910 pesi e i 1.000 pesi al topografo,mentre a tutt'oggi abbiamo in banca 10.198,62 pesi, ed é tutto quello di cui disponiamo.Gli é che dopo la data di cui al resoconto che le ho inviato,é stata pagata una cambiale del terreno,anticipati 15.000 pesi al calculista e pagati 10.000 pesi all'architetto. Dal don Carlos arrivano col contagocce.A tuttoggi é arrivato a 50.000 pesi sui 105.000.

E´ arrivata dalla Svizzera la comunicazione che sono stati versati al Soave gli ultimi 15.000 franchi.A quest'ora peró penso che ne sará informato anche lei.

Saluti a tutti e da tutti.

aff.mo

Bramuno Colmbr

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

16-VI-71

Amatissimo e Rev.mo Padre,

Le invio una copia di una specie di Memorando-Proposte che ho preparato per il capitolo provinciale. Non so cosa ne potrà fare, glielo mando per conoscenza e per avere una idea di quello che pensiamo noi giovani sulla situazione di Colombia. Qui P. Gorlini e Fr Bruno sono daccordo con me, P. Bertoletti lo stesso ... i due in Italia m'hanno scritto lo stesso. Non è che abbia molte speranze che le cose cambino improvvisamente, come che tutto quello che propongo si effettui, sarebbe impossibile — anche se Dio può operare dei miracoli. È che al capitolo si sentirà solo "la loro campana" perchè solo loro rappresenteranno Colombia, e si sa cosa fa una presenza ed una idea che esprime tale presenza. Forse sono troppo sfiduciato, ma finora è sempre valsa più una parola dei "Patres probati" che qualsiasi ragionevole proposta dei sudditi specialmente se giovani e un po' scavezzacolli. Sto cercando di lavorare per la comunità, anche se continuamente mi cadono le braccia vedendo certe cose.... non si può lavorare tranquilli e sereni "se non si fidano".

Ad ogni modo ho anche imparato ad infischiarmene dei pareri degli altri e cercare di fare quello che posso meglio che posso lavorando con coloro che accettano una collaborazione. Vorrei scriverle una lettera piena di entusiasmo perchè so già che ha "tante gatte da pelare" senza bisogno dei miei lamenti, chissà che un giorno ---- Però tra noi giovani davvero ci intendiamo meglio, a meno che sia un fuoco di paglia, una immaginazione che scompare "quando si entra nella realtà della direzione," ci vogliamo più bene, c'è un desiderio di lavorare insieme, di mettere insieme problemi e difficoltà per superarli insieme cercandone la soluzione. Utopia? Se ci lasciassero fare, tentare --- perchè no? Del resto se non si forma un tipo di comunità adeguate ai tempi per me si andrà a picco molto presto. Mi scusi la franchezza ma mi sono prefisso un ideale quando m'hanno ordinato prete e sa che sarei disposto a rinunciarci se potessi vivere in una vera comunità perchè tale è il sogno della mia vita, la grande speranza che mi ha mantenuto nella famiglia somasca. Lo vivrò questo sogno o svanirà al triste soffio di un risveglio indigesto? Io spero di sì --- non so Padre. Mi ricordi al Signore, da parte mia sempre un porticino anche se piccolo perchè capisco quanto deve soffrire a volte vedendo la nostra "disunione fraterna". Un saluto a tutti. Un caro ricordo, un saluto ed un fraterno abbraccio. Mi benedica P. Luigi Bardi

Somasca, 19 giugno 1971

Molto rev.do e caro Padre, B.D.

innanzi tutto auguri per la sua salute. Ho avuto notizie abbastanza buone sia dal padre Domenico come dal padre Colombo. Speriamo che tutto possa proseguire bene.

Alla presente accludo le schede per la elezione del d legato del Commissariato al capitolo provinciale.

A termine di statuto il commissariato partecipa con il Commissario fino a dieci religiosi ventivoce attiva, poi per ogni altra decina o frazione di dieci elegge un d legato.

Ora i membri del Commissariato sono 11: P.Vanossi, P.Colombo, P.Domenico, P.Angelo, P.Artemio, P.Cesare, P.Carlo, P.Introzzi, P.Baldo, P.Stefano, Fr.Bruno: quindi al capitolo partecipa il padre Commissario, il padre Colombo di diritto perchè consigliere provinciale, ~~xx~~ un delegato da eleggere.

Per il padre Viale penso io a farlo votare da qui.

Nelle schede mancano i nomi del padre Commissario e delpasre Colombo perchè partecipantidi diritto. Mancano pure i nomi delpadre Angelo e del padre Stefano perchè non avendo ancora trenta anni alla data di indizione del capitolo provinciale (20 maggio 1971) non sono eleggibili a delegati.

Le schede siano inviate a me quanto prima in doppia busta: ad esse sarà unita quella del padre Artemio prima dello spoglio.

Credo di non dower aggiungere altra spiegazione per questa...operazione. Le schede per la preferenza delpadre Provinciale verranno inviate domani, appena stampate. Quelle devono invece essere spedite direttamente al padre Generale.

Ancoracon tanti auguri e con un parricolare ricordo nella preghiera. Aff.mo

Z E T A Q U I R A 20 di Giugno 1971

Memorando per il CAPITOLO PROVINCIALE

del padre baldo luigi crs

PREMESSA - Dopo non poche esitazioni, mi sono finalmente deciso a rendere di pubblico dominio una situazione che sta diventando insopportabile per i religiosi specialmente giovani che vorrebbero vedere e vivere una comunità religiosamente, come si sono impegnati a farlo nella loro professione. Non è mia intenzione offendere alcun religioso, e se lo facessi involontariamente chiedo venia.

I + SITUAZIONE RELIGIOSA-

Sono due anni che mi trovo in Colombia, e mi sento morire di tristezza, in quanto che i problemi che esistevano due anni fa invece di risolversi si sono aggravati. Nel Novembre del 1969, la situazione era questa:

a) In Bogotà il Padre Bernardo Vanossi, commissario-superiore-parroco fin dall'inizio della fondazione, e con il quale, non è un mistero per nessuno era difficile convivere - quando arrivai, un religioso "emigrò" volontariamente per gli USA, e per altri tre si cercò una casa diversa-.

b) Un superiore a Zetaquira

c) Si cercò in fretta e furia una casa per gli altri tre e si abborracciò una soluzione di compromesso che sappiamo tutti come andò a finire dopo aver suscitato entusiasmo da parte di tutti dopo la firma dell'accordo tra il Padre Generale ed il Padre Luna.

d) Prima di partire per l'Italia il Padre Provinciale proclamò le tre case indipendenti, togliendo perciò ogni autorità al Commissario: tutte dipendevano direttamente da lui.

All'inizio di quest'anno si presero, per la rottura dell'accordo con il Padre Luna, le seguenti decisioni (non sono riuscito a trovare una copia di queste decisioni dattiloscritte dal Padre Provinciale, perchè sono scomparse, però lo ricordo bene):

a) tre religiosi a Rionegro "provvisoriamente" mentre si prendevano contatti per aprire una casa-orfanotrofio di cui c'erano varie possibilità.

Questa decisione è stata scartata, a piè pari, subito appena partito il Padre Provinciale, dal Padre Vanossi e dal Padre Colombo nominato responsabile prima della Granja e dopo della nuova opera da farsi.

Certo che il Padre Provinciale poteva anche prevedere che sarebbe capitato come sempre negli anni precedenti in cui le sue decisioni e quelle del consiglio mai furono messe in pratica.

Conseguenze di tale modo d'agire: a) Fratel Golfetto, vista l'inutilità della sua permanenza qui, torna in Italia con gran meraviglia di alcuni

b) Padre Bertoletti prende un esaurimento nervoso che obbliga il Padre Generale a dirgli di ubbidire al medico e no

superiore;

c) il sottoscritto, il quale sta solo aspet
ndo le decisione reali del Capitolo per la Colombia per prendere poi responsa-
lmente le sue, perchè finora non è riuscito a vivere in una famiglia religiosa,
ligiosamente.

Lavorare, mentre si aspettavano anche degli aiuti dall'Italia; ci si è attenuti
alla seconda parte, aspettando pazientemente gli aiuti italiani e svizzeri, p
rdendo così un altro anno prezioso

Il sottoscritto a Zetaquira aiutando per la scuola e cercando di trovare un po'
d'apostolato come prete; e questo sì si è compiuto alla lettera.

'er cui attualmente ci sono 4 religiosi in Bogotà che non si capisce cosa stiano
fare, giacchè non c'è un effettivo lavoro pastorale e l'opera "nostra" dell'or-
notrofio è ancora insabbiata in quanto non si è ancora cominciato il lavoro.
Ci sono 6 religiosi in Zetaquira (5 padri ed un fratello), e sono necessari per
. lavoro che c'è, e veramente lavorerebbero bene e con gioia pur tra tante dif-
.coltà, se ci fosse una comunità religiosa, ma anche qui non esiste, e la lonta-
anza da Bogotà è esagerata, e l'isolamento è dolorosamente esasperante.

Visto tale doloroso quadro delle nostre opere, sono ottimista per il futuro,
alora il Capitolo prendesse delle decisioni concrete e decise, altrimenti penso
ie in pochi anni andremo a picco. Perciò: 11°

ROPOSTE che faccio come religioso per la soluzione di questa situazione:
- Ritirare assolutamente, che se ne restino cioè in Italia, il Padre Vanossi ed
il Padre Colombo: il primo perchè già ci sono tante "vittime" della sua "sicu-
ezza" religiosa della verità, il secondo perchè troppo "prudente", io dico che è
paura" di fare, non prudenza, e che ha già una certa età e non si può abituare
d una vita così differente dalla nostra italiana.
Così pure ritirare il Padre Atalmi da Zetaquira, in quanto non ha ancora le
dee chiare di quello che è un seminario, e non è che desideri cambiarle.
- Mandare un Commissario giovane, fare uno di quelli che già sono qui, perchè un
Padre di una certa età, anche se vogliono far apparire il contrario, non rie-
ce ad acclimatarsi. E' un dato di fatto che almeno qui bisogna formare comunità
iovani, affiatate, che si vogliano bene, perchè altrimenti non si riesce a stare
l passo con i tempi. Occorrono generosità e spirito d'adattamento e se c'è il
rimo, spesso non c'è il secondo nei religiosi di una certa età.
- Far ritornare quei religiosi giovani che son dovuti "emigrare" per ragioni sup
periori. Ripeto, non è che non stimi i Padri di una certa età, dico solo, e ne
o visto la realtà qui, che non riescono ad adattarsi completamente ad un lavoro
volte duro e scoperto, e ad una mentalità difficile, diversa dalla nostra.
- Risolvere anche se provvisoriamente, ma concretamente il problema orfanotrofio
perchè tra due-tre anni, bisogna pensare ad un'altra opera per seguire nella
ducazione di quei ragazzi che avremmo tenuto fino alla fine delle elementari.
utti noi che siamo stati alla Granja ci siamo accorti che se si lavora, i mezzi
i trovano anche qui e in abbondanza, senza bisogno di aspettare la manna dalla
talia. Importante cominciare con un'opera, anche piccola, e poi seguire.

un prossima futuro bisognerà pensare anche ad un seminario maggiore e ad un noviziato qui in Colombia, anche se la fiducia che personalmente ho non è molta riguardo alle vocazioni di qui (più che altro mi baso sulle esperienze concrete delle comunità religiose che vivono in Colombia da molti anni - è allarmante il disastro completo delle vocazioni, percentuali che vanno dal 25% al 70-80% di perdite di teologi, fratelli e preti! A meno che la nostra pedagogia sia migliore di quella delle altre famiglie religiose!). Personalmente risolverei il problema in questo modo: a) i novizi chierici li lascerei in Guatemala a fare gli studi filosofici per tre anni come usano da queste parti, giacchè lì i nostri Padri hanno un seminario maggiore; è una spesa non insignificante, però ci risparmia energie e personale. b) per i fratelli lo stesso: potrebbero restare lì a fare lo Juniorato sotto la guida del loro Padre maestro di noviziato, e poi cominciare ad aiutarci sotto la guida di un fratello esperto.

E questo mentre si studia la soluzione migliore del seminario-noviziato qui in Colombia. Quest'anno poi siccome la quarta è di pochi elementi, e quei due o tre di cui abbiamo qualche speranza hanno già una certa età, si potrebbero di nuovo mandare in centroAmerica a fare il noviziato.

6- Per il seminario minore, non lo vedo in assoluto qui a Zetaquira, perchè:

a) isolamento dei religiosi; la casa è distante 230 Km da Bogotà e la strada è pessima, ci vogliono 6 ore di pullmann per arrivarci.
b) ambiente umano è poverissimo in ogni senso, materiale e spirituale.
c) la famiglia quasi non esiste, anche se c'è una scorza esterna di religiosità che può trarre in inganno uno che arrivasse la prima volta
d) la miseria in cui si trova la maggior parte della gente fa cercare una soluzione comoda per poter studiare e farsi una posizione nella vita.

Fare qui un orfanotrofio e cercare altrove la soluzione seminario? Certo che le condizioni di vita in cui si lavora non cambierebbero (isolamento, mancanza di ambiente umano importantissimo per lo sviluppo di una azione educatrice), però forse ci sarebbe una spinta, una carica religiosa più forte se si lavorasse su dei ragazzi orfani che non su dei seminaristi. Ad ogni modo questa è una questione su cui si può discutere e decidere con calma più tardi.

CONCLUSIONE - Insisto che è assolutamente necessario formare qui più che altrove comunità giovani per potersi adattare a situazioni concrete difficili. Perciò, pur con la stima che nutro per le loro persone, che vengano ritirati quei religiosi che senza loro colpa non si adattano più ad uno stile di vita tale e cioè il Padre Vanossi, il Padre Colombo ed il Padre Atalmi. Una volta tornati quei religiosi che già hanno lavorato qui, si potrebbe pensare alla formazione delle varie comunità per le opere che abbiamo. E' particolarmente necessario iniziare un orfanotrofio, piccolo se si vuole, ma cominciare a lavorare, perchè la gente aspetta una "testimonianza" concreta, e non progetti o belle parole.

Aspetto e spero con sereno ottimismo e confidando nel senso di responsabilità del Capitolo, innalzando al Padre una preghiera perchè non ci si fermi alle parole, che finora non hanno accontentato nessuno.

Att;te padre baldo luigi crs

Luigi Baldo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale

Don Carlo Pellegrini

Alla sua ultima del giorno 12 c.m. rispondo brevemente data la posizione incomoda che devo tenere nello star seduto alla macchina.
La ringrazio vivamente e di cuore per il suo interessamento per la mia salute in questo accidente chemi é capitato. La rassicuro che tutto procede bene e mi vado riprendendo bene. L´operazione risultó eccellente, non lasció strascihi di sotte: al cuarto giorno giá mi avevano tolto punti e fasciatura quasi completamente. Dentro la gamba sul femore mi hanno messo ben sette chiodi che resteranno dentro.
La operazione e l trauma mi hanno peró molto indebolito e lo risentii all´uscita dalla clinica. I^a casa vado riprendendomi abbastanza bene. e con fretta.
Ad ogni modo venendo in Italia il giorno 29 (almeno pare probabile) c n qualche cura piú energica di fisioterapia credo che la gamba riprenderá la sue forze normali e mi auguro di poter lasciare le stampelle a San Girolamo prima della partenza.

In quanto agli aiuti rcevuti dalla Svizzera: io rpetutamente ho ringrziato con effusione per gli aiuti inviati. Non sarebbe male che anche Lei come Provinciale, ora che tutti /11/ i 50 mila franchi svizzeri sono arrivati,inviasse una lettera di ringraziamento. Raccomando peró di stare attento a che non appaia che i soldi sono arrivati quando giá i lavori e le opere erano stata fatte con altri mezzi anticipatamente: io ho manovrato la cosa facendo sapere all´Ente Svizzero che proprio con le cuote che erano inviate periodicamente da gennaio/11/anno/// novembre in avanti abbiamo potuto effettuare le opere necessarie lavorando in grande scala dati lz quantitá di denaro che la Svizzera metteva a nostra disposizione. omunque non accenni a scadenze e tempi, ma un a ringraziamento generico che non sveli il^piccolo trucco.

Per il giovane Ignacio, postulanete in Zetaquira: avrá conosciuto meglio la situazione dalla mia lettera di qualche giorno addietro. So che il Padre Cossu fa qualche difficoltá a riceverlo a metá anno. Ma penso con una prossima lettera di poter spiegargli bene la cosa e convincerlo che lo accetti: potrebbe esssergli di aiuto e di stimolo con e per gli altri novizi che giá stanno colá.
Con il tempo che é passato e con qualche mese ancora fino a quando ritorni il Padre CEsare dlla vacanza si compiono come cinque sei mesi di postulandato , se si vuol tener in contoquanche questo termine.

Spero che oggi stesso il Padre Colombo le comunicherá la data del a nostra partenza: sta correndo da un ufficio all´altro e oggi dovrebbe deciderei tutto: orario, data, ecc. Spero che il viaggio non mi dará troppo fastidio, dato che tutto si svolge con una gran ...seduta. Arriveremo il 29 alle ore 13 a Linate, da Madrid - volo 732
Un saluto e un ringrazimamento a tutti quelli che si sono interessati della mia salute.
A Lei personalmente vivissimi e cordiali ringraziamenti.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 21 giugno 1971

Ricevuti 2 assegni Grazie

Seminario Padres Somascos
Zetaquira (Boy.)

L 22/VI/71

Molto Rev.do Padre

eccomi per rispondere a la sua lettera, grazie per la sua sollecitudine, davvero commovente.
Quando è arrivata la vostra risposta e visti i prezzi ci siamo un po' spaventati, non (almeno da parte mia) per i 1000 dollari che dovevamo aggiungere noi, quanto per quelli che doveva aggiungere la provincia.
Abbiamo tentato quindi un ultima carta. A Pasqua io avevo fatto un po' di amicizia con gli italiani che stanno lavorando per fare la diga del "Chivor", sono quindi partito immediatamente per andar a vedere se ci potevano aiutare, o per sapere come facevano loro per importare i Campros che stavano utilizzando. Conclusione ci hanno indicato in Bogotà donde potevamo rivolgerci per cui abbiamo creduto bene scegliere un "Nissan" che oltre ad essere più adatto per queste strade, ha meno parvenza di lusso e sopratutto vale molto meno circa 2.000 dollari a cui vanno aggiunti altri 500 per spese di viaggio ed interessi del tipo che lo importa; viniamo a risparmiare così una bella sommetta e senza rischi perché è una macchina che a detta di tutti è molto forte. Anche gli italiani mi hanno detto che è molto buona.
Quindi vede che finalmente siamo riusciti a fare qualcosa di buono anche noi!

Ora solo abbiamo bisogno della dichiarazione di donazione e della fattura proforma vistata dal consolato. Con questi documenti la caritas comincia a fare le carte per l'esenzione di dogana, mentre appena si paga la macchina, in giapponese la intorcano.
Praticamente abbiamo pensato che la dichiarazione di donazione, ora che i soldi sono in U.S.A. è meglio che la facciano loro come pure il versamento dei soldi all'autosciata giapponese in modo che già in giappone intorchino.
La fattura proforma la mandiamo noi stessi da qui in modo che solo loro devono farla vistare e rispedirla per le pratiche in conclusione entro un tre mesi dovremo essere in possesso della nuova macchina.
Noi comunque mandiamo in U.S.A. ben specificato ciò che devono fare. La cosa era più semplice di quanto si pensava e avremo già potuto essere in porto sapendo le cose meglio perché si sarebbe potuto far tutto in Italia presso le autosciate o consolati.
Questo è tutto solo poi rimane la questione del toiota e in questo esprimo la mia opinione del tutto personale.
Qui padre Bernardo dice che è del commissariato e l'intenzione quindi sarebbe tenerlo per usarlo in Bogotà. A me la questione di chi sia non mi interessa proprio niente solo mi dispiacerebbe se davvero lo tenessero in Bogotà perché sarebbe dire far spese stupide, infatti nelle condizioni in cui sta credo che bisogna spendere almeno un 10.000 pesi per renderlo veramente efficiente come nuovo soldi che aggiunti alla vendita danno un "Missan" nuovo fiammante, senza le spese che sempre lascerebbe il toiota l'anno scorso ano speso se non sbaglio 8'000

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

ascos

L 22/VI/71

Jesús, quest'anno siamo molto vicini, e
ora la carrozzeria sta aprendo in due
le porte si chiudono con l'aiuto dei piedi.
Quindi io non me lo sento di ofrire
ai miei confratelli una fonte di spese.
Questa però è una mia opinione a me
sembra che 30'000 (valore potabile del Toyota
come sta) + 10'000 (per farlo servibile sul serio)
= 40000 = 2'000 dollari valore di un "Nissan"
notando che un Nissan grande come il
Toyota vale solo 1,800 dollari solo
ci sono le spese del viaggio in più ma
sita una macchina nuova che tra due
anni venduta può rendere più di
40'000 pesi spesi per comprarla.
Spero di non averla annoiata con i
miei calcoli.
Sono contentissimo che davvero si può
dire che i giovani di Mogentabamo
pagato tutta la macchina infatti
1925 dollari su 400'000 ₤ già dati
sono più o meno la spesa totale

...dere a la sua lettera,
... commovente.
...i i prezzi ci siamo un
...'000 dollari che dovevano
...aggiungere la provincia.
...nte. A Pasqua io avevo
...liani che stanno
..., sono quindi partito
... ci potevano aiutare,
... importare i Campos
...i hanno indicato in
...i abbiamo creduto
...ad essere più adatto
...lusso e soprattutto
... mi vanno aggiunti
... tipo che lo importa; vuniamo
a risparmiare con una bella sommetta e senza rischi perché è
una macchina che a detta di tutti è molto forte. Anche gli
italiani mi hanno detto che è molto buona.
Quindi vede che finalmente siamo riusciti a fare qualcosa
di buono anche noi!

Ora solo abbiamo
donazione e del
Con questi documen
corto per l'esenzi
la macchina, in
Praticamente alt
di donazione, ora
che lo facciano la
all'ambasciata gr
intorchino.
La fattura pro for
qui in modo che
rispedirla per
tre mesi dovrem
Noi comunque
ciò che devono
quanto si pensava
sapendo le cose
tutto in ital
Questo è tutto solo
e in questo esprim
Qui padre Bernardo
quindi sarebbe ter
questione di chi sia non mi interessa proprio
solo mi dispiacerebbe se davvero lo tenessero in Bogotà
perchè vorrebbe dire far spese stupide, infatti nelle
condizioni in cui sta, credo che bisogna spendere almeno
un 10.000 pesi per renderlo veramente efficiente come nuovo
soldi che aggiunti alla vendita danno un Missan nuovo
fiammante, senza le spese che sempre lascerebbe
il Toiota l'anno scorso anno speso se non sbaglio 8'000

Scusi se già da tempo non le scrivo il
solo motivo era che sempre da un giorno
al altro aspettavo i tauli e quindi volevo scriverle
per darle notizie relative, finalmente
sono arrivati solo che ci sono costati un 1000
pesos di multa per averli lasciati in Buenaventura
finchè il Bruno si è deciso ad andar lui in
Bogotà ad interessarsi, altri 1000 perchè erano
scaduti i diritti di importare dopo i quattro mesi
previsti dalla legge, da quando uno entra.
In Bogotà stavano aspettando la lettera che
avvertiva dell'arrivo e questa non arrivava nè
mai sarebbe arrivata. Per l'armonium pratica
mente non si sono avuti fastidi il Padre
Boldo ha raccontato quattro frottole,
mi ha fatto passare per un musicista e l'affare
è passato. La salute procede bene, qualche
fastidio però non più di quanto avessi in Italia
solo da un po' mi fa male la schiena
forse per l'umidità comunque se si
vuole un po' di gloria bisogna pagarla.
Qui ancora stiamo aspettando informazioni
sul capitolo provinciale. (sul nostro contributo)
Spero che sia contento per la soluzione da
noi presa circa la macchina, solo mi
dispiace di averlo fatto tribolare un po'
quando le cose potevano essere più semplici.
Salutoni. da me da Bruno e tutta la
compagnia. P. Stefano.

Somasca, 21 giugno 1971

Molto Rev.do e caro Padre, B.D.

ricevo la sua lettera in merito al postlante.

Lei avrà già ottenuto riposta da quanto Le avevo scritto in merito nella lettera del 12 giugno. Ripeto: faccia Lei come crede meglio. Tocca al padre Commissario la ammissione al noviziato, anchese l'anno scorso eccezionalmente è stata fatta da me.

Ho letto la sua lettera al padre Arrigoni, il quale mi ha espresso ancora qualche difficoltà: non capisce e non gli risulta chiaro il senso di quello che lei scrive in merito alla sofferenza per l'isolamento morale e psicologico.

Comunque noi non siamo in grado di giudicare così da lontano. E' già tanto difficile giudicare anche le cose che si hanno tutti i giorni sotto gli occhi... Per cui conhiudo: faccia Lei quello che crede più opportuno d'accordo con i padri di lì.

Purtroppo io non ho ancora dato nulla ai padri della Ceiba per la permanenza dei novizi: nè essi mi hanno chiesto finora. Ma bisogna che mi faccia presto vivo.

Qui accludo alcune schede per la preferenza per il padre Provinciale: sono cinque. Le altre cinque le accludo ad una lettera per il padre Colombo. Per il padre Viale penso io qui.

Al momento non mi pare ci sia altro.

Sono contento delle notizie discrete sulla sua salute. Speriamo di rivederci molto presto. Dovremo preparare anche una relazione sul Commissariato da includere nella relazione al capitolo provinciale. Io l'ho già stesa più o meno: ma dobbiamo rivederla assieme.

Un caro saluto e un ricordo al nostro San Girolamo. Porti le stampelle...per l'Eremo. Aff.mo

Somasca, 21 giugno 1971

Caro Padre Francesco, B.D.

ricevo la tua ultima del 15 giugno.

Credo che nel frattempo avrai ricevuto anche i due assegni ultimi spediti in una lettera al padre Bernardo e in un'altra al padre Domenico.

Oggi faccio untelex, almeno se trovo a casala figlia del dottor Marnati, che nei giorni passati doveva essere a Lisbona.

Il resto lo spediremo, se sarà necessario, alla vostra venuta.

Il Padre Bernardo mi ha scritto di un postulante da mandare al noviziato in agosto. Gli ho risposto che faccia quanto crede meglio, d'accordo con i padri che sono lì. Il Consiglio Provinciale non era veramente da'ccordo: ma da qui è difficile giudicare le cose. Anche dopo la lettera spedita dal padre Bernardo, che ho letto al padre Arrigoni, egli rimane incerto. Comunque ved te voi il meglio. Oltre alrresto è di spettanza del Commissariato decidere in queste cose. Cosa posso dire io così da lontano, senza conoscenza di cose e di persone?

Mi impensierisce una lettera del padre Bertoletti. A parte che l'ho ricevuta da soli pochi giorni; mentre lui mi aveva scritto per Pasqua. Non so che cosa pensare. Io credo che del padre Bertoletti ci si possa fidare: non capisco perchè il padre Bernardo abbia assunto una posizione di chiusura tale. Con tutti, i precedenti del Commissariato, se uno rimane senza lavoro giusto, che cosa succede?

Accludo cinque sched per la preferenza al padre Provinviale. Le altre cinque le invio in una lettera al padre Bernardo.

Un caro ricordo a San Girolamo per te e per tutti. E ricordatevi anche di me. Aff.mo

Relawione del del Commissariato di Colombia

presentata al Capitolo Porivjnciale del 1971

La nostra attività in Colombia incominciò nell'ottobre del 1964 occupandoci della parrocchia di N.S. di Guadalupe in Bogotà.Il ceto di popolazione è rappreeentato da una classe di persone per la maggioranwza povera, semplice, molto incline a ricevere dal sacerdote l'opera del ministero pastorale. L'Autorità Ecclesiastica è contenta di noi e ci apprewwa, come più volte lo manifestò anche ai Superiori Maggiori in atto di visita.
Non ostante la lovertà la popolawione concorre al mantenimento del culto, dei Religiosi addetti alla parrocchia,e cosn le offerte fisse o saltuarie permette che i nostri religiosi ritirino dalla parrocchia un congruo benefici proporzionato alle possibilità economiche della parrocchia.

Nel 1967 fu possibile dare inizio anche alla seconda Casa religiosa in Zetaquira dove fu installato un seminario minore grawie alla collaborawione della Provincia, di varie Case italiane, e del contributo della parrocchia di Bogot che vi trasfuse gioiosamente tutti i vantaggi economici che spettavano alla Comunità addetta alla parrocchia per un valore di oltre la met$a delle spese necessarie per attrezzare; ingrandire e dotare la fondawione iniziale del seminario consistente in una piccola casa e terreno ampio regalato dal parr locale. A questa prima donazione l' anno scorso fece seguire la donazione di un altro appezzamento di terreno contiguo al seminario che quindi risultò not volmente aumentato e migliorato.

Quest' anno abbiamo potuto con soddisfawione e riconoscenza a san Girolam cogliere i primi frutti, inviando al noviwiato di San Salvador i primi undi novizi, (un dodicesimo vi andrà il prossimo mese). Non giuriamo che tali nov zi saranno presto Superiori Geberali o vescovi, però si deve pubblicamente ri noscere e dare atto del lavoro coscenzioso e intenso svolto dai Padri addetti al Seminario soprattutto del Padre Rettore Cesare Atalmi che tutti con passi e sacrificio hanno svolto pur in mezzo a difficoltà non leggere, delle quali le difficoltà materiali sono le minori. Qusto seminario e il lavoro dei religiosi addetti al medesimo ha bisogno di appoggio morale chiaro e sincero,manifestato a tempo opportuno e in modo indiscusso , preciso e fermo, che consent ai religosi di lavorare con serenità e con la sicurezza che il loro lavoro e soprattutto le loro preoccupazioni di ordine morale sono condivise da Confratelli e Superiori. Non è bello lavorare"88888888888888888888 come chi si apre la strada a gomitate tra la folla per andare avanti. E il seminario di Zetaquira ha bisogno di questa comprensione e di questo sostegno morale.

La terza Casa è la creazione di un orfanotrofio. Già fin dal 1968-69 si era sul punto di dar vita all 'orfanotrofio, mancava solo precisare un dettaglio sul terreno adocchiato e preso in considerazione. Poi ci fu un periodo di disorientazione e di annaspamenti incerti e confusi su principi basilari e fon mentali che si protrasse fino al dicembre del 1970, quando finalmente grazie a San Girolamo e dopo una mal condotta esperienza, si tornò a riprendere in

esame criteri fodamentali e direttive, terreno ecc. e così si pose termine a detto periodo e a quella esperienza infortunata, fissandoci su un terren vicino al primo e adatto alla creawione del nuovo istituto totalmente nost in cui potremo sviluppare la nostra opera educatrice senza difficolt$a da parte di nessuno. Il terreno è già pgato con il denaro che ci fu regalato da una Entità svizzera alla quale era stato chiesto per l' ampliamento de eeminario di Zetaquira che frattanto già era stato ultimato.
Ora è necessario al più presto mettere mano alla costruwione,eperchè con i prpssimo gennaio del 1972 deve ospitare anche provvisoriamente il gruppo di una ventina di studenti e precisamente: quelli che ritornano dal Novizi to e quelli che stanno svolgendo in Zetauira il corso cuarto di bacciglie- rato, per continuare tutti insieme il corso quinto e sesto di bacciglierat Il tempo è molto corto, la spesa è elevata, comunque non se ne può fare a meno: non vorremo certamente mandara a casa questi giovani per ragioni d economia: con tutti gli sfowrzi che sono costati . La preparawione di nuov vocazioni di giovani del posto è fondamentale e rappresenta per noi (xom per tutte le Congregazioni straniere trasferitsi in Colombia) una ragione di vita e di continuazione e di sviluppo delle nostre Opere.

Problemi del Commissariato, a parte di quelli economici per la continuazio ne del seminario e la creazione dell' orfanotrofio):
---punti chiari e ben studiati in loco riguardanti direttive e orientazion circa lo sviluppo sia delle opere attuali come delle eventuali future;

---- riesame del personale religioso addetto al seminario, specialmente co riguardo ad alcuni uffici chiave e di maggior respoonsabilità per la form zione religiosa dei seminaristi;

---- compilawione e aggiornamento di uno Statuto che ancora non esiste e non è stato pubblicato se esiste anche se monco e incompleto.

--- formazione della Comunità del futuro Orfanotrofio, con riguardo soprattutto alla presenza dei chierici venuti dal noviziato.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotà 24 giugno 1971

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

26-VI-71

Carissimo Padre,

si ricorda la nostra ultima discussione prima di partire? Bene io sì, perché è stata l'ultima di una serie di "scambi di idee" anche se un po' aspra, che avevo avuto con vari Padri prima della mia partenza. Le chiedo scusa se forse sono stato "troppo superbo" (è l'idea che Lei aveva di me novizio e forse non l'ha cambiata) ed in certe espressioni l'ho offeso. Ci ho pensato molto sa e forse la sua intenzione era di mettermi in guardia da certe posizioni troppo apertamente ostili nei riguardi "della vecchia guardia". Dopo due anni che mi trovo qui devo dirle che "purtroppo" non ho cambiato idee, anzi mi sto sempre più convincendo che con un certo tipo di vita religiosa sempre più "importa" dall'alto mi sto definitivamente allontanando. Ho cercato in tutti i modi, anche se "loro" dicono di no, di collaborare fraternamente con "i capi" (non veda la prego un accento profano o battagliero

in queste parole), ma sempre mi è stato detto che la vita religiosa è "io comando tu obbedisci" — e non ce la faccio più a sopportarla. Così? No, tutt'altro, mi sento quanto mai in forma per portare avanti una "lotta" (forse è l'unica parola del mio vocabolario che vorrei cambiare) per riuscire a far sì da cambiare tale espressione in: "noi giudichiamo e di conseguenza operiamo." È sbagliato? Mi dica se sì o no. Spero che Fr Golfetto Le abbia fatto leggere il mio memorando al capitolo. Sono sicuro (dirà forse che parlo a vanvera, come me l'ha detto altre volte) che se non cambierà niente, caleremo a picco. Lei no? Lei è stato mio maestro quando novizio, l'ho accusato quella sera di non aver capito il mio carattere e sono sicuro che è così, ma può anche darsi che mi sbagli — tante volte è così difficile capire certi atteggiamenti! Ad ogni modo Le chiedo solo una cosa: la vita religiosa è un vivere insieme sul serio, come "persone adulte" o è un rapporto di sudditanza tale da "elevare uno a capo e abbassare gli altri a rango di bambini"? Aspetto una fraterna risposta (non "paterna... listica"). Mi ricordi al Signore perché a volte è difficile riuscire a tirare avanti in questo modo. Oli saluti tutti: Un saluto ed un ricordo particolare a Lei sempre suo Pierigi Bettolo

Personale sempre stesso - Saluti cordialissimi -

Vallecrosia, Giugno 27 del 1971.

Al M.Rev.do Padre Provinciale, P.Carlo Pellegrini,
e per conosc.
al Rev.mo P.Generale e Consiglieri Provinciale.

Molto Rev;do Padre Provinciale,

spero non si meravigli della presente: è tutta una logica conseguena di questi miei anni di vita, vissuti da me in Colombia come religioso Somasco, è conseguenza dei vari incontri avuti con lei in questi mesi che ho trascorso in Italia e soprattutto è conseguenza di un certo incontro avuto personalmente con lei il venerdì 12 di Marzo e riferito la sera stessa al Colleggio Gallio, davanti ai Padri Consiglieri, residenti attualmente in Italia.

Tre furono i punti che ho presentato in quella occacsione, a lei e ai PP.Consiglieri:

1 -La spiegazione di una certa relazione mia, preparata per spiegare gli ultimi avvenimenti della casa del Padre Luna a Bogotà, spiegazione causata dal fatto che lei aveva dichiarato per telefono al Padre Generale, a Roma, (alcuni giorni prima del ritorno di FR.Golfetto dalla Colombia), che l'unico ad aver voluto un Istituto appoggio in Bogotà ero stato io.

2 -Richiesta, a lei, di una spiegazione, sulla approvazione (da parte del Consiglio Prov.), in data 23 gennaio, della relazione economica della Parrocchia di Bogotà con la nostra Congregazione; relazione economica da anni messa in discussione dai religiosi colà viventi e sempre d'accordo con lei nel cambiarla.

Se lei ben ricorda, lei stesso aveva preso sul serio la faccenda, tanto da ritenere il gesto di Padre Vanossi (che mi inviò copia della vostra approvazione), come gesto passibile di immediato castigo, come se il P.Vanossi avesse voluto dar colpa a lei delle delle questioni, incomprensioni ecc.ecc. successi a Bogotà....

3 -Il terzo punto era molto delicato: si riferiva al Padre Colombo Francesco. E il nocciolo della mia lettera parte adesso da qui, cercando di trattare questo argomento, spero, con la dovuta chiarezza e soprattutto lasciando tutto nella <u>verità</u>.....

Alle mie varie obbiezioni e difficoltà presentate, sul comportamento

del Padre Colombo a Bogotà,sulla sua paura,di fronte alle ultime decisioni (paura che lui ha invece sempre chiamata prudenza:tanto è vero che non si può chiamare prudenza ~~avendo~~ deliberatamente disobbedito al suo ordine, lasciato nel Capitolo della casa,ordine che lo obbligava almeno a cercare una casa,anche in affitto a Bogotà,subito dopo la sua partenza:e questa non si può chiamare prudenza)

Insieme poi alle mie obbiezioni le avevo manifestato il pensiero del P.Generale,P.Giuseppe Fava,(pensiero che lei già sapeva da sempre),secondo il quale da parte del Padre Generale si era pensato di inviare un altro religioso a Bogotà(il P.Bertuola),perchè prendesse in mano le redini della situazione.Lo stesso Padre Generale però mi aveva detto,e lo ripetei a lei, che dati motivi particolari(in previsione del futuro nostro seminario maggiore)era stato inviato il P.Francesco Colombo.(del quale non ho perso affatto la stima per la sua ottima intelligenza e capacità di colloquiare). Ma quando io le chiesi per quali motivi non ci avesse inviato un Padre senza paure(come in varie occasioni lo ripetei a lei e allo stesso Padre Colombo a Bogotà),cioè,perchè non ci avesse inviato il Padre Bertuola(che non avevamo esigito,come forse si è detto,ma certamente da noi desiderato come adatto alla situazione)lei mi rispose che il Padre Bertuola non aveva voluto accettare di venire in Colombia.E me lo disse convinto di aver tagliato la testa al toro.Difatti di fronte a questa sua dichiarazione,io non aprii più la bocca.

Però siccome lei sa,tutti i nodi vengono al pettine,ecco che anche questo ha trovato la sua soluzione.E le dico che il mio desiderio di accertare la verità ha dovuto durare vari mesi,prima di arrivare a schiarirsi. E le dico che,subito appena arrivato a Vallecrosia,volevo chiarire col Padre Bertuola questa faccenda,ma non volevo essere io a tirare in campo la questione. Ed infatti....

Domenica scorsa,20 Giugno trovandoci a tavola,davanti a tutti i confratelli,lo stesso Padre Bertuola ha suscitato il discorso ed è venuto fuori chiaro e tondo,che lui mai si era rifiutato di venire in Colombia; che,anzi, sia alla proposta del Padre Generale,sia alla sua proposta ,fattagli come P.Provinciale,non aveva fatto la minima difficoltà(unica riserva,peraltro fatta anche dal Padre Colombo,riguardava la carica di Commissario,non sapendo quale sarebbe stata la reazione di noi religiosi viventi in Colombia)

Allora,caro Padre Provinciale,come la mettiamo?

Perché lei ha voluto coprire,se così si può dire,la venuta del Padre Colombo,in Colombia con una"mentira" o menzogna,e con una ingiusta accusa di poca generosità e poca disponibilità,rivolta ad un confratello del quale sempre avevo nutrito vera stima?

Lei mi dirà che la cosa è una stupidata! E io le dico,come già lo dissi al Padre Colombo a suo tempo, che non sono mai stato abituato a lavorare sotto acqua e a coprire la verità con quelle cose che ai bambini si proibiscono come bugie.

Forse lei si arrabbierà o si indignerà(per dirla in giusto italiano), di quello che ho scritto fin qua.E lo so bene che lo scritto resta scritto per sempre.Può darsi allora che si offenda ancor più per quello che le andrò dicendo in seguito...:

Lo sa che io,almeno io e non parlo di altri,arrivato a questo punto ho tutti i diritti e la sacrosanta libertà di mettere in dubbio tutto il suo operato(e le sue decisioni),almeno là dove risultava(e avvenne spessissimo)in contrasto con me.... e mi spiegherò più sotto.

Quante volte, caro Padre Provinciale, anche nei suoi anni di rettorato a Camino Monf. nei suoi insegnamenti mi ha detto che prima di essere religiosi buoni, bisogna essere cristiani buoni e soprattutto uomini onesti, altrimenti sarebbe stato come costruire un castello sulla arena, mancando la onestà e la rettitudine dell'agire umano!

Adesso continuo: Che motivi può avere lei Padre Provinciale, per nascondermi la partenza dall'Italia del Padre Colombo Fr. con una simile .... O forse, arrivando lei a tal punto, io debba far caso a tante (chiamiamole pure) chiacchere, che si sentono in giro da ogni parte, chiacchere pesanti in tutti i sensi?

E non pensi che io abbia perso la stima e l'affetto che sempre ho nutrito a lei (anche se da giovane c'è stato qualche momento difficile con lei, quando era mio professore di matematica a Camino) e tanto meno ho perso la stima e l'affetto per il Padre Colombo: e che colpa ne ha lui su tutta questa faccenda! Certo che la sua maniera di trattare con me, di nascondermi la verità, in una maniera così troppo palese e scoperta, mi fa sorgere tanti dubbi, nei suoi riguardi, caro Padre Provinciale!

Veda per esempio: come la mettiamo con certe situazioni passate da noi in Colombia (che lei peraltro ben conosce perchè mai nulla le ho taciuto, anche se forse adesso mi vien da pentirmene di essere stato troppo sincero in tutto!): si ricorda ciò che succedeva il giorno dopo la sua partenza, dopo le varie visite che ci faceva in Colombia: risultava che noi ricevevamo certi ordini e il Padre Vanossi diceva di averli ricevuti tutti diversi, sempre magari per la stessa faccenda. Se lo ricorda, quanto volte è successo questo! Ma lei sa anche bene che assai raramente, anche in sua presenza si è dubitato sulla rettitudine umana dell'agire del Padre Vanossi (le difficoltà col Padre Vanossi erano, e sono tuttora, impossibilità di convivenza, arrivata fino ad un punto di esasperazione per molti di noi.) Quindi il dubbio sulla mancanza di parola, su di chi farlo cadere adesso?

Di fronte alla maniera con cui lei ha cercato di risolvere con me il problema del Padre Bertuola, che rischi abbiamo corso noi suoi religiosi nel mettere nelle sua mani la nostra fiducia completa e senza ombra alcuna?

E come metterla adesso con la sua dichiarazione (che adesso faccio palese), dichiarazione, fatta a me nello stesso colloquio e nello stesso giorno (12 Marzo) secondo la quale lei chiederà di andare in Colombia se non sarà rieletto Provinciale nel prossimo Capitolo? Allora in Colombia ci deve andare personale preparato o personale che si cerca il suo posto o se lo prepara, non vedendo facile la vita qua in Italia? A parte la considerazione che si deve avere per chi è più anziano di me, lei sa bene che cosa io avevo chiesto per la Colombia; e dico io, perchè fui io solo a presentare la proposta prima al Padre Generale e poi a lei (gli altri confratelli erano contrari a che venisse uno dall'Italia, perchè sapevano già per tutta loro esperienza, che persone di una certa età non si sarebbero abituate mai, nè mai avrebbero avuto il coraggio di lavorare fuori degli schemi di vita che già si erano fatti, che mai avrebbero avuto il coraggio di lanciarsi a dormire magari in un sottoscala). Ma se io avevo fatto la proposta era anche perchè sapevo bene su quale o quali persone potevo far affidamento, se fossero venute laggiù. Avevamo bisogno di un uomo di coraggio che ci riunisse tutti in un cuor solo, un uomo senza paura e non scoraggiato già prima di partire, come ci è toccato a tutti di vedere nel Padre Colombo, almeno nel mese in cui siamo stati assieme.... Certo che se si fa caso alle chiacchere... allora mi spiego anche perchè il Padre Colombo fosse a

con il morale a terra quando è arrivato a Bogotà.E come conclusione,di questa parte,deve aver il coraggio di dirlo,che se io non insistevo tanto per questo, nessuno sarebbe venuto dall'Italia

Un'altra cosa,di cui sopra già le avevo parlato:dopo aver visto come lei ha voluto mettere a tacere il caso P.Bertuola,non riesco a spiegarmi proprio il perchè lei abbia chiesto la approvazione sulla relazione economica della parrocchia di Bogotà,e la abbia chiesta al consiglio in un momento in cui il tempo da solo stava portando a soluzione la faccenda:erano anni che si protraeva la questione,tutti eravamo d'accordo per cambiarla e lei invece ha chiesto la ratifica,mancando solo sei mesi al capitolo. Una approvazione che era tutta discordante da come si parlava:vede adesso mi viene spontaneo vedere un imbroglio suo dappertutto:cioè forse c'erano nascosti dei secondi motivi per chiedere ed ottenere una simile approvazione;e pensare che il P.Vanossi non ha mosso un dito per ottenerla;ho qui la sua lettera.E sa perchè le dico questo? Perchè mi sono arrivate voci secondo le quali arriverebbe,per il capitolo,"la bocca della verità",cioè arriverebbe qualcuno a cambiare certe idee storte che ci sono e a dire la verità sulla Colombia" A parte il ridicolo di questo ~~qualcuno~~..;forse lei, caro Padre Provinciale,dopo tanti viaggi fatti e dopo la permaneza di tanti mesi in Colombia non ha ancora capito la verità?O forse questa verità è come quella che lei mi ha detto per farmi tacere su P.Bertuola...sotto la quale ci sono nascosti secondi motivi ?Allora poveri noi e povera Congregazione:se i miei superiori operano così,cosa verrà fuori di buono! me lo dica lei!

Forse adesso basta.Lei dirà che forse sono andato un pochino troppo in là con le conseguenze...Purtroppo dopo aver riscontrato l'inganno in una cosa,ho la libertà di mettere in dubbio tutta la persona...Certo che è ben triste. E le ripeto che non ho perso là affetto che ho a lei.Avrei potuto tacere e buttarle magari in faccia profumi di incensi e di parole... e con quali illusioni sue!

Lei si domanderà perchè ho scritto questo:perchè voglio operare sempre nel vero,nonostante quello che vedo e sentoe perchè questa verità la voglio scoprire più che posso:non sono nè siamo dei bambini per essere abbindolato con dei raccontini.Lei sa bene che in Colombia ho sacrificato la mia vita con tutta sincerità.Se ho avuto dellle difficoltà con dei confratelli,uomini in carne ed ossa come me,ho la coscienza di non averli ingannati mai! e le dico che se avessi voluto "giocarli" c'earno le occasioni! e quale rimorso mi sarebbe rimasto per sempre ? E quale la ricerca della volontà di Dio,da mettere in pratica nella mia vita,se fosse invece stata il mio misero desiderio di giocare il mio prossimo ?Non vorrei che proprio per la Colombia si fosse approffittato della "ingenua rettitudine" dei giovani religiosi che colà lavorano ....

Vorrei dirle ancora tante altre cose.Se c'è da capire credo che sia sufficienre questo.E le assicuro che se avrò occasione di incontrarla,non avrò vergogna di guardarla a testa alta.

Posso farle una domanda? Quale sarà il castgo che si attirerà sulla testa il povero Viale,dopo questa lettera? Almeno...di solito...è così!

La saluto, e insieme a parte le unisco il mio voto per il rappresentante della Colombia.Mi resterebbe una piccola domanda da farle ancora;è pesantina anche quella.Se vuole che gliela faccia,me lo dica;non avrò paura.

Ritorno a salutarla,sperando di vederla presto e ringraziado per la preoccupazione che ha per i miei cari soprattutto per il caro papà.

Suo dev.mo Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale - Lourdes

Somasca, 7 luglio 1971

Bogotà 1 luglio 1971

Rev.do Padre Provinciale,

B.D.

Un saluto dalla Colombia.

ARCHIVIO GENERALE CRS

1971

PROVINCIA

ANDINA

	CORRISPONDENZA	II	

LEITZ

Bogotà 1 luglio 1971

Rev.do Padre Provinciale,

B.D.

Un saluto dalla Colombia.
Questa mia ha per oggetto la costruzione.
Ieri siamo stati a fare l'assaggio del terreno.
A ottanta centimetri si trova già la cappa di terra buona per la costruzione. Ma ad un metro c'è acqua.
L'architetto Tramontini ha detto, se si ha intenzione di costruire presto, che sarebbe necessario sbancare tutta la parte dove verrà la costruzione, perché si possa seccare.
Ci sarebbe la opportunità dello sterratore che sta lavorando al collegio Italiano e che sarà libero la settimana prossima.
La spesa si aggira attorno ai diecimila pesos. Il contratto sarebbe per metri cubi di terra, che r sterebbe nel medesimo terreno.
Lo Zorio è di parere contrario. Pensa che sbancandolo adesso sia peggio e dice di farlo quando comincerà la costruzione.
Ma il tramontini dice che lo Zorio non è competente in questo campo.
Al collegio italiano ho trovato anche il Balestrieri, che è un costruttore, anche lui è dell'idea di sbancare subito il terreno se v vogliamo cominciare la costruzione entro un mese o due.
Quindi se avete deciso per la costruzione possa iniziare in settembre ci sarebbe da fare subito questo lavoro.
La risposta sarebbe urgente per l'opportunità di usare della macchina che sta lavorando al collegio italiano.
Distinti ossequi. Non mi è ancora giunta la sua lettera.

Fraterni saluti

Angelo

Somasca, 7 luglio 1971

Caro Padre Angelo,

B.D.

ricevo il tuo espresso e rispondo subito, perché in questi giorni sono molto impegnato per la preparazione del capitolo provinciale. Riceverete in questi giorni la lista dei partecipanti: è partita ieri. Ti posso anticipare che delegato della Colombia è risultato eletto il padre Viale.

Quanto al problema dello sterramento che mi prospetti.

Io non sono in grado di giudicare che cosa sia meglio fare. Dipende dal parere di chi è tecnico e da chi è sul luogo e può perciò sentire e valutare il loro parere in maniera da farsene una opinione.

Nel caso, la questione diventa un pò complicata, perché avete dei pareri contrastanti. Quindi la mia risposta è questa: vedete di capire voi che cosa è meglio fare e decidete. Però cercate di agire in maniera da non perdere la collaborazione e l'amicizia dell'uno o dell'altro. E' abbastanza difficile in queste cose e bisogna avere prudenza e tatto e soprattutto che parli uno solo per evitare equivoci.

Quanto alla spesa cercate di rodere sul contratto. La casa bisogna costruirla, ma i soldi sono pochi e in questi momenti diventa sempre più difficile e faticoso il trovarli.

Ti abbraccio e ti ricordo a S. Girolamo.

Sono stati qui tua mamma, Guglielmo e quattro nipotini sabato scorso per prendere quello che hai mandato e a parlare con il padre Colombo. Stanno tutti bene. Li rivedremo ancora alla fine del mese.

Di nuovo un abbraccio a te e un caro saluto a tutti.

Tuo aff;mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Bogotà 27 luglio 1971

Molto Reverendo Padre Provinciale,

B.D.

Un affettuoso saluto da Bogotà.

Oggetto della presente è la relazione degli atti di questo mese rispetto al terreno e progetti della costruzione.
Per chiarificazioni delle cose notificate rivolgersi al Padre Colombo Francesco.
- E' giunto il cheque 972710 intestato al P. Bernardo.
- Il giorno 21 ho consegnato le scritture alla signora Beatriz de Zuleta. Alla stessa persona ho consegnato anche la scrittura della signora Elvira Pardo, che sta viaggiando in Europa, e che ha designato la signora Beatriz come sua incaricata di affari.
- Nello stesso giorno ho pagato anche la cambiale di luglio: 10916 pesos.
- Il cambio del ~~peso=i=~~ dollaro in questi giorni è sceso ancora a 22. Ma il giorno 22 ho cambiato mille dollari dal dottor Aparisio che me li ha cambiati a 22,30.
- Il 23 ho pagato alla signora Beatriz de Zuleta 896 ~~dollari~~ pesos che è la terza parte dell'imposta sul terreno del secondo trimestre di quest'anno.
- La signora mi ha detto che era d'accordo con il padre Bernardo che le si sarebbe pagata anche la terza parte del prolungamento dell'acquedotto che sono 18074pesos. Ha sollecitato il pago, ma gli ho detto che necessitavo il permesso. La pago?
- Lo Zorio mi ha consegnato i calcoli del materiale. Questa mattina mi ha consegnato anche il presupposto e la lettera per la licitazione alle ditte.Non so se devo mandarveli in Italia o vi è sufficiente il dato totale.Per quello che concerne i calcoli dello studio Parma: il costo della parte strutturale è di 1214650. Le rifiniture lo Zorio mi ha detto che sono pertinenti all'architetto e dipendono dal materiale che si userà, però, con un calcolo approssimativo si può dire di arrivare ai due milioni come spesa complessiva.
Questa sera mi incontrerò ancora con Zorio.
- il 26 è stata pagata la prima quota all'IBERIA 3252; finora non si è ricevuto notizia per dover pagare il 25per cento non riconosciuto all'aereoporto.
- Per lo sbancamento del terreno, come da mia precedente lettera, si è convenuto di aspettare l'inizio dei lavori.
Per il momento non mi pare di avere altro.
Distinti saluti e auguri per tutti.
Attentamente La saluto

P. Angelo Bertoletti

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

28.2.71

Caro Padre,

come le ho scritto, siamo ... usciti dalla Clinica (e per noi è stato più difficile uscire che per lei;...), ma siamo ancora pressati da varie spese. Ieri è venuto uno del levantamiento del lote, al quale per cheque ho pagato la terza quota di mille pesi, la lettera contratto doveva trovarsi tra le carte, comunque ,fidando nell'honestà del signore che venne a portare le carte, gli ho dato il cheque.Cosi finita anche questa practica.- Il maestro Don Luis domanda come e l'accordo con Pacadar, se mi pare bene, o col lavoro della plancha. In questi giorni deve parlare con Don Manuel. Perche infatti non c'e il ferro che ci vuole per la plancha.- Maria Luisa sta abbastanza male da alcuni giorni, e molto male sta anche la sig. De Corredor, Amelia, la mamma di Vittoria, molti giorni che sta a letto, pare abbia o soffra qualcosa di anormale al cuore. Spera di rimettersi un poco.Lo salutano tanto. In questi giorni stiamo in due. Molto lavoro. E stiamo aspettando notizie, che arriveranno mentre sara in viaggio questa lettera. Comunque, spero tengano in conto le necessità della Parrocchia, che evidentemente non può continuare in due. Ci faccia sapere quando ritorna, io spero nel suo ritorno; giorni fa ha chiamato il Don Luis Paris, ma non è ritornato a chiamare o a dire qualcosa di preciso. Oggi anche ho pagato la prima quota a Iberia, 3000 pesetti. Bella sorpresa che abbiamo avuto; se non fosse perchè si aveva assicurato lo sconto, tanto valeva restare. Comunque, penso che la presenza dei Padri di Bogota e di Colombia nel Capitolo, possa servire per qualcosa. L'assente non ha nessun dirito, diritto o storto che sia.
A proposito di malati, anche quella del n. 15 della Manuelita, la Francisca, è stata molto male, sempre per qualche rabbietta in casa.

Anche non ho detto niente,ho lasciato incerto al Collegio Italiano, ma sarebbe bene averne un altro, in vista di qualche altra occupazione fuori della Parrocchia. Mi hanno dato un altro chequecito, forse di... liquidazione, che si e messo nella borsaa... dell´orfanotrofio.

Ho sentito qualcosa del paseo a Villavicencio. Sono andati infatti, ma solo questo: che il secondo bachill. molto forte, e il primo che pare stia per ganar, aveva contrattato buses e orchestra: non hanno avuto risultato, poca o nessuna gente...Quindi rabbie e perdita: pare stiano ultimi adesso, e debbano lavorare ... per pagare le spese... Il nuovo Calsancio ha gettato completa la seconda plancha, sabato scorso. - Tra i nostri operai, il Massimiliano ha la signora che avra un bambino e anche il Maestro Don Luis, e gia Don Luis sta facendo qualche pratica per ospitalizzare la signora, e mi domanda un aiuto, come di prestito, un 500 pesi; credo che cosi la pensi ci Massimiliano. Cle le pare? Tocchera.- In fondo, tenendo tutto notato, si puo considerare come liquidazione anticipata. Mi pare, cosi dicevano anche gli$ operai, che le toccava anche a lei anticipare sempre qualcosa. Ma cosi tanto, santo cielo!!!!!! L´Hipotecario... dorme tranquillo, ma e meglio non aver altre noie... di bei regali. Bella sorte!!!!... Non ho niente da dare ai Padri di Zeta per la quota mensile. Spero di farcela col tempo, perche tocca farcela, ma tocchera unire due quote: 6000. Come si fara? Visto e considerato il reparto o departamento soldi, meglio non parlarne.

In questi giorni e stata assente anche Paulina, che e andata ad Ibagué. Ma dovrebbe essere di ritorno stasera. Comunque, ci siamo arrangiati benino, ed e venuta anche la Isabel domenica ed oggi lunedi a farci qualcosa. Per San Girolamo la Clinica ci ha offerto un bottiglietta di buon vino, e anche la Isabel lo ha gustato volentieri: dice che el wisky le fa male se ne prende una ventina di bicchierini, se no marcia divinamente. Infatti e sempre qua, come buona mamma. Per adesso non ho altro da aggiungere. Ho visto passare di corsa il postino della bici gialla, ma ha tirato di lungo, facendo completamente il nesci.

Oggi pomeriggio, martedi, sono andato di corsa a trovare all´Ospedale San Jose la Sig. Cecilia la infermiera, che sta molto male, e stata operata del rignone, si sperava gia ritornasse a casa, ma oggi e stata abbastanza male. Anche il papa di Tirado appena ritornato al lavoro dopo un mese di infermita, ha avuto un accidente sul lavoro, e sta ingessato a un piede.-

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Stasera. martedi, sono venuti i signori Zorio, l'ingegnere calcolista, con tanti fogli che ha fatto vedere e ha spiegato al P.Angelo.- La Signora Zorio ha insistito perchè continui a fare le lezioni al Collegio, le sei ore. Non trova nessuno, o,chi sa,almeno cosi dice. Come le dicevamo che il P.Luigi il prossimo anno spera di venire lui, cosi ha insistito perchè continuassi io intanto fino a dicembre. Io, per dire verità, non ne ho proprio tanta voglia; comunque, se sicuramente un Padre potrebbero trovarlo, sarebbe anche molto meglio. Il primo di settembre comincia la scuola, al Collegio. Essa ha insistito in una maniera che quasi è impossibile dirle di no. E bisogna fare queste lezioni in italiano,per varie ragioni di convenienza. Se per caso, quindi, ci fosse un Padre che verrà qua, ben potrebbe andarci lui: non ci sarebbe nessunissima difficoltà per la lingua. Comunque, veda lei, Padre. Ho creduto bene finire la lettera, in tre giorni, aggiungendo e insistendo su questo. E venuto anche il Sig. Molano di passaggio, e lo saluta.

Per adessom non ho altro di urgente. Spero tutto bene, e saluti.

P.Domenico

Cosi ancora aggiungo che la Prof.sa Elena Jimenez de Ramirez che aveva il quinto della Concentracion lo scorso anno, sta grave all'ospedale San Jose, domattina abbiamo un piccola Messa offerta per lei. Credo che la ricordi, e vedova, di una 50 anni.

Stasera ancora, alle sette, son venuti la Graciela Rojas e un certo signore incaricato di biblioteche da parte del Distretto o che so io... Comunque persona di una certa influenza forse sul cuore... di Maria Eugenia;;;;;;... stando alle parole di Graciela. Si vorrebbe sul serio mettere una bibñioteca popolare per Rionegro; e, ancora piu sul serio, mettere, sempre se ci sia il locale, un taller escuela per ragazze, con macchine da cucire. Naturalmente sotto la direzione e responsabilità di una persona capace e responsabile, de conducta intachable, etttcccccc. Ho indicato il nostro salone, ed rimasto addirittura incantato per il magnifico locale: qui si puo.... qui si puo con tanti eccc. Staremd a vedere, se si puo fare qualcosa. L'ho condotto a vedere la placchetta in Chiesa a lato della Madonna. Commosso, insisteva che fara il possibile per portar qua a farle vedere... la placchetta anche il Generale o Teniente Coronel o mi General... Rojas: Pare abbia qualche intenzione sincera quel signore: comunque le lascero volentieri a lei continuare i colloqui, bisogna vedere la serietà dei propositi e di fatto il mettersi a realizzarli. Ma qualcosa puo spuntarci da di li. La sig·Graciela si è scusata che non hanno potuto pagare ancora per la loro Messa eccc. perche stanno anocra in molte difficolta. Comunque, le ho detto hg non si preoccupi, ma che... piuttosto mi incantava la idea della... biblioteca (per la quale essa diceva che aveva fatto di tutto per averla in Rionegro), e anche la idea del taller scuola, che ojala per suo stesso interesse si possa organizzare per il nuovo anno. Alle idee e propositi non mancano, ma forse qualcosa di meglio saltera fuori, meglio di quella biblioteca comunale, finita cosi tanto dimenticata, che già non esiste niente, ne un libro e neanche un armadio. Dovrebbero mandare per questo mobili, ecc. Le... trattative sono in corso! Tranquillo, che fara in tempo a ... cominciarle nuovamente. Stanotte finisco qui.

P.Domenico

Aggiungo prima di spedirla oggi mercoledi, che stamattina ho celebrato una Messa semplice per un cugino degli Espitia, per parte di lui, ucciso in Otanche, precisamente dove sta da tempo il sig. Espitia papa di Jenaro. E una famiglia che mi pare sta verso la calle 91 con Cr. 41 o per dila.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Bogtà 2 agosto 1971

Molto Reverendo Padre Provinciale.

Caro Padre Cesare, solo oggi, per una cartolina del padre Bernardo, ci giunge notizia della Sua elezione a Provinciale.
Mi permetta il mio ossequio e gli auguri perché il Signore Le conceda un apostolato fecondo per il bene della nostra Provincia e Congregazione.
Come non si ricevono notizie, non so se avranno già preso qualche decisione per il Commissariato della Colombia e riguardo ai Religiosi che qui lavorano.
Mi dispiace porLe subito dei problemi, ma è meglio che lo sappia subito.
Non so se sia venuto a conoscenza, diretta o indiretta, della mia situazione qui in Rionegro.
Ad ogni modo se qui ritorna il padre Bernardo sarebbe meglio che mi trovasse un posto altrove subito.
Non rimpiango l'Italia, in Colombia ci sto molto volentieri, ma non me la sento di continuare a vivere come da gennaio a questa parte. Non è una vita cristiana e tanto meno religiosa.
Possibilità di lavoro e facilità di conseguirle non mancano.
Se necessito una balia presumo di avere la sufficiente età per sceglier-mela di mio gusto... e non ho nessuna intenzione di continuare a stare in cura da uno psichiatra.
La mia salute in questo ultimo mese ha migliorato parecchio anche se mi dò tuttavia conto di una rilevante tensione nervosa.
So che sono state scritte parecchie cose non vere sol mio conto e che si sono fatte delle insinuazioni molto pesanti sulla mia condotta.
Non è che mi preoccupi il giudizio degli altri, in coscenza mi sento tranquillo, quello che mi preoccupa è l'assoluta mancanza di fiducia, che toglie tutta la possibilità di continuare a lavorare così.
La volontà di lavorare non mi manca, e c'è chei mi dice che lavoro troppo, neanche voglio mettermi a fare il ribelle, non si confà con le mie tendenze, ma penso che sia una cosa giusta aspirare ad una vita religiosa che si fonda su una comprensione umana.
Amo la nostra Congregazione e desidero continuare a lavorare in essa.
Però devo dire che sono state molte le sollecitudini anche per trovarmi un altro lavoro, da parte di persone interessate alla mia salute.
Lei già mi conosce.
Perdoni questa mia lettera di auguri, che avrebbe dovuto essere di tutt'altre considerazioni. Spero che avrà la bontà di farmi pervenire una risposta, purtroppo le mie precedenti lettere al Padre Provinciale non hanno ricevuto risposta, e questo non aumenta certo la fiducia nei Superiori.
Con affetto La ricordo e fraternamente La saluto

p. Angelo Bertoletti

Varie

Molto Rev.do Padre Cesare ARrigoni
Prep. Prov.
Somasca

Considerando che Lei ancora non conosce esattamente situazioni e necessitá di qui, allo scopo di rendergliele piú comprensibili e facili a soluzionarle , mi permetto inviare queste considerazioni e pro memoria su vari punti.

Costruzione del Centro San Girolamo (istituto e seminario provvisoriamente

Siamo arrivato a questo punto definitivo: la Ditta o Impresa Zorio- Parma (il Padre Pellegrini o Colombo le possono dare maggiori dettagli e spiegazioni a voce) ha pronto il lavoro di calcolo delle strutture, muri, materiali, preventivo ecc. Questa Ditta non costruisce, ma solo prepara e allestisce questi calcoli per ~~cont~~ di ditte costruttrici.

Si tratta ora di venire al punto definitivo e cioé: scegliere una ditta costruttrice, determinare con la stessa che parte di tutto il piano dell´Istituto incominciare a fare perché a gennaio sia in grado di ospitare i chierici che vengono dá noviziato e gli alunni dello stessocorso quinto che verranno da Zetaquira: se tutto va bene forse una ventina di persone. Il piano dell´istituto é stato studiato in modo da consentire la vita provvisoriamente a questo gruppo di giovani seminaristi senza intralciare il lavoro completo che si facees pi´u tardi e completo di tutto l´istituto.

Quindi si deve scegliere la ditta che lo costruisca : occorre che Lei dia il benestare a questa inizio dei lavori contenuti nei limiti suddetti.
Ci sono due vie: scegliere noi con l´assistenza della Ditta Zorio - Parma quest ditta construttirce; oppure incaricarci noi di sovraintendere e dirigere i lavori Evidentemente questa seconda é impossibile. Resta la prima che peró pone come condizione essenziale avere il denaro.
Al Gallio ci sono somme destinate a questo scopo, ormai il terreno é pagato, utilizzando gli ultimi 15 mila franchi svizzeri che Lei autorizzó a inviare in Colombia giorni ultimi scorsi.

Con la Ditta costruttrice si ótrá studiare un preventivo di massima nei limiti del lavoro che si eseguirebbe. lei sarebbe informato subito e quindi dovrebbefare in modo di repperire la somma necessaria per mandare avanti questo lavoro limitato: comprendo che é un osso duro, ma tanté, non possiamo rimandare a casa i chierici perché non abbiamo pronta la casa.

Scarterei la soluzione di cercare una casa in affitto per un anno o due per quest chierici, casa grande cosí non si trova in queste vicinanze e il sito di questi chierici deve essere localizzato in questi paraggi per facilitare la scuola presso il seminario diocesano o di altra comunitá nei dintorni entrambi.

Aspettiamo quindi una sua risposta che ripeto ha carattere ei estrema urgenza, dato che i chierici entrano ai primi di gennaio.

Assistena a questi lavori: dato che ci pensa la ditta cosntruttrice, noi non abbiamo da fare se non curiosare e seguire da lontano, aspettare che sia finito il lavoro per poi entrare in casa. Evidentemente tutto si deve sistemare prima di iniziare i lavori: cioé determinare che parte della casa ci limitiamo a fare ora, data la spesa e il tempo.Per tenere la contabiliá con la Ditta constrttrice , ci potrebbe pensare il Padre Angelo Bertoletti(vedi piú avanti altre consideraioni a questo riguardo), il quale Padre Angelo potrebbe con frequenza dalla parrocchia fare una scappata e tenersi in contatto con la Ditta per spese e materiali, eccc. Non occorre inviare per il momento altro Padre per questo fine e per questo lavoro.

ZETAQUIRA

Quando Le feci presente la opportunitá di inviare un :buon direttore spirituale: era sottinteso che questi non sarebbe in sotituzione come numero di qualche religioso attualmente dimorante e lavorante nel seminario, ma in piú dei religiosi attualmente colá dimoranti. Il lavoro che fanno é veramente grande e assorbente, come giá conosce anche indirettamenteper altre comunicazioni. Ma se non si vuole che il loro spirito e la lro vita religiosa non ne soffra, si deve metterli in condizionidi disporre di tempo senza esscre sempre presi per la gola e ridursi a dir la medsa al morire del giorno e delle forze fisiche e spirituali per la fatica.

Lei faceva presente la difficoltá di trovare un tal direttore spirituale: ma non occorre che sottolinei a Lei la importanza di questo ufficio: un religioso adatto e di maggior etá risolverebe o aiuterebbe grandemente anche la vita spitituale de religiosi piú giovani dimoranti nel seminario.

COMUNITA PER IL NUO O CENTRO O ISTITUTO O (PER INTANTO) SEMINARIO DEI NOSTRI CHIERICI

Fino a piú tardi , dicembre , o novembre non occorre che vengano in Colombia, fra l´altro non avrebbero nemmeno il posto per dimorare. Bisogna aspettare che siano pronte almeno alcune stanze e servizi del nuovo istituto.
Peró é oltremodo necessario che i religiosi addetti a questo istituto o seminario dei nostri chieridi siano giá avvisati e indotti a studiare la lingua, se no che faranno presentandosi ai chierici senza conoscer e la lingua , ecc...?

FAMIGLIA RELIGIOSA ADETTA ALLA PARROCCHIA

Mi permetto ricordare che occorrono tre, due non bastano(giá le dissi le ragioni a voce). Per intanto fino a quando ciée rimane in parrocchia il Padre Bertoletti, pur occupandosi in parte dei lavori della costruzione (ocome detto sopra) non occorre inviare nessuno altro, anche perché non c´e posto in casa.
Quando é pronto il nuovo istituto e Padre Bertoletti si trasferirá con gli altri religisoi addetti alla famiglia di questo istituto, allora sí deventa necessario inviare alla parroccchia il terzo religioso, che con il Padre Domenico e il nuovo Parroco che mi sostituirá risulterá completa.

Io credo che alla fine di questo mese posso esssre libero di quelle cose che richiedevano la mia presenza durante questo periodo ancora in parrocchia: appena prevedo qualcosa di iu sicuro Le avviseró.N gli ultimi giorni naturalmente sará opoortuna la presenza del nuovo parroco al quale possa dare le necessarie consegne, soprattutto se il medesimo sará anche Commissario.
In questa maniera anche in casa parrocchiale sono sempre presenti tre (quante sono le camerette , escludendo un buchetto che ora si é fatto difficle ad abitare e ottremodo scomodo e indecente)

Ma per caritá che non si ripeta l´errore di tutti gli anni anteriori: i primi tre siamo arrivati digiuni della lingua completamente. Per questa esperienza ho sempre insistito in alto loco che chi doveva venire in Colombia lo sapesse per tempo e si preparasse nella lingua, ma sempre dico sempre e in tutti i casi si é ripetuto lo stesso errore: scelti all´ultimo momento, spediti a bocca chiusa, senza conoscere la oigua e destinati non ostante a lla scuola, alla predicazione ecc. Che cosa ridicola in sommo grado.
Le ricordo l´esistenza di quel Centro diocesano che facilita il viaggio e la entrata di merce in forma molto economica ai religiosi che vengano a Colombia. Bisogna dare loro per tempo i nominativi per le relative pratiche. Quindi.../...

Con religoso ossequio

Bogotá 6 agosto 1971

Padre Bernardo Vanossi

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

6-VIII-71

Carissimo Padre

Tempo fa ho ricevuto la sua sempre cara lettera, che aveva come tema "Carro", ora le scrivo per informarla di come vanno le cose. I Padri di USA hanno fatto tutto ma il pasticcio è che non è arrivata ancora la lettera di donazione si sarà persa per strada e così abbiamo dovuto fermare tutto a quanto pare ci fiappone già sono pronti a spedirlo però non possiamo far nulla finché non arriva questa benedetta lettera. Abbiamo già scritto ai Padri di ASA perché mandino copia del documento. Così continuano con il glorioso Toyota, pare impossibile mentre le scrivo è fermo (ed è una settimana che è stato in Tunja in un Taller), sarà buono il motore ma essendo vecchi ogni tanto qualcosa non va e allora si resta "Varados".
Ormai comunque è per me una cosa così abituale che nemmeno me la prendo.

Per il resto tutto procede bene, salute buona
anche se sempre mi tormentano un po' i reuma
tismi, mi sono però già ornato, P. Cesare mi
ha portato dall'Italia uno stufetto che istallata
nella camera (quando l'avrò finita) mi darà
possibilità di dormire in un ambiente secco.
I nostri ragazzi stanno per uscire da una bella
influenza, quest'anno è già la terza volta
che cadono, ammalati in buona percentuale.
Sono anche particolarmente contento per saper
buone notizie da casa, tramite P. Cesare.
La sola tristezza è il fatto che non sia
tornato P. Colombo, io avevo molta
fiducia in lui, per averlo conosciuto come
professore di filosofia nello studentato, però
forse altri per lo stesso motivo non ne avevano
altrettanto, ogni testo è montato a modo suo.
Era un uomo con cui si poteva ragionare
nelle cose gli piaceva sentire il parere di tutti
e sapeva valorizzare il parere di tutti.
Penso che i giorni passati siano stati per
lei giorni di sofferenza, per la ingratitudi
ne che le è stata mostrata. Penso che il
Nostro Ordine in questo momento ha bisogno
di uomini che sappiano soffrire cristianamente
lei e padre Colombo sono capaci di questo.
Da parte mia la ringrazio per l'amore e
la buona volontà che ha messo in tutte le cose,
anche se molte volte non si sono raggiunte quei
successi che si speravano, alla fine fine se vogliamo
giudicare bene dobbiamo metterci dalla parte di Dio, che
giudica così. Salutoni a lei e a P. Francisco Astolfiego Stefan

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador
(El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

8-8-71

B.D.

Reverendo Padre

Lo saludo con todo cariño, y cordial afecto, y deseo que se encuentte bien de salud, y completo bienestar.
Después de este mi cordial saludo, le manifiesto lo siguiente: Yo, gracias a Dios, y María Nuestra Madre, me encuentro enbuen estado de salud.
Yo me siento cada día más animado en seguir este camino, que San Jerónimo me ha conducido ha este lúgar santo, y me hizo despresiar las cosas del mundo, para vivir en el mundo, ~~pero~~, pero no para el mundo sino para Dios, caminando cada día siempre con la Cruz de Cristo que es suave.
Por lo tanto me siento orgulloso de estar en esta casa Religiosa, y rica en gracias sobrenaturales.
De igual manera me dirijo hacia Ud, querido Padre, para darle las más sinceras gracias, por haberme mando tan presioso regalo, siendo de manera especial a la Virgen Madre Nuestra y tambien por el bonito Reloj, que hasta ahora esta trabajando muy bien, Muchas gracias por tan grandiosos regalos y que la Virgen Madre, le ayude cada día en sus aflicciones y amarguras, que este camino encierra en sí.
Pues Ud, querido Padre, ha sido para con migo, un verdadero Padre de los Huérfanos, como lo fue San Jerónimo en su vida.
De manera muy cordial, mis cohermanos de Noviciado, lo saludan con todo cariño, y le desean un colmo de felicidades, junto con esto, tambien nuestro querido y buen P. Maestro el cual es nuestro guia Espiritual.
Por ahora no teniendo palabras para espresarme, sino estos pocos pensamientos, pero que le sean de su agrado.
Si esta todavia por esas lejanas Tierras Italianas, el P. Artemio, y el Hermano Luis, un saludo muy cordial para ellos como tambien para el Hno. Borgdinon.
De modo que no teniendo más que decirle, me despido de Ud, con todo cariño, y le auguro un colmo de felicidad.
Atentamente: on Usted,

Hno. Jesús M. Parra M. M.r.s.

Noviziato Padri Somaschi
24030 SOMASCA DI VERCURAGO
(Bergamo) Telefono 40.272

Somasca, 15/8/71

Molto reverendo Padre.

B.D.

Grazie per quanto mi ha scritto.Sono contento del buon viaggio che avete fatto.Comprendo ed accetto le sue osservazioni per quanto è successo.Confido nel Signore che si possano evitare sbagli simili per il futuro.-Credo che abbia già ricevuto quanto richiesto da Padre Colombo per il caso Carlos Medina.-

A proposito della costruzione del 1°lotto del Centro s.Girolamo per accogliere i nostri seminaristi il Consigllio è d'accordo,come si è d'accordo per la scelta della Ditta che direttamente deve portare avanti i lavori,ma è assolutamente necessario che voi prima che voi inviate prima per l'approvazione il lavoro di calcolo delle strutture,mure e materiali e il preventivo di tutta l'opera e della prima parte da eseguirsi.Comprendiamo la premura da parte vostra,ma va tenuta presente pure la necessità dell'approvazione del preventivo etc...

Che all'inizio dei lavori segua P.Bertuletti credo sia buona cosa.Dica a proposito a detto padre che suo cugino di Turate mi ha consegnato £.71000 che farò avere quanto prima:pensi intanto a ringraziarlo.-Fra giorni sarà decisa la terna dei PP, che farò nota appena approvata.Si è cercato il meglio tenendo conto delle possibilità.Terrò presente le sue osservazioni per la preparazione.-

Grazie di tutto caro Padre.Abbia una preghiera per me.Le difficoltà sono veramente notevoli.

Con fraterno ossequio,

p.Arrigoni Cesare crs

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Cesare Arrigoni
Prep. Provinciale Somasco

Le invio copia fotografica della scrittura dell'acquisto del terreno per il futuro "CENTRO SAN JERONIMO EMILIANI PADRES SOMASCOS" che dovrebbe ospitare provvisoriamente i nostri chierici e quando sia possibile anche un piccolo orfanotrofio, secondo i piani che Lei giá conoscerá.

Nel contempo le chiariscò una circostanza relativa al pagamento dei futuri lavori che dovrebbero dare inizio quanto prima. Al Gallio il Padre Bianconi hà circa un milione di lire per detto Centro. Ora qui per la svalutazione del dollaro si delinea la possibilitá che il cambio in pesos colombiani va da abbassandosi. Per cui come ci consigliano banchieri amici é opportuno cambiare in questo momento i dollari che avessimo, perché fra mesi ci perderemmo nel cambio, che oggi si effettua a 22 pesos colombiani per un dollaro. Non crede quindi opportuno che il Padre Bianconi invii quella somma perché la si possa cambiare qui con comodo senxa dover poi cambiarla tutta e in fretta all'ultimo momento, quando ci si perderebbe nel cambio che puó abbassarsi anche a 21 o peggio?

Pensando che le molte occupazioni di questo primo mese le abbiano impedito di prendere in esame e risolvere la situazione del nuolvo istituto mi permetto sottoporlo ancora una volta alla sua considerazione, allo scopo di urgere la soluzione. Ecco duqnue il problema: a gennaio devono venire dal noviziato gli attuali novizi che si trovano in San Salvador, per unirsi con gli alunni del quinto anno di scuola del seinario di Zetaquira e tutti frequenterebbero probabilmente il seminario diocesano o di qualche famiglia regligiosa in Bogotá. Potrebbero essere una ventina di giovani, parte gi'a professi semplici e parte studenti di bacciglierato.

Il punto della questione é il seguente: ci vuole la sede per questo gruppo di gio ani, oltrecchévpersonale di direzione e di formazione. La sede finora é stata re vista costruendo una parte minima, dato il tempo ristretto e i mezzi pi u ristretti, del futuro Centro San Jeronimo sopraddetto, il minmo per ospitare una ventina di giovani sopraelencati con un paio di religosi addetti aalla istituzione.

Piani architettonici , preventivi della Ditta incaricata (Zorio- Parma) giá sono stati fatti. i tratta ora di dare inizio ai lavori, limitandoli alla parte giá prevista per il detto seminario minore della caiienza di una ventina di giovani. Per dare inizio ai lavori occorrono due cose: la prima: scegliere la ditta che co truisca questa prima parte. Attraverso le conoscenze che ho aul posto posso presentare una che veramente sarebbe la buona, che a sua volta sorvegliata dalla Ditta che h fatto disegni e piani e preventivi di massima, potrá tener pronto con fiducia il locale necessario per i primi di gennaio(dsta improrogabile).

Credo che sia d accordo anche Lei di scartare che ci assumiamo noi direttamente l costruzione in parola: non siamo all altezza e nemmemó nella possibilitá di farlo Qualcuno(leproponevo il Padre Angelo Bertoletti) potr a e dovrá sí tenere la ntabilitá con tale dittaper anticipi di spese per materiali e mano d opera, magar anche sorvegliando da lontano e da vicino la costruzione, ma senza mettersi a diri- erla. La ditta in parola ce la consegnerebbe finita a dicembre.Mi pare la anica s luzione accettabile, trattandosi soprattutto di una ditta di piena confidenza e sicurezza, la stsa persona che ha sorvegliato gratuitmanete la cotruzione della chiesa parrocchiale, inziata prima del nostro arrivo é terminata d anoi con l ap- poggio della stessa persona, si chiama Don Manuel Gonzalez , che nella parrocchia riscuote la massima stima, e che anche attulamente mi aiutó nella costruzione del salone parrocchiale. La seconda cosa indispensabile é : inviare i soldi ne- essari er detta costruzione. Questa é la cosa piú difficole e credo sia la ragione del suo silenzio fino ad oggi. Soldi non ci sono, debiti sí e forti nella sassa pov. Ma ciononostante queste parte anche limitata per una ventina di post non si puó dilazionalla, il tempo stringe in modo indilazionabile. E giá é passato un mese senza aver fatto un passo avanti. Se lei accetta la soluzione accennata sopra (di Don Manuel Gonzalez) potremmo senitre da lui que preventio prevede per la prima parte della costruzione, le informeremmo subito e lei non troverebbe troppa difficoltá a mettere insieme non 45 milioni (prezzo preventivo di tutta la costruzione,) ma quei poh chi(forse 5/ 8) con cui si potrebbe dare inizio ai lavori quanto prima.

Termino sottolijeando ancora una volta che ai primi di gennaio dobbiamo rice- vere in quel edificio del Centro San Jeronimo la ventia di ragazzi, fra chierici professi e compagni dello stesso anno di studio: il quinto bacciglierato, e che td data é improrogabile , e che il tempo a disposizione per tale costruzione minima é assolutamente limitato, mancando poc hi mesi.

Con religioso ossequio

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 21 di agosto 1971

Noviziato Padri Somaschi
24030 SOMASCA DI VERCURAGO
(Bergamo) Telefono 40.272

Somasca, 26/8/71

Molto reverendo Padre.

B.D.

Non so se è arrivato o meno l'ultimo mio espresso. Chiedevo i preventivi perchè dovrebbero essere approvati giovedì dal Consiglio Generalizio qui a Somasca.Mi metta almeno la spesa strqlcio preventivo della prima parte dei lavori.- Attendo con urgenza! I nome dei tre Confratelli scelti per il servizio in Columbia sono i seguenti:P.MARIANI LUIGI(Commissario);P.ZAGO ALVISE(in Parrocchia);P.NIERO CARLO con P.MARIANI e P.BERTULETTI per la nuova opera che risiederanno nel frattempo a Bogotà.Per il P.Spirituale ed ulteriori aiuti si vedrà col tempo di studiare la cosa.Ripeto:la Columbia ci stà a cuore.La scelta dei nomi è indicativa.Non ci si è preoccupati di disturbare altre opere importanti qui in Italia.- I tre Padri già da tempo stanno studiando e raccogliendo informazioni.Facilmente frequenteranno a Verona un corso breviore.Si pe nsa che possono giungere giù o a metà novembre a a fine novembre.
Attendo quanto sopra.Una caro saluto a Lei e un grazio cordialissimoper quanto ha fatto e stà facendo.
Un saluto particolare a P.Domenico e a P.Angelo.-
Obbligat.mo in Domino,

p.Arrigoni Cesare crs

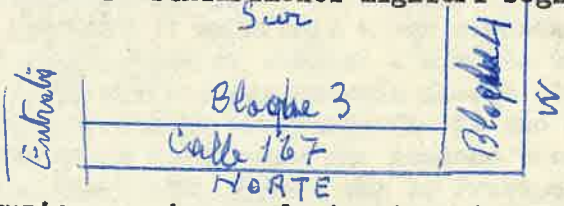
PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Preventivo costruzione
Blocco 3 e 4 Centro San JeronimoE
BOGOTA

Molto Reve.do Padre
Don CEsare Arrigoni
Prep. Provinciale

La presente é per inoltrare regolare domanda di approvazione della costruzione indicata in margine, segonod quanto giá paralto, discusso, esaminato in precedenza sia con il Padre Provinciale anteriore, sia con la P.V.
Si tratta di costruire il blocco 3 e 4 , non tutto il centro.Spiego meglio.
Sará utile controllare sul piano architettonico del signor Tramontini, piano e foglie n. 29 (s no vari i fogli con queste numero: si pu´o vedere con maggior chiarezza il foglie n.29 che dice : Planta general del primer piso (piano terreno).
Il blocco n. 3 come risulta da altri fogli comprende la parte che va dalla entrata principale verso destra fino all´angolo; il blocco n. 4 va di seguito dalla ngolo citato verso sud: il blocco 3 comprende nel piano generale uffici e destinazioni varie, il blocco n. 4 é quello estimato nel piano generale per i chierici .
Ora si tratta di costruire il blocco 4 (di due piani: sale di studio e refettorio (adattato provvisoriamente) una sala di ricrezione coperta e riunioni, dato che a Bogotá l´acqua frequente e il freddo dal tramonto esige detta sala ; tutto questo nel piano terreno (primer piso), mentre il secondo pianoé destinato a dormitorio e servizi , sempre per il fruppo di chieriti.
I$_1$ blocco n.3 é di un soloppiano e si puó vedere la destinazione dei vari locali prevista nel piano generale .(confrontare il foglio citato)
Provvisoriamente pensando che i religiosi adetti in´gennaio ai chierici potrebbero essere anche solo due o tre al massimo, é ncessario adattare i locali del blocco n. 3 a usi differenti a quelli previsti nel piano generale: si tratta ció di ricavare da questi locali del blocco 3 le camere per i religiosi fissi, una saletta di direzione , servizi relativi, ecc. in una parola quel poco che é indispensabile per il funzionamento della piccola comunitá. Mentre nell´angolo formato dalla unione del blocco t 3 e 4 si puó adattare cucine, la piccola guardaroba ecc.
Tutto questo, riducendo al minimo la costruzione sia tenendo in considerzione che il tempo disponibile é certissimo, sia tenendo in conto la spesa di costruzione e di equipaggiamento del piccolo seminario che ne risulta, e lasciando a tempi migliori e a migliori possibilitá economiche la costruzione completa.

Non mi dilungo in altre spiegazioni, perché penso che il Padre Colombo o il Padre Pellegrini forse ancora in Somasca potrebbero dare schiarimenti migliori segnalando disegni e piani.



C O S T O di tutta la costruzione : si prevede in circa due milioni di pesos colombiani. dei due blocchi citati: 3 e 4 : tra materiale e manodopera :445 mila pesos.
A questúltima cifra si deve aggiungere altri scarsi 300 mila per finiture, cioé intonaco, pavimenti, impianti luce e sanitari, suppellttile varie(letti, tavoli, sedie,ecc). Queste finiture e compeltamenti come preventiva la ditta Parma(di cui piú sotto) rappresentano circa il 70 per cento della costruzione grezza, il cui valore é rappresentato dalla somma di 445 mila pesos.
Questi conteggi sono della Ditta Domenico Parma e Asociados: Ingenieros consultores, (di questa ditta il Padre Colombo o Pellegrini le potranno spiegare meglio le competenze e la onscussa autoritá e competenza in materia. come dei rapporti che ha con noi tramite il signor

Camillo Zorio. Questi mi dice che il preventivo lo ha tenuto discretamente alto, per evitare sorprese : infatti é risaputo che le opere passano sempre i preventivi che si fanno in anticipo. Ad ogni modo questo credo e sono sicuro che si può preddere con animo tranquillo, data la serietá con cui é stato fatto e la competenza della Ditta , consulàata per il piú arditi progetti di costruzioni in Bogotá: palazzi simili a quello della Pirelli in Milano, che la Ditta serve con i suoi preventivi e studi tecnici e di calcoli. Quindi siamo in buone manisotto questo aspetto.

Non é la ditta che seguirá la costruzione, ma il signor Camillo Zorio predetto a titolo di amizia ci assicura la sua opera di controllo e di guida nella costruzione, la quale del resto é di tale semplicitá e linearitá, che non deve presentare speciali problemi particolari e speciali difficoltá.

Con lo stesso signor Camillo Zorio stiamo esaminando il preventivo che ci ha presentato la ditta Manuel Gonzalez, di cui le dissi in anticipo e della quale anche i predetti Padri Coombo e Pellegrini sono a conoscenza per le sue benemerenze e assoluta garanzia di moralitá e d competenza: alcune voci che risultarono subito chiare sono realmente piú economiche del preventivo che presento in questa sollicitudine, altre voci (presentate in forma diversa da questo preventivo) non risultarono chiare e quindi il signor Camillo Zorio stá traducendole a questa sua forma per controllare il valore e a giorni mi dirá .Ad ogni modo questi sono particolari che si possono riesanimare nel corso delle ulime trattative.
E non sono tali che possano ritardare la approvazone del preventivo che invio: si soluzionaranno con prudenza e attenzione.

Tutto sommato quindi mi permetto insistere che tale approvazione ci arrivi al piú presto per il fatto dell'arrivo dei novizi dal Salvador ai primi di gennaio. Il tempo di cui si dispne é il minimo, ora che siamo arrivati tanto avanti con giri e regiri e soste dannose alla conclusione della opera in questione.

FINANZIAMENTO: si tenga in conto che al cambio di ~~pesos/dollari~~ dollari in pesos oggi é di 22 pesos per dollaro. Lei saprá come cambiare lire in dollari in Italia.Ad occhio e croce mi pae che ci vogliono 20 milioni di lire italiane, forse qualcune meno, per tutto: costruzione e equipaggiamento, come spiegato sopra.

Probabilmente la ditta costruttrice si impegno al lavoro lasciando a noi la briga di comprare i materiali: é la forma migliore, inquanto riduzioni sul prezzo data al quantitá e forse la bontá delle fabbricche verso una istitituzione di caritá, risulterá a nostro vantaggio e non a vantaggio della Ditta. Bisogna peró avere in mano questa somma o almeno una gran parte di essa al piú presto, sia per la paga della ditta (operai, macchinaria, eccc.) sia per comprere in antivipo i materiali, perché qui non é come in Italia: bisogna pagare con anticipo di mesi mattoni, ferro e hemento, piastrelle ecc. : dire tutto il materiale, perché la consegna ritarda magari vari mesi, pr scarsitá di materiali e per scarsitá di produzione delle fabbriche. (per esempio: una della principali ditte di cmento: s'e rotto un macchina di un forno: ritarda le consegne di ben 5 mesi. e le altre vanno secondo questo stile. Quindi...)
Credo che la soluzione migliore sia che la Provincia faccia uno aforzo se ne ha la possibilitá di cassa, con la collaborazione delle varie case che possano prestare in anticipo quello che evono per le contrivazioni alla Provincia, oppure che la Provincia chieda un prestito a una Banca, come si fece tempo addietro per Mestre. CONSIGLIO DI)INVIAREIN VARI ASSEGNI LA SOMMA NECESSARIA PER POTER EFFETTUARE IL CAMBIO IN TEMPO UTILE E SENZA TROPPO AFFANNO"

Confido che Lei e la Provincia siano ormai a conoscenza della urgenza di questa opera e la abbraccino e la aiutino con tutto il calore e lo zelo che nedessita, che la sentano propria della Provincia e dell'Ordine come qualsiasi altra Opera nostra che si trovasse vicino ad altre in Italia: la distanza non deve raffredare gli animi né far tardare i mezzi finanziari per realizzarla: si tratta delle vocazioni giovani che devono continuare poi la nostra opera: non si tratta di cose vaghe o non urgenti, ma che sono di estrema urgenza e necessitá.

Con religioso ossequio.
P.B.V.

Bogotá 2 sett. 1971

Padre Bernardo Vanossi

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Cesare Arrigoni
Prep. Prov.
S O M A S C A

Rispondo subito alla sua del 26 passato che deve essersi incrociata con altra corrispon denza anteriore di questi giorni.

PREVENTIVI DELLA COSTRUZIONE CENTRO SAN JERONIMO : alla data di oggi deve giá averli ri evuti o li riceverá nei prossimi giorni. Si dovette tardare quqlche giorno in attesa dà la risposta delel Ditte interessate.
A me sembra che detto preventivo é completo e chiaro ancheper chi non conosce la situazione del Centro: ad ogni modo qualche spiegazione gliela puó dare il Padre Pellegrini o Colombo.Nei conti si deve tener presente il rapporto tra il peso colombiano e la lira italiana: ci vogliono 30 lire per ogni peso colombiano, e un dollaro degli Stati Uniti si ipuó cambiare in 22 pesos colombiani, oggi, prima che per la svalutazione scenda a 21 o meno.

INVIO DEI CONFRATELLI IN COLOMBIA

Le accludo tre formulari che devono essere riempiti con i dati di chi devev venire in Colombia, quando saranno riempiti tali formulari bisogna inviarmeli che io li passeró all´Ufficio che si chiama CIME in Bogot´a perché tale ufficio (diramazione della Curia) possa facilitare il permesso di entrata, il viaggio che si riduce alla metá della spesa che costerebbe a chi entra di sua iniziativa,facilitazioni per mercanzia e effetti personali che si porta con sé.Poi questo ufficio si mette in comunicazione con la sede dello stesso CIME di Roma e le cose si vanno sistemando attraverso questa istituzione. Intanto gli interessati si facciano il loro passaporto.

Mi fa molto piacere la notizia che mi manda nella Sua citata che i Padri faranno un breve corso a Verona: finalmente non andiamo pi´u a casaccio e alla ventura. Era tempo: dopo averlo predicato in mille maniere da sei anni.

In quanto ai nomi e numero dei detti Religiosi mi permetto presentare alcune osservazioni:
a) Non conosco se non di vista al Padre Alvise. Quindi mi permetto domandare: sará capace di organizzarsi e di tenere organizzata un aparrocchia di 20 mila anime? densa di lavoro , formata di una popolazione un po´sui generis, che bisogna saper tener in mano e maneggiare con fermezza, dirittura, buone maniere, senza scatti e senza pubtigli o prese di posizioni avventate ? Questa é la maggior mia preoccupazione, perché se non fosse che il Padre Domenico Framarin, ancora ha questo difetto di scaldarsi, di alzare la voce, di prendere a volte posizioni dure non necessarie o peggio sbagliate, potrebbe tenere la parrocchia, perché non gli manca zelo e assiduitá al lavoro: gli manca sí destrezza nel maneggio di quegli affari che sono connessi con qualsiasi attivitá anche ministeriale di una parrocchia.
Il Padre Alvise le pare adatto a una parrocchia anche sommariamente descritta in queste poche linee? Ripeto lo conosco solo di vista e non posso quindi permettermi né giudizi né dubbi.
b) altra osservazione molto importante sul numero dei padri addtti al Centro: risultano tre un definitiva. Mi sembrano troppi, uno avanza, perché nel Centro sicuramente ristretto di costruzione e quindi ~~presenze~~ di chierici, ci sarnno solo una ventina di giovani, i Padri non avranno obbligo di scuola, ma solo di assistenza e di formazione religiosa, soprattutto il superiore.

Ma gli altri due che occupazione specifica disimpegnerebbero? uno con il superiore e pe la casa(la parte economica divisa tra i due, come pure la assistenza e la formazione dei chierici, ecc. Mi pare insomma che uno sia di avanzo: dato che anche siamo santo scarsi di personale.

uando il centro avesse continuato la costruzione e ci fossero colá anche orfani allora si occorrerebbero tre o magi piú religiosi. Oppure nel 1973 quando fossero creduti i chierici e postulanti con l'aggiunta del corso sesto di bacchiglierato: ma per il 1972 per venti circa(chierici(una diceina) e postulanti dello stesso corso quinto (mettiamo pure una diecina) mi sembra che tre Padri siano troppi e non abbiano impegno di lavoro tale che li tenga ben occupati, con relativo pericolo di annoiarsi con le solite conseguenze.

c) Constato invece che per la parrocchia non si nota che si sia provveduto ad un terzo: qui sí che sono necessari tre religiosi. Alle ragioni che le addussi nell'ultimo colloquio in Somasca prima di partire la aggiungo un semplice esempio comprobante questa mia osservazione: la domenica e anche nei giorni feriali a me che vado ancora con le stampele toccano spesso due messe, e la domenica anche tre, di cui una o due cantata, e me la devo sbrigare con le stampelle. Gli altri non tengono meno lavoro. Fuori delle messe e ceremoni3 sacre il lavoro é intenso. Io ora svolgo di preferenza quello dell'ufficio parrocchiale dato che non posso muovermi molto, gli altri due devono sbattersi bene e stancarsi mica male. Soprattutto il punto piú necessario per avere tre religiosi é come le divevo la necessita di opera pastorale nella gioventú, che fino ad ora non si fatto niente per le ragioni che le spiegai a voce. E questa é una manchevolezza grave nella parrocchia. Ma in due non si puó assolutamente incominciarla.
Abbiamo in lista una trentina di malati che bisogna visitare, un lavoro di ufficio non indifferente che occupa quasi una persona , impossibile farci aiutare da nessun altro, dato che l'unica locale per il cosidetto uffico parrocchiale é una saletta che fa da sala da pranzo e di tutto alternativamente, con lunghe code di persone che sperano il lor turno perché non si puó attendere loro se non uno alla volta noi e loro per mancanza di posto . Si tratta di una parrocchia di 20 mila anime, quindi puó immaginare il cumulo d lavoro che si presenta ogni giorno: ieri pomeriggio tre funeraliper esempio tutti soenni. Che ci possiamo fare se a Somasca si presentano 5 funerali all'anno e qui un centinaio e piú? Che ci pssiamo fare se i battesimi passano i 600 all'anno? e via di questo passo? Ora tutto questo lavoro si deve assolutamente sbrigarlo almeo in tre, a parte le altre considerazioni di pastorale vera e propriea: ma se uno si ammazza in questo lavor ministeriale come puó attendere al resto?E il catechismo nelle scuole ? una serie di ore e ore che pure sono parte del ministero pastorale e meno male che le scuole non sono ci accettano ma ci desiderano e non possiamo attendere a tutti e a tutte: ci dobbiamo accontentare di entrare nella classe quinta e di presentarci qualche volta sporadica nelle altrqe classi. E il catechismo é un compito fondamentale per il lavoro parrocchiale, non le pare? Riassumendo La prego di tener in conto queste considerzioni. Se insisto é perché m'é sembrato nell'ultimo colloquio che Lei sembrasse della idea che bastano due in parrocchia, forse mal informato da chi vede le cose superficialmente e magari dice che stiamo ui solo cantando messe, senza aver capito niente della preoccupazione pastorale di attenere al resto. Malalingua e mala informazione, fuori della realtá. E se avessi avuto la fortuna di avere come terzo confratello altri diverso dal Padre Viale e Bruno , piú attento a captare la responsabilitá pastorale che tante prese di posizione sballate, si sarebb potuto fare molto di piú di lavoro pastorale vero e proprio.

d) IN QUANTO ALLA VENUTA DEI NUOVI RELIGIOSI facio notare la necessitá di disporla e organizzarla con metodo, perché non occorre che vengano tutti contemporaneamente ma con un certo ordine , dato che qui in parrocchia posto non avanza e il Centro San Jeronimo ancora non esiste.

P.S. = Sempre resta aperto il problema: direttore spirituale a Zelegnina.

Considerando che nella parrocchia ci sono solo tre stanze e tre letti, bisognerá evitare che si ripeta l´inconveniente di altri tempi al muoversi i confratelli senza un piano prestabilito, per cui confluivano alla parrocchia in soprannumero e qualcuno dovette persino dormire sul divano o sul pavimento dell´ufficio parrocchiale ravvolto alla meglio fra tappeti e tendaggi.

Quindi mi pare che la cosa dovrebbe svolgersi in questa maniera e con questa pianificazione si dovrebbe disporre l´arrivo dei nuovi confratelli: aspettare che siano pronte due o tre stanzette nella costruzione nuova del Centro(che si incomincerebbe dal blocco n.3 verso la entrata principale(vedere la lettera anteriore) di modo che appena pronto un alloggio passabile con servizi essi possano arrivare e sistemarsi in maniera decente ed accettabile, non ostante le immancabili deficienze iniziali. Colá sistemati potranno anche controllare e sorvegliare il resto della costruzione.

Trasferendosi anche il Padre Bertoletti dalla parrocchia al Centro dovrebbe essere sostituito contemporaneamente dal terzo religioso addetto alla parrocchia.

Sistemato questo primo punto di inizio della nuova csa(Centro) e arrivato il nuovo parroco, io posso fare le debite consegne al nuovo Commissario, impiantare il nuovo Parroco e chiudere la mia attivit´a qui.

Presenteró si tratterá anche di presenti alle competenti autoritá per il passaggio delle firme il Commissario e il Párroco. É opportuno tener in conto che questa prewentazione del cambio non la puó fare il Padre Framarin: come si presenterebbe la vescovo diocesano, quando anni addietro, quando fu destinato direttore spirituale a Zetaquira, trovó tanta difficoltá ad accettare questo cambio che si presentó al vescovo attuale chiedendo se era possibile essere incardinato in diocesi? ´E vero che poi trovo´l a forza di rimettersi in careggiata, ma tant´é : la mossa sbagliata la fece ed ancora il vescovo la ricorda in occasione di una visita alla parrocchia.

Ordine Somasco

Il cambio di firma ecc. come rappresentante legale della comunitá in Colombia deve esse fatto negli uffici competenti di persona, per cui tocca a me presentare il nuovo Commissario.

Non posso dire quando il piccolo alloggio nuovo del Centro sará pronto: dipende da quando si iniziano i lavori e dal come procedono. In quanto a questo sará nostra permura spingerli al ritmo maggiore: é questione di vita la data del gennaio: posso prevedere che se si inizia subito la costruzione, al meno per la metá di novembre si possa avere pronto il piccolo alloggio nel Centro per i Padri.

Ad ogni modo sará mia premura avvisarLa quando si prevede pronto l´alloggio in parola. E Lei ci fará sapere il giorno dell´arrivo : vedremo di coordinare le due cose in modo da facilitare tutto.

Credo che con la presente ho risolto tutti i quesiti e quanto si relaziona con la venuta dei nuovi Padri e quanto Lei ha bisogno di conoscere per disporre i Suoi piani.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 4 sett. 1971

ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
PROVINCIA LOMBARDO - VENETA

CURIA PROVINCIALIZIA

Somasca, 9/9/7I
Molto Rev.do Padre
P.Mariani Luigi
Orfanatrofio Pavia

Prot. N. .....

Molto rev.do Padre

nel Consiglio Provinciale del 3I/8/7I é stato eletto Commissario della Comunità della Colombia.
Tale conferma é stata ratificata dal Consiglio Generalizio in data 2/9/7I.

Le difficoltà che avrà da risolvere in questo periodo di nuovo lavoro sono notevoli, sia su scala di vita religiosa (oggi soprattutto posta in crisi nei suoi contenuti, come nelle sue espressioni), sia su scala di attività di apostolato educativo o pastorale (che esige un continuo aggiornamento alle esigenze dei tempi).

Ho fiducia che Lei padre disimpegnerà questo difficile compito con la diligenza, la bontà e la fermezza già note nel passato, favorendo in ogni modo lo stabilirsi di una autentica amicizia fra i Confratelli, nello spirito del Vangelo e secondo lo stile delle nostre Costituzioni, nonché l'educazione degli impegni religiosi ed apostolici della comunità stessa.

Mi permetto inoltre di far presente alla sua attenzione quanto segue, chiedendole di notificarmi, col tempo, in qual modo la Vs. Comunità pensa di risolvere i seguenti problemi che mi stanno particolarmente a cuore:

I) Incontri comunitari di tipo formativo-spirituale ed educativo -pastorale (mi sarebbe utile conoscere i giorni delle conversazioni per potervi essere presente qualche volta);

2) Problemi riguardanti l'istruzione religiosa (a chi é affidata, come si svolge);

3) Pastorale delle Vocazioni;

4) Difficoltà dei religiosi nell'ambiente del loro lavoro professionale (specialmente in rapporto con la vita religiosa);

5) Rapporti della Comunità e dei singoli con la pastorale esterna della Diocesi e degli altri Istituti Religiosi;

6) Rapporti della Comunità con le altre Comunità della Provincia;

7) Quale appoggio concreto é possibile offrire ai nostri confratelli della Colombia.

Termino formulando i migliori auguri di un efficiente apostolato di bene.

Assicuro per Lei e per tutti i Confratelli particolari preghiere

con fraterna cordialità

(Preposito Provinciale)

Bogotá 20/IX/71

Molto Reverendo Padre Provinciale,
B.D.

Caro Padre Cesare, un fraterno saluto.

Questa mia ha per oggetto le mie preoccupazioni personali come membro di questo commissariato (parola che ha uno strano sapore poliziesco).

Prima di scriverLe ho dovuto lottare con me stesso. Avevo avuto intenzione di ScriverLe già da tempo, ma poi un profondo senso di pessimismo e di sfiducia verso qualsiasi Superiore mi aveva tolto ogni volontà di iniziativa. Ma pensando che né la violenza, né il pessimismo portano a qualcosa di positivo, mi faccio violenza a me stesso Le esprimo alcuni pensieri e preoccupazioni. Spero di essere sufficientemente chiaro e sereno, e che il Signore mi guidi nella verità, senza risentimenti o passioni personali.

Anzitutto grazie per avermi risposto subito alla mia del 2 di agosto. Anche un breve biglietto a volte può fare del bene, e, date le circostanze forse non poteva fare di meglio.

Nella menzionata lettera Le esprimevo brevemente il mio stato d'animo preoccupato e sfiduciato. Le dicevo che se tornava il padre Bernardo mi trovasse subito un altro posto. Non sapevo certo che il predetto padre era già in viaggio di ritorno. Sinceramente Le dico che se avessi saputo del suo arrivo, me ne sarei andato prima. Dove? A Medellin, dove c'è già chi mi aspetta e mi può dare lavoro.

Il Signore ha disposto che questo mio proposito non si realizzasse, spero che sia per il meglio.

Nella sua lettera mi dice di stare tranquillo, perché la sistemazione della Colombia è stata subito una delle prime preoccupazioni. Ma ora è appunto questo che mi preoccupa. Mi pare che si sia trattata la Colombia come un problema. E, purtroppo, a mio modo di vedere è stata trovata la soluzione come ad un problema: con numeri. Almeno questo mi fanno pensare le poche notizie che mi sono giunte a conoscenza. Non voglio dire con questo che da parte Sua o dei suoi collaboratori sia mancata la buona volontà, ma forse è la legge del sistema. Si contano le opere esistenti o da aprire, si calcola il personale necessario, si somma quello che manca, si sottrae se c'è eccedenza, e la somma torna. Ma mi chiedo se è umano, anche nella vita religiosa, trattare le persone come numeri. Sarà che ho perduto completamente il concetto della vita religiosa, ma mi sembra che non si risolva niente dando solo delle disposizioni.

E se mi giudica che non posso essere piú religioso, anche se dovessi piangere, sono disposto a ritirarmi. Già c'è chi mosso da disinteresse nei miei riguardi mi ha fatto sollecitudini in tal senso. Anche lo psichiatra, già da marzo, mi aveva consigliato di uscire da questo ambiente per il bene della mia salute.

Non dubito che abbia cercato di farsi una idea piú chiara possibile della situazione colombiana, ma non so fino a che punto questa idea, formatasi fuori dell'ambiente, sia aderente alla realtà. Sinceramente preoccupato per questo, La supplico, che, lasciata da parte ogni decisione, venga subito qui. Non si preoccupi di portare altri Religiosi, o di portare soldi. A che serve portare i milioni quando si accorge di non avere piú i Religiosi! Forse la parola è troppo fuori posto, ma venga prima a riconquistarsi i Religiosi. Penso che siamo piú importanti dei soldi e delle istituzioni. So che è un discorso che rasenta l'assurdo, ma una comunità religiosa può anche vivere senza una istituzione, ma quale istituzione potrà crescere e prosperare quando manca la comunità religiosa?Parliamo agli altri di comprensione e di unione, ma chi dei Religiosi qui in Colombia si sente in comunione ~~si=sente=in=e~~ con i Superiori di qui o di Italia? La sfiducia, per dire una parola soave, penso che sia quella che regola i rapporti tra i religiosi di qui con i propri superiori. Ma allora che ce ne facciamo delle istituzioni?

Non credo che portando padre Bernardo in Italia si risolva qualcosa, non ha forse pensato che può anche essere uno sbaglio? Sa un po' di mercato! Se non si cercano e non si sanano le cause del male è inutile cambiare la fasciatura o la pomata! E non si fanno i raggi X a distanza, comprendo cosa voglio dire, Sa cosa pensa ogni religioso che vive in questa terra? Può solo saperlo se viene a parlare personalmente.

Non so come esprimermi meglio, ma sono intimamente convinto che la sua presnza qui sia indispensabile subito, anche, se fosse possibile, prima di dare il permesso di cominciare i lavori della nuova opera. Ma, purtoppo penso che questa arriverà in ritardo. E' ridicola questa mia pretesa? Ma, per quello che ho detto prima, forse è inutile che costruiamo.

Non entro nei particolari della difficoltà di costruzione per l'alza dei prezzi e la impossibilità di ricevere subito il materiale necessario. Sono considerazioni secondarie di fronte alla mancanza della comunità che debba mandare avanti l'opera. Forse è piú semplice la soluzione di una casa già costruita, se proprio la vogliamo.

Il padre Bernardo mi ha detto che sono incaricato per la costruzione. Che significato ha questa frase? Nessuno! Né piú né meno di quando non ero incaricato. Solo che devo fare il galoppino per le strade di Bogotà. Ma se ci fosse da decidere di togliere un filo d'erba, non sono preoccupazioni che spettino a me!

E, già che sono in argomento di incarichi, desidererei sapere quale è la mia destinazione per l'anno prossimo. Che cosa devo prepararmi a fare? Dovrò stare in parrocchia?andare nel seminario maggiore?spostarmi al seminario minore?l'orfanotrofio? Per questo mi pare che si aspetti una soluzione d'oro. Viva gli smeraldi!che ci possono abbagliare nella considerazione della Colombia, ma che è piena di tuguri.

Ho saputo, con non poca meraviglia, i nomi dei tre Padri (ben tre!), che devono venire in Colombia. Sinceramente sono disilluso. Non è che abbia qualcosa contro essi, perché, dei due che conosco, sono stato buon amico. Però ritorno all'idea di lasciare tutto in sospeso a dopo la sua presa di visione personale della Colombia. Questo io lo considero l'unico ten

cativo valido che ci può salvare dalla scandalosa avventura colombiana.
E' urgente che costruiamo perché dobbiamo ospitare i novizi? ma è indispensabile che ritornino? e se questo è considerato indispensabile, è obbligatorio in una casa costruita con i nostri mattoni?
Mi pare che finora la Colombia sia servita solo o scatenare passioni personali, o ad elevare piedestalli per affermazioni personali, non dico di una persona. Perciò ritorno sul concetto che non è cambiando una sola persona che si risolve questo spinoso problema; non sono lontano dal pensare che si aggraverà, data la vigente soluzione.
Prima facciamoci un programma, vediamo chi vuole e può realizzarlo, e prendiamo le decisioni in proposito. Allora si renderà conto che ci saranno più persone da risistemare: no una sola.
Se vi è incomprensione fra anziani e giovani, spero che la sua esperienza fra i giovani non La faccia correre a giudizi affrettati e di luogo-comune. Poi, non so quanto può essere considerato giovane, nel senso peggiorativo che si dà a questo termine, chei ha passato i trent'anni di età! Non c'è niente che aiuti a maturare tanto come il dolore e il soffrimento di una situazione di contrasti. Ci manca la esperienza del calcolo e del tornaconto (ma è una virtú?). Ma ci si può accusare che ci manchi volontà di lavorare, entusiasmo, accettazione del sacrificio? Chiaro che un entusiasmo mortificato può anche sparire.
Lei sa, da buon psicologo che è, che non sono i fatti o le istituzioni che realizzano l'entusiasmo, ma è l'entusiasmo che realizza le opere e che non c'è maggior sicurezza di fracassare che quando c'è il timore del fracasso. E non c'è niente di peggiore che cominciare un'opera con persone che hanno incoscentemente fracassato. E la stretta ascetica personale mi pare la peggiore nemica di una comunità.
Ho imparato che il legalismo può essere il manto prezioso che copre tutti i propri accomodamenti personali alla legge.
Sono completamente insoddisfatto della mia vita religiosa che vivo. Lo so, questa è colpa mia, perché uno deve saper superare le circostanze esterne con buona volontà e con fede, con accettazione delle circostanze come manifestazione della volontà divina. Così mi ha insegnato Lei al noviziato. Ma non voglio scavarmi nessuna nicchia dove il fumo dell'incenso attutisce il disagio della coscienza per una vita che porta un'etichetta e spaccia merce falsa. Meglio il fumo delle sigarette.
Può darsi che queste considerazioni Le sembrino insulse e prive di nnesso, sarà perché non ho dormito la notte.
Se c'è qualcosa che mi entusiasma e mi fa sentire sacerdote è il ministero fra gli infermi, specialmente nella clinica psichiatrica. Non so se però è al corrente che è un ministero che svolgo contro la volontà del padre Bernardo. Ma se anche per l'anno prossimo non ha niente da farmi fare, sono disposto ad andare come cappellano in una clinica psichiatrica.
Qualora riuscissimo a formare una comunità, perché questa non potrebbe essere al servizio delle istituzioni già esistenti? E' indispensabile essere proprietari per essere educatori? O non sarebbe una testimonianza maggiore quella di essere disponibili?
Altri problemi personali li lascio per altra occasione e, Dio voglia, che sia un discorso faccia a faccia.

Tutto quanto scritto nella presente può anche essere portato a conoscenza del Consiglio, se lo giudica opportuno.
Prego il Signore che la illumini e Le dia saggezza di poter operare sempre per il bene.
So che la presente Le porta solo una preoccupazione maggiore e chiedo scusa qualora fossi stato irrispettoso nel mio modo di esprimermi. La mia unica intenzione era di poter collaborare per il bene della nostra comunità.
Nonostante il mio pessimismo spero ancora che potremo risorgere.
Con fraterno affetto Le auguro ogni bene nel Signore E Le porgo i miei rispettosi saluti.

P. Angelo

Somasca, 21 Settembre 1971.

Al Molto Rev.do Padre
P.Bernardo Vanossi
Commissario dei Padri Somaschi
Bogotà

Molto Rev.do Padre,

ho ricevuta l'una e l'altra delle sue lettere;la prima riguardante i preventivi per la costruzione del Centro San Girolamo,la seconda a riguardo dell'arrivo dei confratelli in Colombia.

Riguardo alla prima,abbiamo preso in considerazione i suoi dati e si è approvato in consiglio la costruzione del blocco 3 e 4;la spesa dei 20 milioni è stata approvata.Adesso si tratta di reperire i fondi e quanto prima invierò tutto quanto abbiamo potuto raccogliere.E' un fatto però(di cui non ci dobbiamo fare illusioni)che di soldi ce ne sono pochi e precisamente la settimana prossima ci raduneremmo per vedere come e dove poter trovare la somma necessaria di cui lei mi parla.

Al momento quindi ci si prospetta anche la dolorosa difficoltà, di non riuscire ad arrivare a compimento dei lavori entro il tempo stabilito(gennaio).Non forse per il tempo,ma per i soldi che mancano.

In più si è chiesto consiglio anche al P.Pellegrini e al P.Colombo e siamo d'accordo di realizzare il progetto approvato senza ritoccarere o adattare niente(mentre dalla sua lettera sembrerebbe che si volessero adattare alcune strutture interne),a meno che non siano ristrutturazioni necessarie,da restare fisse,e da dover fare d'accordo col progettista. Anche per procurare il materiale necessario ai lavori,è bene sia affidato alla stessa impresa che esegue i lavori.

Quindi,Se non riuscissimo per gennaio a completare il necessario, non ci potrebbbe essere per l'anno prossimo una soluzione,seria, e nello stesso tempo di transizione?
Cioè:sapendo che in Bogotà e nelle sue immediate vicinanze ci sono vari Istituti religiosi(seminario diocesano,Agostiniani,ecc. ecc.e altri, a riguardo dei quali sarebbe necessario interessarsi a fondo),si dovrebbe studiare il modo migliore di come chiedere di coabitare o alloggiare i nostri seminaristi in uno di questi istituti o seminario;i nostri Novizi del S.Salvador sarebbero portati in questa istituto e uno dei tre Padri che arriveranno dall'Italia si porterebbe con loro per seguirli vivendo con loro.Veda di convenire la maniera migliore,quali gli oneri e gli obblighi a seconda dei vari istituti.
Intanto il progetto dell'Istituto o Centro San Girolamo si avvierebbe adagio o in fretta a seconda delle nostre possibilità,ma col cuore in pace per ciò che riguarda la sistemazione seria e più conveniente possibiledei nostri seminaristi maggiori.

Per ciò che riguarda i nostri ragazzi di Quarta Ginnasio(o baciglierato)che stanno terminando a Zipaquira(che dovrebbero entrare in Quinta bachiglierato)si è pensato che sarebbe molto sconveniente inserirli,per quest'anno, con i seminaristi già professi,ed è molto meglio inviar anche loro a fare il Noviziato in Centro America;vi si ricorda

di provvedere a tempo per far preparare i documenti ai ragazzi da mandare in San Salvador,per evitare gravi inconvenienti dell'ultimo momento. Questa decisione,non perchè ci si butti dietro alle spalle il nostre Centro San Girolamo,ma perchè si possano fare le cose con la dovuta calma.

Riguardo ai formulari del CIME,per inostri Padre partenti,stanno già per essere completati.

Per quanto riguarda il Padre Zago Alvise,è proprio in vista delle osservazioni da lei fattemi a proposito dellla Parrocchia di Rionegro, che ho chiesto proprio al Padre Alvise se fosse disponibile ad accettare tale incarico.E' opinione comune che dopo i primi mesi di rutina e di apprendimento delle tecniche e delle mansioni,si inserirà certamente bene.

Riguardo alle osservazioni sul numero dei Padri:sono destinati a venire in Colombia in tre:sarà poi questione di vedere laggiù dove e come meglio inserire il padre che eventualmente risultasse senza lavoro: quindi non penso ci sia da preoccuparci. Certamente che tre Padri anche in Parrocchia sarebbe l'ideale:intanto i tre Padri che arriveranno resteranno in Parrocchia finchè non ci sarà qualche cosa di pronto ed abitabile nel Centro San Girolamo.Quindi agli inizi sarà utile la presenza di tutti e tre nella parrocchia, e tutti e tre potranno dare una mano.

Per quel che riguarda la partenza dei Padri,si è pensato meglio farli partire tutti e tre assieme.Arriverà giù quindi il nuovo Commissario e il nuovo parroco:all'uno e all'altro dei quali potrà fare le debite consegne(come da sua lettera). La invito quindi a provvedere per una decente sistemazione di tutti e tre i religiosi presso la parrocchia di Bogotà. Si avviserà per tempo dell'arrivo dei tre Padri.

Sentitamente ringrazio,raccomandandoci alle preghiere di San Girolamo per il felice proseguimento della nostra Missione in Colombia, a beneficio della Chiesa di Dio,

salutando in Xsto. aff.mo Padre Cesare Arrigoni
Preposito Provinciale.

Ps. Dei Soldi portati giù nel Vostro rientro concretamente cosa vi rimane lì a Vostra disposizione della costruzione nuova?
A proposito del materiale è meglio per la costruzione che si compi la Ditta e procurarlo. Per il Padre Sp. di Zatoquina è bene che si prepari P. Gorlini che ha una buona sensibilità in materia.
- G.A. -

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre CEsare Arrigoni,

Prep. Prov. Lombardo

S O M A S C A

Nutro ancora la speranza che cotesta lettera le giunga quando Lei abbia giá inviato in Colombia la risposta e i mezzi per dare inizio ai lavori del Centro San Jeronimo. Nel qual caso la consideri annullata.

In caso contrario la presente Le porta un senso di preoccupazione, di angustia, di confusione e di disappunto, di amarezza che é diffusa in tutti noi in Colombia al considerare che passa il tempo senza mettere mano alla costruzione di detto Centro (la parte indispensabile, blocco 3 e 4) e si avvicina improrogabile la da a in cui devono entrare a vivere i chierici reduci dal noviziato e y ragazzi del corso quintio provenienti da Zetaquira.

A noi risulta diffcile stare aspettando aspettando preché sul posto sentiamo la mminente necesitá improrogabile e che non trova altra soluzione.

Io ho un bel spiegare che la colpa di questo ritardo non ´e del Provinciale attuale, ma del precedente, che doveva da tempo addietro mettere in moto la mcchina e iniziare la costruzione e non lasciare la cosa insoluta fino a tanto tardi.: aveva promesso che per marzo aprile avrebbe trovato i soldi necessari , anche con prestito in Italia, o in altra maniera: ma la cassa provinciale non ha messo una lira per il Centro, in quanto il terreno é stato pagato con i soldi che io fin dal novembre passato ho avuto dalla Svizzera per mezzo di una gestione mia diretta con una Entitá svizzera(circa 250 mila pesos colombiani, al cambio), il Gallio ha raccolto circa un milione che si trova tuttora nella cassa provinciale: tutto qui, e siamo a settembre½ So che la detta cassa é caric di debiti, ma eppure questo Centro lo dobbiamo creare ed ogni giorno che passa é un pericolo

maggiore di non arrivare in tempo a fine di dicembre.

Prestiti qui non riusciamoa trovarne, dato che il nostro Ordine ancora non possiede beni immobili che si posssano ipotecare e quindi le Banche non prestano. Solo in Italia l´Ordine puó ottenere un prestito ipotecando qualche bene immobile, se non , come facciamo noi da soli?

Lei ha ereditato un forte debito nella cassa provinciale, é vero: peró ció non toglie che questo Centro debba ad ogni costo nascere.

Penso che mentre vanno rientrando quegli 85 milioni che il Padre Pellegrini ha lasciato di debiti, si possano fare altri debtucci di 20 milioni per il Centro, a meno che la promessa ceh il Padre Pellegrini manifestó in Capitolo che in agosto la gran parte degli 85 milioni di debtti sarebbe rientrata in agosto- sett. non sia un´altra manifestazione di unamaniera di agire e dire , confusa e disorganizzata come in tante e tante altre circostanze passate e di cui sentiamo ora ancora i cattivi effetti.

Allora, senza piú tediarla con queste geremiadi,che d´altra parte mi sembrano necessarie, che facciamo di questo Centro? La ditta che si voleva incaricare quasi quasi mi scappa dalle mani, non puó sempre stare in aspettativa, perche´deve lavorare e tenere occupati operai e macchine : un´altra dopo, di questa sicurezza e fiducia , mi sarebbe difficile trovarla.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vannossi

Bogotá 22 di sept. de 1971

Sammano 23-3-71.

Caro P. Angelo

B.D.

Ho letto la tua lettera. Sono grato al Signore per il tuo entusiasmo e il tuo impegno e le tue preoccupazioni. Comprendo le tue difficoltà e quanto [illegible] Ti posso assicurare che quanto ti è stato detto non è frutto di un gioco di [illegible] occasionali. Ti [illegible] o di ostentazione [illegible] considerato e riconsiderato. Ti ripeto che è stato considerato il tempo e tutto con i mezzi, le persone e [illegible] in ogni istituzione. Tieni conto dei [illegible] come a disposizione. [illegible] oggi (non so meno quelle [illegible]) [illegible] P. Pellegrini [illegible] più volte con [illegible] fratel Golmini, P. Generale P. Colombo è sempre tutto con [illegible] conveniente fatto e P. Viola per esaminare la più [illegible] la pace delle soluzioni nel momento [illegible] ai Superiori [illegible] Ci sono [illegible] anche [illegible] Colombia che sono stati lungo tempo già in Colombia con notevole esperienza e [illegible] orientati in conseguenza.

Certo che tu Angelo oggi [illegible] per le pre[illegible] un ruolo molto importante per la presenza dell'Ordine in Colombia sempre [illegible] con una forte espressione di [illegible] con una forte [illegible] rigorosa [illegible] importante [illegible] dialogo [illegible] priorità, [illegible] attiva, [illegible]

[illegible] della realtà umana e [illegible] di [illegible] programmare. Nulla si è fatto di [illegible] sofferenza e spesa [illegible] validi senza [illegible] personale. [illegible]

Con P. [illegible] del [illegible]

[illegible]

P. Angelo [illegible]

Cartagena 29 settembre 1971

M.R.P. Provinciale

B.D.

Caro Padre Cesare,

quando Le giungerà questa mia già sarà al corrente della mia assenza da Bogotà. Ho avuto giusto il tempo per ritirare la Sua raccomandata, con lo stesso taxi che stava portandomi all'aeroporto. Perché ho fatto questo?
Il motivo primo era la necessità di un colloquio con monsignor Isaza arcivescovo di Cartagena e che era coadiutore a Bogotà quando arrivarono i nostri Padri. Un motivo grave di coscienza.
Bogotà-Cartagena si può andare e tornare in un giorno. Ma ho deciso diversamente. Lei è già a conoscenza del mio stato neuro-psichico. Perciò ho deciso di non tornare a Bogotà se non quando mi sento "rifatto". Quando mi darò conto di non aver più necessità di tranquillizzanti, di sonniferi e di un pacchetto di sigarette al giorno. Però in un certo senso questi sono fattori accidentali. La cosa più importante è la limpiezza interiore.
Quindi ho deciso di partecipare ad un corso di esercizi spirituali, non so di quanti giorni, finché non avrò liberato il mio interiore da risentimenti, odio, sfiducia, frustrazione. In noi sono i pensieri e i sentimenti che coltiviamo incoscientemente o avvertitamente che ci danno il tono di vita.
In un piano giuridico e umano il male è che ho deciso tutto da solo. Non cerco scuse per il mio atto. Però, Le parrà strano, ma per me è già ricominciare ad aver fiducia in me stesso. Non sento nessun desiderio di vendetta o di rivalsa. Semplicemente, in quanto uomo e religioso mi sentivo annullato, era ormai un sentimento radicato nel profondo; e di quello che si pensa si vive.

Dopodomani partirò da Cartagena per Medellin, dove mi fermerò per il tempo necessario alla mia salute fisica e spirituale. Non posso comunicarLe con sicurezza la direzione, però la comunicherò quanto prima.
Non sa quanto Le sono grato per le parole di fiducia che

mi esprime nella sua lettera. Grazie! Non è che voglia uscire dalla vita religiosa, a meno che questo mio gesto sia considerato di una gravità tale che non mi permetto più di vivere in essa. Faccio questo proprio per ricuperare quei valori umani e spirituali che mi possano dare l'entusiasmo di vivere con sincerità quello che professo. Lei sa bene che uno può essere convinto di alcune verità, ma non trovare più in se stesso la forza di attualizzarle.

Ho volontà di riprendermi e tanta fiducia nel Signore. Mi parla del valore della sofferenza e me sono convinto e varie persone sofferenti stanno offrendo i loro dolori al Signore perché mi aiuti a ricuperarmi. Sono entusiasta della mia vita sacerdotale e voglio ricuperare il mio entusiasmo nella vita religiosa.

Mi dice di stare in attesa appassionata del Signore, è quello che cerco con sincerità. So di darLe una sofferenza grande, la offresca al Signore per me.

Non vado in giro per la Colombia per il semplice desiderio di fare il turista o per le vacanze, perché mi piace più lavorare.

Mi raccomando alle sue preghiere.

Qui in Cartagena sono ospite della comunità di Suore che stanno nella clinica del Perpetuo Socorro di Bogotà.

Presto Le darò notizie del mio indirizzo in Medellin.

Sempre con affetto.

Non so se in italiano è stato tradotto un libro intitolato: Conflictos en las comunidades Religiosas" di Robert J. Mc Allister, Ph., M.D. - Io sto leggendolo adesso.

Di nuovo con affetto

P. Angelo.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre CEsare Arrigoni
Pre. Prov.
S O M A S C A

il Suo Espresso del giorno 27 sett. finalmente ha riportato a tutti noi la fine di tante apprensioni e timori: con la sicurezza di avere in tempo una parte del denaro necessario e sicuri che arriverá il resto durante il presente mese, nutriamo tutta la fiducia di arrivare in tempo a tener pronta la costruzione necessaria del blocco 3 e 4, e quindi a permettere la vita del futuro prossimo seminario.

Finalmente ci simo arrivato al punto tanto atteso: dal 1968! In quella data tutto o quasi tutto stava giá pronto per la decisione finale, questa che Lei notifica nella Sua del 27: non solo la autorizzazione a cominciare, ma l´invio dei fondi necessari. Sia ringraziato il Signore e San Girolamo.

Io mi sento pago di tante difficoltá incontrate (senza specificare quali, che arebbe inutile ora) e di tante tentativi per spiegare, chiarire , mettere in guardia contro eventuli slittamenti o deviamenti, dovuti anche al fatto che non tutti , specialmente chi non viveva sul posto la anima del problema, non era in grado di "sentire" e percepire esattamente.

Oggi tutti qui tiriamo un sospiro di soddisfazione al vedere delinearsi e concretizzarsi la realtá che tutti aspettavamo, e Le diciamo grazie perché ha saputo mettere mano decisa a rendere possibile questa attuazione. Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi
e Confratelli

N.B. Il Padre Bracconi già arrivato e partito
il sistema più sicuro e rapido per farci
pervenire i vari cheques di piccoli valori (500 dollari)
anche varie volte alla volta stessa lettera.

Bogotá 2 ott. 1971

P.S. Termino di abboccarmi con la Impresa : lunedí prossimo andremo sul terreno a fare unsopraluogo per studiare punti e determinare dettagli dei lavori. Martedi giá la Impresa vi manda i primi operai e si dará il primo colpo di piccone.
A lavori un poco iniziati La terró informata dell´andamento e degli viluppi.
A giorni mi recheró in Curia a darne avviso alla Autoritá ecclesiastica, peró giá da tempo verbalmente avevo notificato all´Archivescovo(ora alSInodo) la nostra intenzione di aprire il Centro , poco dopo di essere felicemente venuti via dalla Granja del Padre Luna, e il signor ARchivescovo manifestó tutto il suo benestare e compiacimento pr la nostra iniziativa del futuro Centro.
Comunicheró la cosa anche al Padre Generale che probabilmente potrebbe piú in lá participarla all´Arcivescovo di Bogotá.

lá participarla anche

l'Impresa è stata scelta in augurio che il lavoro di scavo e fondazione (Blocco 3 e 4) sia fatto entro il mese di Dicembre, in modo da permettere la continuità dei lavori.
l'Impresa assicura che in 3 mesi avrà fatto il lavoro di allaggio e vita (Blocco 3 e 4)
Tutti i problemi sono risolti

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

(Padre Angelo Bertoletti)

Molto Rev.do Padre Cesare Arrigoni

Pre. Prov.
S O M A S C A

Mi spiace darLe una preoccupazione in più di quelle che giá La molesteranno al principio della Sua attivitá di Provinciale, ma non posso taœrLe un problema che si venne sviluppando intorno al Padre Angelo Bertoletti.
E che occorre soluzionare anche con il Suo intervento. Ecco dunque:
per conoscere tutto il problema dovrebbe prima leggere la copia di una comunicazione che tempo addietro inviai al padre Provinciale Pellegrini, e che accludo.
Poi viene quanto segue:
Durante il mio ricovero in clinica e il mio viaggio in Italia per il Capitolo, il Padre Bertoletti intensificó al massimo il fermarsi on i malati dentro la clinica: si puó dire e che passava i poemriggi interi.E al mio ritorno incontrai questa situazione:
In casa si vedeva ai pasti e qualche altra rara volta. Se gli assegnavo ////// qualche incombenza extra, aveva sempre da dire che era impegnato e cercava di scaricarsi ogni giorno piú dei piccoli uffici che gli toccavano.
E non ci fu verso di sapere che facesse tutto il giorno fuori, che lavori , che attivitá aveva per le mani, anche dicendogli che tali attivitá doveva concordarle con il Supeiore.Niente: non risponde, non spiega.
Dimostra una tendneza a voler lavorare solo in questo campo: con malati mentali, prevalentemente donne, una manía di argomenti e temi di psicomania, psicologia, malattie mentali(i malati di detta clinica sono precisamente tali), libri su tali argomenti, orazioni in tal e senso e direzione, insomma pare che non veda e non incontri se non tali malattie e tali argomenti. Fosse almeno preparato in questo campo e per queste attivitá, al contrario non ha nessuna preparazione.
Fosse almeno egli in buone condizioni di salute e di mente: invece purtroppo non mi pare e anche i medici che lo visitarono nella stessa clinica di malati mentali me lo dicono, soffre di depressioni psichiche, non é sereno, soffre di una mania quasi morbosa di applicarsi a tali argomenti, si crede malato e perseguitato, si ritiene incompreso e non valorizzato , non si apre e non si amalgama.
Persuaso che nella comunitá non lo comprendiamo si isola. Per questo io gli limitai anche in principio il lavoro nella detta clinica a un tempo fisso e limitato. Ma non valse.E non seppe (piú che non volle, data la sua mentalitá) accettare questa mio intervento che era perché non si ammalasse di piú frequentanto tale ambiente e ampliando poi fuori di esso, il suo lavoro.Avrei dovuto toglierlo completamente da tale ambiente che a lui faceva male psicologicamente, ma la situazione nostra qui per la mia malattia e per il mio viaggio rendeva necessario il contatto almeno anche solo per la messa quotidiana con tale clinica. Ma egli non si adattó al mio intervento.
Dalla lettera copia acclusa vedrá quali relazioni passavano,e le aveva instaurate egli per primo dopo 7 anni che diamo la messa a tale clinica, tra lui e le Suore: bene, al mio ritorno dal Capitolo vengo a sapere che il giorno 20 luglio due suore della clinica furono invitate a pranzo in casa nostra. Aveva praticato alla lettera il mio avviso di non accettare dalle suore nessun invito di nessun genere dentro e fuori della clinica (veda la copia acclusa) ma invitó le suore in casa nostra. Gli fece notare che neanche a Somasca né a Como o in altra parte, succede tale cosa non ostante siamo cappellani di Suore e di cliniche. Ma la cosa era fatta.
Doveva far convalidare il permsso di guida italiano negli Uffici di Bogotá; dice che aveva bisogno di fare un poco di pratica con qualche auto. Accenna a volerla fare con l´auto e con la guida di una signora fuori. Gli faccio notare che non c´era tutta la premura e che quindi poteva aspettare che fosse riparato l´autodi Zetaquira in un garage qui in parrocchia a 100 metri e che poi con la guida di un signore di qui, ben

ben conosciuto e pratica potrebbe fare pratica. Non valse: con la signora, sí, ma con questo singore e con il nostro auto , no., nemmeno un metro.

Un giorno sono presente a una telefonata che fa dall´ufficio parrocciale. Chiama con il solo nombre proprio una signorina impiegata che aveva trattato con lui qualche volta per ragioni di biglietti di viaggi in occasione del nostro viaggio in Italia e mi accorgo che tratta con detta signorina con tale affabilitá e familiaritá come se si trattasse di una persona di casa e di famiglia. Dopo gli faccio notare che non sta bene e qui in Colombia la cosa farebbe piú specie che in Italia trattare in questa maniera a una signorina sempre estranea in fin dei conti, anche se trattó con lei in ufficio per qualche ragione di impiego. Risponde che ora le distanze si devono ridurre e che debbiamo avvicinarci alla gente, che non si usa piú dare del Lei alle persone.ecc... Sarebbe venuta fuori una conversazione infinita e interminabile, se non l´avessi trooncata io per primo.

Ora il peggio: giorni fa salta fuori dicendo cosí all´aria che deoveva andare a parla re con un vescovo una volta ausiiliare di Bogotá. Non so quando lo abbia conosciuto , perche´ da tempo questo vescovo fu trasferito a Cartagena. Il giorno successivo tornando sull´argo,ent gli faccio notare che se si tratta , come sembrava facesse apparire lui, di argomenti di coscienzae strettamente personali che dovesse trattare con detto vescovo, va bene; in caso contrario doveva mettere al corrente il superiore.Dice che deve parlare direttamente e solo con detto vescovo di CArtagena(distante da Bogotá come Milano da Tunisi).Fra l´ alttro : aggiunge, devo domandargli dove mi consigli di fare gli esercizi spirituali. Intervengo dicendogli che per questo argomento deve trattare con nessun vescovo, ma oncordarsi con il superiore. Niente , e parte. senza nemmeno dirmi , che glielo chiedo, quando sarebbe di ritorno, non mi ha fatto sapere niente come ha pagato il viaggio, non mi dice dove alloggerá, che mezzi di vivere laggiú: niente.
Tre giorni dopo la sua partenza il Padre Domenico riceve una lettera in cui il Padre Bertolettigli dice che tornerá quando sará guarito, non precisa dove si trova in Cartagena, o altro dato che serva per conoscere qualche cosa in merito. Al puperiore nessuna comunicazione

Anche questo é prova che é veramente malato. Che si fa ora?
Non so se Lei gia stato al corrente di qualche cosa di piú preciso in merito: io non Le avevo ancora scritto né detto niente, perché altre cose piú urgenti doveva tenere Lei in que to frattempo. Ma se anche Lei é all´oscuro come me in tutta questa faccenda allora la cosa di sicuro si mette peggio.

Questa la situazionedel Padre Bert letti: sua malattia psichica e sviluppi.
Lei saprá che soluzioni prendere auo riguardo e a aiguardo del Centro.
Per parte mia ritengo, voomoscuta la malattita e la mentalitá a di detto Confratello, che difficilmente si potrá ottenere che si ricuperi rimanendo in Bogotá.Ormai si é tanto messo dentro in attivitá e occupazioni abnnivamente e con pericolo della sua in egritá mentale , che se resta in Colombia non se ne distaccherá piú ,(anche a toglierlo del tutto da tale occasione di lavoro), con conseguente peggioramento della sua persona e del suo atteggiamento psicologico.

Ed allora?

Con religoso ossequio.

Padre Bernardo VAnossi

Bogotá 2 otto. de 1971

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador
(El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

3-10- 71

B.D.

Reverendo Padre

Lo saludo con todo cariño, y cordial afecto, y le deseo que se encuentre en buen estado de salud.
Después de este mi cordial saludo, le manifiesto lo siguiente:
Yo gracias a Dios me encuentro en buen estado de salud, y de completo bienestar, agradeciendo por esto Dios y María Nuestra Madre Sma.
De manera especial me dirijo hacia Ud, querido Padre para saludarle con todo cariño, y decirle en breves palabras cual ha sido mi adelanto en mi vida Religiosa, con la ayuda de nuestro buen P.Maestro Pués yo siempre me siento cada vez mas animado, primero con la ayuda de Dios, y segundo con la buena voluntad de mi mismo, y tambien con la de mis Superiores que me guian por el recto camino de la perfeccion, en esta casa Religiosa.
Ahora me es digno preguntar a Ud, querido Padre, como se encuentra el Hno Guido, pues de mi parte no le he podido contestar, pues no he tenido la posibilidad de tener su dirección; pero por medio de esta, le manifiesto un saludo muy cordial, y le deseo sobre todo en mis Oraciones una ardiente plegaria a la Virgen de Guadalupe, para que ella le ayude en sus estudios, y le de inteligencia.
Aqui le mando este bello afoto del Padre Daniel, en el día de su Ordenación Sacerdotal.
Mis cohermanos lo saludan, con el más tierno cariño, y le desean felicidades en este nuevo cargo que ahora esta llevando en esta nueva casa; y nosotros pedimos a San Jerónimo que le mande auxilios sobrenaturales, y que el Espiritu Santo le ilumine.
Por el momento no teniendo mas que decirle me despido de Ud, con todo cariño, y deseandole un sincero augurio y felicidades en este mes de Octubre dedicado tambien a la Virgen del Rosario.

Atentamente:

Hno: Jesús M. Parra M. h.r.s.

Hno: Jesús María Parra Mora h.r.s.

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.)

Rev.do Padre Pellegrini.

Finalmente sono riuscito a fare tutti i passi necesari , e domani partiró per il Brasile . La presebte é per chiedere a Lei un favore . Un Medicò molto amico nostro e che ci sta aiutando vorrebbe venire in Italia per qualche specializzazione , pero prima di tutto bisogna informarsi bene per cui Le gradirei se potesse rispondermi a queste domande .

1) in Lombardia dove si potrebbe studiare chirurgia generale, chirurgia plastica o Psichiatria .

2) Dove si potrebbe ospitare , é facile trovare un apartamanto ? Quanto varrebbe ?

3) E´possibile studiare e lavorare guadagnando qualcosa ?

4) In Italia riconoscono gli studi fatti dal dottore ?

Nell´altra parte del foglio troverá i dati del Dottore . Io mi fermero in Brasile fino al 15 di luglio . Se potesse rispondermi per la fine di lugkio Le sarei riconoscente .

Per quanto riguarda a noi , siamo in po in difficolta qualche Padre di Zetaquira vorrebbe chiudere il seminario di Zetaquira . Ci sono tanti pregiudizzi . Credo in questi giorni di finire lo studio sulle vocazioni in Boyacá , penso che qualcuno resterá meravigliatò . Stiamo aspettando il Padre Provinciale per poter parlare e vedere che si possa fare . Vicino a zipaquirá ci offrono una casa per la metá del valore e é tre volte piú grande del Centro , se pensiamo che per finire il centro ci vorranno ancora un Miglione e mezzò di pesos e la casa che il numzio ci offre vale 2.000.000 .... vale la pena no ? Poi i soldi non li vogliono tutti sibito ..... ma . Pero sarebbe per gli orfani no per il seminario .

P. Carlos Cuignola .

Dr. JOSE ROSEMBERG ACEVEDO
Medico Cirujano
Universidad del Valle - Cali

Nato am Buga, Valle, COLOMBIA

il: 26 di dicembre del 1938

stato civile: sposato

figli: una bambina

studi: 5 anni di elementari
6 " " medie e liceo
7 " " università

Titoli: Bachiller nel 1961 in 'Colegio Académico' Buga, Valle.
MEDICO CIRUJANO nel 1968 in 'Universidad del Valle, Cali.

Esercitò la professione per 5 anni.

Esperienze:

1 - Medico Interno dell'ospedale universitario di Cali.

2 - Iscritto al Laboratorio di Fisiologia della riproduzione di Cali.

3 - Medico dell'ospedale 'Elias Olarte' di Miraflores, Boyacà.

4 - Tre anni di esercizio come medico privato.

Gradirebbe un'ampia informazione su:
- Chirurgia generale
- Chirurgia plastica
- Psichiatria

in cui specializzarsi.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogotá 4 - X - 71

Carissimo Padre,

quasi mi pareva che questo "Carissimo" fosse una stonatura, ma ..... una parola vale l'altra. Sono stufo di questa vita. Ho avuto or ora un colloquio con il P. Vanossi, ma non mi è servito, ho scritto a Lei due lettere, niente. Visto che "avete già deciso" da oggi stesso comincio a cercarmi "un altro lavoro". Forse non sapendo che pesci pigliare vi siete decisi a "unum facere et alium non omittere", dimenticandovi che sono gli uomini che formano le comunità religiose, non le pietre di costruzione. Mandate pure i milioni che volete, mandate pure i religiosi che "sono stati chiesti", fate e disfate come vi pare considerandoci "marionette di divertimento"... grazie

mille, tale stato di cose ha fatto il suo tempo! Spero di non avervi offeso perchè so che lavorate "con tanto ingegno e decisione", che Dio vi rimeriti l'opera buona che state facendo ..... a 10 mila Km di distanza! Sa, è bello fare l'elemosina avendo la pancia piena, "poveretti per loro, chissà come stan male". Perdoni l'ironia! E sapendo che anche ciò è completamente inutile le chiedo scusa, non sono cose che vi possono interessare. Recriminare di fronte a tale stato di cose? Nemmeno per sogno, "tutto bene in Colombia", viva la Colombia. Mi crederà impazzito ..... è un bene per i superiori questo, così si tolgono un peso dalla coscienza.

Con un caro saluto ..... non chiedo troppo se Le chiedo una preghiera a S. Girolamo?

Luigi Baldo

Medellín 4 de Octubre 1971

M.R.P. Provinciale

B. D.

Caro P. Cesare, come Le comunicavo nella mia precedente da Cartagena, sono giunto in Medellín.

Sono arrivato a Medellín il primo di ottobre. Fino a quando ci starò non lo so. Già le ho comunicato i motivi di questo mio gesto.

La presente è più che altro per comunicarle la mia direzione almeno dove posso ritirare la posta.

Penso di cominciare gli esercizi la settimana prossima in una casa tenuta dai Padri Francescani.

Mi può indirizzare la posta a mio nome alla

Iglesia S. Bartolomé
Rincón - Belen
Medellín (Antioquia)

Mi raccomando alle sue preghiere. Le L'ho spiegato mai presente.

Con distinta stima,

P. Angelo

Somasca 6-10-71

Caro Padre Angelo.

B.D.

Ho ricevuto oggi la tua lettera ma non
ho avuto notizie da altri a tuo riguardo. Penso che
il solito buon senso bergamasco e soprattutto lo spi-
rito buono trasmessoti dai tuoi, soprattutto dalla
tua famiglia abbiano prevalso su l'istintiva ribel-
lione che per tante circostanze ti ha sorpreso
in questi tempi.

L'esperienza insegna che i risentimenti,
e odio, la sfiducia non fanno che distruggere una
personalità umana e cristiana: anche per la vita
di gruppo non hanno mai portato qualcosa di positivo.

L'atteggiamento di Tuo di "fuga" (non
sapei come chiamarlo diversamente) di fronte alle
difficoltà se esaminato sulle indicazioni
di Cristo, del suo Vangelo e degli uomini
che seguendo le sue tracce hanno veramente
e concretamente contribuito al miglioramento
della Chiesa, e della società e alla affermazione
del carisma del proprio Istituto, non posso
crederlo utile e benefico per te, veramente
gioso e creativo per gli altri.

Vuoi bene alla Chiesa, all'ordine non devi fuggire
ma pazientemente e coraggiosamente inserirti nella
comunione fraterna. Dobbiamo piuttosto lasciarci
conquistare da una grande amicizia con tutti.
L'amicizia costa sofferenza e superamento gene-
roso del proprio egoismo soprattutto quando è
condotta da una spinta di servizio per gli
altri. L'amicizia come la carità richiede
la capacità di dialogare, e la capacità di diolo-
gare esige umiltà e maturità umana. Tu
meglio di me saprai che per dialogare è so-
prattutto necessario sapere ascoltare gli

altri: accettare che ogni fratello possa avere ragione; essere
disposti a cambiare, e così collaborare nella ricerca di
Dio e dei suoi disegni. ~~Norma saggia~~ non è servitore
se gli altri sono pronti o no di dialogare, ma è co-
minciare noi con metodo e costanza disposti
ad accettare attivamente i limiti degli altri e a
riconoscere i nostri limiti. Cristo non si è
mai scoraggiato di cominciare sempre da capo
un dialogo coi suoi apostoli alquanto duri
di cervice. La conversione è avvenuta sì, ma solo
nell'ora voluta dal Padre, ma è avvenuta.
Caro Angelo se tu ti ritiri in te sostituirai in questo
lavoro? Nessuno è da sé e per sé necessario, ma c'è
una necessità relativa nel piano di Dio. I talenti,
dono di Dio, vanno trafficati.
Chiudo citandoti la prima frase delle Regole dei Taizé:
"Fratello, se tu ti sottometti a una regola comune, tu lo puoi
solamente a causa di Cristo e del Vangelo".
Mi auguro che in questi giorni di silenzio e di preghiera
tu veramente t'incontri in una verifica con Cristo e col
suo Vangelo nello spirito e non al di fuori della
nostra regola comune. —
Come già t'ho detto, certamente lo avrai già fatto,
coprendi contatto subito con Bogotà.
Per la salute sono anch'io del parere che i tran-
quillanti non sono un rimedio ma semplice-
mente di calmanti che spesso lasciano in una
situazione non migliore. È l'insieme del tuo
vivere che va riveduto in una espressione
più di maggior semplicità, povertà, ordine, co-
stanza affinché produca una grande pace. Ma
attendere la pace al di fuori dell'ordine costitui-
to è teoria perniciosa. — T'assicuro una parti-
colare preghiera. Ti auguro una pronta ripresa.
Con fraterna cordialità. La mia fiducia è riaffermata.
P. Arrigoni Cesare
Es. Attendo una linea.

Somasca, 9/10/71

Caro Padre Baldo,

Rispondo alla tua ultima del 4 c.m.-E' dello stesso stile e ha lo stesso contenuto delle altre.E' un modo di dialogare e di comunicare anche quello e penso che raggiunga lo scopo per cui è usato,di fare sentire cioè la tua sofferenza e il tuo bisogno di collaborare al bene comune cui tutti noi anche se per vie diverse cerchiamo di raggiungere.

Dai tuoi scritti si evidenzia notevolmente la tua difficoltà ad adeguarti alle concrete necessità e alla situazione del momento non certamente facile in cui non solo la Columbia e non solo noi Somaschi stiamo muovendoci. Di fatto,anche se non sembra,dai l'impressione di trovarti troppo a disagio per inserirti con pieno senso di coparticipazione e corresponsabilità accettando i limiti e la buona volontà di tutti per realizzare nella nostra povertà tutto quello che possiamo senza forzare per ottenere ciò che per ora è impossibile avere.Per sè non è un male che tu ti esprima con un certo senso di critica o con spirito di conflitto:ciò fa parte dell'esistenza umana.Ma l'una e l'altra hanno sempre un doppio significato:possono condurre a un nuovo equilibrio ma possono condurre anche a una distruzione dei gruppi e delle personalità,cioè nel caso nostro non favorire l'unità con tutte le conseguenze negative del caso,a danno tuo in particolare che verresti emerginato dalla comunità da te stesso.E tu anche da quanto risulta hai in questo momento un estremo bisogno di una comunità.Le nostre comunità e i nostri confratelli hanno difetti:è naturale e non è un male che li scopriamo e che gli altri li scoprano in noi.Ma l'amore non si ferma ai difetti di ciò che ama,ma cerca di comprenderli e contribuisce nello spirito di semplicità e chiarezza per ridimensionarli.Sopratutto prega perchè scompaiano e ha fiducia che le cose cambieranno.

Mi permetto infine di richiamare a te e a me un principio molto immortante. Ogni individuo ha il diritto alla autoderteminazione che poi si attua nella scelta libera dei mezzi per raggiungere gli scopi di vita,cioè della salvezza.Ogni religioso maturo,adulto con libera iniziativa(anche se maturata con gradualità nel tempo)e con piena consapevolezza ha rimesso e rimette il diritto della propria libertà e della propria autodeterminazione alla comunità o meglio a quelli che rappresentano la comunità per realizzare assieme i fini religiosi innanzitutto e poi apostolici della comunità stessa.La libertà come la autorità di ognuno vengono da Dio e si esercitano in una obbedienza responsabile che ci impegna tutti in una ricerca comune della volontà di Dio secondo la traccia delle Costituzioni che noi ci siamo impegnati ad attualizzare nella nostra vita.E tutto questo caro P.Baldo è la nostra croce ma anche la nostra salvezza.

D'altra parte se diamo uno sguardo alla storia della Chiesa di tutti i tempi(specialmente dei più difficili),troveremo sempre un dato di fatto inconfondibile:nessuno ha mai fatto qualcosa di veramente valido per sè o per gli altri se non affermandosi in maniera forte nella preghiera intensa e viva se non attuando una obbedienza altrettanto forte ed attiva pur nello spirito di critica e di conflitto sopraccennato.Chi ha preteso operare aldifuori di questa linea si è disintegrato.D'altra parte Cristo non ci ha presentato

altro atteggiamento nè dato altro insegnamento:sappiamo quanto pregava come sappiamo quanto era disponibile alla volontà concreta del Padre anche se tale volontà contrastasse la natura.

Oggi come ieri e così domani nella Chiesa si parla e si parlerà di redenzione e di salvezza ma sempre nell'unità,nella carità,nella pazienza attiva ~~che~~ indicando come almiento la preghiera come espressione la obbediznza.Cambieranno gli avverbi ma non i verbi.Gli avverbi cambieranno certamente in meglio e non in peggio.Si preghierà di più e meglio,stando sempre in attesa del Signore;si obbedirà di più e meglio rimanendo assiduamente in ascolto del Signore ~~tramite il~~ che parlerà a noi tramite la Comunità e l'Autorità,nelle indicazioni tracciate dalla Costituzioni di oggi per oggi,di domani per domani e nello spirito offertoci momento per momento dai segni dei tempi.

Solo così tu ed io potremo essere tra gli uomini un segno di amore fraterno,motivo di gioia,appoggio nelle difficoltà.

Naturalmente se noi none ci inseriamo o meglio non siamo capaci di inserirci in questo contesto di vita religiosa ed apostolica,il nostro stesso essere religiosi di venta un grosso problema sopratutto per noi ma non solo per noi.

Caro Padre Luigi facciamo una attenta riflessione su quanto è scritto sopra.Se credi fammi poi sapere qualcisa.Ti risponderò subito.

Con fraterna cordialità.

p.Cesare Arrigoni CRS

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Varie

Molto Rev.do Padre Cesare Arrigoni

Prep. Provinciale

S O M A S C A

Per non rubarle troppo tiempo formuleró in forma succinta l´argomento della presente.

Corso quinto bacciglierato nel CentroSan Jeronimo

Con riferimento alla lettera precedente in cui Le spiegavo che tutta la preparazione degli alunni di cuarto bacciglierato era stata diretta finora con vista alla lor presenza nel Centro per il corso quinto, secondo le direttive di tutto l´anno in corso, La prego che voglia confermare tale soluzione. Dobbiamo tener in considerazione anche il fatto che con tutta probabilitá dovranno dare un esame di ammissione come é l´uso qui in ogni scuola che riceve alunni di altre scuole. Quindi tutto urge una definiziione del pronlema. Il signor impresario mi assicura ancora oggi che se il denaro viene e non si interropme la sua venuta garantisca la costruzione per Natale(mettiamo magari un poco piú in lá, come le scrissi nellíltima lettera.

Fra un mese i postulanti vanno in vacanza. Quindi urgenza di chiarire tutti i dettagli.

Promessa dei cinque milioni (prima cuota)

Finora e son passati quindici giorni dalla Sua del giorno 27 sett. non ho ricevuto niente. Urgente la somma per impegnare i materiali necessari e che si devono pagare in anticipo sia che li paghiamo noi sia che li paghi l´Impresa la quale se nonviene il giorno rpima a chiedere il denaro necessario verrá il giorno dopo di aver fatto l´ordinazione.
E´necessario tener in conto che qui in Colombia nessuno vende a credito né la ditta piccola né la ditta grande o grandissima.
Mi auguro che la presente si incorci con la Sua contenente i cheques dei 5 milioni.

Padre Angelo Bertoletti

Sono passati quindici giorni della sua partenza(vedere lettera precedente), e a tuttoggi non ha inviato nessuna notizia. No n so dove si trovi e che faccia e come viva.

******** ******

Dopodomani entra in campo il buldozer per sbancare prato e terra del Centro e subito dopo urge gettare fondamenta, quindi cemento, ferro, ecc...operai...
e poi via di seguito con le spese.
A giorni la cuota del viaggio nostro al Capitolo da pagare alla compagnia di trasporto.

Con religioso ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 11 di ott. 1971

Comasca 3-10-71

M. R. Padre Bernardo

B.D.

Anche le sono già giunti i miei soldi che P. Biancani lo già inviato. Seguiranno gli altri. — Il Padre Padri stanno frequentando il corso preparatorio per l'America la Pina a Verona. — Ho ricevuto con la sua lettera una da P. Bertoletti con l'indirizzo a Cartagena: gli ho risposto subito invitandolo a considerare e a ripensare il gesto che stava attuando. Ne ho ricevuto subito dopo una altra dalla Parroquia S. Bartolomé Belen. Rimane di Medellin; ho risposto oggi. Di questa Pina si è dimostrato meno aggressivo. — Ho attendendo una risposta. Ne ho parlato a Padre Reverendissimo e a Padre Vicario Generale: ambedue del parere di non dare uno strattone forte per non rompere la mettersi in condizione di fare un

gesto inconsulto. Ciò che conta è che riprendo la strada del ritorno poi con la dovuta prudenza e fermezza si vedrà di inoltrarlo sulla strada giusta. Certo che sono momenti in cui fede e pazienza sono messi alla prova. Non è l'unico caso nel momento attuale da noi: cfr. Padre Bassone ed altri. - Confido molto nella sua paziente bontà e fiducia nel Signore. Mi tenga informato. Assegni ai confratelli

[illegible]

Lomasca 13-10-71

Caro P. Angelo

33

Credo tu abbia ricevuto il mio precedente espresso. Da amico sincero non mi rimane che confermare quanto scritto recentemente. Ho fiducia che gli esercizi a comunicare il ritiro ti abbiano aiutato a decantare in parte le tue difficoltà che esso veramente siano notevoli. Ci hanno parlato recentemente e Gigi e Artemio del tuo caso: assieme partecipiamo alla tua pena fiduciosi che si faccia luce piena e calda per una pronta ripresa e generosa collaborazione con nella costruzione della nuova opera. Punto sinceramente molto su di te. Hai bisogno non di stare solo, né di stare fuori. Hai bisogno di amicizia e compagnia di persone che camminano insieme verso un unica meta. Un risposta alla chiamata del Signore, ognuno di noi ri-

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre,

la posta tra me el il Padre Domenico. nell'affanno di trovare finalmente i famosi assegni l'ho fatta grossa: mentre distribuivo per la costruzione, ho aperto la busta che mi sembrava destinata. E con amara sorpresa le prime parole del destinatario mi fanno capire che non é per me. Chiudo subito e la pedisco a Lei , le garantisco senza leggere piú in lá del nome del destinatario, con assoluta e totale sinceritá. Dovrebbe essere rispedita al Padre Baldo peró a Zetaquira, dove risiede. e mi scusi l'involontario errore.

Del Padre Bertoletti ancora niente , nessuna notizia.

Degli assegni anche niente finora. E i lavori vanno avanti col buldozer. Ma presto ci sará da pagarlo e da pagare altro infittendosi i lavori. A cuando gli assegni?

Con religioso ossequio.

Bogotá 15 ott. 1971

Padre Bernardo Vanossi

Lamarca 21-10-71

Il R. Padre Bernardo

B.S.

Spero abbia ricevuto l'ultima mia con la indirizzo di P. Bertoletti e spero che lui stesso si sia fatto vivo.-

Per il V° Consigliere si fanno pure a Bogotà, ma piuttosto che mettere lì nel Centro il Geronimo dei giovani in un ambiente non tranquillo per i lavori, è meglio trovare nelle vicinanze una pensione in qualche seminario o istituto ed per qualche mese e poi riassorbirli il Centro.

I giovani e i Padri per iniziare un lavoro proficuo l'ambiente tranquillo è indispensabile.

Sono contento che siano arrivati i soldi: non sono mancate gravi difficoltà per averli.

ogni modo faremo ogni sacrificio per soddisfare gli impegni. Purtroppo la Provincia è subissata di debiti e l'eredità tarda a venire. —

Il giorno dei morti arriverà a Bogotà una Commissione Commerciale italiana capeggiata da un onorevole. Tra gli incaricati di sondare e reperire capacità di lavoro c'è un mio compaesano (Motta Celso) che si farà vedere anche da Voi. Ci ha già aiutato e stiamo vedendo con lui e suoi amici come venire incontro al Centro Vostro. —

Il Problema della quota di viaggio è un po' una ragnetta: non posso la Parrocchia di Guadalupe appianarla? —

Auguri di ogni bene. Un particolare saluto a P. Domenico.

P. Angelo

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira. (Boy.)

22-10-71

Dio sia benedetto!

Carissimo P. Arrigoni,

La ringrazio moltissimo per gli auguri indiatemi da Treviso per il mio Onomastico unito a altri confratelli.

È veramente la prima volta che scrivo a un Padre Provinciale in una forma un po' quasi officiale, ma però lo faccio con una certa disinvoltura e soprattutto per dirle alcune cose che credo saranno più o meno opportune secondo il caso e come Lei riterrà giusto.

Con questo non intendo veramente pormi a criticare nessun operato e tantomeno porre mi da giustizia però devo dire che se andiamo avanti ancora un po' con tutte le nostre forze di questa Colombia Lei vedrà sicuramente qualche cosa di buono, se possiamo tenere una buona

serenità non solo di Spirito, ma anche materialmente. Perché vede P. Cesare qui noi stiamo lavorando tutti molto bene e soprattutto con retta intenzione (nessuno pone fini distinti) però con poca serenità perché c'è poca unione. Fa male il vedere trattare alcuni Religiosi poco bene oppure, e questo è il caso che capita molto spesso, non tenerli in fiducia o quasi lasciarli come fuori della Comunità. Con questo non voglio dare a nessuno minimamente una colpa però solo con il Sacrificio, la Generosità e l'attaccamento alla nostra Vocazione giungeremo a quel fine disposto da Dio. Nessuno è perfetto in questo mondo, però tutti noi abbiamo uno spirito acquistato per servire bene il Signore.

Spero più o meno di aver esposto in breve quanto sia qui a Zetaquira come a Bogotà sta passando. Spero di vederla presto qui a Zetaquira e meglio incontrarsi e scambiare le chiacchere su molte cose con grande apertura di cuore. Le scriverò presto. Ora era solo quasi per ringraziarla e per fargli i miei più affettuosi auguri di un buon triennio. Mi aiuti con la sua Preghiera. Sto bene anche moralmente. Speriamo sempre di essere così contenta. Saluti a tutti in Xsto Bruno Lagrimi [illegible]

C$_a$rissimo Padre Angelo,

la sua partenza nella forma come si determinó e la sua lontananza che si prolunga tanto tempo lascia il campo aperto a tante supposizioni.
Ma non voglio prenderle inc onsiderzione, dette dai confratelli.
Si contrario le do un consiglio che credo potrebbe essere utile
a Lei e risolvere decorosamente la situazione: perché non chiese o non si decide anche ora da dove si trova a andare in Italia e speigare al Padre Provinciale le sue ragioni o i suoi poblemi, per prendere d'accordo con Lui le soluzioni opportune e ~~//////////~~ e secondo il costume religoso?

Di sicuro posso dirLe, qualunque sia lo sviluppo della cosa, che la porta che Lei ha aperto alla sua partenza, rimane sempre aperta perché la Congregazione lo veda ritornare.

Riceva insiema a questa lettera un cordiale saluto anche da parte dei Confratelli.

Con affetto

Padre Bernardo V$_a$nossi

Bogotá 23 di ott. del 1971

Medellin Monte Alvernia 29 ottobre 71

Revdo P. Bernardo

B. D.

Ho ricevuto la sua lettera; grazie!
So che la mia partenza può lasciar adito a qualsiasi supposizione, ma non mi preoccupo per questo.
Non mi glorio, nè mi pento di quello che ho fatto.
Solo rendo grazie al Signore per avermi dato la possibilità di ricuperare a me stesso.
Del suo consiglio di andare in Italia, non mi sembra il caso. Fortunatamente abbiamo un P. Provinciale che sa leggere e scrivere, quindi si può risolvere la questione anche a distanza.
Probabilmente arriverò a Bogotà per la fine della prossima settimana.

Attentamente a tutti un saluto

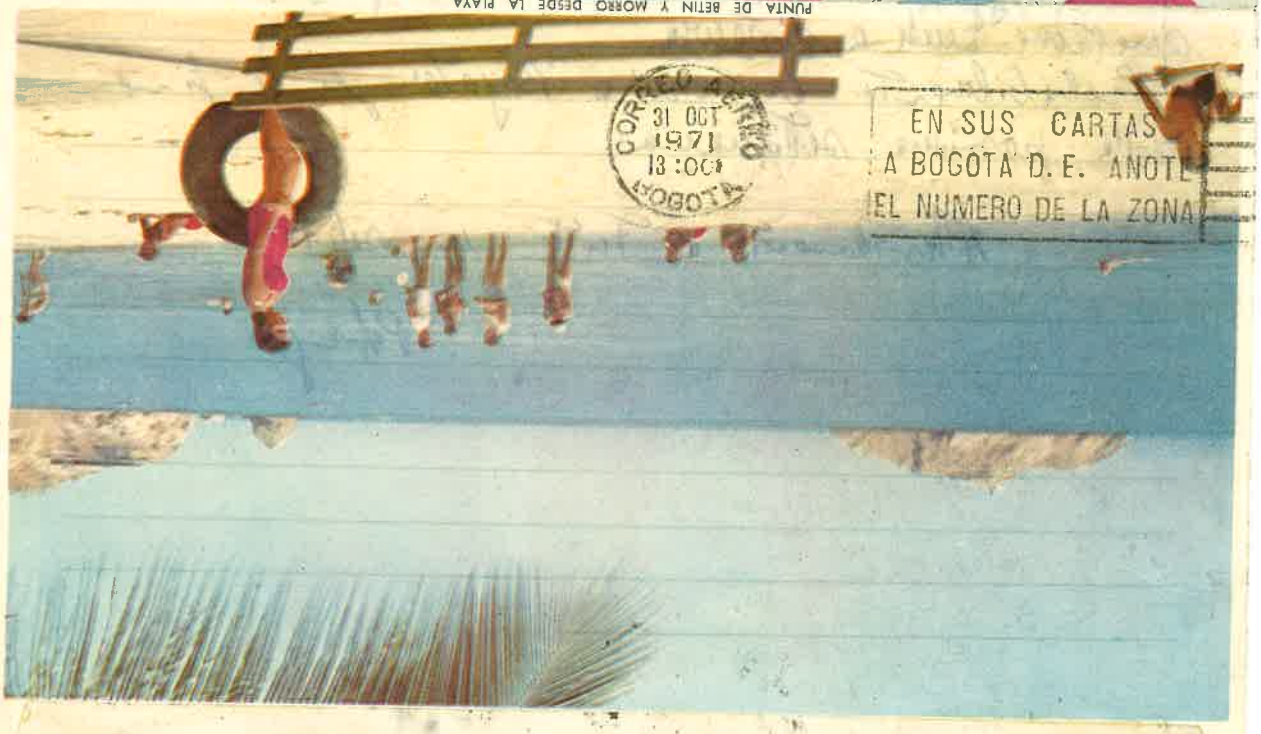
P. Angelo

M. R. Pobre
Bernardo Vanossi
Parroquia N. S. de Guadalupe
Av. 95 # 48-65

Bogotá D. E.

EMPRESA No. 29

PUNTA DE BETIN Y MORRO DESDE LA PLAYA



REMITENTE:

Medellin 29 ottobre 71
Monte Alvernia P.P. Francescani.

Caro P. Cesare B.D.

Sinceramente sono grato al Signore per la lettera che mi ha indirizzato. Era quella che mi aspettavo da Lei. Per circostanze particolari non ho potuto averla subito ed è questo il motivo del ritardo della mia risposta. In questo periodo di tempo ho avuto veramente la opportunità di riflettere e di decantare le mie difficoltà. Non è da dire che ora, tornando a Bogotà queste difficoltà spariscano come per incanto: perché sono reali. Bista pensare che P. Bernardo mi scrive che sarebbe meglio che io venga in Italia. Mi conforta constatare dalla sua lettera che non è un pensiero di Lei. E voglio continuare in Colombia. Ho avuto la possibilità di ricuperarmi. Sono venuto a contatto con molte persone il loro affetto, la loro stima, la bontà e semplicità delle loro vite mi hanno aiutato a ricuperare la stima e la fiducia di me stesso: presupposto indispensabile per qualunque attività. Ho riflettuto, ho pregato, ho letto e mi sento di nuovo in forze e pieno con entusiasmo per la mia vita religiosa. Anche la sua lettera mi è di stimolo e di fiducia. Rendo grazie al Signore per Tutto questo. Chiedo scusa per aver ritardato le mie precisazioni. Penso di tornare a Bogotà prima della fine della prossima settimana. Mi aiuti con il suo consiglio e le sue preghiere perché non abbia a dissipare la grazia del Signore e a vivere con fede la mia vocazione. Sinceramente ringraziandola, cordialmente la saluto P. Angelo

5 Bogotá A.E.
Colombia

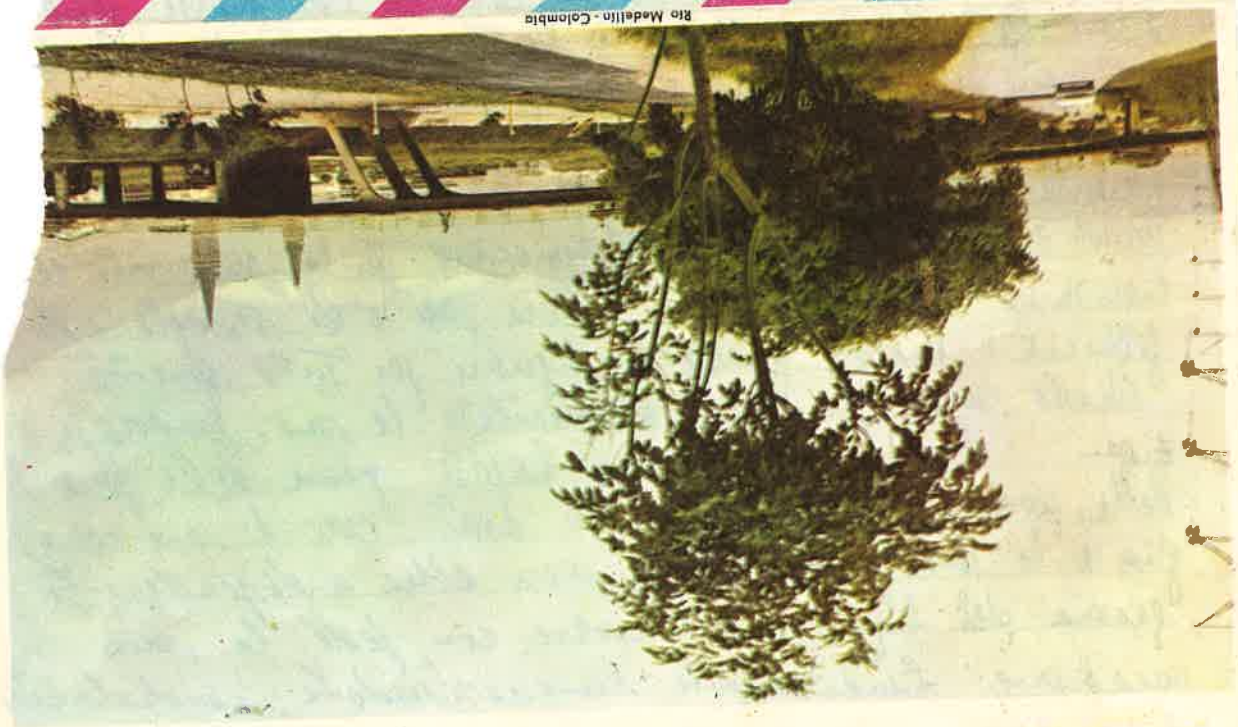
EXPENDIO Nº. 29

VIA AEREA

COLOMBIA AEREO

COLOMBIA $3.50 AEREO

M. Reverendo
P. Cesare Arrigoni
Provinciale P.P. Somaschi
Santuario s. Girolamo
24030 Somasca di Vercurago Bergamo
ITALIA



REMITENTE: C. Angel. Ac. 15 # 48-6

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Centro San Jeronimo Emiliani

Molto Rev.d^{o} Padre C$_{e}$sare Arrigoni

Prep. Prov.

Somasca

La ringrazio che con la sua ultima ha messo un punto chiaro e fermo sul fatto della quinta bacciglierato in Bogotá. Cos´i sono finiti i tanti punti interrogativi che restavano sopsesi intorno a questo argomento e le tante preoccupazioni che perduravano adottando altre soluzioni.

Secondo lo stato dei lavori per la data di inizio dell´anno scolastico si vedrá di prendere una soluzione intermedia che Lei accenna . La terró informata con tempo.

Mentre La ringrazio ancra una volta dell´invio dei primi cinque milioni, vengo a sollecitare in anticipo che faccia il possibile per inviare il resto, a fine di poter pro cedere nei lavori anche questo mese e il prossimo senza intralci.

Capisco che a questi chiari di luna e di amministrazione anteriore, bisogna fare i saltim-

banchi

banchi per non affogare: ma , che ci si ~~può fare~~ in altra maniera?
Non vorrei avere io questi grattacapi.
Confido che qualche santo ci aiuterá.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vannossi

Bogotá 2 di nov. 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Padre Angelo Bertoletti

Molto Rev.do Padre Cesare Arrigoni
Prep. Provinciale

Somasca

avuto da Lei l'indirizzo del Padre Bertoletti gli scrissi la lettera che accludo in visione. Mi risponde che probabilmente ritornerá a fine della settimana, che sarebbe la presente. Speriamo che lo faccia.

Penso che tutto lo aggiusterá Lei direttamente anche fosse solo per lettera, quindi io ritengo che non mi ci debba mettere, se non magari discorrendo con lui in forma piana e non impegnativa.

Quello che credo sia da farsi ora qui é che il Padre Bertoletti non ci si metta piú nella clinica delle suore e dei malati psichici: l'ambiente che ha voluot abusivamente frequentare e il lavoro che si é preso senxa le qualitá necessarie soprattutto psichiche, hanno finito con dannaggiarlo psichicamente. Gli troveró altre occupazioni fino a tanto che si paaserá al Centro.
Spero che accetti la soluzione senza difficoltá: é un fatto ripeto che quel l'ambiente invece di giovargli lo ha fatto ammalare pi'u di quanto lo fosse in precedenza. Dico questo perché ricordo che quando si fece a Somsco il Capitolo per e l'ammissione alla professione semplice di detto Padre, emerse dalla relazione c e Lei dava sui novizi, come questi fosse di carattere chiuso, introvertito, direi, ripiegato su se stesso, con punti fissi non facili da smuovere. Lo osservavo nei primi tempi quando venne in Colombia e mi davo conto che poco o niente aveva acambiato in questo senso. E dovetti constatare che ora da Padre meno accetta che al-

tri interferiscano nella sua vita, anche se Superiori responsabili.
Nella lettera che mi invia dice che ha ritrovato se stesso in questo mese di assenza. Non capisco cosa voglia dire e come intenda dimostrare di aver ritrovato se stesso. Vedremo i fatti.

La terró informata dello sviluppo della cosa.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 2 di nov. 1971

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

4-11-71

Carissimo Padre

anche se in ritardo le giungano graditi i miei auguri. Non ho avuto modo di farlo prima, siamo alla fine dell'anno e quindi nel momento più impegnativo. In questi giorni ho dovuto sostituire anche V. Pompilio in Campohermoso e quindi non ho avuto molto tempo.

Come va? Mas o menos, buttando giù qualche castello e mandando giù qualche boccone amaro, si tira avanti, senza saper oggi quello che si farà domani, Vangelo? Penso di no! Chissà cosa pensate lì di noi, come minimo un branco di matti, speriamo adagio di rinsavire.

Sembra che quasi la famosa macchina
sia arrivata è già imbarcata e sta
navigando verso Colombia, speriamo
che quando giungerà tra di noi il
P. Generale lo possiamo accompagnare
con "il carro nuovo", anche se il Toyota
ora sembra nuovo, con una ignezione di
più di 10.000 pesi dopo i già 5.000 spesi in fermaio,
Sperandola in buona salute, le rinnovo
i miei auguri di Buon Onomastico

P. Stefano

Seminario Padres Somascos

Zetaquira (Boy.) 4-XI-71

Caro P. Cesare

B.D. mi scuserà se l'altra mia non era più secondo
noni e le Regole che ci avete insegnato. È che le avevo chiesto, se non mi sbaglio
n faccio copia purtroppo delle lettere che scrivo, ma in compenso ho abbastanza buona memoria!)
ra vero: a) che i tre Padri che avevano ricevuto l'obbedienza di venire erano quei tre che si diceva
b) che avevate già stabilito la sistemazione (numeri) delle case di Colombia
e – c) che se ciò stava scritto nel diritto canonico e nelle costituzioni come vostro dovere,
mio diritto ricercare e fare la volontà di Dio, o almeno quello che mi sembrava espressione meno
liata (con tutti i rischi ed i pericoli). A questo Lei mi risponde con riflessioni ascetico-mistico-
iche buone per un anno di noviziato che se in parte teoricamente sono buone, devono essere
ttate all'ambiente ed alla testa a cui vengono dirette. Non mi sono meravigliato in quanto
bra che sia dovere dell'autorità quello di giocare agli indovinelli. Forse penso bene in quanto
mi direbbe sicuramente che mi credeva più intelligente e tra le righe potevo leggere le risposte,
io desideravo chiare e limpide le risposte poi caso mai le sue riflessioni. Non mi interessa
mi avrebbero o meno offeso, tanto che cosa ormai può offendere un numero? La risposta
iò sarà confusa più della sua lettera anche se ci metterò la buona volontà perché sia chiara.
n un certo senso le dò ragione quando dice che "dai l'impressione di trovarti troppo a disagio
a inserirti", però sbaglia se dice che ciò dipende dalla poca maturità o dal poco senso di partecipa-
ne e di responsabilità che ho. È che la comunità come "la si continua a voler formare dal-
lto", non ha più senso per me, quindi non è semplice disagio, è vivere un non-senso
on mi venga a parlare di dialogo e partecipazione di una comunità quando dal momento della
ia elezione vi siete mossi "in un unico senso" ed avete solo "imposto la vostra autorità" secondo i canoni
o, non lo dubito! Se tale è il vostro dialogo le scrivevo, preferisco la mia libertà con tutti i
hi ed il sacrificio e la sofferenza che comporta, e la emarginazione da una non-comunità come questa.
ispetto al principio di autodeterminazione non sono d'accordo che siano i responsabili, cioè l'Autorità
iuscola tanto è importante!) che me la dà. Se m'accorgo che l'autorità abusa, cioè se per l'autorità
importante non sono le persone ma i numeri di maglia, o i meriti (di solito se hanno le vostre idee)
eseguiti sul campo di battaglia (le pietre che uno riesce a mettere giù) mi riprendo quello che
oiosamente avevo dato, cioè la mia libertà con tutti i rischi ecc. ecc. vedi n.2. Tra questi molto
ustamente mi descrive il pericolo-sgarracchio di disintegrarmi. Ma non è lo stesso disintegrarsi
una comunità-giuridica, cioè in un non-senso religiosamente, che con le sole forze, ma almeno
la buona volontà e la gioia, forse fuori posto, di aver fatto il possibile personalmente? Avete
ato di "fare dei numeri" con la vostra ascetica "dell'obbedienza cieca" tanquam cadaver"!

se che nostalgia gli esempietti ascetici del noviziato! Ma lei ha sempre la scusa che
a darci il latte perché il resto ci era indigesto, non è vero?
on l'esempio dell'obbedienza di Cristo credete poi di tagliare la testa al toro. Forse bisognerebbe
u meno superficiali (mi diceva che era il mio principale difetto del noviziato, chissà qualche altro ...)
andare fino in fondo nell'analisi di tale obbedienza. C'è se non altro una piccola differenza
arrivava sempre con sicurezza alla volontà del Padre nella preghiera, noi mai vi possiamo arrivare.
discuto qui ciò che può essere più o meno gradito ad a cui tutti siamo portati: il superiore a
ore la sua volontà di potenza, il suddito a opporsi, è normale questo. Anche l'obbedienza deve
e ridimensionata nel suo aspetto umano: come posso pensare che un superiore che non sa niente
mio lavoro, del mio carattere e della mia comunità (non mi dica che siamo così pochi che ci
sciamo bene ..... conosciamo purtroppo tante fatterelli, critiche ecc. ecc.) mi imponga sic et simpliciter
sua volontà, facendola passare per quella di Dio, trattandomi e trattando la comunità come un numero da cambiare o
completare.
gno d'amore lo si può essere se si assume o ci si sforza di assumere integralmente i problemi indi-
uali o collettivi, non decidendo a sinistra ed a destra, sentendo "le autorevoli voci in capitolo" (alias quei
i per meriti di battaglia). Parlate bene senza dubbio di corresponsabilità e di dialogo, dove c'è stato nei
uardi della comunità colombiana? Per essere espressione della volontà di Dio non deve per caso
tire dalla comunità, dalle persone che ci vivono o da quelli che mai ci sono stati e ci staranno?
llo pensare alla comunità del futuro senza avere il coraggio di cominciare, e qui non saprei
si trovi a disagio! Dove e come si pregherà meglio, si obbedirà di più, si starà attenti ai
ni dei tempi? Cercando di perpetuare queste strutture asfissianti? Cercando paternalisticamente di
un contentino a destra e a sinistra per tirare avanti la baracca e guardare di non perdere
numeri? (alias dei religiosi vecchio stampo). Le strutture della vita religiosa così come ci sono
mandate sono eterne? Se così fosse mi dia la benedizione perché mai riuscirò ad adattarmi. Qui
Colombia m'han detto che l'importante non è la verità, è saper fasciarla in modo tale che abbia tutta
pparenza di essere verità (il pensare oggettivo che è solo del superiore, nel caso il P. Vanossi e il P. Atalmi) e
non segue tale verità oggettiva è fuoristrada. Le sembra vero e giusto? Così devono essere i religiosi
voi sognate (più santi, più obbedienti così)? Anche le mie, ne sono più convinto di lei, non è
a forma di dialogare, checché creda di farmelo bere nell'introduzione alla sua lettera. Ma io chiedo
logare con chi? Con chi lo sbandiera ai quattro venti e poi sotto sotto significa: fai così perché è la
ntà di Dio e non vuole sentire ragioni, o le sente sì, le ascolta però poi ti dice: molto bene, belle
e, ma tu obbedisci? Nient'altro, ma chissà se la lettera non tornerà un'altra volta indietro!
Saluti.

Luigi Baldo

Spero non se n'abbia a male per la lunghezza, e quindi per la perdita di tempo. Sa cosa
iveva un superiore al Generale che gli faceva presenti le difficoltà di un suddito e il pericolo,
scriveva, che passasse al clero secolare? "Se l'è voluto lui, perché non vuol sentire le ragioni oggettive
io gli dico." Questo è purtroppo il significato del vostro dialogo, a questo ci avete educati ...
le se nella pluralità del mondo moderno abbiamo imparato ad essere più comprensivi e
aci anche di rompere se necessario per non vivere farisaicamente.
on i sensi della maggior stima se è riuscito a leggermi tutto

Luigi Baldo

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.) 6-11-71

Carissimo Padre B. D.

Grazie delle sue per avermi mandato due righe. Spero che presto possa scrivermi di più informandomi come va il piccolo orfanatrofio che avete messo in Moguita.

In questi giorni sono arrivati i documenti del "carro" ormai è vicino alle coste di Colombia, c'è voluto molto però siamo riusciti questa volta senza ulteriori ritardi lo avremo in mano tra un venti giorni

Mi è capitata sulle spalle una grossa croce, preghi per me!

Per favore consegni le lettere che metto unite agli interessati. P. Stefano

Ringrazi Filippo per i soldi che ci ho mandato con P. Carlo e per Rocca che puntualmente mi avvisa.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Padre Angelo Bertoletti

mMolto Rev.do Padre,

Don Cesare Arrigoni

Prep. Prov. Lombardo

Giovedí scorso é arrivato il Padre bertoletti.
Posso dire con piacere che lo trovo lameno in questi primi giorni piú sereno e tranquillo.
Ho avuto con lui un coloquio in questi termini e su questi punti:
a) io non mi metto a giudicare il suo atto di andarsene dalla Casa per oltre un mese senza dire niente, senza saperne niente, ecc. come giá Le scrissi. Poiché penso ch egli avrá scritto al Padre Provinciale durante questo mese di assenza ed il Padre Provinciale gli avrá certamente risposto, lascio che sia il Padre Provinciale a giudicare e dire o fare quello che riterrá meglio.

b) In quanto al lavoro di oggi in avanti: ritengo che una causa della sua depressione psichica sia dovuta anche al fatto di non [illegible] anzi contro quanto gli avevo detto in precedenza, nel lavoro della clinica psichiatrica a cui andiamo da dire la messa per le suore. Quell'amniente di malati e quella classe di malati puó aver aumentato e ne sono certo il suo sistema e la sua predisposizione a sentirsi depresso, non tenuto in conto, lasciato da parte, e a ritirarsi sempre piú dalla vita di comunitá per darsi a suo gusto ad altro lavoro e ad altre iniziative che a lungo andare lo resero piú depresso, piú malato psichicamente, ecc... come pure giá Le scrissi. P r cui gli dico che alla clinica e alla assistenza dei malati o per ualsiasi altra gagione che richieda la nostra presenza in tale ambiente e fuori con e persone che uscirono dalla detta clinica, resta incaricato il Padre Framarin, come del resto lo era giá da tempo addietro pirma ancora che i l Padre bertoletti venisse alla parrocchia dalla Granja del Rosario. (e che egli avrebbe dovuto solo sostituire nella santa messa al mattino e basta.)
Accettó la soluzione anche se aggiunse che non gli pareva del tutto opportuna.

Insistii con ricordargli e consigliargli che si immetta di piú e con maggior disponibilitá nel lavoro parrocchiale e di comunitá. Spero che lo fará, almeno vedo in lui oggi, maggior serenitá e disposizione a cpapire e ad agire in questo senso. Speriamo i n meglio, dopo questa avventura, anche se non pare per nulla né mortificato davanti ai confratelli né preoccupato di quanto ha fatto. Pare uno che ritonna dalle vacanze.

Augurando che tutto marchi bene e in meglio.

Con religioso ossequio

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 6 nov. 1971

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Tetaquira (Boy.)

Molto R^do Padre

Tempo fa precisamente il P. Ramon mi ha accennato alla possibilità di essere eletto maestro in questo seminario, la proposta mi ha fatto piacere anche se mi fa un po' paura come responsabilità.
Io non ho la minima idea di come foglate sistemare il personale di questa casa, però dopo aver riflesso un poco mi sembra di dover prendermi la mia parte di responsabilità e esprimere la mia opinione.
Il superiore attuale anche se ammirabile per il suo spirito di abnegazione rende per altri aspetti la vita difficile ai religiosi, affetto da una certa gelosia sempre preoccupato di essere il centro della attenzione dei rogazionisti, e facile ad adombrarsi per iniziative di

altri religiosi, in molte cose non fa
si lamenta se gli altri fanno.
Se potesse fare assistente professore
rettore padre spirituale tutto lo
farebbe volentieri, salvo poi a prendere
le responsabilità, quando è il momento.
Quello che le sto dicendo anche se
è un po' crudo è da un anno che
lo sto pensando da impressione i
primi tempi in cui solo ero osservatore
non ostante gli sforzi contrari ho
dovuto convincermi che è la verità.
Tipo troppo nervoso per vivere in una
comunità isolata che se perde il
suo valore nel vivere in sicura perde
tutto, a volte capitano scene
da barracconi, se ci fossero due
come lui si potrebbe fare un Ring
qualche volta!
Non minori difficoltà deve soffrire
il P. Spirituale che sempre deve bilan
ciarsi per non suscitare possibili
rancori gelosie o simili.
Nulla è programmato tutto è per l'ultimo
momento e questo quasi per principio

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

La comunità quindi va avanti un po' a sbalzi con tutte le soluzioni, irrisolte si vive alla giornata.
Mancanza quasi assoluta di contatti con l'esterno.
Quanto si discute in capitolo ha valore se combacia con le sue idee se no prende tempo e insalbia tutto.
Queste sono le difficoltà per cui se l'idea che avete di farmi P. Spirituale si concretizzasse non so quali frutti ci si possa sperare, non credo di essere migliore di altri che in questo hanno avuto scontri.
In tutti i modi, dopo aver fatto presente il mio parere, anche se forse in una maniera un po' contorta ma onesta senza nascondermi dietro a nessun

paravento, non ho intenzione di fare nessun colpo di testa, non voglio infatti integrarmi nel sistema "Sorrosco Colombiano", esistito fin ora in cui i superiori fanno secondo le loro idee non ammettendo altre soluzioni, perché non possono sbagliare, spingendo i sudditi, che sono poveri mortali, a fare lo stesso, qui tutto dice: "Fai quel che voi se vuoi sopravvivere".

Quindi per me vale ancora la obbedienza anche se non posso valutare al momento presente la mia resistenza restando le condizioni di questa casa come sono attualmente, sono pronto a partire, arrivero?

Altro problema che mi interessa a fondo è la situazione di P. Angelo - non so cosa dirvelo che l'ho conosciuto quasi per ventanni era il modello della obbedienza! Perché allora?

Credo che chi davanti a Dio ne ha responsabilità dovrebbe trovare.

A nessun altro ho mai scritto in questi termini se non ai superiori! A lei giudicare io ho cercato di collaborare.

Le porgo i miei più cordiali saluti, raccomandandomi alle sue preghiere, spero di vederlo presto qua P. Stefan.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

rimando di qualche giorno una prima e succinta relazione dei lavori del Centro, e delle spese effetuate.
Il presente biglietto é per gridare a pieni polmoni un poderoso S.O.S: i dollari inviati sono stati cambiati e spesi. Posso dire spesi bene.

Peró ora siamo asciutti e occorre inviare l´altra partita per non dover interrompere i lavori. Oggi abbiamo cambiato l´ultimo assegno e siamo corsi a pagare per non frenare i lavori. Peró domani e la prossima settimana? che fare?

Padre Bernardo

bogotá 18 nov. 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale

S O M A S C A

un fatto nuovo dopo la comunicazione che Lei mi mandó relativamente agli alunni di quarto bacchiglierato del seminario di Zetaquira.

Bisogna che prima premetta una spiegazione e la "storia" del fenomeno di cui Le scrivo. Ecco dunque: in dicembre 1970 quando il Padre Pellegrini risolse di inviare a San Salvador il gruppo di novizi proveniente del seminario dé Zetaquira(senza ora ripetere tutto quanto si riferisce a tale determinazione), in una riunione di tutti i confratelli presenti in Colombia a tale data, disse chiaro che per il 1972 sarebbe stato pronto il Centro San Jerónimo che avrebbe ospitato i novizi reduci da San Salvador e gli alunni di Zetaquira che enterebbero in 5 bacc. con gli stessi professi.
Questo era pacifico e di dominio pubblico: per cui non si parló di noviziato nel 1972 per gli alunni di 4 b acc. attualmente in Zetaquira.

Poi ecco cosa succede: i padri di ZEtaquira vedono che fino al Capitolo, nel Centro non si fa niente, nemmeno un mattone per cominciare. Aspettano un tempo e poi ancora e non vedono niente profilarsi all´orizzonte. Allora pensano che in nessuna maniera il Centro nascerá e quindi sentono il problema dell´ospitalizzare in detto Centro i futuri alunni di quinta con i professi.

Contemporaneamente io comunicai subito che il Centro avrá inizio quanto prima, che giá il nuovo Provinciale ha assicutao i soldi e dato il ben estare per iniziare i lavori: quindi diremmo quasi nello stesso tempo si verifica che i Padri di Zetaquira non in forma definitiva, ufficiale, e impegnativa, lasciano trapelare ai ragazzi di quarta la eventualitá di andare al noviziato a San Salvador anziché al Centtro per fare la quinta nel 1972.
Un giorno il Padre Atalmi mi porta a Bogotá 5/6 domande di detti giovani per il Noviziato. Gli manifesto la mia sorpresa, data la spiegazione sopraddetta. Mi dice che questi giovani sono giá grandi e di etá, che quindi é opportuno il noviziato il prossimo anno per determinarli a prendere una posizione chiara per loro e pern noi.
Visto e considerato che a ZEtaquira i confratelli si sno messi su questa stradadirei mossi dalla situazione un poco ancora confusa (dicono loro) a questo aseptto del Noviziato, vado a Z taquira per esaminare la cosa. Conclusione: tutti sono incanalati su questa strada: occorre il noviziato per decidere i giovani che sono giá grandi a chiarire la loro posizione e a assumersi la loro responsabilitá diretta circa la vita religiosa.
Faccio notare che la norma vigente e quindi valida anche per Colombia é che il noviziato deve farsi dopo gli studi di secondaria, quindi qui inuColombia dopó la sesta bacchiglierato e che se qualche giovane va al noviziato dopo tali studi anche a 20 anni o 21, non é cosa eccessivamente grande e da preoccuparsi. Peró essi tornano presentare l´esempio dello scorso dicembre: spiego loro che tale determinazione fu dovuta dsoprattutto alla mancanza di un luogo adatto per il &&&& corso di quinta bacc. degli attuali novizi, sia in Zetaquira sia in Bogotá, dato che purtroppo per la mancata azione di previsione e di planeazione delle cose, alla data del dicem re 1971 ci siamo trovati sprovvisti di tale locale ~~realizzato~~, anche perché l´idea era stata

di fare la quinta in bogotá e di mandare i ragazzi al noviato dopo la sesta, che "intanto e frattanto" (ecco l´errore di mentalitá che ha distinto sempre la attuazione del padre Pellegrini(mi perdoni la chiarezza, senza malizia). E cosí da" intanto " a "frattanto" le cose andavano avanti senza pianificazione e senza realizzarsi.

Alcuni di Zetaquira mi dicono che mai hanno saputo che per il 72 non si sarebbe la quinta in Bogotá, ma si farebbe il noviziato a San Salvador: eppure erano presenti alla riunione citata, forse non ricorderanno, altri dicono che non se ne sono ricordati piú, altri dicono che come é stato fatto il noviziato questo anno, si deve fare ugualmente nel 1972.

a tutti faccio notare una cosa che mi sembra importante, la seguente: che la norma vigente é che il noviziato si faccia dopo gli studi secondari, e che tal norma vale anche per Colombia come per qualsiasi Paese.
Aggiu go che io come Commissario non ho tale potere e autoritá di modificare detta norma, al massimo posso con loro esaminare le domande di ammissione al noviziato di quegli alunni di 4 bacc. che aspirano a farlo, lasciando detto ben chiaro che la dfifinitiva approvazione e determinazione a fare il noviziato anticipato di due anni prima della fie degli studi secondari , spetta solo al Padre Provinciale.
Si passa quindi all´esame delle domande e della situazone della classe quarta bacc.
Ecco il risultato:
Alunni : 10. Presentano domanda per il noviziato : 6. Domande non accettate : 2 che anzé questi due meritano di essere dimessi dal seminario perché non adatti)
Domande accettate 4 (di cui segue la spiegazione drttagliata)
Un alunno che non ha presentato domanda ed é molto giovane si prevede che deve ripetere quarta bacc.
Due alunni di 18 anni non hanno presentato domanda e pare si orientino per altra strada o seminario diocesano.
Cos´i il corso quarto resta ridotto a 4 giovani, le cui domande di ammissione al noviziato sono accettate alla unanimitá , con spiegazioni e indicazioni anche lusinghiere. Queste domande sono dei seguenti giovani: Ramón Patiño-20 anni, solo con 2 bacc., aspirante Fratello. [illegible] Lulio Rodriguez: 21 anni, 3 bacc,, aspirante chierico.
José antonio Juya: 19 anni, 4 bacc. aspirante chierico
Filemón Juya di 4 bacc. 16 anni e mezzo, aspirante chierico. Fratelli

Si é pensato di accettare anche la domanda di questúltimo, dato che resterebbe solo soletto in quinta, tenendo in considerzione anche le sue qualitá.

Con tale sistemazione, tutto il corso della futura quinta é sistemato, includeendo due giovani aspiranti Fratello.

A questi giovani ho comunicato che la decisione definitiva deve venire dal Padre Provinciale, senza naturalmente dire loro tutta la storia precedente.

Questo dunque il sunto della questione. Forse adesso Lei mi domanderá che cosa ne penso io qui sul posto: Le direi che come la questione é giunta fino a questi termini , sarebbe opportuno accettare il dato di fatto, buono se vogliamo sotto altri aspetti, e maandare al noviziato questi quattro, anche se Filemón é piuttosto "giovane" e anche se per tutti non é compiuto il corso di studi secondari.

Io e i confratelli restiamo quindi in attesa della Sua decisione.
Peró ho giá detto ben chiaro al Padre Atalmi che al principio dell´anno scolastico prossimo(febbraio 1972) ricordi ai confratelli che la norma vigente é per il noviziato dopo terminati gli studi secondari, e che questa norma vale anche per la colombia, direi a maggior ragione, datil grado di preparazione e cultura e svilu´po dei giovani di questi paesi: che se trovasse qualche giovane "molto avanti negli anni e ritenesse utile per lui il noviziato dopo la quarta o prima ammnora, chieda in

tempo utile al Padre Provinciale istruzioni sul dafarsi con tale giovane, anziché far trovare il fatto compiuto a fie anno: tanto piú che a fine del 1972 la costruzione del Centro sará ben avanti e quindi in servizio per la scuola ecc...che comunque il criterio per inviare al noviziato prima della sesta bacc. , non deve ess re ampliato a quasi tutto il gruppo del corso, ma limitato a qualche caso singolo ed eccezionale: questo é lo spirito della nuova norma vigente circa il noviziato.
Chiaro che per gli aspiranti Fratelli le cose possono essere diverse naturalmente.

Padre Luigi Baldo

In Zetaquira respirerebbero tutti se il prossimo anno non starà in detta casa. Sperano e chiedono che sia rimosso di lá. Credo che Lei giá conosca i motivi dalla anteriore corrispondenza con il Padre Atalmi e con il sottoscritto, per cui non mi dilungo.
O se titennesse necessario chiarificazioni, le potrebbe dare amplie e precise il Padre Atalmi. anche in questa visita mi dissero le stesse cose i confratelli e il Padre Atalmi.

e Fratelli
Chierici che professando in San Salvador devono ritornare in Colombia a fin di questo anno.

A parte per il momento la questione dello stato dei lavori nel Centro che le invieró a prossimi giorni, con qualche dato piú preciso, ci domandiamo in anticipo che pagherá i viaggio, piuttosto alto e con quali mezzi.
Poi in modo speciale a riguardo dei Fratelli : dove faranno il secondo noviaiato? In San Salvador? Nel Centro San Jeronimo, ora che non ci sará il corso dei seminaristi di quinti da Zetaquira ?
E´ opportuno pensarci in tempo anche per preparare l´ambiente , le famiglie, gli stessi attuali novizi.
La sede del Centro potrebbe esssre adatta o adattabile e funzionale, sotto vari aspetti, ma il problema piú grande per questo secondo noviziato dipenderá dalla composizione della casa e della comunitá religiosa di detto Centro, principlalmente in riguardo del Maestro di secondo noviziato, sia per gli studenti (chieric) sia per i Fratelli.

X Nuovo Direttore Spirituale in Zetaquira

Il Padre Stefano domanda se la proposta che Lei fece una volta di incaricarlo come irettore spirituale nel seminario, ´sempre valida e definitiva o soggetta a cambiamenti ancora.Mentre il Padre Atalmi presenta qualche difficoltá a cambiare il Direttore Spir ituale che é il Padre Crignoaa, perché pensa che il Padre Crignola si adatterebbe con molta difficoltá, e poi perché teme che il Padre Crignola sarebbe ancora piú nella facilitá di uscire, uscire, uscire dalla casa ,, quando non é un poco piú legato anche dal suo ufficio di Direttore spirituale.(Peró aggiungo io: é un fatto che il Padre Crigno la non mi sembra il migliore come Direttorewe spritуale, senza dire che sia un religioso non buono o manchevele, no assolutamente.)
Teme inoltre il Padre CEsare che il Padre Crignola si trovi in difficoltá a passare da Direttore spirituale a prefetto nel cambio con il Padre Stefano.(Io non gli darei tutti i torti al Padre Crignola).

X Necessita in Z taquira di un Fratello in piú.

Come prefetto e per tanti altri servizi, liberando in tal modo un poco di piú gli altr adrá(da varie incombenze che devono svolgere, a dano della preparazione della scuola soprattutto. E un fatto sul quale richiamo la attenzione del Padre Provinciale, che in realtá , quando sia partito il Padre Baldo, e restino solo gli altri, risultano molto

oberati di lavoro.

Giá questo fatto era stato fatto notare insistentemente al Padre Pellegrini, ma inutilmente: preferí riempire la Granja del Padre Luna di 4 religiosi disoccupati(ripeto:letteralemente disoccupati, e lasció i religiosi nel seminario scarsi e impegnatissimi, all´eccesso. Poi chiusa la Granja del Padre Luna invió colá il Padre Baldo, che almeno sotto questo aspetto permise ai Padri sel seminario di repsiare un poco meglio.
Ora ritirandosi il Padre Baldo, il quale giá dice che il Padre Pellegrini lo aveva inviato a Zetaquira solo per la durata dell´anno scolastico(che finisce a fine di questo mese), sará opportuno provvedere in tempo , magari con l´invio di un Fratello, per il prossimo anno.

Non mi sfugge e credo che anche non sfuggirá anche a Lei, che probailmente un Fratello potrebbe esss re necessario anche al Centro soprattutto per accompagnarsi ai Fratelli professi che usciranno dal noviziato se si stabilirá nel Centro il secondo noviziato.

Nella parrocchia di Rionegro(Bogotá)

Resta sempre aperto e sospeso il punto accennato varie volte in precedenza: la necessitá di un terzo Padre, oltre il Padre Zago e il Padre Domenico.
Alle oss rvazioni precedentemente inviate (soprattutto pag. 5 della lettera del 30 set.) non aggiungo niente di piú, se non l´invito pressante perché invii anche il terzo Padre.

A tuti questi vari punti La prego di inviare una risposta, che inutile dire sia urgente, soprattutto quella relativa al noviziato dei giovani di cui alla pagina 2 della presente.

Certo che ciascuno interessato alle varie questioni ha tanta fretta di vederle risolte, ma comprendo anche che Lei non puó moltiplicarsi nei primi mesi del Suo Ufficio.

Ad ogni modo...

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 18 nov. 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

1 - XII - 71

Carissimo P. Provinciale,

non serve a niente finché non ricevo la sua risposta. Più che consolarmi e dirmi di portare pazienza o vedere che cosa "si potrà" fare non può. Allora? Se viene la prego di avvisare Angelo che forse saprà dirle dove sono in modo che mi avvisi per venire caso mai a parlare. A meno che lo consideri già un caso perduto in partenza. Le ho risposto il giorno 4 novembre - se avesse dubbi lo chieda al P. Carlo Crignola. Ribadisco il mio concetto che se non c'è entro quest'anno una chiarificazione, e ciò non può avvenire a 10 mila Km, troverò un mio posto di lavoro, c'è tanto bisogno

di gente che si metta sul serio a testimoniare. Se non lo potrò
quindi far in una comunità tanto vale non fingere più.
Le auguro che il Nostro Dio le conceda di riuscire ad unirci
sempre più per lavorare insieme. Mi ricordi al Signore e
Buon Natale

[illegible]

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

da qualche giorno finiti i lavori di fondamenta si é iniziata la costruzione di muri : per fortuna si erano comprati da molti mesi addietro i mattoni previsti per la costruzione: se no saremmo costretti a sospendere per mancanza di materiali. con i soldi da Lei inviati in ottorbre si sono pagati in anticipo altri materiali, ferro, cemento, mattoni in piú , materiali necessari per le fondamenta, e si sono spesi tutti: ora per alcune spese nuove ed ultime ci siamo scambiati quello che si trovana in mano alla comunitá di Rionegro, di Zetaquira,della parrocchia, qualche aiuto rivato da familiari per non fermare giá da almeno due settimane, quando scrissi che cambiavamo l´ultimo assegno. Cambiato questo e speso, siamo nei pasticci: ci sono spese da pagare, creditori di materilai che reclamano giá la paga, manca comprare in anticipo il ferro del tetto e le tegole : come facciamo se non arrivano al piú presto gli altri soldi promessi? dobbiamo fermare i lavori con immenso pregiudizio e aggravante di spese.
La prego caldamente che invii con la massima urgenza il denaro necessario. Ringraziando anticipatamente: con religiso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 2 dic. 1971

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Varie

Molto Rev.do Padre Provinciale,

oggi ho ricevuto dal Padre Bianconi 2445 dollari che frutteranno al cambio la somma di circa 55 mila pesos.Sembra molto ,ma devo dirle subito che questa somma era giá stata spesa in anticipo, nel senso che sono riuscito a tener buoni alcuni fornitori che hanno anticipato materiali fiduciosi che non perderanno il loro denaro: il gioco é andato bene , ma giá da qualche giorno erano tornati a insistere per essere pagati: si tratta di forniture grandi, che come giá Le scrissi, bisogna pagare in anticipo quando si fa il contratto con l´Impresa. Ad ogni modo entro due o tre giorni questa somma sará finita e passata all´Impresa.

Ció non ostante la ringrazio vivamente che almeno siamo riusciti a uscire da questo impiccio, che quasi correvamo il rischio di apparire insolventi e imbroglioni.

Certo che occorrono ancora molti altri soldi, che spero potrá inviare con cortese sollecitudine. L´Impresa mi mostró oggi il preventivo del tetto: sono circa cento mila pesos. Nei giorni scorsi hanno incominciato a tirar su i muri: presto arriveranno al tetto, almeno del blocco 3 che é a un piano. Bisogna quindi coprirlo subito per procedere poi agli interni e rifiniture. Quasi tutti i fornitori soprattutti quelli in grande stile e Ditte grandi, qui chiudono verso il 18 di dic. fino a dopo l´Epifania: é il periodo corrispondente al Ferragosto italiano. Di qui la urgenza di poter comprare in tempo quello che necessitará per continuare i lavori in tale periodo con la mano dópera che giá sta lavorando sul posto.

Lascio quindi comprendere a Lei la urgenza.

Invio di dollari Piuttosto che portali sciolti in biglietti, é sommamente piú vantaggioso inviarci assegni che si possono cambiare piú facilmente e meglio, dato che in Colombia non si possono spendere dollari, e quindi le Ditte che ce li comprano sonom quelle che hanno commmercio ll´estero, soprattutto conti in Banca in USA o Italia, e occorrono assegni che possano viaggiare, non dollari sciolti.

JUNIORATO Credo anchío che é meglio per ora in San Salvador: qui non siamo ancora attrezzati a questo, anche se per esempio il Padre CEsare, ha tanta buona volontá e zelo per tirare qui subio i Frateli professi. Per ragione di studio sí, i chierici Professi, ma con un buon Padre Maestro, capacitato sotto vari-aspetti. Il Padre Generale sul partire mi disse che pensava bene fosse nominato il Padre Cesare come Maestro dei prossimi Professi Chierici nel nuovo Centro. Condivido in pieno l´idea e faccio voti che si realizzi: conosco il Padre Cesare e apprezzo il suo buono spirito e il suo amore alle nostre vocazioni, e lo stimo piú adatto a questo ufficio che a Rettore del Seminario: egli conosce i futuri chierici, l´ambiente, e mi pare meglio che non immettere nello studentato tutte faccie nuove, anche di persone ottime, ma non ancora immedesmate del nuovo ambiente, a parte la lingua. Questa eventuale soluzione cambierebbe un poco i piani e la sistemazione dlle operein Colobia evidentemente.

Ed a questo riguardo devo tornare a comunicarle ancora un dato nuovo, nel capitoletto che segue.

Padre Bertoletti Angelo : poiché a quanto sembra finora detto Padre pare sará destinato al Centro e quindi a contatto diretto con i chierici nuovi Professi, presento questa considerzione: E opportuna /// questa sistemazione, quando senza dubbio si conosceá la sua " scappata" a Cartagena e il suo soggiorno senza nessuna autorizzazione in Medellin per oltre un mese fuori casa senza alcun permesso ecc. come Lei conosce? Che impressione sui nuovi professi dopo qualche tempo di vivlerci insieme?
Inoltre devo farle noto un fatto nuovo: giorni fa mi accorgo che egli ha tappezzato i muri della sua cameretta con ritagli di giornali e diriviste. Il male é che fra questi ritagli /// ne ha appiccicati ai muri alcuni che io non accettavo nei libri dei ragazzi di liceo in collegio Gallio e altrove.

Per esempio: fa sfoggio una illustrazione formato mezzo giornale, di una ragazza che fa la reclame dei cosi detti " pantaloncini caldi" (credo che si dica cosí in Italia), e su questa illustrazione , c´e´scritto a caratteri ben grandi a mano: Con amor, Yolanda" ; come una dedica. Mi dice a titolo di scusa che é una ragazza che ha conosciuto.

Altra illustrazione: una mezza dozzina di giovani dei due sessi, in costume da bagno dei piú succinti, tenendosi per mano mentre escono dallónda del mare.
Altra: il volto di una ragazza che diremmo psicodelica o fatale. Gli faccio notare la sconvenienza di tali //// illustrazioni in camera di un religioso e sacerdote, il pericolo che la domestica dlla casa parrocchiale (la perpetua) che rifá le camere e le pulizie possa dire in giro che ha visto tali illustrzioni in camera di un Padre, e qualche altra considerazione intonata all´argomento e lo invito a togliere tali illustrazioni. Risponde che rappresentano la realta del mondo in cui viviamo. li correggo la frase, soggiungendo che rappresentano la realta del mondo dal cquale siamo usciti. Ma non serve niente: le illustrazioni rimangono ancora appese ai muri della camera.
Scommetto che Lei dirá: perché non le strappa Lei dal muro? " Mi viene la voglia di farlo: ma temo le conseguenze e le reazioni in uno spirito tanto debole come il Padre Angelo. Peró (e qui voglio arrivare a concludere): E se nel Centro a contatto con i nuovi Professi, questi giovani entrando nella sua camera, o comunque per un eventuale fortuito contatto e vista, osservassero tale spettacolo? O peggio: si imbevessero di tale mentalitá?

A Lei, Padre Provinciale, la risposta. Io ho voluto solo manifestarLe a tempo e chiaramente la mentalitá di questo Confratello e le eventuali conseguenze per il contatto con i prossimi nuovi professi.

Ritorno dei Professi e andata dei novizi a San Salvador: Prevedo che incaricherei il Padre CEsare . Ma i 30 mila pesos che occorreranno per il viaggio li stacco dall´invio dei dollari per il Centro? Non resta altra soluzione per il momento, dopo i prossimi desiderati invii di dollari, come detto sopra in questa lettera. Altre fonti non ci sono, nemmeno con prestiti in parrocchia o in Zetaquira.

Infermitá del Padte Introzzi

Sofferente da varie settimane finalmente si é deciso a farsi visitare da uno specialista: risultato: infermitá polmonare , non grave né eccessivamente seria, ma che comunque richiede una riduzione di lavoro, un maggior riposo, nutrizione, ecc. come puó immaginare. Purtroppo il Padre Introzzi non é capace di guidars: va a letto alle ore piccolissime e piú avanti ancora, si alza prestissimo, non ha riguardo nella nutrizione, manca di tanti altri riguardi verso se stesso, non ha orario, rimanda tutto alla sera e alla notte.
Ha avuto un lavoro veramente grande nel seminario, la colpa della infermitá non saprei se ascriverla a questa mancanza di ordine e di metodo nella sua vita o ad altre ragioni: peró é un fatto che la mancanza di ordine deve aver influito.
Ad ogni modo adesso lo stiamo assediando di insistenze perché si metta a vivere con maggior ordine e metodo di lavoro. Ma sta il fatto che non puó almeno per questo anno reggere a

lavo

ritmo di lavoro del tempo passato. Bisogna quindi trovare la maniera di alleggerirglielo il che significa addossarlo ripartito ad altri. Ma come?
Uscendo dal seminario anche il Padre Baldo, si fa piú viva la ncessita di un altro religioso anche un Fratello, date le ragioni di maggior necessitá che espongo, per il motivo della malattia del Padre Introzzi: certo che un bell´alleggerimento lo avrebbe se si potesse t togliergli l´ufficio di prefetto: avrebbe mdo di rifarsi in salute molto piú facilmente. Immagini che mentre prima non si concedeva un momento di riposo, ora trova difficoltá se deve cantare la messa o fare la predichina. In coscienza non si úó trascurare questo stat di salute.

La assicuro che veramente stiamo insistendo su tutta la linea e con tutti i mezzi per aiutarlo a ristabilirsi.

Padre Baldo Luigi

L´ultima fresca: ieri ha preso il biglietto per andare a Medellin dice a fare gli esercizzi, in tutto " inconsulto suo superiore" . Quando lo seppi gli faccio notare l´errore. Si giustifica dicendo che lui dal 30 nov. si considera non piú appartenente alla casa di Z$_e$taquira. Era venuto alla parrocchia con tutti gli altri il giorno della venuta del Padre generale ha fatto tutti i preparativi in secreto, e poi domani parte. Non valse ricordargli che se anche é vero che il Padre pellegrini gli abbia detto che era destinato a Z$_e$taauira per il corrente anno scol. che terminó il 30 di nov. la logica delle cose e delle Norme dice chiaro che doveva e deve considerarsi religioso della casa di Z taquira fino a quando riceverá una nuova " ubbidienza" .cosa che sofisticando non vuole intendere, anche mettendolo all strette con la considerzione: Se tu dici di non appartenere a Z taquira, a che altra casa appartieni? " Non risponde e non cambia di atteggiamento.
In questi giorni che ha passato in Bogotá mi pare di poter dire che ha di nuovo messo sossopra il Padre Bertoletti, che come le scrissi mi pareva piú sereno e tranquillo, dop il rientro. Adesso é ritornato imbronciato, di mal umore, scontroso, ritirato in un angolo, come assente e fuori della comunitá, come chi sta in un posto per forza e di completo mal - umore e immusonito. Le chiacchere dello stile del Padre Baldo lo hanno voltato un´altra volta alla maniera antica. sono come due estranei alla casa unitó solo fra loro due, con aria di forzata sopportzaione. Fino a quando?

Porgo a Lei e Confratelli tutti cordiali saluti e vivissimi auguri di Buon Natale.
ed a Lei

deferenti religiosi ossequi.

Padre Bernardo V$_e$nossi

Bogotá 14 dic. 1971

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador
(El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

B.D.

14 Dicembre 1971

1367-12C.

M.R.Padre Arrigoni,

Ritornato ieri da Messico il P.Provinciale mi incarica di rispondere alla sua preghiera di accettazione dei neo-novizi.

Siamo ben contenti poterli ricevere e,per parte mía faró il possibile nel lavoro della loro formazione. Cosí pure possiamo tehere ancora á tre Fratellini.

Come ho comunicato al P.Vanossi, i novizi chierici dovrebbero lasciare il Salvador prima della scadenza della permanenza in questa Republica, fissata dalla Direzione di Immigrazione per il giorno 13 Gennaio. Per i tre Fratellini, che devono uscire anch'essi dalla Republica, faremo fare un passeggino a Guatemala e poi potranno rientrare.

Il giorno 2 Gennaio iniziano gli Esercizi spirituali, per professare il giorno 8.

Formulo i miei auguri per le prossime feste di Natale. A questi si aggiungono quelli del nostro P. Provinciale.

Mi abbia molto presente nelle sue preghiere a San Girolamo, e dica anche una parolina alla nostra buona Madre María.

Affmo. nel Signore

P. Angelo Cozzi C.R.S.

ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
PROVINCIA LOMBARDO - VENETA

CURIA PROVINCIALIZIA

Prot. N° .....

Somasca 17 dicembre 71

B.D.

M.Rev.do Padre Vanossi,

eccoLe finalmente l'approvazione dei lavori. E' stata considerata la cifra di 20.000.000 per il I°lotto comprendendo anche l'attrezzatura.

E i soldi?Caro Padre,la Provincia è sotto la linea rossa non so fino a che cifra,tuttavia fra giorni dei Signori lecchesi,mi hanno promesso una forte cifra;si aggiunga l'aiuto del Gallio e i soldi che porteranno i tre che verranno giù.

Entro fine mese giungerà quanto Le serve per tirare avanti bene.

Ho avuto da La Ceiba l'approvazione dei Novizi Colombiani.

I sette chierici,come già Le avevo scritto,rientreranno a Bogotà.

I tre fratelli,più l'altro che è già Professo rimarranno a La Ceiba per ora.

A fine d'anno,sistemate le cose a Bogotà,vedremo di studiare quando,dove,richiamarli e come organizzare la loro formazione.

Auguri a tutti i Confratelli di costì.

Tutti,singolarmente Vi ricordiamo nella preghiera.

Fraterni saluti.

Il Preposito Provinciale
Padre Cesare Arrigoni c.r.s.

allegata autorizzazione
costruzione Orfanotrofio in Bogotà.

ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
PROVINCIA LOMBARDO - VENETA

CURIA PROVINCIALIZIA

Somasca 30 dicembre 71.

N° P. Vouam

B.D.

Molto Rev.do e caro Padre

ecco qui da Voi i primi due padri: P. Mariani con la carica di P. Comissario, P. Zago Alvise con la carica di P. Parroco.

Ambedue prenderanno visione dei loro rispettivi campi di lavoro con l'aiuto e l'esperienza di vostra Paternità.

Ci sarà forse qualche difficoltà per l'alloggio. Se occorre, caro Padre, trovi qualche posto conveniente in vicinanza della nostra casa anche presso Istituto o case di sacerdoti.

I due Padri sono venuti direttamente in Colombia perchè il CELIAL ha pagato il biglietto in questo senso

Al mio arrivo spiegherò meglio tutto.

In attesa riconoscente

P. Cesare Arrigoni